CORTE DI APPELLO DI ANCONA
ANNO GIUDIZIARIO 2026

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE
LUIGI CATELLI
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

* * *

INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE
ROBERTO ROSSI



Assemblea generale
Ancona, 31 Gennaio 2026



CORTE DI APPELLO DI ANCONA

Luigi Catelli
Presidente della Corte di Appello

RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI ANCONA

(1 luglio 2024 - 30 giugno 2025)

con l'intervento del Procuratore Generale della Repubblica
Roberto Rossi

Assemblea generale

Ancona, 31 Gennaio 2026

IN COPERTINA:
Mole Vanvitelliana - Ancona

La speranza non è ottimismo.
La speranza non è la convinzione
che ciò che stiamo facendo avrà successo.
La speranza è la certezza
che ciò che stiamo facendo ha un significato.
Che abbia successo o meno.

Vàclav Havel

Sommario

Saluti e premessa introduttiva **7**

I. L'edilizia giudiziaria **8**

II. L'attività in Corte di Appello e nel Distretto (dati complessivi) **13**

II.1 La giustizia civile 13

II.2 L'equa riparazione 17

II.3 La giustizia del lavoro 18

II.4 Brevi considerazioni sull'impatto dei recenti interventi riformatori in materia civile 19

II.5 La giustizia penale 26

II.6 Brevi considerazioni sulle recenti riforme in materia penale 28

III. L'Ufficio per il processo, la presenza degli addetti UPP e le performance in proiezione degli obiettivi PNRR **32**

IV. La giustizia minorile **36**

V. La Magistratura di sorveglianza e la situazione carceraria del Distretto **39**

VI. Le relazioni dei Presidenti di Tribunale sull'andamento della giustizia nei singoli Tribunali e Uffici del Giudice di pace del Distretto **43**

VI.1 Tribunale di Ancona 43

VI.2 Tribunale di Macerata 72

VI.3 Tribunale di Pesaro 91

VI.4 Tribunale di Ascoli Piceno 112

VI.5 Tribunale di Fermo 121

VI.6 Tribunale di Urbino 137

VII. La magistratura onoraria **147**

VIII. Il personale di magistratura e amministrativo - Dati distrettuali **150**

IX. Risorse e strumenti informatici **153**

X. Il Progetto "Uffici di prossimità" nelle Marche **157**

XI. La terza Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari e le Università marchigiane **159**

XII. Il Consiglio Giudiziario **161**

XIII. La formazione decentrata **163**

XIV. Considerazioni finali a proposito del Referendum costituzionale **166**

Intervento del Procuratore Generale della Repubblica **169**

Appendice Statistica **177**

Saluti e premessa introduttiva

Autorità, Signore e Signori!

Rivolgo un saluto grato e deferente al Presidente della Repubblica, custode dello Stato di diritto e garante dell'unità del Paese, per la saggezza e l'autorevolezza con cui tutela i valori di autonomia e indipendenza che la Costituzione garantisce alla Magistratura, nell'interesse esclusivo della collettività.

Saluto e ringrazio per la loro presenza il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia, le Autorità del distretto, religiose, civili e militari, i Magistrati delle altre giurisdizioni, le rappresentanze delle Forze dell'Ordine, la stampa, i dirigenti degli uffici di primo grado, i componenti del Consiglio Giudiziario, i colleghi, donne - sempre più numerose - e uomini, i magistrati onorari, il personale amministrativo, tutti impegnati ogni giorno, in silenzio, a fare squadra, a far funzionare al meglio, al servizio della collettività, quella macchina complessa e articolata che è l'amministrazione della giustizia, facendo fronte alle continue difficoltà e alla ricorrente penuria di risorse.

Saluto con sincera cordialità, non formale, gli Avvocati degli Ordini del distretto, co-protagonisti della giurisdizione e nostri interlocutori quotidiani, con i quali condividiamo la complessità di un comune, e talvolta non facile, percorso professionale.

Ricordo inoltre con animo commosso e grato, facendo tesoro della loro eredità di operosità e rettitudine quanti, magistrati, avvocati e dipendenti amministrativi sono scomparsi nell'anno trascorso.

Saluto - da ultimo, ma non per ultimo - tutti coloro che sono pronti a servire l'ideale della giustizia e a tradurlo nella realtà dei rapporti umani, e, in particolare, tutti i cittadini delle Marche, cui è dedicato prioritariamente questo annuale appuntamento, che costituisce il momento - pubblico e solenne - in cui l'amministrazione della giustizia rende conto del lavoro svolto nel Distretto nell'anno trascorso e dell'impegno profuso al fine di rendere il nostro servizio migliore e più efficiente.

* * *

Come è accaduto negli ultimi anni, anche l'evento di oggi si colloca purtroppo in un contesto di contrasti fra nazioni ed eventi bellici che lascia sgomenti e attoniti; nel panorama internazionale si intravvedono rigurgiti di violenza che credevamo per sempre confinati nel passato, in uno scenario che giorno dopo giorno mostra cambiamenti profondi e sconvolgenti, impensabili fino a qualche tempo addietro, dove la "forza del diritto" sembra cedere il passo sempre più al "diritto della forza", anche rispetto al principio di autodeterminazione dei popoli, finora mai messo in discussione nel mondo occidentale.

In questo scenario, indubbiamente cupo e non incoraggiante, ci accingiamo a discutere dei temi legati al mondo della giustizia, in una cerimonia che anche quest'anno si svolge al di fuori di un Palazzo di giustizia, in una sede nobile e prestigiosa per questa città, messa a disposizione con cortesia istituzionale dalla Municipalità; vorremmo concentrare l'attenzione di questa Assemblea sui profili maggiormente rilevanti dell'amministrazione della giustizia nel distretto (compresi i problemi logistici dei nostri Uffici), sui risultati molto importanti conseguiti nei vari settori della giurisdizione, anche grazie al contributo delle risorse del PNRR, nonché sugli effetti prodotti dalle recenti riforme ordinamentali e processuali che hanno occupato e occupano l'attualità di questi giorni.

Il Presidente Mattarella, nel suo discorso di fine anno, ha avuto occasione di affermare che nel 2026 "ricorderemo gli ottant'anni della Repubblica"; ed ha evidenziato come sfogliando "l'album immaginario della storia" repubblicana, "il primo fotogramma del nostro viaggio è rappresentato dalle donne"; aggiungendo che "il segno dell'unità di popolo, infatti, fu simboli-

camente impresso dal voto delle donne, per la prima volta chiamate finalmente alle urne. Quel segno diede alla Repubblica un carattere democratico indelebile, avviando un percorso, ancora in atto, verso la piena parità".

Proprio a riguardo di questa fondamentale conquista di civiltà, ricorre però quest'anno un altro importante anniversario da ricordare, che lega indissolubilmente questa città, e in particolare questa Corte di appello, al riconoscimento del diritto di elettorato passivo delle donne.

È noto infatti che il Governo Bonomi fece tale scelta normativa nel 1945-46; ma forse non è altrettanto noto che 40 anni prima, precisamente il 26 luglio 1906 - cioè 120 anni or sono - il diritto di voto alle donne venne riconosciuto, istanti dieci maestre di Senigallia, da una rivoluzionaria sentenza - poi annullata dalla Cassazione - della Corte di appello di Ancona, all'epoca presieduta - dal 21 aprile 1906 al 20 dicembre 1907 - da un grandissimo giurista, quale Ludovico MORTARA.

Cinquantunenne, mantovano, già docente di procedura civile a Pisa ed a Napoli, Consigliere di cassazione, MORTARA era allora uno dei massimi giuristi italiani, assertore convinto, sulla base della sua formazione di costituzionalista e di una concezione dinamica dell'ordinamento e dello Stato, della centralità della figura del giudice in rapporto all'opera di autentica creazione del diritto (principi poi sedimentati nella Costituzione del 1948, con la previsione di un elevato standard qualitativo della magistratura e di un'effettiva struttura di auto-governo dei magistrati).

L'opera e la centrale rilevanza della sua figura di accademico, studioso, magistrato, uomo di governo e delle istituzioni verrà ricordata in un importante e prestigioso seminario di studi organizzato qui in Ancona il prossimo 13 febbraio 2026, su iniziativa dei formatori decentrati della Scuola Superiore della Magistratura (che pubblicamente ringrazio per tale felice scelta); mi preme però sottolineare oggi questa circostanza non solo per il prestigio riflesso che storicamente si riverbera, a 120 anni di distanza, su questo ufficio giudiziario, protagonista di una decisione senza precedenti e precorritrice nella tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, ma perché assai emblematica della funzione che un moderno ordinamento democratico, ispirato alla effettiva separazione dei poteri, permette ai giudici di realizzare in termini di riconoscimento e tutela dei diritti della persona.

I. - L'edilizia giudiziaria

Come è ormai consuetudine, una parte di questa relazione è riservata alle tematiche di natura logistica riguardanti gli uffici di Ancona e del Distretto.

A riguardo le notizie quest'anno sono meno positive e incoraggianti.

Da lustri è stata denunciata come una delle urgenze maggiori del Distretto la situazione assai critica delle strutture che attualmente ospitano in Ancona il Tribunale di Sorveglianza e Corte di Appello, per essere le medesime del tutto insoddisfacenti ed inadeguate, per sistemazione logistica e spazi ristretti; di qui la necessità di reperire una nuova sede, costantemente avvertita negli anni scorsi, allo scopo di trovare definitiva soluzione a tale annoso problema.

Attivate le previste procedure presso le competenti strutture Ministeriali, è stato offerto per l'acquisto il **Palazzo della ex sede INPS di Piazza Cavour**, inutilizzato dalla primavera 2016 (di proprietà del fondo INVESTIRE SGR, a seguito della cartolarizzazione degli immobili pubblici); fabbricato **apparso da subito idoneo** per le sue caratteristiche (superficie di circa 9.000 mq, collocato a circa 400 mt. dal Palazzo di Giustizia di Corso Mazzini, affacciantesi su una delle piazze principali del centro cittadino, nei pressi della Sede municipale, delle Poste Centrali, degli Uffici del Consiglio Regionale e degli Uffici finanziari) **a soddisfare le serie criticità legate alla ristrettezza degli spazi dei nostri Uffici giudiziari**, perché capace di ospitare in un unico luogo gli Uffici di Corte di Appello, Procura Generale della Repubblica, Tribunale e Ufficio di Sorveglianza, UNEP, Ufficio formazione distrettuale, Presidio CISIA, in pratica unificando la sede di tutti gli Uffici distrettuali (ad esclusione degli uffici minorili, per legge destinati ad occu-

pare una sede propria); così risolvendo contemporaneamente i problemi di spazio della Corte, di decentramento e sicurezza del Tribunale di Sorveglianza, di collocazione su varie sedi degli altri Uffici, nonché i problemi di carenza di archivi, potendovi collocare tutti gli archivi (in particolare quelli correnti, ed eventualmente storici) degli uffici ospitati, in parte ancora collocati nel piano interrato dell'edificio di Corso Mazzini, permettendo anche, in prospettiva, di accorpare negli spazi liberati nell'edificio di Corso Mazzini (ove attualmente sono ubicati il Tribunale e la Procura della Repubblica) l'ufficio del Giudice di pace di Ancona (attualmente dislocato fuori dal centro cittadino, a diversi km di distanza).

Trascorsi i necessari tempi tecnici per giungere alla determinazione del congruo prezzo di vendita (che, per quanto oggettivamente non brevi, sono stati più lunghi di quanto si era originariamente immaginato), finalmente, **con rogito sottoscritto il 21 ottobre 2024 è stato perfezionato l'acquisto dell'immobile da parte del Demanio dello Stato** (per conto del Ministero della Giustizia, Amministrazione utilizzatrice); e si è dato avvio ai prescritti controlli di regolarità amministrativa e contabile svolti dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia ed il controllo preventivo di legittimità svolto dalla Corte dei Conti, necessari per addivenire alla materiale consegna dell'immobile.

Il 19 marzo 2025, alla presenza del Sottosegretario del Ministero della Giustizia On. DELMASTRO e del Direttore Generale delle Risorse e delle Tecnologie del Ministero Dr. Stefano DE MICHELE, **v'è stata la sottoscrizione del verbale di consegna in uso governativo del fabbricato al Ministero della Giustizia**, per essere destinato come futura sede degli Uffici giudiziari distrettuali di Ancona; **e si è proceduto in pari data alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa** fra Ministero della Giustizia, Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana, Marche, Umbria, Regione Marche e Comune di Ancona per avviare più celermente, secondo le proprie competenze, la riqualificazione e valorizzazione del fabbricato.

Solo in data 25 settembre 2025, tuttavia, il Ministero della Giustizia ha conferito l'incarico al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana, Marche, Umbria per la progettazione dell'intervento di rifunzionalizzazione dell'immobile ex INPS; ma la relativa convenzione ha ricevuto alcuni rilievi da parte della Corte dei Conti, e solo recentemente è stata vistata con riserva, per sopraggiunta carenza dei fondi necessari per il completamento dell'intervento (benchè in precedenza appostati con la Legge di stabilità 2022 n. 234/2021).

Tutto ciò, nonostante gli impegni che a livello Ministeriale sono stati assunti anche ad alto livello in ripetute occasioni di incontro svoltesi in Ancona, rende assai problematico il sollecito proseguimento dell'iter di rifunzionalizzazione del "secondo" Palazzo di Giustizia di Ancona; in sostanza, per scelte avvenute a livello centrale, le risorse economiche all'epoca stanziate, ad eccezione di quelle necessarie per l'iniziale progettazione dell'intervento, sono state convogliate altrove, secondo priorità ritenute più meritevoli dal decisore "politico", in un contesto generalizzato in cui il nostro Ministero si è visto ridurre fortemente gli stanziamenti da destinare all'edilizia giudiziaria.

Questo non cancella, ma all'evidenza ritarderà - e non è dato sapere per quanto tempo - **il progetto di dotare finalmente questa città e questa Regione**, in un futuro che solo scorso anno sembrava non lontano, **di una soluzione logistica idonea ad arricchire la giurisdizione di spazi qualificanti**, in cui finalmente amministrare in modo funzionale e dignitoso la giustizia; con la tanto sospirata realizzazione di una sorta di "***cittadella giudiziaria***" nel centro della città, tra Corso Mazzini e Piazza Cavour, idonea per una migliore fruizione da parte dell'utenza, comprensiva del "vecchio" Palazzo di giustizia attualmente oggetto di importanti lavori di ammodernamento (riservato al Tribunale, alla Procura della Repubblica e verosimilmente ai Giudici di pace), e

dell'immobile già sede dell'INPS (e ora acquistato dal Demanio e concesso al Ministero della Giustizia come Amministrazione utilizzatrice), da destinare a sede della Corte di appello, della Procura Generale della Repubblica e del Tribunale di Sorveglianza.

Rimane un *work in progress* da completare, perché è intatta la necessità di riaccelerare e ripartire speditamente; Ancona e la Regione Marche non possono attendere ancora a lungo per una definitiva e finalmente dignitosa sistemazione degli Uffici giudiziari distrettuali.

Per parte nostra ripetiamo ancora, con convinzione, che non è questo il momento della rassegnazione o dell'inerzia, e che ragionando insieme sul da farsi, in sinergia con gli operatori del diritto e i rappresentanti degli Enti istituzionali, dobbiamo avvertire - tutti assieme - il dovere di superare questa improvvisa criticità; per legittimare le buone ragioni del nostro impegno nei confronti dei cittadini dell'intera Regione.

* * *

Nel frattempo il minore intervento programmato per far fronte nel breve periodo alle carenze di spazio di cui soffre la Corte di appello, mettendo a frutto la collaborazione fra il Ministero della Giustizia, il Provveditorato interregionale alle OO.PP. Toscana – Marche – Umbria ed il Comune di Ancona (proprietario dell'immobile), **è stato completato nello scorso mese di febbraio, e vi è stata l'inaugurazione dei lavori di ampliamento lo scorso 19 marzo 2025,** alla presenza del Sottosegretario del Ministero della Giustizia On. Andrea DELMASTRO; si è proceduto alla realizzazione della copertura del terrazzo al quarto piano dello stabile di via Carducci, il che ha permesso di incrementare la superficie totale di circa 145 mq da destinare ad uffici (in aggiunta a 70 mq in precedenza recuperati dalla dismissione della sala server distrettuale).

L'aumento degli spazi disponibili ha contribuito a ridurre le necessità assai pressanti di nuovi locali della Corte, palesatesi in modo impellente a partire dal 2022, per l'immissione in servizio di ca. 40 Funzionari UPP e di 17 unità fra tecnici e *data entry* nel mese di novembre; si è ottenuta una sistemazione del personale sicuramente meno disagevole, anche se ancora sacrificata, che comunque rimane inidonea ad ospitare in modo funzionale e dignitoso l'attività di udienza, che resta attualmente confinata in sole tre aule che hanno dimensioni del tutto inadeguate (fra i 55 ed i 100 mq., con altezza di mt. 2.60) ed in adiacenti locali adibiti a camere di consiglio, privi di illuminazione naturale e in parte seminterrati.

La Corte di appello ha poi sottoscritto con l'Università Politecnica delle Marche una convenzione annuale, a valere dal 1 novembre 2025 e tacitamente rinnovabile, per l'utilizzo da parte del personale amministrativo del parcheggio a servizio della Facoltà di Economia nell'ex caserma Villarey; un esempio di virtuosa collaborazione fra istituzioni, assai consolidata qui nelle Marche, per cui consentitemi di dare un pubblico ringraziamento al Magnifico Rettore dell'epoca Gianluca GREGORI, che ha reso possibile l'accordo intervenuto con la Presidenza.

* * *

Altri interventi stanno poi riguardando il **Palazzo di Giustizia di Corso Mazzini** (che ospita il Tribunale e la Procura della Repubblica), già destinatario negli ultimi anni di importanti lavori.

Nel corso dell'anno appena trascorso si è consolidato il percorso di profonda trasformazione dell'edificio, oggetto di un importante intervento di **efficientamento energetico e riqualificazione complessiva**, finanziato con risorse del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR),** per un importo pari ad oltre 12 milioni di Euro.

L'operazione - complessa, multilivello e di ampio impatto sull'intero edificio giudiziario - rappresenta una delle esperienze più significative nella modernizzazione delle infrastrutture della giurisdizione marchigiana.

Il cantiere, avviato su un edificio storico e in piena attività istituzionale, ha richiesto una gestione tecnica e amministrativa estremamente articolata.

Non sono mancati momenti di criticità, tra cui **la sopravvenuta difficoltà finanziaria di una delle imprese del raggruppamento esecutore**, che ha reso necessaria una costante attività di controllo, di rimodulazione operativa e di presidio amministrativo.

Nonostante tali problematiche - puntualmente affrontate negli atti e nelle interlocuzioni interne - l'intervento ha proseguito il suo avanzamento grazie a un'intensa azione di coordinamento e alla capacità delle strutture pubbliche di reagire con tempestività.

Un riconoscimento particolare va rivolto ai Dirigenti, ai Funzionari ed ai Tecnici del **Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche – Sede coordinata di Ancona**, che hanno operato con straordinaria dedizione, competenza tecnica, passione e grande efficienza; sono state fronteggiate, giorno dopo giorno, le complessità tipiche di un cantiere totale in un edificio in esercizio, sviluppando soluzioni, attivando procedure, gestendo varianti, monitoraggi, verifiche e continui rapporti con le imprese.

È grazie a questo impegno – ampiamente documentato negli atti – che gli obiettivi PNRR sono rimasti saldamente alla portata.

Parimenti merita un sentito ringraziamento tutto il personale del Tribunale e della Procura della Repubblica di Ancona, insieme ai **Magistrati** dei due uffici, che hanno affrontato con senso istituzionale e spirito di squadra i numerosi disagi determinati dalle lavorazioni: spostamenti temporanei, rumori, ridotta accessibilità di alcuni spazi, interferenze operative.

La continuità del servizio giudiziario è stata garantita proprio grazie alla loro collaborazione e tolleranza.

Gli interventi realizzati e in fase di ultimazione restituiscono un Palazzo di Giustizia radicalmente trasformato, in particolare:

- Sono stati installati **oltre 240 kW di pannelli fotovoltaici** in copertura, affiancati da un sistema di **batterie di accumulo**, che garantirà autonomia energetica e uso ottimizzato dell'energia rinnovabile.
- L'edificio sarà alimentato da **due nuove pompe di calore ad alta efficienza**, consentendo **l'abbandono definitivo del metano e dei combustibili fossili**, con un significativo abbattimento dei costi e dell'impatto ambientale.
- **È stato programmato, e già avviato, l'inserimento di nuovi ascensori ad alta efficienza energetica**, che miglioreranno l'accessibilità e il comfort dell'utenza.
- **L'intero immobile è in via di completo adeguamento alle normative antincendio**, grazie alla posa diffusa dell'impianto **sprinkler** e alla modernizzazione dei sistemi di estrazione fumi, supervisione antincendio e nuovo gruppo elettrogeno.
- Sarà pienamente riqualificato **l'accesso storico di Corso Mazzini**, con un **nuovo corpo di guardia**, percorsi più ordinati e sicuri, e una **illuminazione scenica** che valorizzerà l'ingresso monumentale.

Al termine delle lavorazioni, il Palazzo di giustizia del Tribunale di Ancona sarà completamente riqualificato, e diverrà uno degli edifici giudiziari più moderni e sostenibili del distretto: energeticamente autonomo, sicuro, accessibile, tecnologicamente avanzato e in piena conformità alle normative vigenti.

L'intervento PNRR costituirà quindi non solo un adeguamento tecnico, ma un vero investimento sulla qualità del servizio giustizia, sulla dignità dei luoghi istituzionali e sul benessere dei cittadini che li attraversano ogni giorno; **una realizzazione prestigiosa, insomma, di cui andare fieri per i prossimi decenni.**

* * *

Un altro settore d'intervento, di interesse per tutti gli Uffici giudiziari, era stato progettato per la sistemazione degli archivi del Distretto; un'esigenza da tutti avvertita, sia sotto il profilo dell'immediato risparmio di spesa dovuta alla cessazione di alcune locazioni per oltre 160.000 Euro annui, sia per la necessità di sopperire quanto prima al bisogno di spazi derivanti dalle inagibilità conseguenti al terremoto dell'agosto 2016, nonché dalla cessazione dell'obbligo - già spirato nel settembre 2018 - di concedere in uso gratuito agli Uffici, da parte dei Comuni proprietari, a mente dell'art. 8 D.Lgs. 155/2°12, gli archivi delle ex Sezioni distaccate soppresse di Jesi, Senigallia, Osimo e Civitanova Marche.

Il progetto aveva previsto la realizzazione di un Polo archivistico regionale del Ministero della Giustizia presso l'ex "Caserma Saracini" di Falconara (già in uso all'Esercito e riconsegnato nel 2007 all'Agenzia del Demanio nell'ambito di un più ampio piano di dismissione che ha coinvolto una molteplicità di beni ubicati nel territorio nazionale ritenuti non più strumentali alle esigenze del Ministero della Difesa); con la creazione di una struttura dotata di una capacità contenitiva pari ad almeno 50.000 mt lineari di archivi, in grado di saturare i fabbisogni d'archivio del Ministero della Giustizia, attualmente dislocati in maniera non organica sul territorio e frazionati in distinti immobili, per la gran parte di proprietà privata; con in più la valorizzazione di un importante compendio demaniale, quale appunto l'ex "Caserma Saracini", con conseguente positivo impatto socio/economico/ambientale per il territorio di riferimento e le comunità limitrofe.

Per tale intervento si è proceduto alla sottoscrizione il 28 febbraio 2023 di un Protocollo d'Intesa tra Agenzia del Demanio, Ministero della Giustizia, Ministero dei Beni culturali e Comune di Falconara marittima; e successivamente **è stato realizzato da parte del Demanio uno** studio di fattibilità, il cui deposito **è avvenuto il 13 dicembre 2024**.

Purtroppo, le decisioni di competenza Ministeriale sono state negative, per la già evidenziata carenza di fondi; **è così** rimasto completamente frustrato l'auspicio, formulato lo scorso anno in questa sede, di poter iniziare i lavori nel 2025, e soprattutto attualmente sussiste il rischio assai concreto di vedere accantonato l'intero progetto, in difetto delle risorse da impiegare.

* * *

Nel descrivere il panorama logistico distrettuale, sussistono tuttora delle criticità ad **Ascoli Piceno,** in parte di altra natura, riguardanti il locale plesso giudiziario.

Dal lontano 28 dicembre 2017, infatti, l'archivio seminterrato è inagibile a causa di inquinamento da amianto.

Sono stati finora eseguiti per due volte i necessari tentativi di bonifica, ma essi non hanno sortito esito positivo; si è in attesa di procedere con nuove soluzioni, tenendo conto che per espressa previsione normativa la documentazione conservata, benché contaminata, non può essere distrutta (se non in parte), e che quindi in aggiunta ad una bonifica finalmente effettiva dei locali, occorrerà trovare anche il sistema - e le risorse - per garantire con idonei strumenti tecnici (ad es. la scannerizzazione selezionata del materiale cartaceo attualmente custodito), la conservazione del materiale documentale d'interesse.

Nel frattempo, i disagi per l'utenza sono destinati ad accrescersi, giacché da diversi anni non è più possibile per magistrati, parti processuali e personale amministrativo la consultazione dei fascicoli processuali conservati in archivio.

Anche la destinazione futura del Palazzo di Giustizia continua ad attraversare momenti di incertezza.

L'immobile è stato sottoposto ad una intimazione di licenza per finita locazione; la causa fra INVESTIRE SGR Spa, quale proprietario originario intimante ed odierna opposta, e l'Agenza del Demanio, quale conduttore intimato ed odierno opponente, è stata definita dal Tribunale in primo grado con provvedimento che ha disposto lo sfratto, fissandone la data di esecuzione al 29 dicembre 2026.

La decisione è stata impugnata dal Fondo proprietario, che ne ha richiesto il rilascio immediato; la causa al momento è pendente presso la Corte di appello, la prossima udienza di discussione è fissata per il 26 febbraio 2026.

Per superare l'impasse, si è lavorato su un'ipotesi di retrocessione al patrimonio dello Stato del bene dell'immobile (di provenienza originariamente in parte statale e in parte regionale), previo pagamento di indennizzo al Fondo proprietario, con successiva assegnazione della struttura al Ministero della Giustizia in uso governativo; in tale direzione sarebbe già stato perfezionato, secondo quanto appreso informalmente, un accordo fra il MEF ed il Fondo INVESTIRE SGR (che peraltro coinvolgerebbe anche altri tre immobili in analoghe condizioni posti in altre parti del territorio nazionale), e sarebbe imminente il perfezionamento di una soluzione definiva in tal senso.

Tale notizia, preannunciata ormai da un anno, tarda a perfezionarsi con i necessari crismi di ufficialità; circostanza che non possiamo che registrare, pensando alla comunità giudiziaria di Ascoli, con qualche comprensibile preoccupazione e incertezza.

II. - L'attività della Corte d'Appello e nel Distretto (dati complessivi)

Di seguito si analizzeranno i **dati statistici** più rilevanti, in grado di fornire un quadro di insieme sull'andamento della giurisdizione nel distretto della Corte di Appello di Ancona nel periodo di riferimento (1 luglio 2024 - 30 giugno 2025)

I dati utilizzati, trasmessi dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria – Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, riguardano la Corte, i Tribunali e gli Uffici del Giudice di pace del distretto, suddivisi nei settori di competenza.

Per l'esposizione completa e dettagliata dei dati si rinvia alla "Appendice statistica" allegata alla presente relazione, nonché *infra*, al paragrafo VI, ove sono riportate le relazioni dei Presidenti sull'andamento della giustizia nei singoli Tribunali del Distretto.

II.1 - La giustizia civile

Corte di Appello

I dati disponibili dell'anno in esame, relativamente alle materie assegnate alle due Sezioni Civili della Corte di Appello, evidenziano per gli **affari civili contenziosi** un'**ulteriore** e **significativa contrazione della pendenza finale**, passata da 2.510 cause a 1.787 (lo scorso anno era scesa da 3.342 a n. 2.506 cause), **con una riduzione percentuale di -29%** (lo scorso anno si era registrata una diminuzione pari a -25%), pur a fronte di un aumento delle sopravvenienze pari al +2%; degna di nota è la circostanza che, sempre per gli affari contenziosi civili, sono sopravvenuti n. 1.219 procedimenti rispetto ai n. 1.194 del periodo precedente, e ne sono stati definiti ben 1.942.

Per la **volontaria giurisdizione**, i sopravvenuti ammontano a 891 procedimenti rispetto ai 935 del periodo precedente, i definiti a 943 rispetto ai 998, ed i pendenti a 168, rispetto ai 219 del periodo precedente: anche in tale settore si rileva dunque una capacità di definizione superiore alle sopravvenienze, con una conseguente tendenza alla riduzione della pendenza complessiva.

a) Con riferimento ai **minori** si registra la sopravvenienza di 87 procedimenti di volontaria giurisdizione (con 82 definizioni e 12 pendenze finali), in aumento rispetto ai dati del periodo precedente (sopravvenuti 53, definiti 71 e pendenti finali 13); per la **famiglia** si riscontra la sopravvenienza di 9 procedimenti di volontaria giurisdizione (con 16 definizioni e 3 pendenze) e quella di 118 procedimenti di contenzioso (con 119 definizioni e 43 pendenze), in sostanziale parità con i flussi del periodo precedente.

In tali settori la durata del giudizio in appello (di gran lunga inferiore a 6 mesi) è assai contenuta e senz'altro conforme alle esigenze di celerità insita nella materia trattata.

b) In materia di **crisi di impresa** si contano per gli affari contenziosi 28 procedimenti sopravvenuti (con 24 definizioni e 13 pendenze); per la volontaria giurisdizione le sopravvenienze ammontano a 16 procedimenti (con 19 definizioni e 5 pendenze).

c) Per quanto riguarda i **rapporti bancari**, va in primo luogo rilevato che il relativo contenzioso è quello che registra il maggior flusso nel settore civile: allo scopo di dare uniformità alle decisioni, nella consapevolezza della importanza della materia per il tessuto imprenditoriale del distretto, e di accrescere la produttività attraverso la specializzazione, detto contenzioso è stato affidato ad un collegio incardinato nella prima sezione; nel periodo di riferimento, i sopravvenuti ammontano a 108 procedimenti (con 270 definizioni e 191 pendenze).

A tale riguardo è opportuno precisare che se si includono codici oggetto collegati (deposito bancario, cassette di sicurezza, apertura di credito bancario, cessioni dei crediti, fideiussione – polizza fideiussione, indebito, intermediazione finanziaria, contratti di borsa, intermediazione mobiliare, leasing e mutuo) i sopravvenuti salgono a 254 rispetto ai 147 procedimenti del periodo precedente, i definiti a 350 rispetto i 343 del periodo precedente, e le pendenze a 272, in netta diminuzione rispetto a 481 procedimenti del periodo precedente.

d) Le Sezioni civili di questa Corte di Appello non hanno pendenze di procedimenti in **materia di protezione internazionale** antecedenti alla riforma del 2017; le poche cause pendenti sono provenienti da annullamenti con rinvio dalla Cassazione, ed ammontano a n. 2 sopravvenuti, a fronte di 1 definito e 1 pendente.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 145 del 2024 (convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187), la Corte di appello in composizione monocratica - e segnatamente i consiglieri delle due sezioni civili, cui la materia è stata tabellarmente assegnata - hanno trattato n. 16 convalide di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 22 aprile 2005, n. 69, tutte definite; quanto alle impugnazioni relative ai permessi di soggiorno, si registrano n. 4 sopravvenuti, n. 2 definizioni e quindi n. 2 pendenti finali.

In una valutazione complessiva del settore civile, il dato della **complessiva riduzione delle pendenze e dell'accorciamento della durata media delle cause**, in linea con il *trend* osservato negli anni precedenti, merita di essere in questa sede positivamente evidenziato, non solo perché oggettivamente **molto soddisfacente**, ma anche perché perfettamente **in linea con il raggiungimento degli obiettivi del PNRR** (anche con riferimento alla ulteriore contrazione del *Disposition time* osservata nel **1**° semestre 2025, sceso a 242 giorni, a fronte del dato riferito al 2024, risultato pari a giorni 322).

Inoltre, è anche positivo il dato relativo **all'arretrato c.d. patologico**, atteso che **le cause ultrabiennali nell'anno in esame sono state assai significativamente ridotte in termini assoluti**, contandosene 225 al 30 giugno 2025 (lo scorso anno erano 840 al 30 giugno 2024, e l'anno precedente ben 1.489); al punto che anche percentualmente ora rappresentano solo il 13% del numero delle pendenze finali del periodo (mentre lo scorso anno si attestavano, sul piano percentuale, in misura pari al 34,3 %).

Il *trend* percentuale in continua discesa, la limitata scopertura nell'organico togato addetto al settore civile, l'attività di ausilio dei funzionari dell'Ufficio per il processo, sempre più qualificata e produttiva, lasciano ben sperare per il futuro, facendo supporre che fra qualche mese la pendenza dell'Ufficio ultrabiennale in tale settore sarà eliminata (anche se poi, a causa della cessazione dal servizio dei Giudici Onorari Ausiliari il prossimo 30 ottobre 2026, attualmente presenti in numero di sei, la produttività dell'intero settore civile sarà, successivamente, destinata a diminuire inevitabilmente).

Vanno quindi elogiati pubblicamente tutti i Magistrati addetti a questo settore che, grazie al

loro impegno costante ed alla loro totale dedizione, hanno consentito di realizzare questi risultati, indubbiamente da definire straordinari, con un rilevante abbattimento dell'arretrato (soprattutto di quello più risalente) ed una costante riduzione dei tempi di definizione, con una percentuale marginale di ricorsi per cassazione e pronunce di cassazione delle sentenze delle due sezioni civili.

Un cenno finale, da ultimo, per la **Sezione Specializzata Agraria**, le cui controversie sono state assegnate dall'anno 2007 alla Sezione Lavoro e Previdenza, con il consenso dei suoi componenti (in aggiunta, a far data dal 1 settembre 2022, a seguito di specifica modifica tabellare, anche delle **controversie in materia di locazione, di comodato e di affitto** di cui all'art. 447 *bis* c.p.c., stante l'evidente consonanza di rito).

Quanto alle prime, il relativo contenzioso (sopravvenuti 4, definiti 4 e pendenti finali 3), di modestissima consistenza numerica, continua ad essere definito nel rispetto del principio di ragionevole durata (due anni secondo la giurisprudenza della CEDU), con tempi di definizione solitamente contenuti in misura non superiore a 10-12 mesi dal deposito del ricorso; quanto alle seconde, la Sezione Lavoro ha avuto un'apprezzabile *performance*, mantenendo stabile la pendenza del contenzioso civile a lei assegnato - già meritoriamente ridotta nell'anno precedente da 70 a 45 fascicoli, pari a **-35,7%** - con un indice di ricambio pari a 0,96% ed un indice di smaltimento pari a 0,51%).

* * *

SETTORE CIVILE (Dati distrettuali – Tribunali e Giudici di pace)

Quanto ai **dati complessivi dei Tribunali del distretto**, **il bilancio è ancora una volta globalmente positivo**, nonostante alcuni dati presentano andamento disomogeneo fra di loro.

In particolare, la situazione delle controversie civili nei Tribunali del distretto, con riferimento al periodo in esame, è caratterizzata da una moderata contrazione della **pendenza complessiva** degli **affari contenziosi civili** (**-4%**), pendenza che è scesa in tutti i Tribunali del distretto, con la sola eccezione del Tribunale di Ancona, in cui è cresciuta del *5%*.

Affari Contenziosi Civili	Pendenza al 30.06.2024	Pendenza al 30.06.2025	Variazione percentuale
Tribunale di Ancona	4.748	4.989	+5%
Tribunale di Ascoli Piceno	1.463	1.382	-6%
Tribunale di Fermo	1.864	1.609	-14%
Tribunale di Macerata	2.018	1.856	-8%
Tribunale di Pesaro	1.246	1.128	-9%
Tribunale di Urbino	608	558	-8%
TOTALE	**11.947**	**11.522**	**-4%**

I **flussi in entrata**, con riguardo agli affari contenziosi civili, sono risultati in generale decremento (**-11%**), con situazioni anche di sensibile diminuzione delle sopravvenienze (*Ascoli Piceno: -34%; Urbino: -27%; Pesaro: -21%*).

Affari Contenziosi Civili	Sopravvenienze 2024/2025	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
Tribunale di Ancona	4.453	0%
Tribunale di Ascoli Piceno	853	-34%
Tribunale di Fermo	186	-11%
Tribunale di Macerata	1.239	-11%

Tribunale di Pesaro	934	-23%
Tribunale di Urbino	264	-27%
TOTALE	**8.619**	**-11%**

I **flussi in uscita**, con riguardo agli affari contenziosi civili, sono ovunque in decremento (**-19%**), con situazioni differenziate della resa definitoria.

Affari Contenziosi Civili	Definizioni 2024/2025	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
Tribunale di Ancona	4.302	-15%
Tribunale di Ascoli Piceno	934	-32%
Tribunale di Fermo	1.041	-24%
Tribunale di Macerata	1.401	-16%
Tribunale di Pesaro	1.052	-21%
Tribunale di Urbino	314	-13%
TOTALE	**8.619**	**-19%**

Estendendo l'indagine all'intero settore civile, si può notare che, oltre al già evidenziato decremento del contenzioso (*-4%*), si è verificato un notevole aumento della pendenza nella volontaria giurisdizione *(+18%)* e, in misura minore, nei procedimenti speciali sommari (*+6%*). In sensibile contrazione risulta invece la pendenza nelle esecuzioni immobiliari (*-15%*) e nelle esecuzioni mobiliari (*-12%*), nonché nelle procedure concorsuali (*-5%*).

I **flussi in entrata** sono in generalizzato aumento (**+4%**).

Gli incrementi si registrano soprattutto nelle procedure concorsuali (*+67%*) e, in misura minore, nella volontaria giurisdizione (*+13%*) e nelle esecuzioni mobiliari (*+11%*). Lieve contrazione invece per il contenzioso (*-11%*) e per le esecuzioni immobiliari (*-2%*).

I **flussi in uscita** sono in moderato aumento (**+2%**), soprattutto nelle procedure concorsuali (*+61%*) e, in misura minore, nella volontaria giurisdizione (*+14%*), nelle esecuzioni mobiliari (*+12%*) e nei procedimenti speciali sommari *(+3%*). In diminuzione la resa definitoria nell contenzioso (*-19%*) e nelle esecuzioni immobiliari (*-5%*).

Naturalmente, si deve tenere conto del fatto che in alcuni settori, in cui la durata media dei procedimenti è per sua natura molto breve (v. volontaria giurisdizione, procedimenti sommari, esecuzioni mobiliari), il dato statistico illustrato non è particolarmente significativo, atteso che la resa definitoria è strettamente connessa con il numero delle sopravvenienze registrate nel periodo, tenuto conto del fatto che nei sopra indicati settori la definizione avviene a breve distanza di tempo dall'iscrizione a ruolo.

TOTALE TRIBUNALI ORDINARI DEL DISTRETTO

Ruolo	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Variazione % Sopravvenuti	Variazione % Definiti	Variazione % Pendenti
Affari Civili Contenziosi	11.947	8.619	9.044	11.522	-11%	-19%	-4%
Proc. Speciali Sommari	1.350	7.369	7.288	1.431	3%	3%	6%
Volontaria Giurisdizione	1.496	7.229	7.007	1.760	13%	14%	18%
Esecuzioni Immobiliari	5.345	1.340	2.156	4.529	-2%	-5%	-15%

Esecuzioni Mobiliari	1.663	5.823	6.015	1.471	11%	12%	-12%
Procedure concorsuali	3.285	1.621	1.796	3.110	67%	61%	-5%
Somma:	**28.240**	**36.936**	**38.375**	**26.843**	**4%**	**2%**	**-5%**

Quanto al ***Disposition Time***, i valori più elevati si registrano nelle esecuzioni immobiliari (*767 giorni*) e nelle procedure concorsuali (*796 giorni*).

La durata media è di *465 giorni* per i procedimenti contenziosi civili, mentre è di durata molto più breve negli altri settori.

Il dato medio distrettuale è di *254 giorni*, ed è quindi ampiamente inferiore al limite di tre anni di cui alla "*legge Pinto*". Naturalmente, si ripete, nel dato complessivo si deve tenere conto dell'incidenza statistica dei procedimenti aventi breve durata per loro natura (v. volontaria giurisdizione, procedimenti sommari, esecuzioni mobiliari).

L'**indice di ricambio**, a livello distrettuale, registra una situazione di sostanziale equivalenza tra flussi in entrata e flussi in uscita, salvo che per le esecuzioni immobiliari, in cui la resa definitoria è stata significativamente superiore alle sopravvenienze. Il dato è sicuramente positivo e testimonia come la resa definitoria degli uffici di primo grado sia stata quest'anno in grado di fronteggiare numericamente le sopravvenienze.

È infine poco significativo il dato sull'**indice di smaltimento**, in cui si registrano valori bassi nei settori in cui i procedimenti hanno una durata media elevata (contenzioso, esecuzioni immobiliari e procedure concorsuali) e valori molto più elevati laddove il *disposition time* sia normalmente più breve (procedimenti speciali sommari, volontaria giurisdizione ed esecuzioni mobiliari).

	Disposition Time	Indice di Ricambio	Indice di Smaltimento
Affari Civili Contenziosi	465 giorni	1,05	0,44
Proc. Speciali Sommari	72 giorni	0,99	0,84
Volontaria Giurisdizione	92 giorni	0,97	0,80
Esecuzioni Immobiliari	767 giorni	1,61	0,32
Esecuzioni Mobiliari	89 giorni	1,03	0,80
Procedure concorsuali	796 giorni	1,00	0,31
totale	**254 giorni**	**1,03**	**0,59**

Il movimento complessivo dei **procedimenti civili nel distretto, di competenza dei Giudici di Pace**, è invece sintetizzato dal seguente prospetto:

iscritti	definiti	pendenti finali
16.858	15.957	7.126

L'andamento complessivo, pur con qualche differenza fra le varie sedi, mostra un incremento delle pendenze rispetto all'anno precedente.

II.2 - Le cause di Equa riparazione

Prima di passare oltre, solo pochi dati sulla L. 89/2001, la cd. Legge "Pinto", che contempla il diritto di richiedere un'equa riparazione per il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito per l'irragionevole durata di un processo.

Per entrambe le Sezioni della nostra Corte di appello si registra **un'ulteriore leggera contrazione di detti procedimenti,** con la definizione, anch'essa leggermente diminuita, di 584

affari (lo scorso anno erano stati emessi 770 decreti), ma comunque con un'ulteriore contrazione della pendenza finale.

A dimostrazione che la Corte è in grado di fronteggiare adeguatamente il relativo contenzioso, la cui consistenza, per quanto in costante diminuzione, continua ad essere, in termini percentuali e assoluti, poco soddisfacente; ove si consideri l'oggetto di tali cause, ossia il giudizio sui ritardi degli Uffici del Distretto e della Corte, incidente in modo evidente sulla durata delle cause ordinarie, che continuano a subire ulteriori rallentamenti (senza dire del **conseguente danno per le casse dell'Erario**, posto che nel periodo 1 luglio 2024-30 giugno 2025 la Corte ha emesso pronunce di condanna per un importo complessivo di Euro 3.740.783,69, in leggero aumento rispetto all'importo dell'anno precedente, di Euro Euro 3.503.462,85; ed ha pagato, sempre nel periodo in esame, l'importo complessivo di Euro 3.543.934,80, leggermente inferiore al totale liquidato lo scorso anno, di Euro 3.703.224,55).

La situazione che ne scaturisce descrive un circolo assai poco virtuoso: da un lato viene appesantito il lavoro della Corte di appello e si dilatano ulteriormente i tempi del contenzioso, mentre, dall'altro, si pongono le condizioni per sottrarre rilevanti disponibilità finanziarie all'Amministrazione della giustizia, in taluni casi a favore anche di debitori inadempienti o autori di reati, che delle lungaggini processuali hanno beneficiato per procrastinare il pagamento di quanto dovuto o lucrare la prescrizione del reato.

II.3 - La Giustizia del Lavoro

La pendenza della Sezione Lavoro della Corte di Appello nell'anno in esame ha registrato un sensibile decremento, passando da **n. 403** procedimenti pendenti al 30 giugno 2024 a **n. 344** pendenze alla data del 30 giugno 2025 (-**14,5%**); è un risultato assai positivo, da correlarsi al notevole aumento delle definizioni (+32,3%), dipendente, a sua volta, dalla circostanza che la Sezione ha operato per tutto il periodo ad organico pieno.

Il dato, per effetto di tanto, conferma la tendenza osservata nell'ultimo quinquennio, nel quale tuttavia si è registrata una complessiva riduzione delle pendenze (pari a **-29,8%,** da n. 490 cause al 30 giugno 2021 a n. 344 cause al 30 giugno 2025).

L'attuale pendenza complessiva risulta composta per il **33%** da controversie in materia di lavoro privato (*n. 114*), per il **15%** da controversie in materia di pubblico impiego (*n. 51*) e per il rimanente **52%** da controversie in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie (*n. 179*).

È un risultato nel complesso da ritenersi assai lusinghiero, ove si consideri che l'arretrato ultrabiennale è del tutto inesistente e che **il *Disposition Time* si è attestato** ad un valore di **267 giorni, in netta diminuzione rispetto allo scorso anno**, in cui si era attestato a 412 giorni; si tratta di un decremento di estremo rilievo, atteso che non era mai stato raggiunto in precedenza e che attesta come nella Sezione Lavoro della Corte ormai tutti gli appelli nel giro di 9/10 mesi vengono iscritti, trattati e definiti.

È da sottolineare che anche quest'anno la Sezione Lavoro della Corte di appello di Ancona è stata in grado di definire tempestivamente il contenzioso più urgente ed importante (inibitorie fissate nell'arco di 30 giorni; reclami "Fornero" fissati entro 60-90 giorni; cause ordinarie comunque fissate al massimo entro 6-8 mesi; eliminazione totale della pendenza ultrabiennale).

Tali risultati sono stati il frutto, da un lato, dell'applicazione sistematica di una serie di *best practices* (previsione di pre-camere di consiglio tramite l'applicazione *Microsoft Teams*, scambio di informazioni via *what's app* e/o *e-mail*, utilizzazione intensiva dell'applicativo *Consolle del Magistrato*, monitoraggio dei flussi di contenzioso, costante aggiornamento sugli orientamenti della giurisprudenza di legittimità e di merito, fissazione di udienze tematiche, istruttoria delegata al relatore ai sensi dell'art. 356 primo comma c.p.c., etc.) e, dall'altro, dell'applicazione gene-

ralizzata del c.d. processo cartolare previsto dall'art. 127 ter c.p.c., strumento rivelatosi anche in tale settore assai efficace, avendo consentito una evidente ottimizzazione dei tempi di lavoro, più concentrati sulla redazione dei provvedimenti definitori, piuttosto che su attività processuali rivelatesi frequentemente - almeno in appello - ripetitive e ridondanti.

* * *

Per i **Tribunali del Distretto**, nel settore **Lavoro e Previdenza,** con riferimento al periodo 1 luglio 2024-30 giugno 2025, si registra a livello distrettuale una moderata contrazione della **pendenza** finale complessiva (- 4,25%), in controtendenza rispetto al precedente periodo, sia pure con un andamento assai diversificato tra i vari Tribunali della Regione.

In particolare, mentre alcuni Tribunali hanno sensibilmente diminuito la pendenza (Ascoli Piceno e Pesaro), altri l'hanno notevolmente aumentata (Fermo e Urbino), rispetto ad altri ove la stessa è cresciuta in modo molto limitato (Ancona e Macerata).

	Pendenza al 30.06.2024	Pendenza al 30.06.2025	Variazione percentuale
Tribunale di Ancona	585	619	+5,8%
Tribunale di Ascoli Piceno	782	636	*-18,7%*
Tribunale di Fermo	141	167	+18,4%
Tribunale di Macerata	878	887	+1%
Tribunale di Pesaro	558	423	*-24,2%*
Tribunale di Urbino	210	288	+37,1%
TOTALE	**3154**	**3.020**	***-4,25%***

Per i **flussi in entrata**, nell'anno giudiziario 2024/2025 si è registrato un generalizzato incremento delle sopravvenienze complessive del distretto (**+5,3%**), in quasi tutti i Tribunali del Distretto; i quali presentano percentuali di aumento comunque inferiori al 10%, eccezion fatta per il Tribunale di Ancona (+ 20,1%).

I dati statistici delle definizioni evidenziano, come già rilevato nel precedente periodo, un apprezzabile incremento complessivo (+10,77%, mentre lo scorso anno il dato si era attestato a +15,3%); con una crescita significativa della *performance* nei Tribunali di *Ancona* (+23,9%) e *Pesaro* (+34,25%), un lieve aumento nel Tribunale di *Fermo* (+3,85%), e una diminuzione nel Tribunale di *Macerata* (-0,7%), di *Ascoli Piceno* (-5,8%) e, più marcata, di *Urbino* (-23%).

La durata media dei procedimenti (*Disposition Time*) è molto contenuta in alcuni Tribunali (ove i valori si attestato in una forbice compresa fra 100 e 200 giorni); il dato medio distrettuale è pari a 217 giorni, ed è peggiorativo rispetto al periodo 2023/2024 (in cui era stato di 155 giorni), anche se migliorativo rispetto ai periodi ancora precedenti (in cui si era attestato, rispettivamente, in 331 giorni e 254 giorni).

II.4 - Brevi considerazioni sull'impatto dei recenti interventi riformatori in materia civile

1) Per quanto attiene all'impatto in appello della Riforma Cartabia, tenuto conto della disciplina transitoria prevista dall'art. 35, comma 2, D.lgs.n.149 del 2022, in forza della quale le norme della novella sulle Impugnazioni (Titolo III del Libro II del codice di rito) si applicano alle impugnazioni proposte successivamente al 28 febbraio 2023, e considerata la dinamica del giudizio di appello ordinario, introdotto con atto citazione nel rispetto dei termini a comparire (almeno 90 gg. tra notifica della citazione ed udienza), gli effetti della nuova disciplina sono stati piuttosto contenuti.

L'interpretazione delle nuove disposizioni ed il necessario adattamento di consolle e dei registri informatici ad esse, ha inizialmente creato qualche disfunzione, soprattutto ai fini della gestione informatica del procedimento.

La coesistenza dei nuovi procedimenti - con nomina del Consigliere istruttore salvi i casi di immediata discussione orale della causa - e con quelli pendenti, trattati con il rito ante-riforma, hanno poi evidentemente determinato la necessità di un riassetto organizzativo, attuato grazie all'ausilio dei funzionari UPP, che ha consentito di tenere ben distinti i procedimenti, garantendo la ordinaria programmazione e trattazione delle udienze, pur soggette a riti diversi.

Non v'è dubbio, in ogni caso, che la novità più rilevante del recente intervento riformatore è consistita in appello nella sostituzione delle udienze con le note scritte (art. 127 ter c.p.c.).

La Corte ricorre sistematicamente a questa sostituzione concludendo la lavorazione dei fascicoli chiamati entro la prima mattinata del giorno successivo alla scadenza delle note (ore 24 del giorno precedente). L'elevata velocità della lavorazione è dovuta all'utilizzazione sistematica degli UUPP organizzati secondo il sistema *one to one* (uno per ogni relatore) ai quali, con il coordinamento del Consigliere di riferimento, sono stati forniti i modelli di ordinanze di volta in volta necessari.

La sostituzione dell'udienza con la trattazione mediante note scritte, salvo casi e materie particolari (come in materia di affidamento di minori, famiglia e stato e capacità delle persone) in grado di appello appare senz'altro preferibile, essendo stata la materia del contendere già definita e risultando limitati i casi di svolgimento di attività istruttoria.

Si tratta di modalità che si sono rivelate di rilevante efficacia, e che stanno permettendo una riduzione significativa dei tempi dell'udienza, senza pregiudizio per le esigenze difensive delle parti, che potranno riportare per iscritto (attraverso il *Processo Civile Telematico*) ciò che nell'udienza con modalità tradizionali "*in presenza*" avrebbero riferito oralmente, ferma la possibilità di richiedere al Collegio la discussione orale della causa.

Grazie al soddisfacente assetto organizzativo adottato da entrambe le Sezioni civili, fondato sul coordinamento tra consiglieri e funzionari UPP ed il generalizzato ricorso alla c.d. **udienza cartolare** ai dell'art. 127 ter cpc, si può rilevare che la fase più delicata dell'entrata in vigore della riforma, con la conseguente coesistenza di udienze sottoposte a riti diversi, è stata superata in modo adeguato, senza ritardi e cali di efficienza.

Impatto significativo, quanto meno nelle modalità di organizzazione del lavoro dei magistrati e dei funzionari AUPP, è stato invece riscontrato a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 145 del 2024 (convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187), che ha assegnato alla competenza in composizione monocratica delle Corti d'appello le convalide «di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 22 aprile 2005, n. 69»: si è deciso presso il ns Ufficio, nell'incertezza sull'effetto della normativa in termini di flussi di procedimenti, di assegnare tabellarmente al settore civile le nuove competenze, e quindi di distribuire le convalide fra tutti i Consiglieri delle due Sezioni civili, secondo una turnazione settimanale, a rotazione; la formula organizzativa adottata si è rivelata efficace, non avendo alterato in modo significativo i flussi di lavoro di ciascuna Sezione.

a) Per quel che riguarda il nuovo rito ex art. 473 bis c.p.c. e ss. c.p.c. in materia di **persone, minorenni e famiglie** viene diffusamente segnalata da più parti la medesima criticità, legata al fatto che i tempi dilatati di fissazione della prima udienza collidono con la natura del contenzioso, in particolare di quello relativo alla crisi familiare.

All'aumento quantitativo dei procedimenti si è accompagnata, per quanto attiene a quelli contenziosi, una crescente complessità, data da un lato dal frequente presentarsi di fenomeni di violenza domestica e abusi familiari, dall'altro dall'insorgere di problematiche relative ai figli minori delle famiglie in crisi e alla necessità di regolamentare i loro rapporti con i genitori sepa-

rati, con sensibile aumento delle richieste di provvedimenti indifferibili e di ordini di protezione.

La novella ha imposto una trattazione tempestiva e globale dei ricorsi in materia di famiglia, superando le differenze che in passato intercorrevano tra i procedimenti di separazione e divorzio (dove era prevista una prima fase presidenziale che si concludeva rapidamente, con i provvedimenti temporanei e urgenti, non di rado idonei a preparare la strada per un accordo, e una seconda fase davanti al G.I. che poteva protrarsi anche per lungo tempo) e i procedimenti, in precedenza iscritti nei registri di V.G., relativi alle famiglie di fatto (che avevano una trattazione camerale, tendenzialmente concentrata in una o due udienze, salvo necessità di istruttoria).

Ora, in presenza di un rito uniforme, la diversa "velocità" è data dalla maggiore o minore possibilità di conciliare le parti ovvero dalla presenza di situazioni che impongano una decisione tempestiva. L'accentramento delle competenze al Tribunale Ordinario ogniqualvolta si verta in materia di affidamento dei minori ed esercizio della responsabilità genitoriale e penda un procedimento davanti al T.O. rende i procedimenti mediamente più complessi, non essendo più possibile scindere le questioni.

La possibilità, in questi casi, di richiedere al T.O. provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale comporta la necessità per il Tribunale di avvalersi in misura maggiore rispetto al passato delle figure di esperti quali psicologi e servizi sociali, e di modificare l'approccio (in passato focalizzato sulle richieste dei coniugi/genitori) per adeguarlo al prevalente ruolo di garanzia in favore dei figli minori quando essi siano presenti nella famiglia e sia richiesto un intervento a loro tutela.

Come già rilevato lo scorso anno, quasi tutti i ricorsi contengono l'opzione per la trattazione "scritta" dell'udienza, ed essa è peraltro la modalità di trattazione elettiva, secondo l'opinione condivisa dei magistrati della sezione, anche ove non ci sia una richiesta delle parti (facendo ricorso all'art. 127-ter c.p.c., norma di parte generale ritenuta non incompatibile con il rito uniforme speciale), ferma restando la possibilità di opposizione delle parti con richiesta di trattazione in presenza.

È stata istituita presso la Corte d'Appello di Ancona una Conferenza distrettuale sulla riforma Cartabia del diritto di famiglia, coordinata dal Presidente della Prima Sezione del Tribunale di Ancona e con la partecipazione dei magistrati, dei Consigli dell'Ordine e degli avvocati del distretto, che ha elaborato un documento di sintesi e programmatico sottoscritto in data 9 luglio 2024: un Protocollo per la disciplina e la regolamentazione delle spese straordinarie nell'ambito dei procedimenti di famiglia e un Protocollo per la trattazione dei procedimenti di separazione consensuale o divorzio congiunto in presenza di clausole dell'accordo che riconoscano ad uno o ad entrambi i coniugi la proprietà esclusiva di beni immobili o la titolarità di altri diritti reali, ovvero ne operino il trasferimento a favore di uno di essi o dei figli con la partecipazione dei magistrati, dei Consigli dell'Ordine e degli avvocati del distretto.

Da ultimo, va ricordato un importante intervento di natura non legislativa, ma giurisprudenziale, che ha inciso quest'anno in modo sensibile sull'organizzazione del lavoro dei Tribunali, con riferimento particolare alle competenze del Giudice Tutelare.

Con la sentenza n. 76/2025 del 30.5.2025, infatti, la Corte Costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 35 della legge n. 833/1978 in alcune sue parti, prevedendo in particolare obblighi informativi e soprattutto la necessità che il giudice tutelare senta la persona interessata prima di convalidare il TSO. Ciò ha reso necessario garantire attraverso apposita turnazione – nella quale sono stati coinvolti i giudici togati addetti alla materia della famiglia e dello stato delle persone, e numerosi giudici onorari – la disponibilità di magistrati per l'ascolto dei soggetti ricoverati nelle strutture che nel distretto ospitano pazienti in regime ospedaliero.

b) La materia della **crisi di impresa** è stata interessata dall'introduzione del nuovo **Codice**

della Crisi e dell'Insolvenza con d.lgs. 14/2019, vigente, a seguito delle modifiche intervenute, a decorrere dal 15 luglio 2022, e quindi per le procedure iscritte successivamente a tale data; modifiche che hanno profondamente inciso le scadenze temporali delle fasi che si succedono nel procedimento di esecuzione, determinando una sostanziale accelerazione nello svolgimento delle attività di vendita e riparto delle somme ricavate.

Ciò ha impattato in modo rilevante sulle scelte organizzative, imponendo un aumento dei carichi di lavoro per il personale addetto al settore, nonché per i magistrati chiamati ad un'attività di controllo puntuale e ripetuta per ogni fase, così da garantire una più celere definizione dei procedimenti; nonostante la recente riforma dispieghi i propri effetti esclusivamente sulle procedure di nuova iscrizione, è si è già delineato un *trend* di maggiore rapidità ed esaustività nelle relazioni iniziali dei custodi giudiziari, chiamati fin dal primo accesso ad informare il giudice in merito al rispetto dei termini per il deposito degli atti del creditore procedente, nonché sull'occupazione dei cespiti pignorati od eventuale presenza di contratti di locazione opponibili.

Assecondando lo spirito della riforma, si è tempestivamente provveduto alla formazione di un nuovo elenco di professionisti delegati alle vendite (elenco unico art. 179 ter disp. att. c.p.c.), ritenendo fondamentale la formazione e il costante aggiornamento degli ausiliari, come strumento per risolvere la persistente problematica dell'eccessiva durata delle procedure esecutive.

La materia della crisi di impresa è stata interessata, ultimamente, anche dal Decreto legislativo 13 settembre 2024, n. 136, recante disposizioni integrative e correttive al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

Gli effetti dispiegati dall'introduzione della riforma si rinvengono principalmente nella forte riduzione dei ricorsi volti alla apertura delle procedure liquidatorie, a fronte di crescente aumento dell'accesso a strumenti e procedure alternative di risoluzione della crisi.

Tale inversione di tendenza, rispecchia l'intento legislativo di rendere la liquidazione giudiziale uno strumento invocabile quale alternativa residuale, nonché attualizza il preminente interesse alla conservazione dell'azienda, mediante il quale garantire maggior tutela ai creditori.

Le nuove procedure, fondate sul riconoscimento dei segnali di crisi in via anticipata, al quale si affianca l'accettazione da parte del debitore di un percorso di soluzione della crisi, consentono la definizione in tempi sensibilmente più brevi delle procedure, nel rispetto delle tempistiche di ragionevole durata del processo di cui alla l. n. 89/2001.

Riguardo alle procedure concorsuali minori afferenti al debitore persona fisica, il CCII ha sostituito la l. n. 3/2012, determinando una maggiore facilità di accesso agli strumenti esdebitativi e minor aggravio della procedura, che non richiede dal punto di vista oggettivo una valutazione specifica nel merito da parte del giudice, che fissa il proprio controllo sui requisiti di ammissibilità soggettivi.

Tutto ciò nel solco del concetto che si lega alla "seconda chance" al debitore in difficoltà economico/finanziaria e quindi alla liquidazione come fenomeno non irreparabile, ma connaturato alle crisi sistemiche degli ultimi anni.

c) Relativamente al **contenzioso bancario**, si era ipotizzato, all'indomani dell'entrata in vigore della riforma, che il pregio di strutturare una prima udienza di comparizione, completa del corredo documentale (vista la natura prevalentemente documentale delle prove del contenzioso e la completezza delle difese) avrebbe potuto favorire le definizioni con conciliazione già in fase di prima udienza di comparizione, peraltro non rara tale forma di definizione nel contenzioso bancario (basti ricordare che le molteplici controversie sorte a seguito della crisi di Banca Marche sono state definite con lo strumento conciliativo).

Al contrario, l'esperienza ad oggi maturata rivela che la previsione normativa novellata dall'art. 183 c.p.c. (che prevede il tentativo di conciliazione alla prima udienza) in questo tipo di

controversie appare poco funzionale allo scopo, al contrario la conciliazione, in questa materia, è utilmente esperibile solamente dopo che sia stata espletata una CTU.

d) Quanto alla materia dell'**immigrazione/protezione internazionale,** un rilevante intervento di riforma è stato introdotto con il D.L. 10 marzo 2023, n. 20 recante "Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare" (c.d. decreto Cutro), convertito in Legge 5 maggio 2023, n. 50. Il provvedimento, contenente norme che mirano ad interventi di contrasto all'immigrazione irregolare e ampliano i flussi di ingresso per lavoro per i cittadini di Paesi che organizzano una formazione *ad hoc*, ha previsto, con riferimento alla protezione internazionale, l'abolizione del permesso per protezione speciale e restrizioni su cure mediche e permessi per calamità.

Si tratta di una novella che ha avuto forte impatto sui procedimenti iscritti dopo il 28 marzo 2023, tenuto conto che l'abolizione della c.d. protezione speciale rappresenta un notevole sbarramento per il riconoscimento di un titolo di soggiorno ai migranti c.d. economici.

Tuttavia, esso da un lato non ha inciso sui flussi (restando elevatissimo il numero di ricorsi ex art. 35 d. lgs. n. 25/2008 iscritti), dall'altro non ha avuto ripercussioni sul numero e sull'esito dei provvedimenti emessi, che sono rimasti per lo più di accoglimento della protezione c.d. "minore" in virtù della preminenza del diritto alla tutela della vita privata ex art. 8 CEDU e del riconoscimento dell'integrazione raggiunta.

A livello procedurale, sono intervenute tra il 2024 ed il 2025 diverse modifiche normative, impattanti soprattutto sulle c.d. procedure accelerate. Con il D.L. 145/2024, convertito, con modificazioni, in L. 187/2024, sono state introdotte diverse modifiche relative alle procedure di frontiera, alla rinuncia implicita alla domanda, ed alle procedure accelerate. Inoltre, nel contesto della designazione dei Paesi di origine sicuri, ex art. 2-bis del D. Lgs. 25/2008, è stata abrogata la previsione secondo la quale la designazione di Paese di origine sicuro potesse essere fatta con l'eccezione di parti del territorio. È rimasta invece in vigore l'eccezione di "categorie di persone". Sul punto si è nel frattempo espressa la giurisprudenza europea (sentenza Alace e Canpelli del 1° agosto 2025, cause riunite C-758/24 e C-759/24, https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/20258/cp250103it.pdf).

Il D.L. 145/2024 ha altresì modificato la procedura per proporre istanza di sospensione, da proporsi, a pena di inammissibilità, nel ricorso introduttivo e con introduzione di un contraddittorio cartolare anticipato sull'istanza di sospensione (D. lgs. 25/2008, art. 35-bis, co. 4), nonché il possibile Reclamo alla Corte d'Appello avverso la decisione sull'istanza di sospensione. Nel 2025, è intervenuta la Legge 75/2025, di conversione del D.L. 37/2025, che ha modificato l'art. 28 bis, c. 2 bis d. lgs. 25/2008, ampliando le ipotesi (in tutti i casi di procedure accelerate ex co.1 e co.2 del 28-bis) in cui la procedura può essere svolta direttamente alla frontiera o nelle zone di transito, individuate con decreto del Ministro dell'interno, quando la domanda è stata ivi presentata.

La Legge 75/2025 prevede altresì tempi di esame ridotti da parte della Commissione, con decisione nel termine di 7 giorni dalla ricezione della domanda, nonché una modifica dell'art. 35-bis c. 2-ter, che rinvia al 28-bis, co.2-bis, ampliando le ipotesi in cui i tempi di impugnazione sono ridotti a 7 giorni (tutti i casi di procedura accelerata, di procedura svolta in frontiera e di domanda presentata in frontiera).

In termini di impatto delle diverse novità normative sulla Sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea del Tribunale di Ancona, non sono state rilevate particolari differenze rispetto all'applicazione della disciplina previgente.

In ogni caso, la materia dell'immigrazione vede anche nel distretto di Ancona – come peraltro dovunque in Italia – un aumento significativo dei flussi in entrata, inarrestabile e di entità

esponenziale, che rende difficile qualunque intervento organizzativo coprendo da solo quasi la metà del flusso civile contenzioso dell'Ufficio.

La maggior parte dei procedimenti sono quelli collegiali ex art. 35 del d. lgs. n. 25/2008, ma cospicuo è altresì il flusso dei procedimenti aventi ad oggetto il riconoscimento della cittadinanza.

La situazione ha richiesto plurimi interventi di adeguamento, perché incide fortemente sui carichi di lavoro, cui solo in parte sopperisce l'ausilio dell'Ufficio per il Processo: questo, infatti, è adeguatamente funzionante, ma i flussi richiederebbero un numero di magistrati addetti FTE ben superiore a quello che l'Ufficio può garantire.

Ogni intervento di riforma, compreso l'ultimo, si traduce peraltro in un ulteriore aumento di complessità di una materia che risente del carattere internazionale delle fonti di regolamentazione (il quadro legislativo dell'UE è composto da molteplici atti normativi, tra Regolamenti e Direttive), e comporta la acquisizione da parte dei giudici addetti di un approfondito bagaglio di conoscenze dei relativi istituti, della giurisprudenza delle Corti europee, delle ricerche sul web ai fini dell'acquisizione delle COI.

Tale complessità ha grande incidenza negli uffici, come il Tribunale di Ancona, in cui i flussi e le pendenze non avevano finora consentito l'impegno in via esclusiva dei giudici che compongono la sezione specializzata.

Deve peraltro richiamarsi anche per il 2024/2025 la modifica normativa attuata con l'art. 1 della legge di riforma del processo civile n. 206 del 26.11.2021, entrata in vigore il 24.12.2021, che ha modificato la competenza per le cause di accertamento dello stato della cittadinanza italiana "*iure sanguinis*", stabilita dal comma 5 dell'art. 4 del decreto-legge 17.02.2017 n. 13.

In particolare, dal 22 giugno 2022 la competenza territoriale, quando l'attore risiede all'estero, è attribuita avuto riguardo al comune di nascita del padre, della madre o dell'avo cittadini italiani.

Ciò ha comportato un aumento esponenziale dei giudizi introdotti da stranieri – prevalentemente argentini e brasiliani – i cui avi erano cittadini italiani residenti nelle Marche (la competenza è infatti accentrata al Tribunale ove ha sede la Sezione Specializzata immigrazione e protezione internazionale, ai sensi della norma di recente modificata).

In ordine a questa materia, il recente intervento legislativo di cui al D.L. 28 marzo 2025 n. 36, conv. in legge 23 maggio 2025 n. 74 - che ha previsto che, a decorrere dal 27/3/2025, il riconoscimento automatico della cittadinanza italiana sia ristretto ai soli discendenti fino alla seconda generazione (figli e nipoti di cittadini italiani nati in Italia) - non ha ancora inciso sui flussi, atteso che molti dei ricorsi iscritti nel 2024/2025 attengono a situazioni cristallizzatesi prima dell'entrata in vigore della riforma (per il prossimo anno, ma già dal secondo semestre 2025, è tuttavia prevedibile una diminuzione delle domande, essendosi ristretta la platea degli aventi diritto).

e) Quanto al contenzioso in materia di **lavoro e previdenza sociale**, le innovazioni introdotte dalla Riforma Cartabia non hanno avuto particolare rilevanza in ordine allo svolgimento della relativa attività.

La novità più significativa è l'abolizione del c.d. rito Fornero (art. 37) e la previsione di una corsia preferenziale per i licenziamenti per i quali sia richiesta la reintegrazione. Nel nuovo contesto normativo, il legislatore, nel confermare la possibilità del lavoratore di fare ricorso al rito ordinario da introdursi con le regole di cui agli artt. 414 e ss c.p.c., ha introdotto il nuovo capo I-bis, (artt. 441 bis e ss.) rubricato "*Delle controversie relative ai licenziamenti*", prevedendo un rito specifico, caratterizzato da maggiore celerità e concentrazione, tutte le volte in cui con l'impugnazione del licenziamento sia stata invocata una tutela di tipo reintegratorio.

Ha trovato poi soluzione, nel periodo in esame, la questione concernente la compatibilità della trattazione cartolare con il principio di oralità che caratterizza il processo del lavoro (procedura

che ab initio è stata regolarmente adottata in Corte d'Appello); e invero le SS.UU. della Suprema Corte, con la sentenza n. 30 giugno 2025, n. 17603 hanno chiarito che "*nel processo del lavoro, il provvedimento con cui il Giudice, ai sensi dell'art. 127-ter c.p.c. (nella versione anteriore alle modifiche di cui al D. Lgs. N. 164 del 2024), sostituisce l'udienza destinata alla discussione della causa col deposito di note scritte, è ammissibile a condizione che: I) la sostituzione non riguardi l'udienza di discussione nella sua integralità, ma la sola fase processuale propriamente decisoria; II) nessuna delle parti si opponga a tale sostituzione; III) non si escluda che le note scritte contengano (o possano contenere), oltre alle conclusioni ed alle istanze, anche gli argomenti a difesa, così da rispondere alla funzione tecnica sostitutiva dell'oralità; IV) qualora l'iter processuale necessiti di chiarimenti in base alla sostituzione concreta, il dialogo tra le parti e il giudice sia ripristinato in funzione del principio del contraddittorio e del diritto di difesa*".

Inoltre, con D.Lgs. n. 164/2024 (cd. correttivo Cartabia), sono state introdotte nuove disposizioni processuali relativamente alle udienze a trattazione scritta, prevedendosi l'impossibilità della trattazione "cartolare" nei casi in cui la presenza personale delle parti sia prescritta dalla legge o disposta dal Giudice, ovvero nel caso in cui vi sia opposizione anche di una soltanto delle parti.

Si è anche opportunamente risolto il problema della compatibilità della trattazione scritta con il principio della immediata lettura del dispositivo che caratterizza il rito del lavoro, prevedendosi espressamente che il provvedimento depositato dal Giudice entro il giorno successivo alla scadenza del termine per il deposito delle note scritte deve essere considerato come letto in udienza.

La modifica della disciplina intervenuta sui provvedimenti sull'esecuzione provvisoria in appello (art. 283 c.p.c.), trova applicazione in ambito lavoristico solo in caso di sentenza di condanna del lavoratore, con l'introduzione della possibilità di sospendere totalmente o parzialmente l'efficacia esecutiva e/o l'esecuzione della sentenza impugnata, se l'impugnazione appare manifestamente fondata, ovvero se dall'esecuzione può derivare danno grave e irreparabile, senza che i due requisiti del "*fumus boni iuris*" e del "*periculum in mora*" debbano necessariamente ricorrere entrambi.

Di difficile praticabilità nel rito lavoristico, è infine la possibilità per il Presidente del Collegio di nominare un istruttore, cui può essere delegata la trattazione e l'istruzione della causa (art.349 bis c.p.c.), ferma restando la collegialità della fase decisoria.

2) L'istituto del **rinvio pregiudiziale interpretativo alla Corte di cassazione** previsto dall'art. 363-bis c.p.c., introdotto dalla riforma Cartabia al fine di permettere un intervento chiarificatore dal giudice di legittimità quando un giudice di merito ha da risolvere una questione di diritto nuova e complessa, non ha trovato nel periodo in esame applicazione.

3) Da ultimo, gli **strumenti di conciliazione** e **mediazione**, come modificati, hanno avuto un riscontro positivo sulle materie del contenzioso ordinario, ove il numero dei procedimenti "in altro modo definiti", registra un incremento rispetto al passato.

I magistrati hanno recepito le indicazioni della riforma Cartabia per le definizioni conciliative.

L'obbligatorietà del tentativo di conciliazione e della prevista comparizione delle parti alla prima udienza ha determinato un cambio di approccio metodologico anche nella stessa avvocatura, più propensa ora, in quanto obbligata, a farsi carico di un impegno di mediazione con il proprio assistito.

Nel settore del contenzioso civile ordinario è frequente che il giudice formuli alle parti una proposta conciliativa, soprattutto se si è svolta una parte dell'istruttoria, e che questa venga accolta; con riferimento ad alcune materie (contenzioso bancario, responsabilità medica, più in generale le

cause per risarcimento danni) il tentativo di conciliazione è utilmente esperibile solamente dopo che è stata espletata la ctu.

A fronte di un aumento delle conciliazioni ex art 185 e 185 bis c.p.c., non si registra invece un positivo effetto dell'istituto della mediazione, tanto più nei casi in cui la mediazione non è obbligatoria.

Tutti i tribunali del Distretto hanno partecipato al progetto denominato "Con-senso" che vede coinvolti la Corte d'Appello di Ancona, il COA del distretto, le Università di Camerino, Macerata, Urbino e Firenze.

Il progetto prevede il coinvolgimento degli AUPP degli uffici partecipanti e comporta il monitoraggio dei fascicoli pendenti per la verifica a tappeto della mediabilità degli stessi, nonché la proposta di definizione mediante mediazione o conciliazione.

Per le cause di competenza della Sezione Specializzata di Impresa del Tribunale di Ancona, la natura e la complessità delle questioni trattate rendono di fatto molto improbabile una risoluzione della lite in via conciliativa e i tempi di definizione sono rimasti pressoché invariati (la regola è infatti il processo nelle forme ordinarie; il rito semplificato non è mai scelto dagli avvocati).

Del pari non si registra un aumento del ricorso alla mediazione e alla negoziazione assistita in ambito familiare.

In quest'ultimo settore, d'altra parte, sono numerosi gli avvocati dotati di specializzazione ed ampia esperienza, i quali perseguono la finalità di definire transattivamente le vertenze anche senza il ricorso a procedure formali di mediazione o negoziazione assistita; dimostrazione di ciò è il sensibile aumento dei procedimenti a domanda congiunta (nei quali dunque il percorso di mediazione e/o conciliazione si è svolto e positivamente concluso).

Per le cause di separazione e divorzio è del pari frequente (mediamente al 20-30%) la accettazione da parte delle parti della proposta conciliativa formulata dal giudice alla prima o alla seconda udienza.

Per quanto riguarda poi **le cause in appello** nel periodo di riferimento, nelle due Sezioni civili della Corte sono state formulate numerose proposte conciliative - almeno 60 – nei procedimenti ove era possibile, atteso l'oggetto del giudizio, il corredo probatorio raccolto in primo grado (si pensi alle cause istruite anche con CTU), la persuasività della decisione gravata; ed infatti sono allo stato numerose le proposte conciliative formulate ex art. 185 bis c.p.c. in fase di valutazione delle parti.

Di contro, non si è mai fatto ricorso alla mediazione, nella convinzione della scarsa efficacia dello strumento in grado di appello, ove ci si deve confrontare con una sentenza; va altresì osservato che lo studio da parte dei Consiglieri delle cause sin dall'iscrizione a ruolo e la individuazione di quelle suscettibili di definizione mediante accordo delle parti, ha consentito la diretta formulazione di proposte ex art. 185 bis c.p.c., reputato strumento più convincente e più efficiente con riguardo ai tempi del giudizio.

Relativamente al contenzioso in tema di rapporti bancari, sono state formulate 13 proposte conciliative di cui 4 accolte e 9 rifiutate, con una percentuale di definizioni del 30%; detta percentuale, a conferma di quanto sopra detto, risulta superiore al dato distrettuale del 18,8%, relativo agli accordi raggiunti ad esito del procedimento di mediazione.

II.5 - La giustizia penale

I dati statistici della Corte di appello indicano come nel settore penale **le sopravvenienze siano in diminuzione** (**n. 1.712**), rispetto all'anno precedente, quando se ne erano registrate **n. 1.804**; dato quest'ultimo in linea con il costante decremento osservato rispetto agli anni precedenti (2022/2023: n. 2.154; 2021/2022: n. 2.511), da correlare, verosimilmente, con i meccanismi

deflattivi introdotti dalla Riforma Cartabia, i quali sono ormai entrati a regime, dopo aver inciso sui numeri degli anni precedenti, influenzati dalla stasi lavorativa degli Uffici di I grado verificatasi a partire dal 2020 per l'emergenza sanitaria.

Nonostante la cospicua contrazione verificatasi nel numero delle definizioni, da 2.961 a 2.053 - dovuta all'assenza per l'intero periodo di alcuni magistrati previsti nell'organico della Sezione (pari al 20% della pianta), e dal 13 gennaio 2025 fino al 4 dicembre 2025 del Presidente della Sezione, oltre che per la celebrazione di alcuni processi particolarmente complessi e impegnativi - il dato statistico registra comunque una significativa diminuzione, pari al 14% dei procedimenti pendenti, rispetto all'anno precedente (**n. 2.100 al 30 giugno 2025,** mentre al 30 giugno 2024 si contavano n. 2.441 procedimenti; nei due anni precedenti la pendenza si era attestata, rispettivamente, a n. 3.598 e n. 4.265 affari giacenti).

Si tratta di un risultato indubbiamente molto positivo, giustificato anche dal fattivo apporto degli UPP, che desta soddisfazione per il fatto che i fascicoli vengono ampiamente definiti al di sotto del biennio e, per la gran parte, in un arco temporale di poco superiore ad un anno rispetto alla loro iscrizione (il DT 2024/2025 è stato di 373 giorni).

Altrettanto positivi sono gli indici di ricambio e di smaltimento; per gli appelli ordinari, ad es., si registra l'ottimo indice di ricambio del 120%.

I numeri dell'**Assise di appello**, che si confrontano con valori assoluti molto contenuti, danno conto di un risultato stabile nelle **pendenze finali** (7 procedimenti al 30 giugno 2025), a fronte di 6 processi sopravvenuti (5 erano stati nel 2023/2024), ed un leggero aumento delle definizioni nel periodo (6 processi, a fronte di 4 dell'anno precedente).

La **Sezione minorenni** (settore penale), infine, anch'essa con numeri assoluti non particolarmente significativi, **ha registrato una diminuzione delle nuove iscrizioni** (22 nel periodo in esame, a fronte di 37 nell'anno 2023/2024) e **una sostanziale stabilità nei pendenti finali** (11, a fronte di 10 nel 2023/2024), nonostante il sensibile decremento delle definizioni (21 nel periodo in esame, a fronte di 49 nel 2023/2024).

Nell'ambito dei fascicoli definiti (appelli ordinari, appelli assise e appelli minori), la **percentuale delle pronunce per prescrizione,** rispetto all'ultimo anno, è ulteriormente diminuita, attestandosi al 9,4% (196 procedimenti su 2.043 definiti) dal precedente 13,6% (409 procedimenti su 3.014); si tratta di una percentuale assai soddisfacente, in linea con i dati delle Corti di appello più virtuose del paese.

In definitiva, la **Sezione Penale della Corte**, nonostante le criticità di organico che ne hanno rallentato l'operatività ed il ritmo nelle definizioni, **presenta nell'anno in esame un bilancio certamente molto lusinghiero**; soprattutto per il confermato ulteriore abbattimento delle pendenze e per l'accorciamento dei tempi medi di definizione dei giudizi, che ha comportato un miglioramento della vetustà del ruolo, per effetto della definizione del 78% del totale dei procedimenti entro due anni dalla loro iscrizione (a fronte del 17% definito entro 1 anno e solo il 5% oltre i due anni).

In particolare, anche nel periodo in esame per i processi a trattazione prioritaria sono stati confermati tempi di definizione allineati con i parametri europei "Strasburgo 2", in quanto gli stessi sono celebrati nella totalità entro 18/24 mesi dall'iscrizione (pur considerando la peculiare complessità di numerosi di essi), mentre quelli relativi a imputati sottoposti a misure cautelari, non solo detentive, vengono definiti entro pochi mesi e comunque prima che decorrano i termini di durata delle misure (nel periodo d'interesse non vi sono state scarcerazioni per decorrenza termini); è un dato certamente positivo, ormai consolidatosi, che potrà esser mantenuto anche in futuro, posto che la stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31 dicembre 2024 mostra come dei 2.284 procedimenti all'epoca pendenti, la quasi totalità (2.279, pari al 99,8%) riguardavano iscrizioni avvenute nel biennio.

Tribunali e Giudici di Pace del Distretto

Nel settore **dibattimentale collegiale,** i dati complessivi dei Tribunali del Distretto evidenziano una diminuzione delle iscrizioni pari a - 2 % (da 312 a 305), con una marcata diminuzione delle definizioni, pari a - 26 % (da 386 a 286), ed una pendenza finale aumentata del 6% (da 582 a 615 processi).

Per il **dibattimento monocratico**, si segnala una contrazione dell'11% delle sopravvenienze (passate da 7.358 a 6.556); una diminuzione delle definizioni (da 8.517 a 7.189), pari a -18%; con una diminuzione delle pendenze finali, in misura pari a -7%, da 8.881 processi a 8.216.

La **Sezione GIP/GUP Noti** registra una lieve diminuzione, del 2%, delle sopravvenienze, passate da 16.768 a 16.420 procedimenti, ed un contestuale decremento delle definizioni, ridottesi da 16.824 a 15.825 procedimenti (in misura percentuale pari a -6%), con un marginale aumento delle pendenze finali pari a +2%, passate da 6.276 a 6.398.

Quanto ai **procedimenti penali di competenza del Giudice di pace**, i dati distrettuali evidenziano una sostanziale stabilità delle iscrizioni, pari a +2% (da 917 a 937 procedimenti), una diminuzione delle definizioni dell'8%, con un lievissimo aumento delle pendenze, pari all'1% (da 912 a 925 processi).

La **Sezione GIP Noti** mostra invece un incremento delle sopravvenienze e delle definizioni (rispettivamente del 13% e del 4%), per una pendenza finale aumentata dell'8%, da 1.139 affari a 1.226.

Negli uffici delle **Procure della Repubblica presso i Tribunali** i dati delle iscrizioni relative ai **reati ordinari-noti** evidenziano un leggero incremento (+3,2%), dopo la brusca riduzione di due anni or sono, evidentemente legata ancora agli effetti dell'emergenza pandemica, ed il lieve aumento registrato lo scorso anno; in leggerissima diminuzione le definizioni le definizioni (-0,9%, da 24.169 a 23.963), con l'effetto finale di un marginale aumento delle pendenze finali (passate da 12.863 del 1 luglio 2024 a 13.830 del 30 giugno 2025, + 7,5%).

I dati relativi a iscrizioni e definizioni per i reati di competenza della **DDA** registrano numeri in forte ascesa per le prime (da 37 a 109) e per le seconde (da 33 a 81); le pendenze finali sono leggermente aumentate (da 34 a 53).

Infine, con riferimento ai reati di competenza del **GdP – noti,** si evidenzia una ulteriore leggera diminuzione delle nuove iscrizioni (-4,9%, da 2.637 a 2.509 procedimenti), con una giacenza finale in diminuzione (-5,1%, da 859 affari a 815), a motivo dell'aumento del numero delle definizioni (+5,3%).

Si fa rinvio, per il resto, all'intervento del Procuratore Generale, in particolare per la disamina delle caratteristiche tipologiche della giustizia penale nel distretto; qui anticipando che relativamente ai reati di genere ricompresi nel cd. "Codice Rosso", si riscontra un costante aumento degli stessi (soprattutto con riferimento al reato di atti persecutori e di maltrattamenti in famiglia), **e che nel periodo in esame sono stati commessi otto (8) femminicidi**, in aumento rispetto ai 6 dello scorso anno; un numero assolutamente insostenibile, a riprova della insufficienza della sola attività repressiva, se non accompagnata da un ancor più necessario e sempre maggiore impegno culturale a tutela delle dignità delle donne.

II.6 - Brevi considerazioni sulle recenti riforme in materia penale

Per i giudizi in Corte di appello, gli aspetti della riforma di maggiore impatto sul rito in II grado continuano ad essere quelli che riguardano l'introduzione nel codice di procedura penale del rito camerale non partecipato (art. 598-bis c.p.p.) e la modifica della disciplina del rito partecipato (artt. 599, comma 1, 601, 602, comma 1 c.p.p. e 167-bis disp. att. c.p.p.).

La **collocazione sistematica del rito emergenziale**, relativa alla trattazione scritta dei processi, non è da valutare negativamente, anche se esporrà gli Uffici, per un periodo di tempo ancora lungo, ad una sorta di "doppio binario" processuale da gestire con attenzione, per le diverse modalità di celebrazione dei giudizi; si tratta di un'innegabile opportunità in termini di recupero di efficienza e speditezza delle udienze, che si è attestata come la formula adottata per la gran parte degli appelli definiti (in numero percentualmente stimabile fra il 70 e l'80%), senza compromissioni sul piano della tutela giurisdizionale.

È peraltro difficilmente contestabile che non tutti i processi per loro natura, delicatezza ed importanza richiedono in egual modo il contatto personale tra giudice e parti, e che, in ogni caso, la trattazione cartolare si fonda, nella maggioranza dei casi, sulla valutazione da parte del difensore in ordine alla possibilità di accedere a tale forma alternativa di definizione del giudizio.

D'altra parte, se si vuol garantire, in particolare in appello, il rispetto di alcuni principi fondamentali e irrinunciabili del rito penale, quali oralità, contraddittorio, ragionevole durata dei processi, è necessario, dato il numero elevato dei processi pendenti, introdurre ragionevoli regole di differenziazione e semplificazione nel sistema delle impugnazioni; in particolare, fra quelle che propongono questioni complesse di interpretazione delle norme e di valutazione dei fatti, e che dunque reclamano l'udienza tradizionale, con il contatto diretto fra giudice e parti, e le altre, costituenti per comune esperienza la maggioranza, che possono agevolmente essere definite sulla base delle sole difese scritte.

A dimostrazione che - ferma la sensibilità all'indeclinabile rispetto delle garanzie processuali - la riduzione dei tempi di risposta della giustizia è sempre più indispensabile per la tutela effettiva dei diritti delle parti, anche se impone di mettere in discussione prassi e inveterati modi di operare, non più al passo coi tempi.

a) Per quanto concerne l'operatività degli **istituti di deflazione processuale**, cui è stata dedicata una parte significativa della riforma Cartabia, tutti gli uffici del Distretto segnalano, seppur con percentuali variabili, l'aumento delle definizioni in ordine ai reati procedibili a querela, su cui ha inciso positivamente non soltanto l'ampliamento del novero dei reati per i quali è richiesta la condizione di procedibilità, ma anche la previsione di poter valorizzare la remissione tacita per la mancata presentazione in udienza del querelante.

Anche per la **non punibilità per speciale tenuità del fatto** si riscontra una maggiore utilizzabilità dell'istituto, da correlare, verosimilmente, anche all'ampliamento dei presupposti di applicabilità.

In costante aumento si attestano invece le richieste di **definizione dei procedimenti mediante messa alla prova (MAP)**, sia in dibattimento che nell'Ufficio GIP, specie in sede di opposizione a decreto penale di condanna; si tratta tuttavia di una situazione che incide negativamente sulla durata complessiva dei procedimenti, in quanto determina una dilatazione significativa dei tempi di definizione, per le note difficoltà organizzative dell'U.E.P.E, che non può garantire la tempestiva presa in carico delle richieste delle parti: mediamente, il tempo che intercorre dalla presentazione della domanda di messa alla prova e la definizione del procedimento è molto lungo, e ciò sebbene siano stati adottati criteri univoci e uniformi nella determinazione della durata dei periodi di messa alla prova, stabiliti a seconda dell'appartenenza del reato in contestazione ad una fascia predeterminata, in ragione della tipologia e dei limiti edittali sanzionatori previsti.

Manca ancora in Corte di appello, nonostante l'ampliamento dei margini di applicabilità introdotto dalla Riforma, l'auspicato effetto deflattivo del c.d. **concordato in appello (art. 599 bis**); esso continua ad avere rarissima applicazione.

b) Non vi sono elementi utili da riportare in ordine all'applicazione da parte del PM della **nuova regola dettata per la richiesta di archiviazione** (quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna); nel distretto, infatti, non vengono segnalati variazioni del numero delle richieste di archiviazione che possano ricollegarsi alla riformulazione dell'art. 408 c.p.p., sicché deve ricavarsene, allo stato, che i criteri alla base delle richieste di archiviazione del PM, al di là del differente - e dilatato - dato normativo, non sembrano esser stati oggetto di sostanziali rivisitazioni.

c) Quanto alle **limitazioni alle impugnazioni** previste nella Riforma (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità), esse hanno cominciato a manifestare i primi effetti significativi, nell'auspicata direzione di una incidenza deflattiva sui giudizi di appello

d) Relativamente agli **incentivi alla rinuncia all'impugnazione**, in ipotesi di giudizio abbreviato (art. 442, comma 2 bis, c.p.p.) e di giudizio per decreto (art. 460, comma 1 h-ter, c.p.p.), vengono segnalate dai Tribunali un numero di richieste in apprezzabile aumento unicamente per la seconda ipotesi; in particolare, in sede di opposizione a decreto penale risultano aumentate le richieste di conversione di pene pecuniarie in LPU, ai sensi dell'art. 459, comma 1 ter c.p.p., presentate nei 15 giorni dalla notifica del decreto penale, dirette ad evitare i successivi giudizi di opposizione, in ragione della preclusione alla concessione della sospensione condizionale della pena per le pene pecuniarie in precedenza applicata.

E inoltre si può apprezzare anche l'effetto deflattivo voluto dall'art. 460, comma 1, lettera h) ter c.p.p., che prevede il pagamento ridotto con rinuncia all'opposizione al decreto penale.

Per effetto di queste possibilità processuali si è significativamente ridotto il numero delle opposizioni a decreto penale.

Non è invece apprezzabile l'efficacia della riduzione di pena prevista per la rinuncia all'impugnazione nei casi di giudizio abbreviato.

e) Quanto ai **riti alternativi** le segnalazioni pervenute dagli Uffici di I grado hanno contenuto contrastante, e non permettono conclusioni certe; tuttavia, secondo i dati provenienti da alcuni Tribunali (in particolare Ancona e Pesaro), lo **scopo della riforma** di incentivare l'accesso al giudizio abbreviato e di ampliare i presupposti di ammissibilità del rito, nonché, per il patteggiamento, incidendo sulla possibilità per l'imputato ed il pubblico ministero di raggiungere un accordo anche in ordine alla mancata applicazione delle pene accessorie, ovvero alla durata delle stesse (nonché in materia di confisca), **sarebbe stato raggiunto**, riscontrandosi la **tendenza ad un maggior ricorso agli anzidetti riti alternativi**.

f) Le **sanzioni sostitutive** hanno avuto una crescente applicazione, in particolare si riscontrano richieste sempre più numerose di conversione con le pene pecuniarie sostitutive ex art. 56 quater L. n. 689/81 e di lavori di pubblica utilità ex art. 56 bis L. n. 689/81 (nella maggior parte dei casi riferiti a procedimenti definiti ex art. 444 c.p.p.).

Per quanto riguarda il giudizio di appello, partendo dal presupposto che tutte le pene sostitutive, in quanto migliorative della pena detentiva, possano trovare applicazione, ed anche d'ufficio, ai giudizi pendenti, non vi è dubbio che le incombenze previste dall'art. 545-*bis* c.p.p. (relative in particolare alla messa alla prova, alla semilibertà ed al lavoro di pubblica utilità) non sembrano potersi armonizzare con la struttura del rito cartolare eventualmente pendente, giacché, in mancanza della richiesta della parte interessata, non possono essere di certo le Corti di appello a dover attivare il rito in presenza (più coerente ed efficace al contatto costruttivo che tali istituti in realtà pretendono tra giudice, parti e servizi dedicati); e ciò confligge inevitabilmente sulle modalità

attualmente seguite nella gestione delle modalità di fissazione e trattazione dei ruoli di appello, giudizio che tendenzialmente si dovrebbe caratterizzare per la trattazione in unica udienza, con sola discussione e immediata decisione, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Si è inoltre riscontrata la presenza di richieste del tutto generiche e prive del necessario corredo di riferimenti (ad es., relativi agli enti convenzionati ove svolgere il lavoro di pubblica utilità).

g) Assai rare le pronunce di **rinvio pregiudiziale** per questioni sulla competenza; 2 sentenze di tal natura sono state emesse, nel periodo in esame, dall'Ufficio Gip/GUP del Tribunale di Ancona, al momento non se ne conosce l'esito.

h) Da ultimo, solo un cenno - lasciando in disparte le incertezze relative alla permanenza nel nostro sistema processuale di tale istituto - all'art. 2 della L. 27 settembre 2021, n. 134, in riferimento al riformato art. 344-bis c.p.p.**,** in materia di **improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione**

Al momento non v'è da segnalare alcun impatto particolare, se non la massima attenzione dimostrata da tutti gli Uffici per abbreviare la definizione dei processi, senza compromettere la qualità delle decisioni e gli approfondimenti necessari; in tal senso assai opportuna, al fine di permettere al <sistema> di organizzarsi e gestire il carico attuale in vista della piena attuazione della riforma, è stata la previsione di una disciplina transitoria (anche se per le novità legislative in discussione innanzi al Parlamento, qualora dovesse rimanere un istituto prematuramente "abortito", diverrà essenziale per ragioni di certezza interpretativa affrontare in sede legislativa, e solo marginalmente in sede giurisprudenziale, gli ulteriori problemi di diritto transitorio, che già adesso si prospettano numerosi, inediti e particolarmente complessi).

Quanto al **numero di reati dichiarati prescritti,** in **Corte di appello,** per tutti dei fascicoli definiti (appelli ordinari, appelli assise e appelli minori), la **percentuale delle pronunce per prescrizione,** rispetto all'ultimo anno, è ulteriormente diminuita, **attestandosi al 9,4%** (196 procedimenti su 2.043 definiti) dal precedente 13,6% (409 procedimenti su 3.014).

Negli uffici di primo grado del Distretto, le percentuali riferite ai processi dichiarati prescritti, anche se non del tutto omogenee, sono comunque inferiori a quella rilevata in appello.

I tempi di trasmissione dei processi per cui è stata presentato appello da parte dei Tribunali si attestano attorno a qualche mese, mediamente 1-3 mesi (con esempi virtuosi, però, attorno ad un 1 mese di media, come il Tribunale di Ancona e di Pesaro), e sono in costante riduzione; i tempi medi di invio in Cassazione dei procedimenti in cui la sentenza di appello è stata impugnata (nel periodo 695 in tutto) sono stati pari a 24 giorni, in calo significativo rispetto al dato dello scorso anno (38 giorni), per effetto della scelta di attendere qualche giorno in più la consegna di copie cartacee da parte del difensore (che in precedenza venivano eseguite dalla Cancelleria, in assenza di indicazioni da parte del difensore, pochi giorni dopo il deposito telematico del ricorso).

Si tratta di risultati da salutare in termini assai positivi, riflettendo un aumento dell'efficienza organizzativa e gestionale all'interno degli uffici coinvolti, che rappresenta un importante passo avanti nel percorso di modernizzazione e snellimento del sistema giudiziario; chiaro apparendo che una trasmissione più rapida delle impugnazioni non solo riduce i tempi procedurali complessivi, ma contribuisce anche a garantire una risposta più tempestiva ed adeguata alla domanda di giustizia, con evidenti benefici per tutte le parti coinvolte.

i) in ordine alle **misure adottate in materia penitenziaria**, si fa rinvio a quanto illustrato *infra*, nel capitolo dedicato alla situazione carceraria nel Distretto.

Per quanto attiene infine alle modifiche normative concernenti l'attuazione del processo

penale telematico e in particolare alla **funzionalità** nel Distretto **del nuovo applicativo APP,** si fa espresso rinvio al capitolo relativo agli strumenti informatici (v., infra, cap. IX).

E da ultimo, per quanto attiene alle riforme di diritto sostanziale riguardanti il settore penale, poche battute sull'intervenuta abolizione del reato di abuso di ufficio a seguito dell'entrata in vigore della L. 9 agosto 2024, n. 114.

La scelta abrogativa solleva più di una perplessità, sol che si consideri che così legiferando l'Italia è divenuto uno dei pochi paesi rispetto ai 25 dell'Unione Europea che non sanziona penalmente l'abuso dei poteri da parte dei pubblici funzionari; che, in particolare, lascia priva di tutela penale il favoritismo nel senso più tipico del termine, persino quando sia fatto in violazione di un dovere di astensione, tipica situazione che può riguardare un interesse familiare o amicale nell'atto amministrativo.

Se può essere assai discutibile che condotte di palese favoritismo, produttive intenzionalmente di un vantaggio o danno ingiusti, siano adesso divenute penalmente irrilevanti, resta oggettivamente assai poco giustificabile l'abrogazione dell'art 323 c.p. anche nella parte relativa alla violazione dell'obbligo di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto e negli altri casi previsti dalla legge, che certo nulla ha a che vedere con la cd. "paura della firma".

Sotto questo specifico profilo il cedimento verso la illegalità, il familismo è davvero incomprensibile; specie considerando che l'atto, se privo di controinteressati, non solo è sottratto al territorio dell'illiceità penale, ma anche degli altri settori, residuando per il c.d. favoritismo nell'attività della P.A. solo eventualmente la tutela giurisdizionale amministrativa.

III. - L'Ufficio per il processo, la presenza degli addetti UPP e le performance in proiezione degli obiettivi PNRR

Nella **Corte di appello** si registra, al 30 giugno 2025, la presenza di 44 aUPP (di cui 11 hanno preso servizio il 21 giugno 2024), così suddivisi: 10 presso la I Sezione civile, 10 presso la II Sezione civile, 4 presso la Sezione Lavoro, 16 nella Sezione Penale e 4 nel settore amministrativo/contabile; nella distribuzione di detti Funzionari l'idea di fondo perseguita è stata orientata a togliere al magistrato tutte le attività a basso valore aggiunto e/o prodromiche, di ricerca, di sistematizzazione, di stesura materiale, ancillari e/o accessorie, che possono essere demandate ad altro personale qualificato; riservandogli invece l'attività più complessa e delicata che costituisce l'essenza della sua professione, ovvero la decisione.

Con il Progetto Organizzativo redatto ai sensi dell'art.12 del D.L. n. 80/2021 di concerto con il Dirigente Amministrativo in data 29 dicembre 2021, e successivamente con variazione tabellare del 24 marzo 2022, sono stati istituiti, presso ognuna delle Sezioni civili, due Uffici del Processo, uno presso la Sezione Lavoro, due presso la Sezione penale (tutti coordinati dai rispettivi Presidenti di Sezione); uno di coordinamento trasversale presso la Dirigenza dell'Ufficio.

L'attività svolta nel **comparto civile,** presso la I e II Sezione, è stata in prevalenza di natura giurisdizionale e, in modo residuale, di raccordo con le cancellerie; essa è essenzialmente consistita nel controllo della competenza tabellare, pesatura del fascicolo, controllo del contraddittorio, eventuali emissione di provvedimenti ex 281 sexies c.p.c., istruttoria, gestione udienza per il magistrato assegnatario, redazione di bozze di sentenza e provvedimenti, assegnazione dei fascicoli ai magistrati, scarico dell'udienza, aggiornamento del fascicolo, controllo del ruolo.

Nel **comparto penale** ad ognuno dei Consiglieri è stato assegnato un funzionario UPP, con l'intesa di una continua circolazione di informazioni sull'andamento della collaborazione tra il Presidente di Sezione ed i singoli magistrati.

Anche in tale settore v'è stata commistione fra i compiti svolti, secondo una ripartizione

temporale quantificabile, approssimativamente, nel 40% del tempo dedicato all'attività amministrativa e nel 60% di supporto all'attività giurisdizionale.

I funzionari in particolare, quanto all'attività di supporto alla giurisdizione, si occupano dell'esame preliminare delle impugnazioni in collaborazione con il Presidente di Sezione ai fini dell'organizzazione dei ruoli d'udienza, dedicandosi poi allo studio preparatorio dei fascicoli processuali e, nei casi meno complessi, alla redazione di bozze di provvedimenti vari, da sottoporre poi al controllo dei magistrati.

Quanto all'attività di cancelleria, si occupano in via pressoché esclusiva della redazione dei decreti di citazione in grado di appello e di tutte le verifiche e comunicazioni connesse allo svolgimento dell'udienza, oltre che degli adempimenti post- sentenza (ricezione dei ricorsi in Cassazione, la iscrizione e predisposizione dei fascicoli da inviare; l'esecuzione degli adempimenti connessi alla proposizione dei ricorsi; la redazione delle schede ex art. 165 ter Disp. Att. c.p.p., etc.).

Questa complessa serie di compiti, oggi svolti da funzionari UPP formati e perfettamente integrati nell'organizzazione delle Sezioni della Corte, ha permesso, a partire dal II semestre 2022, di intervenire in modo più che soddisfacente sulla riduzione delle pendenze dell'Ufficio, come attesta anche il dato statistico, e, più in generale, sul miglioramento del servizio giurisdizionale.

Venendo agli obiettivi del PNRR, occorre ricordare che i medesimi sono stati ridefiniti l'8 dicembre 2023 con il *placet* della Commissione Europea, specificando il carattere statico (invece che dinamico, com'era in precedenza) della *baseline* 2019 (arretrata al 31 dicembre 2019) per il target intermedio del 31 dicembre 2024, aumentato dal 90% al 95%; e individuando una nuova *baseline* statica, invece che dinamica (affari pendenti al 31 dicembre 2022) per i target di riduzione del 90% dei pendenti da raggiungere entro il 30 giugno 2026.

In sostanza, si è voluto opportunamente distinguere, tenuto conto anche degli effetti che l'emergenza pandemica ha avuto sul funzionamento della giustizia, fra due intervalli temporali: quello precedente al Covid (fascicoli che hanno generato arretrato fino al 31 dicembre 2019) e quello che va dal 2020 al 2022, comprendente i primi due anni di attuazione del PNRR.

E dunque, a seguito della revisione del Piano, gli obiettivi da raggiungere sono stati rimodulati nei termini seguenti:

- entro il 31 dicembre 2024, la riduzione del 95% dei procedimenti civili iscritti fino al 31 dicembre 2016, e pendenti alla data del 31 dicembre 2019, per i Tribunali ordinari, e dei procedimenti civili iscritti fino al 31 dicembre 2017, e pendenti alla data del 31 dicembre 2019, per le Corti di Appello;
- entro il 30 giugno 2026, la riduzione del 90% delle cause civili pendenti al 31 dicembre 2022 presso i Tribunali ordinari, relative esclusivamente a fascicoli iscritti dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2022, e delle cause civili pendenti al 31 dicembre 2022 presso le Corti d'Appello, relative esclusivamente a fascicoli iscritti dal 1 novembre 2018 al 31 dicembre 2022.

È rimasto invece invariato, rispetto a quello inizialmente concordato con la Commissione Europea, il parametro che misura la durata media dei procedimenti, ossia il "disposition time" (riduzione entro il 30 giugno 2026 del 40% della durata dei procedimenti civili e del 25% della durata dei procedimenti penali).

Orbene, i dati statistici per la verifica del conseguimento degli obiettivi del PNRR evidenziano i brillantissimi risultati conseguiti della Corte di Appello di Ancona, come attestati dai rilievi di seguito riportati.

Da essi emerge che:

- il **settore civile** della Corte di Appello, nell'intervallo di tempo dal 2019 al primo semestre 2025 ha **ridotto la pendenza del 65%** (media nazionale 37%), atteso che gli affari civili pendenti sono scesi da n. 6378 a n.2262; **si tratta della maggior diminuzione percentuale fra tutte le Corti di appello, che pone la nostra Corte al primo posto di tale classifica fra le 29 Corti di appello italiane**;

- l'obiettivo intermedio di smaltimento previsto per il 31.12.2024 (riduzione del 95% dei procedimenti civili pendenti al 31.12.2019) è stato raggiunto al **100%** (media nazionale 99%), mentre l'obiettivo finale di smaltimento previsto per il 30 giugno 2026 (riduzione del 90% dei procedimenti civili pendenti al 31.12.2022) è stato raggiunto al **97%** già alla data del 30 giugno 2025 (media nazionale 80%); il che lascia attendibilmente presumere che alla scadenza del PNRR l'obiettivo finale di smaltimento sarà integralmente raggiunto;
- il **settore civile della Corte di Appello**, nel medesimo intervallo di tempo, ha **ridotto il Disposition Time del 64%** (media nazionale 28%), atteso che la durata media dei processi civili si è ridotta da n.664 giorni a n.242 giorni; il che ha comportato il pieno raggiungimento, sin dal 30 giugno 2025 (un anno prima della scadenza) dell'obiettivo nazionale del P.N.R.R., e cioè della riduzione del Disposition Time **nella misura** del 40% nel settore civile rispetto ai corrispondenti valori dell'anno 2019.

Ufficio	Sede	Pendenti a fine periodo - civile							
		2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 I sem	2025 I sem vs 2019
Corte Appello	**Ancona**	**6.378**	**5.882**	**5.339**	**4.558**	**3.505**	**2.744**	**2.262**	**-65%**
Totale nazionale		236.135	223.380	204.355	184.877	167.605	156.426	147.848	-37%

Ufficio	Sede	Disposition time civile (in giorni)							
		2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 I sem	2025 I sem vs 2019
Corte Appello	**Ancona**	**664**	**718**	**591**	**506**	**383**	**310**	**242**	**-64%**
Totale nazionale		654	836	663	620	586	576	467	-28%

Ufficio	Sede	Obiettivo smaltimento civile 2024				Obiettivo smaltimento civile 2026				
		Baseline (Pendenti 2019)	Pendenti 2023	Pendenti 2024	Var%	Baseline (Pendenti 2019)	Pendenti 2023	Pendenti 2024	Pendenti 2025 I sem	Var%
Corte Appello	**Ancona**	**2.765**	**16**	**3**	**-100%**	**4.566**	**2.074**	**491**	**129**	**-97%**
Totale nazionale	Totale	98.371	2.877	610	-99%	179.306	101.410	52.981	35.904	-80%

Relativamente **al settore penale**, nell'intervallo di tempo dal 2019 al primo semestre 2025 la Corte di appello di Ancona ha ridotto la pendenza del **47%** (media nazionale del 37%), atteso che gli affari penali sono scesi da n.3.985 del 2019 a n.2.118 del 30 giugno 2025.

Nello stesso periodo, il **settore penale della Corte ha ridotto il *Disposition Time* del 49%** (media nazionale del 43%), atteso che la durata media dei processi penali si è ridotta da n. 711 giorni del 2019 a n. 364 giorni del 30 giugno 2025; il che ha comportato il pieno raggiungimento, sin da anno prima della scadenza, dell'obbiettivo finale del PNRR, e cioè la riduzione del D.T. nella misura del 25% nel settore penale rispetto ai corrispondenti valori del 2019.

Come si vede, per quanto riguarda la Corte di appello di Ancona gli obiettivi del PNRR, nei tempi concordati con la Commissione europea, saranno sicuramente raggiunti, e anzi, v'è da dire che il rispetto dei previsti parametri sono stati ampiamente conseguiti già in

anticipo (così come in poche altre Corti di appello "virtuose" del panorama nazionale, e cioè Bari, Genova, L'Aquila, Milano, Sassari, Trento, Trieste e Venezia).

Si tratta di risultati che permettono di apprezzare nella nostra Corte in modo assai positivo l'impatto prodotto sull'andamento della giurisdizione civile e penale (anche in termini di aumento della produttività), per effetto del nuovo modello delineato dalla riforma; che peraltro, come da più parti era stato previsto, ha richiesto - e continuerà a richiedere in futuro - un cambiamento culturale sulle logiche di innovazione organizzativa interne ai nostri uffici, oltre che sul lavoro del singolo magistrato, con il passaggio da un approccio meramente individuale ad un lavoro di *team*, di squadra, sulla base di un progetto organizzativo elaborato assieme, nella prospettiva di una condivisione da parte di tutti i magistrati dell'ufficio degli aspetti organizzativi implicati dall'esercizio della giurisdizione.

La **principale criticità rilevata**, comune agli altri Uffici giudiziari (e infatti riscontrata sia a livello nazionale che nel distretto), **è invece dipesa dal fatto che dalla data di assunzione**, a partire dal 21 febbraio 2022, **v'è stato un marcato tasso di abbandono e di dimissioni,** tanto degli addetti UPP quanto del personale tecnico amministrativo, assunto con contratti a tempo determinato; è ciò anche per la nuova situazione del mercato del lavoro, che ha visto la concomitanza di numerose procedure concorsuali per assunzioni a tempo indeterminato di altre amministrazioni pubbliche.

***

Anche nei **Tribunali del Distretto** gli addetti UPP hanno fornito un importante ausilio ai magistrati nello svolgimento del lavoro giurisdizionale.

Rinviando alle relazione dei Presidenti dei Tribunali per la descrizione puntuale dei loro compiti e dei loro apporti (v. infra, par. VII), c'è da dire in via generale che in esecuzione dei progetti organizzativi ai funzionari sono stati assegnati compiti di **affiancamento ai magistrati**, con affidamento di compiti prevalentemente giurisdizionale (redazione di schede del processo, controllo delle notifiche, intestazioni di sentenze, bozze di provvedimenti seriali, ricerche giurisprudenziali, redazione di punti della motivazione, schede ex art. 165 *bis* disp. att. c.p.p., liquidazioni di compensi ad ausiliari e difensori, etc.).

I **modelli organizzativi** dei singoli Uffici giudiziari sono stati vari: si è previsto sia che gli addetti operino - in modo circolare - in collaborazione con tutti i magistrati che compongono l'UPP, specializzandosi su alcuni compiti, sia che intrattengano un rapporto *one to one* con il singolo magistrato.

In tutti gli Uffici, ma in alcuni con marcate scoperture di organico nel personale amministrativo più di altri, i nuovi funzionari UPP hanno operato anche a supporto delle cancellerie (notifiche atti, assistenza alle udienze, preparazione e scarico dei fascicoli, gestione dei ruoli di udienza, etc.), consentendo agli Uffici giudiziari di supplire alle note carenze di personale amministrativo e di raccordarsi meglio con il lavoro dei magistrati, mettendo a frutto anche la loro maggiore confidenza con le innovazioni tecnologiche.

In base ad una valutazione comune, in tutti gli Uffici il programma di *perfomance* degli addetti ha consentito di raggiungere risultati positivi, sia nel settore civile che in quello penale, in relazione agli obiettivi tanto di tipo quantitativo, quanto di tipo qualitativo (con specifico riferimento al servizio di monitoraggio dei flussi statistici dell'ufficio, istituito con la duplice finalità di monitorare periodicamente l'andamento della struttura organizzativa, in rapporto alla realizzazione degli obiettivi prefissati e migliorare la correttezza e l'uniformità della rilevazione dei dati statistici, attraverso un controllo costante del corretto inserimento dei dati, di verifica della correttezza delle iscrizioni dei procedimenti, degli scarichi, degli stralci e, più in generale, delle annotazioni sui registri informatici).

Ovunque il clima che si è instaurato tra i funzionari UPP ed i magistrati ed il personale di

Cancelleria è stato improntato a cordialità e collaborazione; il personale di Cancelleria, in particolare, da tempo afflitto da perduranti carenze di organico, ha tratto sicuro beneficio dall'apporto degli addetti UPP, facendo affidamento sull'ausilio di risorse giovani e motivate.

Rimane conclusivamente la grande preoccupazione per cosa accadrà nel futuro non tanto anteriore, dato che è più prossimo di quanto si possa immaginare il venir meno per il sistema giustizia dell'importante supporto fornito dal febbraio 2022 dagli AUPP e dal rimanente personale assunto a tempo determinato.

***

IV. - La giustizia minorile

Relativamente al movimento nell'anno in esame degli **affari civili** per il **Tribunale per i Minorenni**, l'analisi dei flussi evidenzia il negativo andamento dell'intero settore civile (anche relativamente ai procedimenti più impegnativi di tale settore).

In particolare, in tutti i settori si registra un aumento della pendenza, che nel complesso consegna un saldo di +69 procedimenti pendenti alla fine del periodo rispetto all'inizio.

Numero	ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025	Pendenti 01/07/24	SOPRAVV.	DEFINITI	Pendenti 30/06/25	DIFF. Pendenti
1	ADOTT.	36	27	8	55	+19
2	DISP. NAZIONALI	856	223	205	874	+18
3	DISP. INTERNAZIONALI	72	91	83	80	+8
4	MIS. AMM.VE	8	21	4	25	+17
5	Volontaria Giurisdizione + CONT.	2922	1264	1227	2929	+7
6						
7	TOTALI	3894	1626	1527	3963	+69

Quanto ai dati statistici del **settore penale**, si evidenzia un più marcato e generalizzato aumento delle pendenze: nella Sezione Dibattimento (da 53 a 59 procedimenti), nella Sezione GIP (pendenze finali 952 su pendenze iniziali 686, in relazione anche alla mancata definizione delle richieste di non luogo a procedere per difetto di imputabilità e per irrilevanza del fatto accumulatesi in precedenza), nonché nella Sezione GUP (531 da 441 procedimenti del precedente anno giudiziario, tuttavia con un consistente filtro per la fase dibattimentale, essedo stati definititi ben 334 procedimenti di cui solo una minima parte con rinvio a giudizio); nel complesso si è arrivati a 1.564 affari pendenti, da 1.199, con un incremento della pendenza del 30,44%.

La situazione non è di certo soddisfacente; ma mai come nel corso dell'anno giudiziario 2024-2025 **occorre considerare come il Tribunale per i Minorenni di Ancona si sia trovato ad affrontare gravi carenze di giudici professionali e personale amministrativo**, **che tuttora perdurano irrisolte**, avendo lavorato con la metà dei giudici e circa due terzi del personale di cancelleria in organico.

Il settore penale è stato quello più pregiudicato dalla carenza di risorse umane, molto più che quello civile, perché - nell'impossibilità di fronteggiare tutti i procedimenti sopravvenuti - si è condivisibilmente privilegiato il settore civile; nell'alternativa fra mettere in sicurezza un minore maltrattato o abbandonato ovvero accertare le responsabilità di un presunto autore di reato, si è giustamente preferito di fronteggiare la prima situazione, apparendo più urgente e delicata, piuttosto che decidere la seconda.

Pur non apprezzando, personalmente, le relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario caratterizzate da lamentazioni, o da stantie denunce per la mancanza di risorse o per l'approvazione di leggi che alla prova dei fatti hanno aggravato anziché risolvere gli annosi problemi della giustizia, **ritengo indispensabile in questa occasione evidenziare questa perdurante criticità, come una criticità non più eludibile del Distretto delle Marche;** se non verrà risolta in breve termine la situazione della carenza e scopertura di organico di personale di magistratura e amministrativo del Tribunale per i Minorenni, **c'è il rischio, assai probabile e concreto, di impedire – oggettivamente – il funzionamento della giustizia minorile nell'intera Regione.**

* * *

Venendo alle novità legislative del periodo in esame in ambito minorile, con riferimento al **settore civile** sono da considerare le modifiche normative introdotte con il D.Lgs. 31 ottobre 2024, n. 164, cd. correttivo Cartabia, che hanno avuto significativa incidenza - sui procedimenti instaurati successivamente al 26 novembre 2024

- sull'assetto del processo per le persone, per i minorenni e per le famiglie disciplinato nel libro II, titolo IV-bis, del codice di procedura civile.

  Tra esse meritano di essere qui evidenziate:

• l'intervento sull'art. 38 delle disposizioni di attuazione del codice civile, che ha precisato la *vis attractiva* del Tribunale per i minorenni nei procedimenti relativi all'attuazione dei provvedimenti sull'esercizio della responsabilità genitoriale e sulle condizioni di affidamento, assicurando un migliore coordinamento con il Tribunale ordinario;

• la riformulazione dell'art. 70 c.p.c., che estende l'obbligo di partecipazione del Pubblico Ministero a tutte le cause in cui debbano essere emessi provvedimenti relativi ai figli minori;

• l'ampliamento dell'ambito di applicazione del rito unitario ex art. 473-bis.1 ss. c.p.c., che ora comprende anche le domande risarcitorie connesse a violazioni dei doveri familiari;

• l'introduzione di una disciplina organica delle misure di protezione contro la violenza domestica e di genere, ora confluite negli artt. 473-bis.70–72 c.p.c., con abrogazione degli artt. 342-bis e 342-ter c.c.;

• l'estensione della legittimazione del Pubblico Ministero a proporre impugnazione, anche in materia di interessi patrimoniali dei minori e degli incapaci.

Nel complesso, gli effetti operativi di dette modifiche sono da giudicare positivamente, avendo migliorato il coordinamento tra Tribunale per i Minorenni e Tribunale ordinario nelle controversie attinenti all'affidamento e all'esercizio della responsabilità genitoriale, e determinato un maggiore coinvolgimento del Pubblico Ministero (che deve ora partecipare obbligatoriamente a tutti i procedimenti che riguardano provvedimenti sui minori); oltre che reso più razionale la gestione delle misure di protezione contro la violenza domestica nell'ambito del rito unitario, con necessità di armonizzare la prassi con la nuova collocazione normativa.

Meritevole di essere menzionata, anche per la sua immediata portata applicativa, è poi la sentenza della Corte Costituzionale n. 33 del 21 marzo 2025, con cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 29-bis, comma 1, della legge 4 maggio 1983, n. 184, nella parte in cui erano escludeva le persone singole residenti in Italia dalla possibilità di presentare disponibilità e ottenere idoneità all'adozione internazionale di minori stranieri in stato di abbandono; pronuncia che ha determinato l'apertura delle procedure di adozione internazionale anche ai soggetti non coniugati, richiedendo l'adeguamento delle prassi del locale Tribunale per i Minorenni.

Continua ad essere una criticità, sopravvenuta per effetto della riforma Cartabia, **l'impossibilità di delegare ai giudizi onorari** molte udienze, ed in particolare quella di prima comparizione delle parti, quella di precisazione delle conclusioni e di discussione, né procedere all'ascolto dei minori senza la supervisione del giudice togato assegnatario del caso. È una scelta

poco comprensibile, essendo costoro notoriamente esperti di minori e dotati di specifica professionalità nel settore psico-pedagogico, che peraltro rallenta notevolmente la giurisdizione civile di un Tribunale per i minorenni, in quanto circa la metà delle udienze debbono essere tenute dai giudici di carriera, che sono circa 1/5 di quelli onorari (nel Tribunale per i Minorenni delle Marche l'organico è infatti di 30 giudici, di cui 6 togati, compreso il Presidente e 24 onorari).

Mentre invece va salutato positivamente il cd. correttivo Cartabia intervenuto a rimodulare i termini del rito unificato voluto dal legislatore per il procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie (comune anche ai Tribunali ordinari); si è opportunamente aggiunto un ultimo comma all'art. 473-bis.14 c.p.c., prevedendo ora che "se sussistono ragioni di urgenza, il giudice può abbreviare fino alla metà i termini previsti dal presente articolo e dall'articolo 473-bis.17" (comma aggiunto dall'art. 3, comma 6, lett. b, n. 2, D.Lgs. 31 ottobre 2024, n. 164).

Ora, dunque, il giudice minorile, se non ritenga di emettere un decreto indifferibile, può abbreviare il termine di comparizione fino a 30 giorni e così trattare più celermente questioni più delicate, ma non urgentissime, preservando l'efficienza della propria funzione in tutti gli altri procedimenti civili.

Quanto al **settore penale,** sono intervenute nel periodo in esame, ancora ad opera del cd. correttivo Cartabia (D.Lgs. 164/2024), diverse modifiche normative che hanno prodotto effetti rilevanti sull'attività giudiziaria minorile; delineando in particolare una maggiore centralità della giustizia riparativa, ora accessibile in ogni fase del procedimento e anche nell'esecuzione, con possibilità di sospensione del processo e valorizzazione dei percorsi di responsabilizzazione del minore anche al termine delle indagini preliminari; un ruolo rafforzato dei Centri di giustizia riparativa e dei Servizi Sociali Minorili (USSM), con necessità di una più stretta collaborazione con l'autorità giudiziaria; prevedendo l'introduzione progressiva del processo penale telematico presso i Tribunali per i minorenni (che impone un adeguamento delle procedure interne e della gestione documentale), prescrivendo l'uniformazione dei modelli di comunicazione tra autorità giudiziaria ordinaria e minorile nei casi di reati commessi in gruppo o in concorso con adulti, e infine, riaffermando il principio secondo cui le misure di sicurezza nei confronti dei minori devono essere adottate solo in funzione educativa e proporzionata alla personalità del soggetto.

Vi sono stati anche significativi interventi da parte del Giudice delle leggi.

In particolare, con la sentenza n. 23 del 10 febbraio 2025, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 27-bis, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448 (Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni), inserito dall'art. 8, comma l, lettera b), del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 (Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale), convertito, con modificazioni, nella legge 13 novembre 2023, n. 159, nella parte in cui indica «giudice per le indagini preliminari», anziché «giudice dell'udienza preliminare, ai sensi dell'art. 50-bis, comma 2, del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (Ordinamento giudiziario).

Con tale sentenza praticamente si è stabilita la necessità che sia il collegio, nella composizione GUP (e quindi con la partecipazione di due giudici onorari), a decidere le richieste di intervento rieducativo avanzate ai sensi dell'art. 27 bis D.P.R. 448/1988, cioè di c.d. "messa alla prova" avanzata nella fase delle indagini preliminari; gli effetti sulla giurisdizione minorile sono da ritenersi significativi, giacché ha imposto un maggiore impiego dei giudici onorari, che in precedenza non partecipavano a questo tipo di procedimenti, rendendo tale sub procedimento una sorta di udienza GUP anticipata.

Inoltre, con la sentenza n. 12 del 6 febbraio 2025 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 98, comma 1, c.p., nella parte in cui non consente al giudice minorile di escludere

la punibilità del minore infradiciottenne anche per delitti puniti con pena detentiva superiore a venti anni, qualora l'immaturità sia evidente e l'interesse rieducativo prevalente.

Si tratta di una decisione che, pur non avendo avuto dal punto di vista dei flussi penali una pratica incidenza, ha tuttavia ampliato la discrezionalità del giudice minorile nella valutazione dell'imputabilità attenuata, confermando la centralità del principio di personalizzazione del trattamento penale minorile.

Da ultimo, per quanto riguarda i riflessi sull'attività del Tribunale minorile del fenomeno dell'immigrazione, v'è da dire che sono di varia natura i procedimenti connessi a tale fenomeno (tutti in forte espansione), e in particolare:

1. procedimenti di cui all'art. 31 L. 286/1998 (richieste di soggiorno avanzate da adulti extracomunitari nell'interesse dei minori);
2. quelli di cui all'art. 19 comma 5 D.Lgs. 18/08/2015, n. 142 (procedimenti di ratifica delle misure di accoglienza nei confronti dei minori stranieri non accompagnati);
3. quelli connessi ai procedimenti di tutela;
4. infine, i giudizi di prosecuzione dell'affido al servizio sociale ai sensi dell'art. 13 L. 47/2017.

La materia dell'immigrazione crea, in sintesi, quattro nuovi flussi di procedimenti per il Tribunale per i minorenni (cinque se si considera anche quello di liquidazione delle spese dei tutori), che si sono aggiunti nel corso degli ultimi anni; si tratta di flussi che hanno comportato un consistente aggravio di lavoro per l'ufficio minorile, ove si riscontra, soprattutto in quelli di tutela, che pendono per vari anni, fino alla maggiore età, il raggiungimento di risultati di scarso rilievo.

V. - La Magistratura di sorveglianza e la situazione carceraria del Distretto

Il Tribunale di Sorveglianza di Ancona ha continuato ad attuare le buone prassi organizzative introdotte nel tempo, finalizzate per un verso ad abbattere tempi di definizioni e per altro verso a mantenere comunque elevato il livello della giurisdizione in termini quantitativi e qualitativi; valorizzando l'utilità di linee guida per l'attività istruttoria e la predisposizione di modelli ad hoc, allo scopo di conseguire una significativa razionalizzazione della fase di istruzione dei procedimenti, non senza adeguatamente sfruttare la perizia del personale addetto; così ottenendo la definizione in prima udienza della maggior parte dei procedimenti, con percentuali di rinvio irrilevanti da imputarsi, nella maggior parte dei casi, a ritardi anomali nelle risposte da parte degli uffici esterni.

In merito all'arretrato, l'analisi dei dati e l'esame dei registri informatici evidenziano che gli uffici giudiziari di Sorveglianza delle Marche presentano sostanzialmente una pendenza relativa a procedimenti incardinati in data recente, e dunque assolutamente fisiologica; in nessuno degli uffici vi sono procedimenti in arretrato che richiedano la predisposizione di programmi di abbattimento ad hoc a carico dei giudici.

Rientrano nella competenza del Tribunale di Sorveglianza di Ancona sette istituti penitenziari (4 case circondariali e 3 case di reclusione), uno dei quali, quello di Camerino, dopo il terremoto del 2016 è stato sfollato, a causa dei danni riportati, ed è tuttora chiuso.

In ordine alla **situazione carceraria**, **al 30 giugno 2025** i posti regolamentari complessivi negli istituti penitenziari delle Marche erano 840, numero leggermente superiore a quello del periodo precedente (837); ma mentre fino a qualche anno addietro non vi era complessivamente sovraffollamento, salvo che in alcuni Istituti, nel periodo in esame la capienza complessiva massima ancora una volta è stata nuovamente superata.

E invero, mentre dal 2013 al 2016 il numero di persone ristrette in detti istituti è venuto costantemente diminuendo sino a riportarsi già a partire dal 2014 entro l'ambito della capienza regolamentare (1.226 presenze al 31.12.12, 1.072 al 31.12.13, 869 al 31.12.14, 878 al 31.12.15, 783 al 31.12.16), a partire dal 2017 tale positiva tendenza si era invertita; il trend invero è nuovamente risalito, tanto che attualmente **i detenuti effettivamente presenti (990) sono complessivamente il 17,85% in più rispetto alla capienza regolamentare** (lo scorso anno la percentuale in eccesso era del 9%).

Va tuttavia precisato che se un istituto ospita un numero di detenuti inferiore alla capienza regolamentare (quello di Fossombrone), **i restanti presentano tutti una situazione di sovraffollamento**: **Ancona Montacuto di circa il 32,8%** (340 presenze a fronte di 256 posti regolamentari), **Ancona Barcaglione del 12%** (112 presenze a fronte di 100 posti regolamentari), **Fermo di circa il 44,18%** (62 presenze a fronte di 43 posti regolamentari), **Ascoli Piceno di circa il 46,6%** (151 presenze a fronte di 103 posti regolamentari) e **Pesaro addirittura di circa il 54,48%** (241 presenze a fronte di 156 posti regolamentari).

Dalle informazioni fornite dalle direzioni degli Istituti penitenziari risulta che tutti gli istituti riescono tuttora a garantire almeno 3 mq a detenuto accompagnati da un congruo numero di ore di apertura delle stanze e di accesso alle opportunità trattamentali, arrivando, nel caso di Fossombrone, ad avere addirittura tutte stanze singole che offrono uno spazio di circa 9 mq a detenuto. Ciò ha determinato una lieve diminuzione dei ricorsi ex art. 35 ter O.P. volti ad ottenere i cd. "rimedi risarcitori" per condizioni detentive disumane e degradanti, in violazione dell'art. 3 CEDU.

Quanto alla **tipologia dei detenuti**, con le connesse problematiche, va rilevato che i dati aggiornati forniti dalle direzioni degli istituti penitenziari, dal P.R.A.P. Emilia Romagna - Marche e dal D.A.P. evidenziano al 30 giugno 2025, in relazione ai 990 detenuti a tale data presenti, quanto segue:

- 333 detenuti sono stranieri, pari al 33.6% del totale, percentuale superiore a quella dell'anno precedente, in cui erano 282 (30,8%), per la maggior parte ristretti negli istituti di Ancona Montacuto (136) e Pesaro (83)
- 251 sono tossicodipendenti (l'anno scorso erano 177), per la maggior parte ristretti, dal punto di vista numerico, nell'istituto di Ancona Montacuto (145)
- 113 detenuti (cioè l'11,4% dell'intera popolazione carceraria del distretto, con una **diminuzione** rispetto all'anno scorso, in cui erano 141), di cui ben 48 ad Ascoli Piceno, sono affetti da problematiche psichiatriche
- 7 sono HIV (6 a Montacuto ed 1 a Barcaglione) e di essi, uno è affetto da AIDS
- 20 sono donne (una in più rispetto al dato dell'anno precedente), allocate nel solo istituto penitenziario di Pesaro (si tenga conto che la capienza regolamentare è ampiamente superata, essendo pari a 12).

  Non è stata comunicata la presenza di figli al seguito: appare opportuno segnalare che la consolidata giurisprudenza del Tribunale di Sorveglianza di Ancona prevede il massimo favore per le misure alternative destinate alla tutela di maternità ed infanzia, sicché si tende – ove ne esistano pur minimi presupposti – ad estromettere le donne-madri in espiazione di condanna irrevocabile dal circuito carcerario (quando possibile senza neppure farvele transitare) in favore di collocazioni domiciliari, risultando sicuramente preferibile, allorché possibile, evitare l'istituzionalizzazione forzata della prole in tenera età;
- 26 sono in espiazione della pena dell'**ergastolo** (dato identico all'anno precedente), principalmente ristretti nell'istituto di Fossombrone (19)
- nessuno è sottoposto al regime detentivo speciale di cui all'art. 41 *bis* Ord. Penit., a causa dello sfollamento della relativa sezione dell'istituto di Ascoli Piceno avvenuto nell'anno 2018, mentre

al 30 giugno 2025, 166 (pari al 16,76% della popolazione ristretta nelle Marche) sono i detenuti in regime di Alta Sicurezza, di cui 84 a Montacuto ed 82 a Fossombrone.

Il solo istituto di Ascoli Piceno è dotato di Reparto di Osservazione Psichiatrica.

Nel periodo in esame, secondo i dati ufficiali rilasciati dall'Ufficio dei detenuti e del Trattamento del Provveditorato Regionale per l'Emilia Romagna e le Marche, si è registrato 1 caso di suicidio, ad Ancona Monteacuto (nell'anno precedente ve n'era stato 1).

Gli stessi dati evidenziano complessivamente 368 atti di autolesionismo, ivi compresi i tentati suicidi (lo scorso anno erano stati 344) e l'accadimento di 145 eventi critici (fra cui le risse).

Le misure alternative alla detenzione

Le **istanze di misure alternative registrate**, nel loro complesso, sono state 2275 (nell'anno precedente erano state 4.107).

Scendendo nel dettaglio delle istanze **registrate**, va segnalato:

- 987 sono state le istanze di affidamento ordinario (contro le 1052 del precedente anno e le 1274 di due anni addietro);
- 162 sono state le istanze di affidamento terapeutico (contro le 144 di un anno fa e le 200 di due anni fa);
- 871 sono state le istanze di detenzione domiciliare nelle varie forme previste dalla legge (contro le 962 dell'anno precedente e le 1196 dell'anno ancora precedente);
- 255 sono state le istanze di semilibertà (contro le 266 di un anno fa e le 311 dell'anno ancora precedente).

Quanto all'esito di dette istanze si evidenzia:

- in diminuzione il numero degli affidamenti ordinari concessi: 504 contro i 607 di un anno fa
- in lieve diminuzione il numero degli affidamenti terapeutici concessi: 68 contro i 76 dell'anno precedente
- in diminuzione il numero delle detenzioni domiciliari concesse: 207 a fronte delle 302 di un anno fa
- in lieve diminuzione infine il numero delle semilibertà concesse: 30 contro le 36 dell'anno precedente

Complessivamente sono state concesse 809 misure alternative, in diminuzione rispetto allo scorso anno (1021), risultato questo da ricondurre a più fattori: aumento delle inammissibilità pronunciate *de plano* anziché in udienza; necessità di smaltire l'arretrato costituito da istanze aventi oggetto diverso dalla concessione di misure alternative; attuazione del nuovo rito per le pene fino ad un anno e mezzo; sospensione degli ordini di esecuzione della pena fino a 4 anni a seguito dell'intervento della corte costituzionale, ciò che ha comportato la valutazione di situazioni relative a reati più gravi ed a soggetti con più spiccata pericolosità, con conseguente maggior numero di rigetti.

Sono stati iscritti 150 procedimenti per **revoca di misure alternative** (dato in aumento rispetto quello dell'anno precedente, in cui ne erano stati registrati 130), di cui 114 conclusisi effettivamente con la revoca (tra cui 42 affidamenti ordinari, 22 affidamenti terapeutici, 37 detenzioni domiciliari e 13 semilibertà).

A fronte di 809 misure alternative concesse, la revoca di 114 indica un fallimento delle stesse in misura non proprio contenuta, nell'ordine del 14,09 % dei casi, da considerarsi ancora fisiologico, e tuttavia da attenzionare.

L'istituto della **liberazione condizionale** è invece ormai da tempo del tutto desueto e di ristrettissima applicazione: nell'anno in esame sono state presentate 5 istanze, e non vi è stato alcun accoglimento;

Le istanze di **rinvio dell'esecuzione della pena** ai sensi degli artt.146 e 147 c.p. sono molte più del periodo precedente: 57 nell'anno in esame contro le 29 pervenute nell'anno precedente (27 gli accoglimenti), sebbene sovente si ricorra – piuttosto che alla vera e propria sospensione dell'esecuzione penale – all'istituto della detenzione domiciliare a termine disciplinato dall'art. 47 ter comma I ter Ord. Penit., concedibile indipendentemente dalla natura del reato in espiazione e dall'entità della pena residua, a fronte di condizioni di salute o di genitorialità che giustificherebbero il rinvio dell'esecuzione della pena ma in presenza di una perdurante pericolosità del condannato, in modo da garantire contemporaneamente le esigenze di cura o di famiglia dell'interessato e quelle di tutela della collettività. A ciò si aggiunge, con particolare riguardo alle istanze fondate su esigenze di salute, il generalmente adeguato livello di tutela sanitaria garantito nel complesso all'interno delle strutture penitenziarie, nonostante le difficoltà in precedenza descritte.

Assenti, nell'anno in esame, le istanze di **sospensione dell'esecuzione della pena ex art.90 del d.p.r. n.309/90** (per i soggetti che hanno completato un programma di recupero dalle dipendenze): non ne è pervenuta nessuna contro l'unica di un anno fa e le 5 di due anni or sono.

Le istanze di **riabilitazione** registrate sono state 245, in diminuzione rispetto all'anno passato (285); il numero comunque elevato può attribuirsi al fatto che si tratta di un provvedimento sempre invocato dagli stranieri ai fini della possibilità di richiedere la cittadinanza italiana; 142 sono stati gli accoglimenti.

In diminuzione il numero complessivo di **impugnazioni** registrate: 102 contro le 174 di un anno fa.

In sintesi: **l'espiazione penale in carcere si è consistentemente contratta**, **mentre quella in forma extramuraria** è costantemente cresciuta, secondo un *trend* ininterrotto osservato a far data dal 2011, rimanendo solo nell'ultimo anno in linea con l'anno precedente.

Proprio per tal motivo deve necessariamente essere stigmatizzata, per l'ennesima volta, **la grave situazione di carenze di organici in cui versano entrambi gli U.E.P.E. regionali (**Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna**), che desta sempre maggiore preoccupazione**, specie a fronte delle novità introdotte dalla Riforma Cartabia per l'applicazione delle sanzioni sostitutive e delle misure alternative in sede di cognizione: detti Uffici non sono stati forniti degli indispensabili mezzi personali e materiali aggiuntivi, con la conseguenza che hanno dovuto distogliere una percentuale estremamente elevata di tempo e mezzi dagli impegni istituzionali per i quali erano stati creati dal legislatore dell'Ordinamento Penitenziario, per cui in atto riescono con difficoltà a recarsi ad effettuare le visite ai detenuti, e **l'esecuzione delle misure alternative si è ridotta nella sostanza quasi a nulla dal punto di vista trattamentale**, non essendovi tempo per rapporti effettivi con i condannati sottoposti alle stesse, che spesso vengono seguiti solo mediante brevi telefonate. Ancora minori sono i mezzi – sia umani che materiali – per effettuare le migliaia di indagini sociali necessarie per le decisioni della magistratura di sorveglianza; dunque se qualche anno addietro le stesse venivano espletate in circa tre mesi e fondate su visite domiciliari, colloqui con familiari e datori di lavoro ecc. ora si riducono spesso ad 1-2 colloqui con il condannato svolti presso l'U.E.P.E. od addirittura mediante video-chiamata – per cui sono prive di qualsivoglia valore di accertamento, limitandosi a riportare quanto riferito dall'interessato – e richiedono comunque spesso 5-6 mesi per essere approntate.

Vale la pena ribadire che il quantitativo minimo di assistenti sociali in servizio in ciascun UEPE, confrontato con il numero di detenuti e con il sempre crescente numero di condannati in misura alternativa, impedisce che le singole situazioni vengano approfondite in modo adeguato, con grave ripercussione sulla qualità del trattamento che può oggettivamente essere erogato nonché sulla adeguatezza delle decisioni che vengono assunte dalla magistratura di sorveglianza; **appare pertanto condizione imprescindibile** per un'ulteriore espansione del ricorso alle misure

alternative in sede di esecuzione penale e per evitare che l'esecuzione delle stesse si riduca ad una sterile sottoposizione a vincoli senza alcun contenuto trattamentale e risocializzante**, che venga dal competente Ministero sanata la situazione di grave crisi in cui versano gli U.E.P.E.**

VI. - Le relazioni dei Presidenti dei Tribunali sull'andamento della giustizia nei singoli Tribunali e Uffici dei Giudici di pace del Distretto

Per l'illustrazione della realtà giudiziaria nei singoli uffici del distretto, si pubblicano di seguito le relazioni fatte pervenire dai Presidenti di Tribunale.

VI.1 - Tribunale di Ancona

Organico del Personale di magistratura togato
(Schema riepilogativo aggiornato al 30 giugno 2025)

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	Presenze effettive al 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO - IMMIGRAZIONE - FAMIGLIA	16	14	12,5 %
LAVORO	3	3	0
PENALE	15	11	26,6 %
TOTALE UFFICIO	34	28	17,6 %

Organico del personale di magistratura onoraria:
(Schema riepilogativo aggiornato al 30 giugno 2025)

Settore	Organico previsto	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO - IMMIGRAZIONE - FAMIGLIA	15	10	33,33%
LAVORO	0	0	0
PENALE	6	5	16,66%
TOTALE UFFICIO	21	15	28,57%

Personale di magistratura ordinario e onorario

Preme rimarcare il perdurare di un elevato tasso di scopertura nell'ufficio protrattosi per il corso dell'intero anno, aggravato per altro dalle assenze di più unità ordinarie nel periodo in ragione della ritardata immissione in possesso (avvenuta solo in data 11 aprile 2025) del magistrato destinato al settore del lavoro, dopo che il posto era rimasto vacante per oltre un anno, e in conseguenza delle disposte applicazioni, sia distrettuale sia extra-distrettuale, di due unità addette al settore dibattimento penale, nonché per l'assenza per congedo per maternità di un'altra unità.

La scopertura giuridica (organico - presenze- vacanze) è del 14% per i magistrati professionali, del 28 % per i magistrati onorari

Pur permanendo un tasso di scopertura in ogni caso elevato, la situazione dell'organico della magistratura togata, dovrebbe tendere a migliorare, presumibilmente già entro la fine dell'anno in corso o al più tardi all'inizio del prossimo anno, essendo state destinate al Tribunale di Ancona tre nuove unità, di cui una in ragione del disposto tramutamento deliberato in data 8.10.2025, e

le ulteriori due grazie all'assegnazione al Tribunale di Ancona dei MOT che concluderanno il periodo di tirocinio mirato il 17.12.2025. Tutte e tre le nuove unità sono già state destinate al settore dibattimento penale a copertura dei posti resisi vacanti in ragione del trasferimento del Dott. Corrado Ascoli e della Dott.ssa Francesca Pizii, intervenuti nel mese di settembre del corrente anno, consentendo per altro di garantire la copertura del posto di GIP-GUP da sempre vacante.

Quanto alla magistratura onoraria, i 15 Giudici Onorari di Pace oggi in servizio al Tribunale di Ancona, appartenenti al cd. contingente ad esaurimento già in servizio alla data del 15 agosto 2017, all'esito della procedura valutativa di cui all'art. 29, D. Lgs n. 1116/2017, sono stati confermati e la maggior parte di loro (14 su 15) ha optato per il regime di esclusività delle funzioni.

Il pur ridotto numero ad oggi presente di giudici onorari è da ritenersi in ogni caso ad oggi sufficiente a soddisfare le esigenze dell'ufficio.

Organico del personale amministrativo (comprensivo degli AUPP)

TRIBUNALE DI ANCONA	Organico previsto	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
Dirigente	1	1	0 %
Direttore Amministrativo	7	7	0 %
Funzionario Contabile	1	1	0 %
Funzionario Informatico			
Funzionario Statistico			
Funz. Bibliotecario			
Funzionario Giudiziario	28	24	14,29 %
Funzionario Tecnico			
Assistente Informatico			
Cancelliere esperto	14	11	21,43 %
Contabile II area	0	1	0 %
Assistente Giudiziario	45	34	24,44 %
Assistente Tecnico			
Operatore giudiziario	13	9	30,77 %
Conducente di automezzi	4	1	75 %
Ausiliario	12	4	66,67 %
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	43	43	0 %
Tecnico IT senior			
Tecnico di contabilità senior			
Tecnico di edilizia senior			
Tecnico statistico			
Tecnico di amministrazione	4	4	0 %
Analista di organizzazione			
Tecnico IT junior			
Tecnico di contabilità junior			
Tecnico di edilizia junior			
Operatore di data entry	11	7	36,36 %
TOTALE UFFICIO	**183**	**147**	**17,60 %**

Delle 147 unità in servizio, escludendo il Dirigente, le restanti unità sono così suddivise:

- n. 103 personale amministrativo di cui: 38 al settore civile (36,9%), 48 al settore penale (46,6%) e n. 17 (16,5%) al settore amministrativo contabile
- n. 43 AUPP di cui n. 22 al settore civile (51,2%), n. 16 al settore penale (37,2%) e n. 5 (11,6) al settore trasversale

Preliminarmente va rilevato che rispetto all'anno precedente è aumentata la percentuale di scopertura passata dall'11% al 17,6 % nell'anno corrente.

Il rapporto tra personale amministrativo e di magistratura togata calcolata sulle presenze effettive è **5,25** (dato inferiore a quello dell'anno precedente che si attestava al 5,57)**,** mentre il rapporto calcolato sulle presenze previste in organico è **5,38** (dato quest'ultimo migliorato rispetto a quello dell'anno precedente 5,14)**.**

I tirocinanti presenti nel periodo considerato sono stati n. 6 per gli stage (della durata di 6 mesi ciascuno) organizzati nell'ambito della Convenzione stipulata tra gli uffici giudiziari del distretto con le Università delle Marche e la Regione Marche e n. 6 per gli stage della durata di 125 ore ciascuno organizzati nell'ambito della Convenzione stipulata con l'Università di Giurisprudenza di Macerata. I tirocinanti sono stati tutti inseriti presso le cancellerie del Tribunale di Ancona, affiancati da un tutor- funzionari delle cancellerie che li supportano nella conoscenza dei servizi di cancelleria.

Con riferimento al personale amministrativo, la criticità riscontrata, più che dipendente della carenza di organico, è rappresentata dall'elevato turnover del personale che rischia di compromettere la continuità e la regolarità dei servizi.

In particolare, si avverte la carenza delle figure professionali inquadrate nella categoria di "assistenti", il cui numero ridotto di presenze rende particolarmente difficoltoso organizzare l'assistenza alle numerose udienze penali che settimanalmente si svolgono al tribunale di Ancona. Solo grazie all'impiego anche in detta attività delle unità con contratto a tempo determinato (addetti agli uffici per il processo) è stato possibile ovviare a tale carenza senza ripercussioni negative sulla continuità della giurisdizione. L'immissione in possesso delle nuove unità con figura professionale di assistenti, all'esito del più recente concorso indetto dal Ministero della Giustizia, dovrebbe consentire di superare la difficoltà lamentate.

Analisi dei flussi

Le riforme del processo civile e penale hanno determinato un impatto deflagrante sull'organizzazione dell'ufficio, di cui già si era dato conto nella relazione predisposta per l'inaugurazione del precedente anno giudiziario, e hanno continuato a richiedere interventi diretti ad operare una diversa distribuzione e ripartizione del capitale umano anche tra le diverse sezioni e/o settori, una rimodulazione degli schemi organizzativi dell'attività giurisdizionale che ha dovuto tener conto anche della necessità di rapportarsi con soggetti e/o strutture esterne alla giurisdizione, sia nel corso del procedimento, sia nella fase di emanazione dei provvedimenti decisionali (si pensi ad es. al nuovo regime delle pene alternative; all'ampliamento della negoziazione assistita, alle nuove norme in materia di curatori speciali dei minori nelle cause di separazione e divorzio, al raccordo con le nuove figure introdotte dal Codice della Crisi di impresa ecc) nonché una nuova filosofia nell'organizzazione del lavoro dei singoli magistrati.

L'attività del Tribunale di Ancona anche per l'anno corrente è stata orientata e caratterizzata, dall'impegno profuso in ogni settore per garantire il raggiungimento degli obbiettivi del PNRR.

L'ufficio è riuscito a validare, già alla data del 30 giugno 2024, l'obiettivo fissato al 31/12/2024 di riduzione del 95% dei procedimenti civili iscritti fino al 31/12/2016 e pendenti alla

data del 31/12/2019 (baseline), nonché di raggiungere, già entro il primo semestre 2025, l'obiettivo finale della riduzione del 90% dei procedimenti civili pendenti al 31/12/2022 (baseline), iscritti dal 01/01/2017 al 31/12/2022.

Rimane, oggi, ancora da perseguire l'ulteriore e più arduo risultato di addivenire alla richiesta riduzione del DT civile [meno 56% nel settore civile, rispetto ai corrispondenti valori del 2019 (baseline)].

Ancorché vi sia stata nel periodo una considerevole, ancorché non costante, riduzione del DT, l'aumento delle sopravvenienze nella macroarea civile, in ragione dell'esponenziale crescita delle iscrizioni soprattutto nel settore protezione internazionale, dato consolidato anche per l'ultimo anno, mina e rende più incerto il raggiungimento del risultato prefissato.

I dati aggiornati al primo semestre 2025 attestano che il rapporto tra definizioni e sopravvenienze nel settore civile è <1, dato negativo esclusivamente condizionato dal numero crescente delle iscrizioni della protezione internazionale e immigrazione, confermandosi, al contrario, per tutti gli altri settori un buon indice di ricambio (clearance rate) per lo più positivo.

L'ufficio è oggi proiettato ad addivenire al risultato di riuscire a raggiungere entro la data del 30-6-2026, un numero di definizioni nel settore protezione e immigrazione pari a 4.000-4.200 procedimenti, numero stimato, tenendo conto di una crescita seppur costante non incontrollata delle nuove iscrizioni, tale da poter consentire all'ufficio di raggiungere un DT positivo per l'intero settore civile.

SETTORE CIVILE

MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA (con esclusione atp in materia previdenziale, giudice tutelare e verbalizzazione dich. giurata)	01.07.2023 - 30.06.2024	01.07.2024 - 30.06.2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/204
PENDENTI INIZIALI	6408	6277	-2,0 %
SOPRAVVENUTI	10525	11324	7,6 %
DEFINITI	10656	10776	1,1 %
PENDENTI FINALI	6277	6825	8,7 %
INDICE DI RICAMBIO (CR)	1,01	0,95	-6,2 %
INDICE DI SMALTIMENTO	0,60	0,61	2,6 %
DURATA PROGNOSTICA (DT)	215,0	231,2	7,5 %

MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA (con esclusione atp in materia previdenziale, giudice tutelare e verbalizzazione dich. giurata) SENZA STRAGIUDIZIALE	01.07.2023 - 30.06.2024	01.07.2024 - 30.06.2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/204	
PENDENTI INIZIALI	6408	6277		-2,0 %
SOPRAVVENUTI	9163	10093		10,1 %
DEFINITI	9294	9545		2,7 %
PENDENTI FINALI	6277	6825		8,7 %
INDICE DI RICAMBIO (CR)	1,0	0,95		-6,8 %
INDICE DI SMALTIMENTO	0,6	0,6		-2,3 %
DURATA PROGNOSTICA (DT)	246,5	261,0		5,95

Materie escluse dal movimento (atp in materia previdenziale, giudice tutelare e verbalizzazione dich. giurata)	01.07.2023 - 30.06.2024				01.07.2024 - 30.06.2025			
	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
ATP in materia previdenziale	128	132	141	119	119	126	134	111
Giudice tutelare	4831	1502	1507	4826	4826	1351	1424	4.753
dichiarazione giurata	0	1196	1196	0	0	1365	1365	0
Totale	4959	2830	2844	4945	4945	2842	2923	4864

MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA (con esclusione atp in materia previdenziale, giudice tutelare e verbalizzazione dich. giurata)	01.07.2023 - 30.06.2024	01.07.2024 - 30.06.2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/204
SOPRAVVENUTI	10525	11324	7,6 %
SOPRAVVENUTI (senza stragiudiziale)	9163	10093	10,1 %

Il dato aggregato, esposto nella prima delle tre tabelle che precedono, dà immediata evidenza di un aumento complessivo delle sopravvenienze (+7,6% complessivamente e +10,1% al netto dello stragiudiziale), che si va a sommare ad una pendenza già particolarmente elevata, tale da finire per incidere negativamente sul dato delle pendenze finali e sull'indice di ricambio, < 1, nonostante si sia registrato anche in quest'ultimo anno l'aumento del numero delle definizioni, addivenendo al rilevante numero di ben 10.776 definiti, consolidando la tendenza positiva già registrata negli anni precedenti.

L'aumento delle sopravvenienze ha interessato per lo più tutti i settori, con punte più consistenti nelle materie indicate nella tabella che segue, ed ha finito per incidere più pesantemente nell'ufficio in ragione delle scoperture d'organico (ad es. l'aumento consistente delle iscrizioni nel settore lavoro, si è verificato proprio nel periodo in cui si è registrata la mancanza di una delle tre unità previste, il posto resosi vacante in data 9 febbraio 2024 è stato ricoperto solo in data 11 aprile 2025, in conseguenza della disposta sospensione per un anno della delibera di trasferimento della nuova unità qui destinata).

Il dato negativo registrato dell'aumento delle pendenze finali (+8,7) è da attribuirsi, come già anticipato, in via prevalente all'aumento esponenziale delle iscrizioni nel settore protezione internazionale (+17,9%, dato registrato al 30.6.2025, per altro in continuo aumento considerato che dal 1.7.2025 al 15.10.2025 sono pervenuti altri n. 1.175 procedimenti, così da determinare a tale data la pendenza di ben 3.133 procedimenti), tale da condizionare necessariamente il risultato finale finendo per incidere negativamente sull'indice di ricambio.

Rispetto all'anno precedente si registra, di conseguenza, un leggero peggioramento del DT considerato quale dato complessivo della macro-aerea civile, nonostante ciò, il DT del tribunale di Ancona continua ad attestarsi su valori, in ogni caso, positivi ove lo si raffronti alla media degli altri tribunali distrettuali.

Pressoché costante è il flusso di iscrizioni delle ATP in materia previdenziale, Dato di per sé mai particolarmente elevato in questo tribunale ove parametrato con quello degli altri tribunali distrettuali nonché rapportato anche al numero delle iscrizioni che pervengono negli altri tribu-

nali del distretto. Il numero delle definizioni permane anche per l'anno in corso superiore alle sopravvenienze.

Del pari elevati restano i carichi di lavoro del settore del Giudice Tutelare, non coinvolto da riforme di sistema ma da un flusso pressoché costante ed elevato di richieste di tutela di soggetti minori o che necessitano di misure di assistenza.

Si ricorda che in detta materia le definizioni prescindono dall'impegno dei magistrati e dell'ufficio, essendo legate a fattori naturalistici (età, decesso) o a situazioni personali.

SOPRAVVENIENZE: MATERIE CHE HANNO AVUTO MAGGIORE INCREMENTO O DECREMENTO

Le materie ove si sono rilevate maggiori variazioni sono indicate nella tabella che segue.

MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA (con esclusione atp in materia previdenziale, giudice tutelare e verbalizzazione dich. giurata)	01.07.2023 - 30.06.2024	01.07.2024 - 30.06.2025	variazioni in percentuale (%)
a Lavoro			
Lavoro dipendente da privato	265	309	16,6 %
Pubblico impiego	237	465	96,2 %
b Previdenza e assistenza			
Opposizione ordinanza ingiunzione	33	88	166,7 %
G Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone			
Società di persone	52	14	-73,1 %
gi Volontaria giurisdizione in materia di Impresa			
Sez. specializzata delle Imprese	33	162	390,9 %
ip Immigrazione e Protezione Internazionale			
Stato della persona e diritti della personalità	2302	2714	17,9 %
i Contenzioso civile ordinario			
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	106	151	42,5 %
Fallimento e procedure concorsuali	30	18	-40,0 %
l Tutele, curatele, amministrazioni di sostegno			
Altri istituti e leggi speciali	27	91	237,0 %

PROCEDURE CONCORSUALI	dal 01/07/2023 al 30/06/2024	dal 01/07/2024 al 30/06/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/204
PENDENTI INIZIALI	892	863	- 3,25 %
SOPRAVVENUTI	547	581	+ 6,21 %
DEFINITI	576	586	+ 1,73 %
PENDENTI FINALI	863	858	-0,58 %
INDICE DI RICAMBIO	1,05	1,00	-4,76 %

INDICE DI SMALTIMENTO	0,40	0,40	0
DURATA PROGNOSTICA	547	534	-2,30 %

ESECUZIONI IMMOBILIARI	dal 01/07/2023 al 30/06/2024	dal 01/07/2024 al 30/06/2025	VARIAZIONE 30/06/2024 SU 30/06/2025
PENDENTI INIZIALI	1005	809	-19,80 %
SOPRAVVENUTI	342	361	5,55 %
DEFINITI	538	480	-10,78 %
PENDENTI FINALI	809	690	-14,70 %
INDICE DI RICAMBIO	1,57	1,32	-15,90 %
INDICE DI SMALTIMENTO	0,40	0,41	2,5 %
DURATA PROGNOSTICA	549	525	-4,37 %
ESECUZIONI MOBILIARI	**dal 01/07/2023 al 30/06/2024**	**dal 01/07/2024 al 30/06/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2024 SU 30/06/2025**
PENDENTI INIZIALI	660	495	-25 %
SOPRAVVENUTI	1707	1760	3,10 %
DEFINITI	1872	1765	-5,71 %
PENDENTI FINALI	495	490	-1,01 %
INDICE DI RICAMBIO	1,09	1	-8,25 %
INDICE DI SMALTIMENTO	0,79	0,78	-1,26 %
DURATA PROGNOSTICA	96	101	5,20 %

L'analisi dei dati relativi al settore civile verrà condotta in maniera più approfondita con riferimento al punto "g" che segue. Qui ci si limita ad attenzionare solo alcune delle materie sopra rappresentate, rilevando l'elevato aumento delle sopravvenienze **del settore lavoro**, sia in termini assoluti che in termini percentuali; **del settore protezione internazionale**, con un flusso di iscrizioni di oltre 2.700 procedimenti, per altro registrandosi un dato in continua crescita quanto alle richieste di protezione internazionale e una flessione delle cause di accertamento dello stato della cittadinanza italiana "iure sanguinis", stabilita dal comma 5 dell'art. 4 del decreto-legge 17.02.2017 n. 13. In ordine a questa ultima materia, il recente intervento legislativo di cui al d.l 28/3/2025 n. 36, conv. in legge 23.5.2025 n. 74 - che ha previsto che, a decorrere dal 27/3/2025, il riconoscimento automatico della cittadinanza italiana sia ristretto ai soli discendenti fino alla seconda generazione (figli e nipoti di cittadini italiani nati in Italia) – sembra aver già inciso sui flussi, così che appare prevedibile una diminuzione delle domande, essendosi ristretta la platea degli aventi diritto.

Si segnala, altresì, l'aumento in termini percentuali del Contenzioso civile ordinario nella materia dei contratti e obbligazioni varie (contratti d'opera), che va a sommarsi ad un flusso complessivo di iscrizioni nel settore civile che, se pur con in percentuali inferiori a quelle qui rilevate per i contratti, continua ad essere, come sopra già esposto, complessivamente in aumento.

SETTORE PENALE

SETTORE PENALE monocratico	da 01/07/2023 a 30/06/2024	da 01/07/2024 a 30/06/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	2783	3175	+14,10%
SOPRAVVENUTI	3255	1974	-39,35%
DEFINITI	2863	2741	-4,26%
PENDENTI FINALI	3175	2408	-24,16%
INDICE DI RICAMBIO	0,88	1,38	+56,81%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,47	0,53	+12,76%
DURATA PROGNOSTICA	405	321	-20,74 %

Variazione pendenze: -24,16 %
Indice durata media: 432 gg

SETTORE PENALE collegiale	da 01/07/2023 a 30/06/2024	da 01/07/2024 a 30/06/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	164	158	-3,65%
SOPRAVVENUTI	104	97	-6,73%
DEFINITI	110	85	-22,72%
PENDENTI FINALI	158	170	+7,59%
INDICE DI RICAMBIO	1,06	0,87	-17,92%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,41	0,33	-19,51%
DURATA PROGNOSTICA	524	730	+39,31%

Variazione pendenze: +7,59 %
Indice durata media: 654 gg

SETTORE GIP/GUP	dal 01/07/2023 al 30/06/2024	dal 01/07/2024 al 30/06/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	2345	2121	-9,55 %
SOPRAVVENUTI	4798	4739	-1,22 %
DEFINITI	5022	4788	-4,65 %
PENDENTI FINALI	2121	2072	-2,31 %
INDICE DI RICAMBIO	1,04	1,01	-2,88 %
INDICE DI SMALTIMENTO	0,70	0,70	0
DURATA PROGNOSTICA	154	157,95	+2,56 %

Variazione pendenze: -2,31%
Indice di durata media: 161 gg

Nel corso dell'anno giudiziario 1/7/2024 – 30/6/2025 la sezione penale si è dovuta confrontare con sensibili scoperture di organico per l'applicazione di un magistrato al tribunale

dei minorenni di Ancona a far data dal 24 novembre 2024 (poi trasferito allo stesso tribunale) e di altro al tribunale di Cuneo dall'8 gennaio 2025. Altra collega è stata assente per maternità dal 14 settembre 2024.

I provvedimenti organizzativi adottati sono stati volti, quindi, principalmente a far fronte alle assenze, attraverso una redistribuzione dei ruoli monocratici di udienza e l'applicazione per sei mesi alla sezione penale di un giudice della sezione civile, così da evitare o, quantomeno, contenere il protrarsi dei procedimenti: obiettivo che può dirsi raggiunto.

L'attività della sezione è stata rallentata dalla introduzione, a far data dal 1° gennaio 2025, del processo penale telematico in ragione di un applicativo lacunoso e farraginoso.

Penale monocratico

Il settore registra una consistente diminuzione delle sopravvenienze con altrettanto significativa riduzione delle pendenze finali (-24,16%). L'ufficio, nonostante le rilevate assenze di cui si è già detto, di ben tre unità addette al settore per la maggior parte dell'intero periodo qui di rilevanza, è riuscito in ogni caso a garantire un elevato tasso di produttività (2741 procedimenti), diminuendo il numero delle definizioni rispetto all'anno precedente del solo 4,26% (in termini assoluti -142 procedimenti). Ottimo e l'indice di ricambio migliorato del 56,81% come così come assai performante e l'indice di smaltimento e il DT.

Penale collegiale

In detto settore si registra il maggior impatto negativo conseguente alle verificatesi assenze nel periodo, che hanno determinato, di fatto, la ridotta operatività di uno dei due collegi previsti al tribunale di Ancona. Situazione che ha inciso pesantemente sul numero delle definizioni complessive (-22,72%), e sull'aumento, consequenziale, delle pendenze finali, nonché sul peggioramento di tutti e tre gli indici: ricambio, smaltimenti e DT.

GIP-GUP

L'analisi dei dati del settore GIP -GUP attesta una situazione di sostanziale equilibrio rispetto all'anno precedente. A fronte di una leggera diminuzione delle sopravvenienze (-1,22%) e nonostante la leggera flessione delle definizioni, l'ufficio ha ridotto le pendenze. Anche gli indici registrano per lo più una situazione di stabilità. Vi è stato un leggero aumento della durata prognostica, non rilevante in considerazione di un dato ottimale, il DT è di 161 giorni.

Si segnala il numero delle sopravvenienze del settore protezione internazionale e immigrazione, comparto in cui il numero delle iscrizioni registra un incremento esponenziale. Il numero delle iscrizioni in detto settore rappresenta quasi un terzo delle sopravvenienze di tutta la macromateria contenzioso civile e incidono per circa il 50% sulle pendenze, tale da impattare negativamente sul totale delle pendenze finali dell'ufficio, rischiando di vanificare tutti gli sforzi intrapresi per migliorare la sua performance.

L'ufficio si è prontamente attivato, con più recenti variazioni tabellari, prevedendo il potenziamento dell'intero settore e dell'ufficio del processo ad esso abbinato, destinandovi quattro unità ordinarie, di cui tre con impegno per lo più esclusivo, nonché prevedendo l'apporto di ulteriori n. 5 GOP, che hanno preso possesso nell'ufficio in data 27.8.2025.

La sezione specializzata protezione internazionale e immigrazione continua a giovarsi altresì degli altri magistrati onorari addetti al corrispondente Ufficio per il Processo per lo svolgimento delle udienze di ascolto dei ricorrenti asilo o protezione. È stata altresì prevista la destinazione di una ulteriore unità AUPP, in precedenza assegnata alla seconda sezione civile. Gli AUPP collaborano per la predisposizione delle bozze dei provvedimenti. Nel periodo, la sezione si è altresì avvalsa

della collaborazione di un'esperta in servizio presso l'EUAA, che ha provveduto alla formazione degli AUPP per l'istruttoria e la predisposizione delle bozze di provvedimenti.

Il potenziamento della struttura organizzativa dell'ufficio del processo "C" Protezione internazionale e immigrazione, con individuazione di specifici riparti di competenze, dovrebbe consentire di perseguire l'ambizioso programma di smaltimento prefissato che prevede di definire, entro la data del 30.6.2026, 4000-4200 procedimenti, considerate le attuali pendenze e le stimate sopravvenienze.

Si riscontra altra criticità nel settore dibattimento penale collegiale, ove è aumentato il numero delle pendenze, andando ad incidere negativamente sugli indici di ricambio e di smaltimento, nonché sul DT, situazione, come già in precedenza rilevato, riferibile ad una contingenza determinata e condizionata dal fatto che l'ufficio si è trovato ad operare, per gran parte del periodo, con un organico ridotto di ben tre unità addette al settore che ha di fatto reso per lo più non operativo uno dei collegi dibattimentali previsti, in ragione delle disposte applicazioni distrettuale e extra distrettuale di due unità e dell'assenza di una terza unità in congedo per maternità. Nel caso non sono stati adottati provvedimenti organizzativi confidando che la situazione possa risolversi con l'immissione in possesso delle tre nuove unità destinate all'ufficio che prenderanno servizio, al più tardi, entro l'inizio del nuovo anno, tali da garantire la piena operatività dei due collegi, così da recuperare, pur in tempi non brevissimi, in ragione dei tempi di definizione dei processi, il gap negativo oggi rilevabile.

SETTORE DIBATTIMENTO

Sentenze di non doversi procedere per prescrizione

n. 81 rito monocratico (su un totale di n. 2652 sentenze): 3,05%

n. 6 rito collegiale (su un totale di n. 79 sentenze): 7,59%

Sentenze di assoluzione

n. 975 rito monocratico (su un totale di n. 2652 sentenze): 36,76%

n. 21 rito collegiale (su un totale di n. 79 sentenze): 26,58 %

Bassa è la percentuale delle pronunce per prescrizione, nel settore monocratico, leggermente più elevate, ancorché sempre contenute, quelle al settore collegiale.

Alta permane, invece, l'incidenza delle assoluzioni all'esito del dibattimento, attestandosi al 36,76% al monocratico e al 26,58 %, oltre un quarto, per i procedimenti d'innanzi al collegio.

SETTORE GIP/GUP

percentuale delle pronunce di prescrizione: 3,79% (25 sentenze);

percentuale assoluta delle sentenze di assoluzione: 14,26% (94 sentenze)

Anche per il settore GIP-GUP la percentuale delle pronunce per prescrizione risulta assai bassa (3,79%), così come modesta è la percentuale dele sentenze di assoluzione,

Incidenza del nuovo criterio decisorio sulle archiviazioni: dal modello M317 il dato emergente è di 448 procedimenti, ma i GIP dell'ufficio hanno riferito che il criterio è stato utilizzato diffusamente ed il dato potrebbe essere sottostimato in quanto non estraibile statisticamente.

Sentenze di non luogo a procedere: dato non rilevabile

Può concludersi dall'analisi complessiva dei dati dell'intero settore che sensibilmente ridotto, rispetto all'anno precedente, è il numero delle dichiarazioni di prescrizione nei procedimenti monocratici. Per lo più costante e in ogni caso minimo il numero di dichiarazione di NDP per prescrizione al collegio. Registrandosi, al contrario, una tendenza al leggero aumento al settore GIP G**Punto e)**

Riti alternativi

SETTORE DIBATTIMENTO (dati al 30/09/2025)

Remissioni di querela: **462**
Estinzione del reato per buon esito Map e condotte riparatorie illeciti contravvenzionali: **189**
Giustizia riparativa: **1**
Riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali (art. 442 comma 2 bis): **76**
Sanzioni sostitutive: **39** di cui:

- semilibertà: **//**
- detenzione domiciliare: **10**
- lavoro di pubblica utilità: **20**
- pena pecuniaria: **9**

Sentenze ex art. 420 quater cpp: **124**

Incidenza dei riti alternativi al settore MONOCRATICO

Definiti con giudizio ordinario n. 1947 di cui n. 186 patteggiamento e n. 197 abbreviato **(19,67%)**
Definiti con giudizio immediato n. 38,
Definiti con giudizio direttissimo n. 140, di cui n. 43 patteggiamento e n. 47 abbreviato

Incidenza dei riti alternativi al settore COLLEGIALE

Definiti con giudizio ordinario n. 72
Definiti con giudizio immediato n. 15 (20,83 %)

SETTORE GIP-GUP (dati al 30/09/2025)

Incidenza dei riti alternativi (compresa la messa alla prova) nella definizione dei processi:

Remissioni di querela: 22
Definiti con rito abbreviato: n. 221
Definiti con patteggiamento: n. 300;
Definito con giudizi immediati: n. 46;
Definiti con procedimenti per decreto: n. 1154;
Definiti con MAP: n. 211.
Giustizia riparativa: 2 sole sentenze GUP
Sanzioni sostitutive: sentenze di condanna a pena sostituita con LPU: 113.

In relazione all'ampliato ambito di operatività della querela, le definizioni per tale causa sono effettivamente aumentate. Deve ritenersi, a tal fine, che abbia inciso positivamente, la modifica legislativa che ha consentito la procedibilità a querela di reati prima procedibili soltanto d'ufficio (ad esempio, furti aggravati).

Le definizioni per remissione di querela sono state complessivamente pari n. 484 (n.22 sentenze emesse dall'ufficio Gip/Gup e n. 462 nel settore dibattimentale).

In relazione alla declaratoria di non punibilità per speciale tenuità del fatto, di cui all'art. 131 bis c.p., l'istituto aveva già trovato applicazione in precedenza ed il ricorso allo stesso appare incentivato dall'ampliamento della sua operatività anche per i reati per i quali è prevista la pena detentiva non superiore nel minimo a due anni. Complessivamente risultano emessi nel periodo,

in questo solo caso considerati fino al 30.6.2025, n.226 provvedimenti ex art.131 bis cp (n.110 sentenze nel settore dibattimentale e n.116 decreti dall'ufficio Gip/Gup), in sensibile aumento rispetto ai procedimenti del precedente periodo (n.12 dall'ufficio Gip e n. 76 nel settore dibattimentale).

Nel corso del periodo in esame, risultano, altresì, pronunciati n. 400 provvedimenti di estinzione per buon esito della messa alla prova e condotte riparatorie per illeciti contravvenzionali (n. 211 dall'ufficio Gip/Gup e n. 189 nel dibattimento).

Effetti deflattivi provengono anche dalle sentenze pronunciate ex art.420 quater cpp, complessivamente pari a n. 160 (di cui n.34 emesse dall'ufficio Gip/Gup e n. 124 nel settore dibattimento).

I provvedimenti di riduzione di pena, in funzione incentivante di semplificazioni processuali (art.442 comma 2 bis cpp), risultano, pari a n.103 (n.27 dall'ufficio Gip/Gup e n. 76 nel settore dibattimentale). Così come in sede di opposizione a DP, risultano aumentate le richieste di conversioni pene pecuniarie in LPU, ai sensi dell'art 459 co. 1 ter c.p.p., presentate nei 15 giorni dalla notifica del decreto penale, dirette ad evitare i successivi giudizi di opposizione, in ragione della preclusione alla concessione della sospensione condizionale della pena per le pene pecuniarie in precedenza applicata. Può oggi apprezzarsi anche l'effetto deflattivo voluto dall'art. 460, co.1 lettera h) ter c.p.p., che prevede il pagamento ridotto con rinuncia all'opposizione al decreto penale, che sommate alle richieste di sostituzione al pagamento della sanzione pecuniaria con la conversione in LPU hanno ridotto il numero delle opposizioni a DP.

Risultano altresì aumentate le richieste di conversione delle pene pecuniarie in LPU, ai sensi dell'art 459 co. 1 ter c.p.p., presentate nei 15 giorni dalla notifica del decreto penale, dirette ad evitare i successivi giudizi di opposizione. Efficace ad operare l'effetto deflattivo voluto dall'art. 460, co.1 lettera h) ter c.p.p., è altresì la previsione del pagamento ridotto della pena pecuniaria comminata con conseguente rinuncia all'opposizione al decreto penale. Le dette ultime due misure hanno ridotto il numero delle opposizioni a DP.

Non è invece apprezzabile l'efficacia della riduzione di pena prevista per la rinuncia all'impugnazione nei casi di giudizio abbreviato.

I provvedimenti conseguenti alla rinuncia all'impugnazione nei casi di giudizio abbreviato ed all'opposizione nei giudizi per decreto sono stati pari a n.175 (di cui, solo n.2 emessi per rinuncia all'impugnazione nei casi di giudizio abbreviato e n.173 per rinuncia all'opposizione nei giudizi per decreto, tutti emessi dall'ufficio Gip/Gup).

L'istituto della giustizia riparativa non può ritenersi ancora decollato, nel corso dell'anno si sono registrate solo n. 2 sentenze, pronunciate dal GUP, e 1 al dibattimento.

PENDENZE ULTRATRIENNALI

SETTORE CIVILE LAVORO E PREVIDENZA

PENDENZE ULTRATRIENNALI			
MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA (con esclusione atp in materia previdenziale, giudice tutelare e verbalizzazione dich. giurata)			
PENDENTI AL:	TOTALE PENDENTI	di cui ultratriennali	% ultratriennali
30/06/2024	6.277	247	3,9
30/06/2025	6.825	306	4,5
differenza fra 2024 e 2025	548	59	0,5

Il dato dei procedimenti ultratriennali nel settore civile ancora pendenti è in percentuale assai modesta rispetto al dato complessivo delle pendenze, tra di esse rilevano per altro le controversie ereditarie e i procedimenti di divisione la cui difficoltà di definizione sono ben note e in molti casi estranee alla giurisdizione in quanto condizionate dall'esito delle vendite.

SETTORE FALLIMENTI, ESECUZIONI MOB. ED IMMOBILIARI

PENDENZE ULTRATRIENNALI			
FALLIMENTI AL:	TOTALE PENDENTI	di cui oltre i sei anni	% oltre i sei anni
30/06/2024	863	276	~~90,7~~ 31,98
30/06/2025	858	223	~~98,7~~ 25,99
differenza fra 2024 e 2025	5	53	
ESECUZIONI MOBILIARI AL:	TOTALE PENDENTI	di cui ultratriennali	% ultratriennali
30/06/2024	495	21	4,2
30/06/2025	490	3	0,6
differenza fra 2024 e 2025	5	18	
ESECUZIONI IMMOBILIARI AL:	TOTALE PENDENTI	di cui ultratriennali	% ultratriennali
30/06/2024	809	318	39,3
30/06/2025	690	229	33,1
differenza fra 2024 e 2025	119	89	

I dati sopra esposti afferenti il numero dei pendenti delle procedure concorsuali tengono conto del numero dei procedimenti unitari, in quanto tale sovrastimato, rilevazione resasi necessaria per poter confrontare i dati rispetto a quelli dell'anno precedente.

È dato rilevare la netta diminuzione, in tutti e tre i settori (procedure concorsuali, esecuzioni mobiliari e immobiliari), dell'arretrato patologico, a conferma della buona performance dell'ufficio.

SETTORE PENALE

DIBATTIMENTO – monocratico e collegiale –

Al 30/06/20205

n. 121 rito monocratico (su un totale di n. 2408 pendenti): 5,02 %

n. 17 rito collegiale (su un totale d. n. 170 pendenti): 10%

Al 30/06/2024

n. 138 rito monocratico (su un totale di n. 3175 pendenti): 4,35%

n. 11 rito collegiale (su un totale d. n. 158 pendenti): 6,96%

SETTORE GIP-GUP

Al 30.06.2025

n. 8 procedimenti (su un totale di 2072 pendenti): 0,38 %

Al 30.06.2024

n. 7 procedimenti (su un totale di 2121 pendenti): 0,05 %

I dati delle pendenze ultratriennali del settore penale pongono in evidenza una diminuzione del numero dei procedimenti pendenti nel settore monocratico (passati da 138 dell'anno precedente ai 121 del corrente anno), ancorché il dato non sia apprezzabile in termini percentuali, in ragione del calo delle pendenze. Si registra, al contrario, un leggero aumento nel settore collegiale (da 11 a 17), per le ragioni già più volte esposte. La pendenza finale in ogni caso atteso la presenza di soli n. 17 procedimenti è sicuramente recuperabile nel medio periodo. Sostanzialmente stabile e modesto è il dato al settore GIP-GUP.

Giustizia conciliativa

GIUSTIZIA CONCILIATIVA			
MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA (con esclusione atp in materia previdenziale, giudice tutelare e verbalizzazione dich. giurata)			
CONCILIAZIONI	totale conciliazioni	totale definizioni	% delle concilizioni sulle definizioni
anno giudiziario 2024	112	10.656	1,1
anno giudiziario 2025	163	10.776	1,5
differenza fra 2024 e 2025	51	120	0,5
GIUSTIZIA CONCILIATIVA (senza stragiudiziale)			
MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA (con esclusione atp in materia previdenziale, giudice tutelare e verbalizzazione dich. giurata)			
CONCILIAZIONI	totale conciliazioni	totale definizioni*	% delle concilizioni sulle definizioni
anno giudiziario 2024	112	9.294	1,2
anno giudiziario 2025	163	9.545	1,7
differenza fra 2024 e 2025	51	251	0,5

Il totale complessivo delle definizioni conciliative è in percentuale modesta rispetto al numero delle definizioni, ancorché si registra un aumento progressivo negli anni. In ogni caso va considerato che il dato statistico sopra riportato non tiene conto del numero delle definizioni all'esito dell'attività conciliativa svolta direttamente dal magistrato in udienza (ex art 185 e 185 bis c.p.c.) che consente di definire poi il procedimento con abbandono del giudizio. Le statistiche danno evidenza che gli strumenti di conciliazione e mediazione come modificati hanno avuto un riscontro positivo sulle materie del contenzioso ordinario, ove il numero dei procedimenti "in altro modo definiti", registra un sicuro incremento rispetto al passato.

I magistrati hanno recepito le indicazioni della riforma Cartabia per le definizioni conciliative. L'obbligatorietà del tentativo di conciliazione e della prevista comparizione delle parti alla prima udienza ha determinato un cambio di approccio metodologico anche nella stessa avvocatura, più propensa ora, in quanto obbligata, a farsi carico di un impegno di mediazione con il proprio assistito. Nel settore del contenzioso civile ordinario è frequente che il giudice formuli alle parti una proposta conciliativa, soprattutto se si è svolta una parte dell'istruttoria, e che questa venga accolta. Con riferimento ad alcune materie (contenzioso bancario, responsabilità medica, più in generale le cause per risarcimento danni) il tentativo di conciliazione è utilmente esperibile solamente dopo che è stata espletata la ctu. A fronte dell'aumento delle conciliazioni ex art 185

e 185 bis c.p.c., non si registra invece un positivo effetto dell'istituto della mediazione, tanto più nei casi in cui la mediazione non è obbligatoria.

L'ufficio ha partecipato al progetto denominato "Con-senso" che vede coinvolti la Corte d'Appello di Ancona, i Tribunali del distretto di Ancona, il COA del distretto, le Università di Camerino, Macerata, Urbino e Firenze. Il progetto prevede il coinvolgimento degli AUPP degli uffici partecipanti e comporta il monitoraggio dei fascicoli pendenti per la verifica a tappeto della mediabilità degli stessi, nonché la proposta di definizione mediante mediazione o conciliazione. Sono stati esaminati tutti i fascicoli pendenti presso il Tribunale di Ancona (nelle due sezioni civili) e per alcuni di essi è stata formulata una proposta conciliativa o l'invio in mediazione.

Ad oggi i risultati non appaiono però soddisfacenti.

Per le cause di competenza della Sezione Specializzata di Impresa, la natura e la complessità delle questioni trattate rendono di fatto assai improbabile una risoluzione della lite in via conciliativa e i tempi di definizione sono rimasti pressoché invariati (la regola è infatti il processo nelle forme ordinarie; il rito semplificato non è mai scelto dagli avvocati).

Del pari non si registra un aumento del ricorso alla mediazione e alla negoziazione assistita in ambito familiare.

In quest'ultimo settore, d'altra parte, sono numerosi gli avvocati dotati di specializzazione ed ampia esperienza, i quali perseguono la finalità di definire transattivamente le vertenze anche senza il ricorso a procedure formali di mediazione o negoziazione assistita. Dimostrazione di ciò è il sensibile aumento dei procedimenti a domanda congiunta (nei quali dunque il percorso di mediazione e/o conciliazione si è svolto e positivamente concluso). Per le cause di separazione e divorzio è del pari frequente (mediamente al 20-30%) la accettazione da parte delle parti della proposta conciliativa formulata dal giudice alla prima o alla seconda udienza.

Buone prassi

L'attività del Tribunale di Ancona, nell'ultimo anno, qui di interesse, è stata orientata e caratterizzata dall'impegno impresso ad ogni settore per garantire il raggiungimento degli obbiettivi del PNRR. Sono state a tal fine adottate scelte organizzative e operati frequenti interventi correttivi, attestati dalle plurime variazioni tabellari emanate nel periodo, concretizzatisi nell'istituzione di un nuovo Ufficio per il Processo "L", destinato all'abbattimento dell'arretrato patologico, nella perequazione dei ruoli, nella diversa distribuzione degli affari tra le sezioni, per potenziare i settori con maggiore criticità, così da aumentare la capacità di definizione e migliorare gli indicatori di tempo (durata effettiva e disposition time).

È stata svolta una costante opera di sensibilizzazione dei magistrati togati e onorari affinché concentrassero il loro impegno lavorativo, in un primo momento, sulla definizione delle cause di più datata iscrizione e, successivamente, raggiunto l'obiettivo dell'abbattimento dell'arretrato patologico, nel dare assoluta priorità alla definizione dei procedimenti che ricadono nelle materie di interesse del PNRR, così da adoperarsi a definire quelli che risultino di pronta soluzione, anche ove di più recente iscrizione, addivenendo al deposito delle motivazioni entro e non oltre la data del 30.6.2026, per incidere più sensibilmente sul DT.

È stata favorita la specializzazione dei magistrati e il loro aggiornamento, con riunioni settoriali che tengono conto della diversità dei ruoli; attraverso vari provvedimenti di variazione tabellare si è intervenuti sui ruoli dei magistrati civili al fine di coniugare efficienza, produttività e qualità della giurisdizione.

È stata operata, tra il Presidente del Tribunale e il dirigente amministrativo, l'istituzione di rilevazioni statistiche sia quantitative che qualitative, per ciascun settore. L'ufficio procede ad un continuo monitoraggio della giacenza dei procedimenti coinvolti nel programma del PNRR, mirato

ad una costante verifica delle pendenze e delle sopravvenienze, procedendo ad una rilevazione dei flussi di entrata e di smaltimento con riferimento sia ai dati aggregati per settore e per materia, sia ad una rilevazione di secondo livello sui singoli ruoli, tale da restituire un dato analitico che consente di intercettare ed intervenire tempestivamente, anche con modifiche tabellari, ove si evidenzino sofferenze o criticità.

I dati restituiti dalle indagini condotte hanno consentito di operare scelte organizzative che hanno previsto l'affiancamento diretto dei GOP a singoli ruoli, l'assegnazione di alcune risorse degli addetti UPP, inizialmente destinate all'ufficio trasversale, in affiancamento a settori della giurisdizione, il potenziamento di alcuni uffici per il processo, la creazione di un apposito Ufficio per il processo deputato allo smaltimento dell'arretrato patologico, che nel solo arco temporale di 8 mesi di operatività ha consentito di raggiungere anticipatamente il primo obiettivo del PNRR fissato al 31.12.2024 e di sperimentare un modello virtuoso di organizzazione, oggi esportabile per affrontare altre situazioni di criticità.

Si è intervenuti, per far fronte all'aumento delle iscrizioni, con recente modifica tabellare a potenziare l'UPP protezione internazionale, aumentando il numero dei magistrati addetti, sia professionali sia onorari, nonché destinandovi ulteriori addetti UPP a supporto della giurisdizione.

Ufficio per il processo

Le riforme predisposte dal Governo per dare attuazione al PNRR, attraverso il potenziamento dell'Ufficio per il processo, hanno dotato l'ufficio di preziose e indispensabili risorse che, all'esito di una valutazione complessiva, oggi possibile a tre anni di istanza dalla loro immissione, si sono rivelate sicuramente utili e necessarie per consentire di aggredire l'arretrato e per incidere sui tempi delle definizioni dei processi, ancorché si debba registrare che il dato non è uniforme in tutti i settori.

Le nuove risorse immesse nel Tribunale di Ancona consentono:

- un'attività di programmazione (attività di monitoraggio, servizio di staff, coordinamento organizzativo delle risorse e supporto alla digitalizzazione, realizzata con l'apporto dell'ufficio trasversale);
- la sperimentazione di moduli organizzativi di supporto ed assistenza all'attività giurisdizionale dei magistrati, recuperando efficienza della macchina giudiziaria in favore della riduzione dei tempi delle decisioni permettendo il ritorno al fisiologico funzionamento del processo attraverso il riequilibrio tra le pendenze e i tempi di definizione dei procedimenti;
- di migliorare le performance quantitative e qualitative dell'ufficio avviando un reale processo di innovazione organizzativa destinato a stabilizzarsi nel tempo.

Al Tribunale di Ancona, alla data del 30/06/2025, sono in servizio in numero 43 AUPP che sono stati assegnati agli 8 dei 9 costituiti uffici per il processo e più precisamente:

UPP A prima sez. civile contenzioso: n. 6
UPP B protezione internazionale: n. 6
UPP C lavoro: 0
UPP D giudice tutelare: 1
UPP E seconda sez. civile: n. 6
UPP F procedure immobiliari-mobiliari-procedure concorsuali: n. 3
UPP G penale dibattimento: n.10
UPP H penale gip/gup: n. 6
UPP I trasversale: n. 5

Gli addetti UPP svolgono la loro attività lavorativa principalmente nella giurisdizione, affiancando i singoli magistrati e, in via residuale, collaborano con il personale amministrativo

nei singoli processi lavorativi per la riduzione/eliminazione dell'arretrato. Nello specifico, quanto all'attività lavorativa prestata a supporto della giurisdizione gli AUPP predispongono le schede riassuntive dei procedimenti civili e penali e le bozze di provvedimenti; prestano supporto qualificato alla verifica delle notifiche, delle comunicazioni e al monitoraggio delle scadenze; quanto all'attività residuale di supporto all'attività di cancelleria si sostanzia nello svolgimento sia di alcuni adempimenti sia nel prestare, qualora esigenze di servizio lo richiedano, assistenza ai magistrati nelle udienze.

L'apporto degli AUPP è determinante per la velocizzazione delle fasi di lavorazione tali da incidere consistentemente in termini di aumento di produttività (così nel settore della protezione internazionale e all'ufficio Gip – Gup settore decreti penali), in altri, il dato finale complessivo appare meno incisivo in termini quantitativi, ancorché, come è dato rilevare dai dati della statistica comparata, vi è stato un effettivo miglioramento del dato della produttività in quasi tutti i settori, ancorché in alcuni casi più contenuto.

Plurime e complesse possono essere le cause della riscontrata disomogeneità, senz'altro riferibili alle capacità personali e alla diversa professionalità dei singoli addetti UPP, alla specialità della materia e al comparto della giurisdizione, ma non è da sottovalutare neanche la considerazione di una minore capacità di inclusione e di organizzazione del lavoro da parte del singolo magistrato non abituato a lavorare in team.

È certo che il nuovo modello delineato dalla riforma ha imposto un cambiamento culturale sulle logiche di innovazione organizzativa interne all'ufficio giudiziario (dinamiche dei flussi di lavoro, rapporto con il personale amministrativo e le strutture di cancelleria), e, oseremo dire, epocale sul lavoro del singolo magistrato, proiettandolo verso una dimensione lavorativa non più esclusivamente individualistica, bensì concepita e strutturata per singole fasi di lavorazione a cui partecipano, con compiti diversi, più interlocutori, che non tutti hanno però ancora saputo cogliere appieno.

Preziosa è risultata la presenza di questi nuovi funzionari, sia per quanto attiene al profilo strutturale dell'ufficio che alla necessità di ragionare su nuovi modelli organizzativi sia giurisdizionali che amministrativi, si auspica che, quanto prima, l'amministrazione centrale proceda, quantomeno, ad una parziale stabilizzazione registrandosi un numero continuo di dimissioni per essere stati reclutati, a tempo indeterminato, presso altre Amministrazioni e questo potrebbe favorire la "fuga "di molti di loro.

Performance in proiezione degli obiettivi del P.N.R.R.

Si è già detto che l'ufficio ha validato prima delle previste scadenze i primi due obiettivi fissati dal PNRR (1° Obiettivo di smaltimento civile da realizzarsi al 31/12/2024: riduzione del 95% dei procedimenti civili iscritti fino al 31/12/2016 e pendenti alla data del 31/12/2019; 2° Obiettivo di smaltimento civile da realizzarsi al 30 giugno 2026: prevede la riduzione del 90% dei procedimenti civili iscritti dall'01/01/2017 al 31/12/2022 e pendenti al 31/12/2022) e che ad oggi rimane da perseguire l'obiettivo di riduzione del DT civile, avendo già raggiunto la prevista riduzione del DT penale.

Alla data del 30/06/2025 vi sono 5696 pendenti CEPEJ (con riduzione del 16,9% rispetto al dato del 2019

Il DT civile è di 327 giorni -13,7% rispetto al 2019 che era di 379 giorni.

Si ricorda che il DT nazionale dei tribunali è di 486 giorni, a dimostrazione del buon risultato raggiunto dall'ufficio.

Alla data del 30/06/2025 ci sono 407 fascicoli pendenti iscritti dal 2017 e il 2022.

L'obiettivo è stato già raggiunto avendo ottenuto una riduzione del -93,4%, rispetto al -90% richiesto. La media nazionale dei tribunali e oggi pari all'81,0%.

Quanto all'ulteriore obiettivo di riduzione del DT penale: alla data del 30/06/2025 il DT penale è pari a 223 giorni -28,9% rispetto al 2019 che era di 314 giorni. Il DT della media dei tribunali nazionali è pari a 313 giorni.

Principali problematiche di diritto sostanziale civile e penale affrontate dall'Ufficio

Come è noto, a seguito dell'entrata in vigore (il 24.12.2021) della legge 26 novembre 2021, n. 206 ed in particolare del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, sono state introdotte nell'ordinamento sensibili modifiche in tema di contenzioso civile e di diritto di famiglia, di cui già si era dato conto nelle relazioni predisposte per l'inaugurazione dell'A.G. 2024. Con il Decreto Legislativo 31 ottobre 2024, n. 164, pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 novembre 2024 e in vigore dal 26 novembre 2024, sono state apportate modifiche integrative e correttive alla Riforma del processo civile (D. Lgs. 149/2022) che hanno interessato il contenzioso ordinario e la materia dei procedimenti di famiglia. Le modifiche del rito civile contenzioso avevano lo scopo precipuo di ottenere una ulteriore abbreviazione dei tempi processuali.

La contrazione dei tempi ha tuttavia comportato una maggiore complessità – e un maggiore impegno richiesto al giudice civile – soprattutto nella fase iniziale in cui sono esaminate le questioni preliminari (art. 171-bis c.p.c.) e sono assunte le decisioni istruttorie.

I magistrati dell'Ufficio si sono adeguati prontamente alle novità legislative nella parte di loro competenza; alcuni istituti (ad es. le ordinanze ex art. 183 ter ed ex art. 183 quater c.p.c.) restano poco utilizzati dai difensori, altri (ad es. il rito semplificato in luogo del rito ordinario) sono di fatto poco praticati. In attuazione del novellato art. 183 c.p.c. i tentativi di conciliazione giudiziali (alla prima udienza) vengono svolti in tutte le tipologie di controversie, anche nelle cause di appello e in quelle di competenza della Sezione Specializzata delle Imprese, ancorché ad oggi non abbiano prodotto risultati apprezzabili in termini di aumento delle definizioni.

Al contrario le proposte di conciliazione, ex art. 185 bis c.p.c., istituto già ampiamente adottato e di cui si continua a fare uso laddove possibile, avanzate dal giudice ad istruttoria avanzata, per lo più dopo la CTU, in particolare nei giudizi di risarcimento danni, responsabilità medica e nelle controversie bancarie, trovano sempre più positivo riscontro definitorio.

A seguito dei nuovi modelli organizzativi introdotti presso l'ufficio giudiziario per effetto della riforma del processo civile, non si registrano specifici impatti sugli adempimenti amministrativi correlati alla gestione delle udienze o comunque sui servizi/attività amministrativi collaterali alla funzione giurisdizionale (ad es. in termini di tempistiche/entità di lavorazione di specifiche incombenze legate ai fascicoli processuali) rispetto alle condizioni operative pregresse.

Unica eccezione si riscontra nel settore procedure esecutive, ove le modifiche introdotte dal d.lgs. 149/2022, che hanno profondamente inciso sulle scadenze temporali delle fasi del procedimento di esecuzione, determinando una sostanziale accelerazione nello svolgimento delle attività di vendita e riparto delle somme ricavate, hanno comportato un aumento dei carichi di lavoro per il personale addetto al settore, nonché per i magistrati chiamati ad un'attività di controllo puntuale e ripetuta per ogni fase, così da garantire una più celere definizione dei procedimenti.

Anche con riferimento al periodo in esame, come già per altro rilevato anche l'anno precedente, non è dato registrare come effetto della riforma una sensibile diminuzione delle iscrizioni nel comparto del contenzioso civile, né tanto più si è verificata l'attesa diminuzione delle iscrizioni dei decreti ingiuntivi, quale effetto della ampliata competenza del Giudice di Pace. L'aumento dei ricorsi per decreto ingiuntivo, registrata anche al Giudice di Pace, dà evidenza di una crisi economica in atto che riverbera i suoi effetti anche sui settori dell'esecuzione immobiliare e sulle procedure concorsuali, ove si registra un aumento pur contenuto delle iscrizioni, il dato delle sopravvenienze rimane in ogni caso elevato. La modalità di trattazione scritta delle udienze è adottata

in un numero contenuto di casi, restando preferibile la trattazione in presenza; i collegamenti da remoto sono residuali e autorizzati in caso di specifica richiesta delle parti.

Minori e famiglia

La novità più significativa in merito è l'introduzione del rito unificato in materia di persone, minorenni e famiglie, applicabile a tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto persone, minorenni e famiglie, ad eccezione dei procedimenti di adottabilità e adozione dei minori di età e dei procedimenti di competenza delle sezioni specializzate in materia di immigrazione e protezione internazionale. Il rito unificato è ormai adottato nella quasi totalità dei procedimenti pendenti (pochi sono quelli iscritti ante 2022) e il correttivo non ha introdotto novità di rilievo. Nella sezione operano in questa materia 4 giudici (oltre al presidente di sezione), che hanno raggiunto una positiva e assai proficua specializzazione, applicando tutti gli istituti del nuovo rito unificato con ampia collaborazione con il foro e con i professionisti coinvolti, nonché con la Procura della Repubblica e con i servizi sociosanitari del territorio. Nel periodo si è stabilizzato il flusso di procedimenti rimessi per competenza al Tribunale Ordinario dal Tribunale per i Minorenni (segno che è ormai assimilata la ripartizione della competenza). All'aumento quantitativo dei procedimenti si è accompagnata, per quanto attiene a quelli contenziosi, una crescente complessità, data da un lato dal frequente presentarsi di fenomeni di violenza domestica e abusi familiari, dall'altro dall'insorgere di problematiche relative ai figli minori delle famiglie in crisi e alla necessità di regolamentare i loro rapporti con i genitori separati, con sensibile aumento delle richieste di provvedimenti indifferibili e di ordini di protezione. La novella ha imposto una trattazione tempestiva e globale dei ricorsi in materia di famiglia, superando le differenze che in passato intercorrevano tra i procedimenti di separazione e divorzio (dove era prevista una prima fase presidenziale che si concludeva rapidamente, con i provvedimenti temporanei e urgenti, non di rado idonei a preparare la strada per un accordo, e una seconda fase davanti al G.I. che poteva protrarsi anche per lungo tempo) e i procedimenti, in precedenza iscritti nei registri di V.G., relativi alle famiglie di fatto (che avevano una trattazione camerale, tendenzialmente concentrata in una o due udienze, salvo necessità di istruttoria). Ora, in presenza di un rito uniforme, la diversa "velocità" è data dalla maggiore o minore possibilità di conciliare le parti ovvero dalla presenza di situazioni che impongano una decisione tempestiva. L'accentramento delle competenze al Tribunale Ordinario ogniqualvolta si verta in materia di affidamento dei minori ed esercizio della responsabilità genitoriale e penda un procedimento davanti al T.O. rende i procedimenti mediamente più complessi, non essendo più possibile scindere le questioni. La possibilità, in questi casi, di richiedere al T.O. provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale comporta la necessità per il Tribunale di avvalersi in misura maggiore rispetto al passato delle figure di esperti quali psicologi e servizi sociali, e di modificare l'approccio (in passato focalizzato sulle richieste dei coniugi/genitori) per adeguarlo al prevalente ruolo di garanzia in favore dei figli minori quando essi siano presenti nella famiglia e sia richiesto un intervento a loro tutela. Per i procedimenti a domanda congiunta (separazioni, divorzi e giudizi per la regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale delle coppie di conviventi) si è mantenuta una udienza mensile, che si svolge con la modalità della "trattazione scritta" (ovvero mediante lo scambio di note contenenti le istanze e conclusioni delle parti, che hanno previamente dichiarato di non volersi riconciliare). Come già rilevato lo scorso anno, quasi tutti i ricorsi contengono l'opzione per la trattazione "scritta" dell'udienza, ed essa è peraltro la modalità di trattazione elettiva, secondo l'opinione condivisa dei magistrati della sezione, anche ove non ci sia una richiesta delle parti (facendo ricorso all'art. 127-ter c.p.c., norma di parte generale ritenuta non incompatibile con il rito uniforme speciale), ferma restando la possibilità di opposizione delle parti con richiesta di trattazione in presenza. Restano in presenza le udienze

relative ai procedimenti – sempre più numerosi, soprattutto dopo la firma dell'apposito Protocollo – in cui le parti concordano, tra le condizioni della separazione o del divorzio o dell'accordo, il trasferimento di diritti reali. I procedimenti a domanda congiunta hanno sinora previsto tempi di trattazione molto contenuti (l'udienza davanti al giudice relatore è fissata a circa due mesi di distanza dal deposito del ricorso e la sentenza viene pronunciata all'esito della camera di consiglio del mercoledì successivo all'udienza). Per i procedimenti contenziosi la legge prevede la fissazione di un'udienza di comparizione delle parti entro 90 giorni dal deposito del ricorso: tale previsione (pacificamente ordinatoria) è sostanzialmente rispettata, atteso che le udienze vengono fissate – direttamente dal Presidente di Sezione – a tre mesi /quattro mesi dal ricorso (salvo che l'allungamento dei tempi sia richiesto da situazioni contingenti quali la residenza all'estero del convenuto). Le situazioni che presentano caratteri di urgenza o i procedimenti in cui sono allegati fatti di violenza o abuso sono trattate sempre con la massima tempestività, con segnalazione di urgenza al giudice relatore e/o fissazione di udienza con termini dimezzati, come previsto dalla legge. Presso la Corte d'Appello di Ancona è istituita la Conferenza distrettuale sulla riforma Cartabia del diritto di famiglia con la partecipazione dei magistrati, dei Consigli dell'Ordine e degli avvocati del distretto; il tavolo è coordinato dalla Presidente di Sezione del tribunale di Ancona. La Conferenza ha elaborato un Documento di sintesi e programmatico, un Protocollo per la disciplina e la regolamentazione delle spese straordinarie nell'ambito dei procedimenti di famiglia e un Protocollo per la trattazione dei procedimenti di separazione consensuale o divorzio congiunto in presenza di clausole dell'accordo che riconoscano ad uno o ad entrambi i coniugi la proprietà esclusiva di beni immobili o la titolarità di altri diritti reali, ovvero ne operino il trasferimento a favore di uno di essi o dei figli; Documento e Protocolli sono stati sottoscritti in data 9.7.2024 dal Presidente della Corte d'Appello, dai Presidenti dei Tribunali del distretto, dal Presidente dell'Unione Regionale delle Curie, dai Presidenti dei Consigli dell'Ordine del distretto e dai Presidenti delle associazioni di avvocati familiaristi presenti e operanti nel distretto; sono pubblicati sul sito istituzionale del Tribunale, sul sito del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Essi sono stati altresì pubblicati sulla rivista Diritto e Giustizia il 31 luglio 2024. La Conferenza sta proseguendo i suoi lavori con lo studio di un Protocollo in materia di curatore e curatore speciale dei minori. Un intervento di natura non legislativa ma giurisprudenziale ha inciso quest'anno in modo sensibile sull'organizzazione del lavoro della sezione, che ha tra le proprie competenze quella del Giudice Tutelare. Con la sentenza n. 76/2025 del 30.5.2025, infatti, la Corte Costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 35 della legge n. 833/1978 in alcune sue parti, prevedendo in particolare obblighi informativi e soprattutto la necessità che il giudice tutelare senta la persona interessata prima di convalidare il TSO. Ciò ha reso necessario garantire attraverso apposita turnazione – nella quale sono stati coinvolti i giudici togati addetti alla materia della famiglia e dello stato delle persone, e numerosi giudici onorari – la disponibilità di magistrati per l'ascolto dei soggetti ricoverati nelle tre strutture che nel distretto ospitano pazienti in regime ospedaliero (Ancona-Torrette, Jesi, Senigallia). Nell'occasione è stato anche stilato un protocollo con i sindaci dei comuni interessati e i responsabili delle già menzionate strutture, al fine di coordinare gli aspetti organizzativi così da garantire il rispetto dei tempi ristretti previsti dalla legge.

Crisi d'impresa

L'introduzione del Codice della Crisi di Impresa ha avuto un significativo impatto sull'emersione anticipata della crisi al fine di consentire la permanenza sul mercato di soggetti che, seppur versando in condizione di crisi o potenziale insolvenza, presentano caratteristiche tali da poter utilmente proseguire l'attività attraverso il ricorso allo strumento della composizione negoziata. In particolare, con l'accesso a tale istituto di natura stragiudiziale, l'intervento di un soggetto terzo

nominato da un organismo indipendente dovrebbe, nelle intenzioni del Legislatore, facilitare il risanamento aziendale attraverso soluzioni negoziate con il ceto creditorio.

Lo strumento assolve quindi a funzioni di interesse generale attesa l'utilità per il mercato e il mantenimento dei valori occupazionali che ne consegue.

Il buon funzionamento dell'istituto dipende, quindi, in larga misura dalla competenza degli esperti nominati dato il ruolo centrale che essi rivestono nella conduzione delle trattative e nella valutazione dei presupposti di risanabilità. Quanto alle fasi di carattere più strettamente giudiziale di gestione della crisi di impresa, attraverso gli istituti disciplinati dal Codice si intende perseguire l'obbiettivo di matrice euro-unitaria del ricorso allo strumento liquidatorio come extrema ratio. Ciononostante, nella prima esperienza applicativa del Codice si registra l'apertura di un elevato numero di liquidazioni giudiziali prive di attivo utile alla soddisfazione dei creditori dovuta all'acquisizione di ufficio delle certificazioni di Cancelleria e di quelle rese dai creditori erariali e previdenziali. Parimenti significativo è il ruolo degli strumenti messi a disposizione dal Codice per la soluzione della crisi da sovraindebitamento, nel solco già tracciato dalla L. 3/2012, nell'ottica di favorire l'esdebitazione di soggetti non svolgenti attività di impresa anche in questo caso in attuazione di indirizzi di fonte euro-unitaria.

Immigrazione/protezione internazionale

La più recente e rilevante riforma in materia è ancora quella contenuta nel DL 10 marzo 2023, n. 20 recante "Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare" (c.d. decreto Cutro), convertito in Legge 5 maggio 2023, n. 50. Il provvedimento, che contiene norme che mirano ad interventi di contrasto all'immigrazione irregolare e ampliano i flussi di ingresso per lavoro per i cittadini di Paesi che organizzano una formazione ad hoc, ha (nuovamente) ristretto le ipotesi di divieto di espulsione, e, di conseguenza, le possibilità di rilascio del permesso di soggiorno per protezione speciale. Detto provvedimento ha avuto un forte impatto sui procedimenti iscritti dopo il 28.3.2023 tenuto conto che l'abolizione della c.d. protezione speciale rappresenta un notevole sbarramento per il riconoscimento di un titolo di soggiorno ai migranti c.d. economici. Tuttavia, esso da un lato non ha inciso sui flussi (restando elevatissimo il numero di ricorsi ex art. 35 d. lgs. n. 25/2008 iscritti), dall'altro non ha avuto ripercussioni sul numero e sull'esito dei provvedimenti emessi, che sono rimasti per lo più di accoglimento della protezione c.d. "minore" in virtù della preminenza del diritto alla tutela della vita privata ex art. 8 CEDU e del riconoscimento dell'integrazione raggiunta (v. infra). A livello procedurale, sono intervenute tra il 2024 ed il 2025 diverse modifiche normative, impattanti soprattutto sulle c.d. procedure accelerate. Con il D.L. 145/2024, convertito, con modificazioni, in L. 187/2024, sono state introdotte diverse modifiche relative alle procedure di frontiera, alla rinuncia implicita alla domanda, ed alle procedure accelerate. Inoltre, nel contesto della designazione dei Paesi di origine sicuri, ex art. 2-bis del D. Lgs. 25/2008, è stata abrogata la previsione secondo la quale la designazione di Paese di origine sicuro potesse essere fatta con l'eccezione di parti del territorio. È rimasta invece in vigore l'eccezione di "categorie di persone". Sul punto si è nel frattempo espressa la giurisprudenza europea (sentenza Alace e Canpelli del 1° agosto 2025, cause riunite C-758/24 e C-759/24, https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2025-08/cp250103it.pdf). Il D.L. 145/2024 ha altresì modificato la procedura per proporre istanza di sospensione, da proporsi, a pena di inammissibilità, nel ricorso introduttivo e con introduzione di un contraddittorio cartolare anticipato sull'istanza di sospensione (D. lgs. 25/2008, art. 35-bis, co. 4), nonché il possibile Reclamo alla Corte d'Appello avverso la decisione sull'istanza di sospensione. Nel 2025, è intervenuta la Legge 75/2025, di conversione del D.L. 37/2025, che ha modificato l'art. 28 bis, c. 2 bis d. lgs. 25/2008, ampliando le ipotesi (in tutti i casi

di procedure accelerate ex co.1 e co.2 del 28-bis) in cui la procedura può essere svolta direttamente alla frontiera o nelle zone di transito, individuate con decreto del Ministro dell'interno, quando la domanda è stata ivi presentata. La Legge 75/2025 prevede altresì tempi di esame ridotti da parte della Commissione, con decisione nel termine di 7 giorni dalla ricezione della domanda, nonché una modifica dell'art. 35-bis c. 2-ter, che rinvia al 28-bis, co.2-bis, ampliando le ipotesi in cui i tempi di impugnazione sono ridotti a 7 giorni (tutti i casi di procedura accelerata, di procedura svolta in frontiera e di domanda presentata in frontiera).In termini di impatto delle diverse novità normative sulla Sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea del Tribunale di Ancona, non sono state rilevate particolari differenze rispetto all'applicazione della disciplina previgente. La Sezione ha continuato a riconoscere la protezione speciale, altresì post D.L. 20/2023, sulla base del criterio del rispetto della vita privata o familiare (art. 8 CEDU), ivi compresa la situazione di inclusione sociale e integrazione lavorativa sul territorio, in conformità a quanto elaborato dalla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione I, 14 febbraio 2019, n. 57433/15, NARJIS c. ITALIA, e conformemente con quanto statuito dalla Corte di Cassazione, circa l'importanza di un'analisi effettuata alla luce dei precetti costituzionali e delle convenzioni internazionali (cfr. Cassazione civile sez. I - 06/10/2023, n. 28162). In termini di accoglimento delle istanze di sospensione, la Sezione di Ancona si è allineata all'orientamento delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione secondo cui, in mancanza del rispetto dei termini previsti per la procedura accelerata da parte della Commissione Territoriale, la procedura sia da considerarsi ordinaria (cfr. Corte di Cassazione, Sezioni Unite Civili, sentenza n. 11399 del 29/04/2024). Inoltre, sulla base delle informazioni sui Paesi di origine (COI), le istanze di sospensione di determinati Paesi sono generalmente state accolte (es. Bangladesh e Tunisia).La materia dell'immigrazione vede anche nel distretto di Ancona – come peraltro dovunque in Italia – un aumento significativo dei flussi in entrata, inarrestabile e di entità esponenziale, che richiede un costante monitoraggio per operare tempestivi interventi organizzativi, coprendo da solo quasi la metà del flusso civile contenzioso dell'Ufficio. La maggior parte dei procedimenti sono quelli collegiali ex art. 35 del d. lgs. n. 25/2008 ma cospicuo è altresì il flusso dei procedimenti aventi ad oggetto il riconoscimento della cittadinanza. Ogni intervento di riforma, compreso l'ultimo, si traduce peraltro in un ulteriore aumento di complessità di una materia che risente del carattere internazionale delle fonti di regolamentazione (il quadro legislativo dell'UE è composto da molteplici atti normativi, tra Regolamenti e Direttive), e comporta la acquisizione da parte dei giudici addetti di un approfondito bagaglio di conoscenze dei relativi istituti, della giurisprudenza delle Corti europee, delle ricerche sul web ai fini dell'acquisizione delle COI. Tale complessità ha grande incidenza negli uffici, come il Tribunale di Ancona, in cui i flussi e le pendenze non avevano finora consentito l'impegno in via esclusiva dei giudici che compongono la sezione specializzata. Deve peraltro richiamarsi anche per il 2024/2025 la modifica normativa attuata con l'art. 1 della legge di riforma del processo civile n. 206 del 26.11.2021, entrata in vigore il 24.12.2021, che ha modificato la competenza per le cause di accertamento dello stato della cittadinanza italiana "iure sanguinis", stabilita dal comma 5 dell'art. 4 del decreto-legge 17.02.2017 n. 13. In particolare, dal 22 giugno 2022 la competenza territoriale, quando l'attore risiede all'estero, è attribuita avuto riguardo al comune di nascita del padre, della madre o dell'avo cittadini italiani. Ciò ha comportato un aumento esponenziale dei giudizi introdotti da stranieri – prevalentemente argentini e brasiliani – i cui avi erano cittadini italiani residenti nelle Marche (la competenza è infatti accentrata al Tribunale ove ha sede la Sezione Specializzata immigrazione e protezione internazionale, ai sensi della norma di recente modificata). In ordine a questa materia, il recente intervento legislativo di cui al d.l 28/3/2025 n. 36, conv. in legge 23.5.2025 n. 74 - che ha previsto che, a decorrere dal 27/3/2025, il riconoscimento automatico della cittadinanza italiana sia ristretto ai soli discendenti fino alla seconda generazione (figli e nipoti di cittadini italiani

nati in Italia) - non ha ancora inciso sui flussi, atteso che molti dei ricorsi iscritti nel 2024/2025 attengono a situazioni cristallizzatesi prima dell'entrata in vigore della riforma (per il prossimo anno, e già dal secondo semestre 2025, è prevedibile una diminuzione delle domande, essendosi ristretta la platea degli aventi diritto).

Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale

La materia Lavoro e Previdenza non ha subìto di recente riforme sensibili, se si eccettua la materia dell'impugnazione dei licenziamenti con richiesta di reintegrazione nel posto di lavoro di cui all'art. 3 comma 32 D. Lgs. 149/2022. Peraltro, la limitata incidenza dei procedimenti di impugnazione dei licenziamenti non ha reso necessario adottare misure organizzative specifiche per la trattazione prioritaria di tali cause. I flussi e l'organizzazione dell'Ufficio consentono di trattare con celerità tutte le cause in materia di lavoro e previdenza e dunque si preferisce continuare a trattare velocemente le cause che possono essere definite presto. Da anni non si registra in questo settore arretrato ultratriennale, i procedimenti per ATP iscritti sono in numero non elevato e le decisioni sono tempestive, nel rispetto dei termini di legge. La gestibilità dei ruoli ha consentito che uno dei tre giudici addetti prestasse – e continui a farlo – collaborazione a titolo volontario nel settore della protezione internazionale (segnatamente, con riferimento ai procedimenti c.d. Dublino e da ultimo anche per le cause di accertamento dello stato della cittadinanza italiana).

Penale

Quanto al settore penale, una tra le maggiori novità introdotte dalla riforma del processo penale (dlgs. 150/2022 e successive modifiche), al fine di esercitare un effetto deflattivo sul numero dei processi da celebrare, riguarda la più ampia disciplina della valutazione delle condizioni per disporre la prosecuzione del giudizio (artt.554 ter 1° comma cpp e 425 comma 3 cpp), imponendosi oggi al giudice di esercitare una valutazione che consenta di formulare una ragionevole previsione di successiva condanna. Al riguardo, può affermarsi che l'attenzione posta sul piano valutativo delle condizioni per disporre la prosecuzione del procedimento o il rinvio a giudizio, anche da parte delle difese, consente di meglio valutare tali condizioni.

Si è già detto dell'operatività degli istituti di deflazione processuale, tra questi dell'incidenza dell'ampliato ambito di operatività della querela e dell'istituto previsto dall'art.131 bis cp che ha permesso di incrementare le definizioni in ottica deflattiva. Dei provvedimenti di estinzione dei giudizi per il buon esito della messa alla prova e delle condotte riparatorie per illeciti contravvenzionali nonché degli effetti deflattivi che provengono anche dalle sentenze pronunciate ex art.420 quater cpp.

Non ancora apprezzabile è invece l'effetto dell'istituto della giustizia riparativa.

Pienamente operativo è oggi il processo penale telematico, pur riscontrandosi ancora criticità nel funzionamento dell'applicativo APP per l'eccessiva laboriosità e lentezza dei processi di lavorazione degli atti.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso

Il settore penale è interessato dal gennaio del 2024 dall'avvento dell'informatizzazione del procedimento penale con l'obbligatorietà del sistema **APP** che è, ad oggi, utilizzato per la gestione dei flussi ormai corrente. Numerose sono state le disfunzionalità e le segnalazioni di errore di APP ma si è assistito ad un continuo miglioramento delle funzionalità anche mediante il monitoraggio incentivato da DGSIA volto alla corretta risoluzione delle problematiche, alla proattività del personale che coadiuvato dalla rete RID Magrif ha portato avanti l'attività con esito positivo, anche se inizialmente più gravosa, grazie anche ai momenti di formazione ed informazione che

sono stati creati. Oggi i tempi di lavorazione "digitale" dei fascicoli con l'uso sistemico di APP e con i miglioramenti introdotti risultano più fluidi rispetto al primo periodo.

L'attivazione della rete **WI-FI** per tutte le aule di udienza del Tribunale di Ancona nell'anno 2025 ha fortemente agevolato l'organizzazione e gestione delle attività di udienza di magistrati e cancellerie e ha permesso di accogliere con favore le richieste di procedere ad udienze di convalida ed interrogatori anche da remoto.

Risulta ulteriormente implementata la digitalizzazione dei fascicoli, sia lato dibattimento sia lato GIP/GUP, anche per effetto dei protocolli **TIAP Document@** che disciplinano la digitalizzazione e trasmissione dei fascicoli dalla Procura al GIP, al Tribunale del Riesame e all'uso dell'applicativo in sede di udienza predibattimentale. La digitalizzazione consente il rilascio di copie in via telematica.

È possibile anche la consultazione, accesso ed uso degli applicativi telematici da casa (Consolle, SICP, TIAP) al di fuori della RUG, mediante apposita richiesta.

Regolarmente funzionanti e correntemente utilizzati sono i canali di deposito telematico (**PDP**).

Per il settore civile si conferma che per tutti i magistrati, anche onorari, del settore civile è operativa *la consolle* del magistrato. L'applicativo, nel settore civile, è impiegato dai magistrati, anche onorari, per l'emissione di ogni tipo di atto e di provvedimento (verbali d'udienza, decreti, ordinanze e sentenze).

I tempi di accettazione degli atti e dei documenti depositati dagli avvocati e dei provvedimenti depositati dal giudice da parte della cancelleria, salvo ritardi occasionali, sono rapidi (il giorno stesso o entro il giorno seguente).

Il personale di Cancelleria ha adeguata conoscenza dei servizi collegati al processo civile telematico e i dati risultano corretti.

Ad oggi tutti i procedimenti di contenzioso ordinario e di volontaria giurisdizione sono dotati del relativo fascicolo telematico.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma Cartabia lo svolgimento delle udienze mediante collegamenti audiovisivi previsto dall'art. 127 bis c.p.c e la sostituzione dell'udienza con il deposito di note scritte ai sensi dell'art. 127 ter c.p.c. avviene regolarmente, senza criticità.

Tali modalità vengono impiegate dai giudici del settore civile, laddove possibile e opportuno in relazione alle caratteristiche e alla natura del ruolo, in particolare:

- dai giudici del settore contenzioso ordinario e lavoro, tendenzialmente per tutte le udienze ad eccezione delle prime udienze, delle udienze di discussione e di quelle di assunzione delle prove orali;

- dai giudici dei settori famiglia, volontaria giurisdizione e tutelare per talune udienze in relazione alle quali non è strettamente necessaria la presenza personale delle parti (ad es. giuramento di tutori e amministratori di sostegno muniti di firma digitale, apertura dell'ADS a seguito di ricorso congiuntamente proposto tramite avvocato da tutti i parenti controinteressati, separazioni e divorzi in caso di ricorsi congiuntamente proposti tramite avvocato).

Con particolare riferimento ai giudizi in materia di famiglia va dato atto che con provvedimento del 7.12.2023 il Ministero della Giustizia ha predisposto le "*Regole tecniche per la registrazione audiovisiva dell'ascolto del minore, la sua conservazione e il suo inserimento nel fascicolo informatico*".

Ad oggi, tuttavia, non è ancora stato possibile procedere con le modalità prospettate dal Ministero, essendo emerse delle difficoltà nella fase successiva all'ascolto, ovvero quella relativa all'inserimento del file su SICID.

Non risultano in uso né per il settore penale, né per il settore civile applicativi non ministeriali.

Ma solo in casi particolari ed eccezionali sono utilizzati dei registri cartacei cd. "di comodo",

al fine di facilitare la raccolta di alcuni dati da parte del personale di cancelleria, atteso che alcuni applicativi presentano - allo stato - delle disfunzioni nella elaborazione degli stessi.

Il Tribunale di Ancona, nel primo semestre del 2025, è stato sede per la sperimentazione del nuovo applicativo **RES** per la gestione delle elezioni referendarie, da utilizzare poi per tutte le tornate elettorali: l'applicativo, che consente l'inserimento e la stampa in automatico dei prospetti di rilevazione dei voti espressi a seguito delle verifiche effettuate nei verbali di sezione.

A pieno regime, invece, l'utilizzo del **nuovo Portale Gestione Albi, Elenchi CTU ed altri Ausiliari** adottato dal Ministero, che consente la gestione delle domande di iscrizione e cancellazione degli albi CTU in formato analogico costituito e detenuto dal Tribunale di Ancona e in uso agli uffici del circondario, nonché l'applicativo nazionale **Portale LPU** per le convenzioni relative ai lavori di pubblica utilità e messa alla prova.

Attività della magistratura onoraria nell'Ufficio

A seguito della procedura valutativa, di cui all'art. 29, D. Lgs n. 1116/2017, 14 dei 15 Giudici Onorari di Pace, oggi in servizio al Tribunale di Ancona, in quanto appartenenti al cd. contingente ad esaurimento, sono stati confermati e la maggior parte di loro ha optato per il regime di esclusività delle funzioni. In ragione del diverso trattamento economico riconosciuto al giudice onorario con riferimento al regime prescelto – esclusivista e non esclusivista – si è provveduto a disciplinare, con appositi ordini di servizio, il diverso impegno lavorativo, parametrato sulla base delle funzioni svolte presso il tribunale e, in particolare presso gli uffici del processo a cui sono stati assegnati.

Per i GOP stabilizzati in regime di esclusività è stato, per lo più, previsto un impegno lavorativo in attività di udienza per due giornate a settimana.

Il contributo della magistratura onoraria, pur diversificandosi a seconda dell'area di interesse, considerando i limiti di delegabilità delle funzioni e delle attribuzioni, si è rilevato generalmente prezioso per l'ufficio.

Nel settore civile, ai GOP è stata delegata la trattazione di parte dei procedimenti, nelle materie non riservate ai giudici togati, nei limiti del valore di legge consentito; essi sono poi impiegati per gli incombenti istruttori (prove testi, esame dei ricorrenti, studio dei fascicoli e predisposizione di bozze di conciliazione).

I GOP partecipano ai turni per TSO, sono impiegati per la celebrazione delle numerose udienze di ascolto dei richiedenti asilo e protezione internazionale. Grazie al loro impegno massivo in detta ultima attività, l'ufficio ha potuto delineare la struttura organizzativa dell'ufficio del processo C Protezione internazionale e immigrazione, con specifici riparti di competenze tali da poter perseguire l'ambizioso programma di smaltimento, di cui sopra si è dato conto, di definizione nel termine di 10 mesi dei programmati 4000-4200 procedimenti.

Programma che prevede di ridurre l'impegno in attività di udienza dei giudici ordinari, delegandovi i GOP, così da consentire ai giudici professionale di concentrare il loro impiego per la emanazione dei provvedimenti, nella attività di correzione delle bozze redatte dai GOP e dagli AUPP.

Sempre e solo ai GOP è stata affidata la gestione dei ruoli esecuzioni mobiliari e locazioni.

Prezioso è l'apporto della magistratura onoraria al settore del Giudice Tutelare.

In questo ambito, nel 2024 si sono confermati gli effetti positivi del provvedimento di variazione tabellare n. 224/2022, grazie al quale l'Ufficio per il processo del Giudice Tutelare è stato ampliato con la partecipazione di 4 GOP, ai quali è stata delegata – oltre alla nomina del tutore o amministratore di sostegno provvisorio e definitivo, previo esame del beneficiario – la trattazione di interi procedimenti, di minore complessità con riferimento ai profili personali,

sanitari e patrimoniali, con un consistente alleggerimento dei ruoli dei magistrati togati e la perequazione dei ruoli degli onorari. Tale organizzazione ha permesso lo smaltimento di un consistente numero di istanze e consente la gestione senza ritardo dei numerosissimi procedimenti iscritti.

Nel settore penale, notevole è l'apporto della magistratura onoraria, a cui sono assegnati procedimenti a citazione diretta, oggi provenienti da udienza predibattimentale, non aventi carattere di priorità, di più facile definizione e con istruttoria limitata, e le opposizioni a decreto penale. I GOP sono stati altresì impiegati per integrare i collegi dibattimentali, ovviamente per la celebrazione dei processi a cui possono partecipare, nelle situazione di difficoltà presentatesi in ragioni sia delle assenze dei magistrati titolari, sia in presenza di situazione di incompatibilità, che, soprattutto nel passato, sono state frequenti nell'Ufficio in conseguenza della carenza di organico che ha reverberato i suoi effetti negativi sulla funzionalità dell'ufficio in cui tutti i giudici del settore dibattimentale erano impiegati a comporre anche il collegio del Tribunale del Riesame.

Da segnalare è altresì il notevole apporto della magistratura onoraria sotto il profilo quantitativo, così come esposto nel prospetto che segue.

DEFINITI	AL 30/06/2025
SETTORE CIVILE (CIVILE)	**9.545** di cui: **8.466** definiti dai giudici togati; **1.079** definiti dai giudici onorari
% LAVORO ONORARI RISPETTO AL TOTALE	**11,3%** rispetto al totale 9.545
SETTORE PENALE MONOCRATICO	**2.742** di cui: **1.498** definiti dai giudici togati **1.244** definiti dai giudici onorari
% LAVORO ONORARI RISPETTO AL TOTALE	**45,37%**

GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO

Nel circondario del Tribunale di Ancona sono presenti n. 4 sedi degli Uffici del Giudice di Pace: Ancona, Jesi, Senigallia e Fabriano, di questi quelli di Jesi, Senigallia e Fabriano sono Uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 7 settembre 2012, n. 156 e il personale amministrativo dipende dai Comuni.

La situazione dell'organico dei singoli uffici è rappresentata nelle tabelle che seguono.

Va segnalata che l'ufficio del GDP di Ancona è quello che, nel circondario, maggiormente soffre delle scoperture di organico, come segnalato anche dal Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che ha riferito di lamentele per i ritardi nell'ufficio del giudice di pace di Ancona "per quanto riguarda i tempi di evasione dei decreti ingiuntivi e delle relative istanze di esecutorietà. Per far fronte alle difficoltà riscontrante, conseguenti alla carenza di organico nell'ufficio del GDP di Ancona questa presidenza ha provveduto ad emanare provvedimenti di applicazione dei giudici onorari di pace degli altri uffici del circondario i cui carichi di lavoro risultavano compatibili con la possibilità di svolgere attività in applicazione nella sede di Ancona. A tal fine è stato prevista l'applicazione a mesi alterni all'ufficio del GDP di Ancona dei GDP delle sedi di Jesi, Senigallia e Fabriano, destinatari, in via paritaria con i GOP già in servizio nell'ufficio di Ancona e già titolari di quella competenza, delle nuove assegnazioni, delegati alla emanazione dei provvedimenti e a curare la successiva fase dell'esecutorietà. Più di recente è stata rinnovata l'applicazione dei GDP dei soli uffici di Senigallia e Fabriano all'ufficio del GDP di Ancona, permanendo la segnalata criticità.

GIUDICI DI PACE DEL CIRCONDARIO

Pianta organica dei Giudici di Pace del Circondario di Ancona:

	ORGANICO PREVISTO	PRESENTI
ANCONA	19	4
FABRIANO	2	1
JESI	4	1
SENIGALLIA	3	1

FLUSSI GDP ANCONA

SETTORE CIVILE			
1)	MOVIMENTO COMPLESSIVO DEGLI AFFARI CIVILI	PENDENTI AL 1.7.2024	1495
		SOPRAVVENUTI	3197
		DEFINITI	2924
		PENDENTI AL 30.6.2025	1768
2)	SENTENZENZE EMESSE		607
3)	SENTENZE IMPUGNATE		NR
	DECRETI INGIUNTIVI emessi		1727

SETTORE PENALE			DIB
1)	MOVIMENTO COMPLESSIVO DEGLI AFFARI PENALI	PENDENTI AL 1.7.2024	112
		SOPRAVVENUTI	721
		DEFINITI	628
		PENDENTI AL 30.6.2025.	205
2)	SENTENZENZE EMESSE		143
3)	SENTENZE IMPUGNATE		8
4)	ISTANZE D'AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO		30

FLUSSI GDP JESI

SETTORE CIVILE			
1)	MOVIMENTO COMPLESSIVO DEGLI AFFARI CIVILI	PENDENTI AL 1.7.2024	187
		SOPRAVVENUTI	775
		DEFINITI	807
		PENDENTI AL 30.6.2025	155
2)	SENTENZENZE EMESSE		151
3)	SENTENZE IMPUGNATE		11
	DECRETI INGIUNTIVI emessi		588

SETTORE PENALE			DIB
1)	MOVIMENTO COMPLESSIVO DEGLI AFFARI PENALI	PENDENTI AL 1.7.2024	27
		SOPRAVVENUTI	48
		DEFINITI	48
		PENDENTI AL 30.6.2025.	27

2)	SENTENZENZE EMESSE	46
3)	SENTENZE IMPUGNATE	2
4)	ISTANZE D'AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO	4

FLUSSI GDP FABRIANO

SETTORE CIVILE			
1)	MOVIMENTO COMPLESSIVO DEGLI AFFARI CIVILI	PENDENTI AL 1.7.2024	68
		SOPRAVVENUTI	371
		DEFINITI	366
		PENDENTI AL 30.6.2025	73
2)	SENTENZE EMESSE		60
	SENTENZE IMPUGNATE		0
	DECRETI INGIUNTIVI emessi		260

SETTORE PENALE			DIB
1)	MOVIMENTO COMPLESSIVO DEGLI AFFARI PENALI	PENDENTI AL 1.7.2024	20
		SOPRAVVENUTI	19
		DEFINITI	15
		PENDENTI AL 30.6.2025.	25
2)	SENTENZE EMESSE		15
3)	SENTENZE IMPUGNATE		1
4)	ISTANZE D'AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO		5

FLUSSI GDP SENIGALLIA

SETTORE CIVILE			
1)	MOVIMENTO COMPLESSIVO DEGLI AFFARI CIVILI	PENDENTI AL 1.7.2024	187
		SOPRAVVENUTI	541
		DEFINITI	549
		PENDENTI AL 30.6.2025.	179
2)	SENTENZENZE EMESSE		98
	SENTENZE IMPUGNATE		8
	DECRETI INGIUNTIVI emessi		377

SETTORE PENALE			DIB
1)	MOVIMENTO COMPLESSIVO DEGLI AFFARI PENALI	PENDENTI AL 1.7.2024	25
		SOPRAVVENUTI	23
		DEFINITI	17
		PENDENTI AL 30.6.2025.	31
2)	SENTENZENZE EMESSE		17
3)	SENTENZE IMPUGNATE		2
4)	ISTANZE D'AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO		2

Edilizia giudiziaria nel circondario

Il Tribunale di Ancona è stato impegnato, nell'anno in esame, in diverse attività volte ad implementare il benessere organizzativo ed il funzionamento degli uffici.

Di seguito si descrivono brevemente alcune tra le attività sopramenzionate:

• pulizia straordinaria: nell'ambito dei lavori di manutenzione che stanno interessando il Tribunale di Ancona, all'atto della riconsegna delle aree in cui tali lavori sono stati completati, questo Ufficio sta procedendo ad una pulizia straordinaria così da garantire la fruibilità di aree di lavoro salubri;

• derattizzazione: considerato che gli archivi del Tribunale di Ancona sono situati al piano seminterrato, si è proceduto ad un programma di derattizzazione che ha previsto l'installazione di circa 40 erogatori di esca topicida periodicamente ricaricate. L'intervento è completato dall'installazione e dall'aggiornamento di cartelli segnalatori;

• affidamento del servizio di manutenzione e pulizia dell'impianto fotovoltaico semitrasparente: avendo ricevuto la consegna dell'impianto fotovoltaico semitrasparente installato sulla copertura del Palazzo di Giustizia di Ancona nell'ambito dei lavori di efficientamento energetico, si è provveduto a porre in essere tutti gli adempimenti finalizzati alla piena fruibilità dello stesso tra cui l'affidamento del servizio di manutenzione e di pulizia, necessario al fine di consentire la migliore funzionalità dello stesso;

• smaltimento toner: nell'ottica di garantire una maggiore salubrità degli ambienti, l'Ufficio ha proceduto allo smaltimento periodico dei toner esausti, procedendo allo svuotamento dei cestoni nei quali gli stessi vengono depositati all'atto della dismissione;

• creazione nuova stanza esecuzione immobiliari: al fine di procedere alla razionalizzazione ed alla migliore gestione degli spazi, si è provveduto ad adeguare l'area precedentemente interamente occupata dallo sportello della cancelleria esecuzione immobiliari / fallimenti. Tale intervento ha consentito di recuperare un'area ora interamente destinata ad ufficio, munita di tutti i collegamenti elettrici e telematici;

• condizionatore sala server: preso atto della necessità di garantire temperature idonee all'interno degli spazi che ospitano i server del Palazzo di Giustizia, è stato affidato espresso incarico al fine di procedere all'installazione di un nuovo condizionatore nella predetta sala.

In generale, per tutto il periodo considerato il Tribunale di Ancona ha continuato ad essere interessato da pesanti lavori di efficientamento energetico, che implicano la temporanea indisponibilità – a rotazione – delle varie aree transitoriamente adibite a cantiere.

Considerata la maggior frequenza con cui l'Ufficio deve consegnare le aree da cantierare, si è ritenuto di utilizzare in maniera ancor più efficiente gli spazi destinando la cd. "Area Polmone" ricavata in biblioteca non più agli Uffici temporaneamente privati della loro originaria posizione, bensì stabilmente alla sola cancelleria civile. Tale scelta, peraltro a costo zero, ha portato degli indubbi vantaggi poiché ha consentito di ricavare temporaneamente una nuova e più capiente area polmone – ossia lo spazio al piano secondo originariamente occupato dalla cancelleria civile – presso la quale accogliere temporaneamente le principali cancellerie per numero di addetti e per materiale custodito.

Sempre nell'ottica dei lavori di efficientamento energetico, pur non registrandosi ancora novità rilevanti riguardo l'installazione dei nuovi ascensori, è da segnalare la persistente e completa indisponibilità degli impianti siti nelle torri A e C.

Può registrarsi invece la pressoché piena funzionalità degli impianti della torre D, i quali pur non essendo ancora stati sostituiti sono da ritenersi funzionanti a seguito della manutenzione su di essi fatta, a seguito di specifico accordo con la Stazione Appaltante, dal R.T.I. al quale sono affidati i lavori di efficientamento energetico.

Da ultimo, relativamente alla gestione degli spazi destinati ad archivio, svariate sono le attività portate in essere dall'Ufficio nel periodo considerato.

In primis si è proceduto all'affidamento in outsorcing di ben 3500 metri lineari del materiale documentale più risalente precedentemente ospitato presso la sede centrale nonché presso quella in parte occupata dal locale Ufficio del Giudice di Pace: tale operazione ha consentito di mantenere alti standards qualitativi poiché si è registrata la tempestiva messa a disposizione dei fascicoli per i quali si è resa necessaria la consultazione.

Sono state inoltre portate avanti le procedure di scarto per quel materiale per cui sono decorsi i termini di conservazione; infine è stata raggiunta un'intesa con l'Archivio di Stato di Ancona che ha reso possibile il versamento di svariate annate di fascicoli del settore penale.

Le operazioni suddette hanno consentito di recuperare un significativo spazio, che tuttavia in buona parte è stato nuovamente occupato dal materiale sopraggiunto in attesa di archiviazione; per l'effetto, rimanendo seppur una pur minore criticità relativamente agli spazi d'archivio, l'Ufficio previa autorizzazione del Ministero della Giustizia ha ottenuto la possibilità di utilizzare un locale sito a Macerata alla Via dei Velini 42-56, già condotto in locazione dal Tribunale di Macerata che ha dato il proprio assenso all'operazione.

VI.2 - Tribunale di Macerata

Personale di magistratura togato
(Schema riepilogativo aggiornato al 30 giugno 2025)

Pianta organica numerica TOGATI del Tribunale di MACERATA				
Funzione	Organico	Vacanti	Presenze effettive al 30/6/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
Presidente di Tribunale	1	0	1	
Presidente Sezione di Tribunale	1	1	0	
Giudice	18	1	17[1]	
Giudice Sezione Lavoro	2	1	1	
TOTALE UFFICIO	**22**	**3**	**19**	**13,63%**

Magistrati ONORARI del Tribunale di MACERATA				
Settore	Organico previsto	Presenze effettive 30/06/2025	Vacanti	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE		5		
PENALE		2		
TOTALE UFFICIO	**11**	**7**	**4**	**36,36 %**

Il Tribunale di Macerata attualmente non risulta a pieno organico, per quanto riguarda il personale di Magistratura ordinaria, considerato che l'assenza di un Giudice penale, stante il pensionamento per raggiunti limiti di età di uno dei GIP/GUP titolari, il Dott. Claudio

1. La dott.ssa Anna Wegher, Giudice del Tribunale, è stata trasferita ad altra sede giudiziaria con delibera del C.S.M. p. 5123 del 20/03/2025 al Tribunale di Ancona, la pubblicazione del Bollettino Ufficiale del trasferimento è avvenuta il 31/8/2025; alla data del 30/06/2025, era ancora, di fatto, in servizio presso questo Ufficio. La stessa ha preso possesso della nuova sede in data 03/09/2025 e, quindi, è stata considerata presente.

BONIFAZI, è stata di recente colmata tramite un MOT, la Dott.ssa Elisabetta GIORGI, mentre sarà coperto a breve il posto di Presidente della Sezione Penale, attualmente privo di titolare per il trasferimento, verificatosi nell'anno in corso, del Dott. Roberto EVANGELISTI presso il Tribunale di Ancona, per il quale è già stato disposto il trasferimento della Dott.ssa Francesca GRASSI dal Tribunale di Ancona in qualità di Presidente di Sezione e quello del secondo Giudice del Lavoro è stato già oggetto di delibera tramite un MOT, la Dott.ssa Laura PERROTTA (il CSM ha deliberato la sua copertura in luogo di quello di Giudice Civile, come richiesto dal Presidente del Tribunale).

Organico del personale amministrativo (comprensivo degli AUP), presenze effettive e percentuale di scopertura

TRIBUNALE DI MACERATA	Organico previsto	Presenze effettive 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
Dirigente	1	1	0	1	0
Direttore Amministrativo	6	4	33%	4	33%
Funzionario Contabile	1	0	100%	0	100%
Funzionario Informatico					
Funzionario Statistico					
Funz. Bibliotecario					
Funzionario Giudiziario	19	19	0	18	5,3%
Funzionario Tecnico					
Assistente Informatico					
Cancelliere esperto	10	8	20%	9	10%
Contabile II area					
Assistente Giudiziario	30	20	33%	18	40%
Assistente Tecnico					
Operatore giudiziario	8	6	25%	5	37,5%
Conducente di automezzi	4	1	75%	1	75%
Ausiliario	9	6	33%	6	33%
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	24	22	8,34%	24	0
Tecnico IT senior					
Tecnico di contabilità senior					
Tecnico di edilizia senior					
Tecnico statistico					
Tecnico di amministrazione	2	1	50%	0	100%
Analista di organizzazione					
Tecnico IT junior					
Tecnico di contabilità junior					

Tecnico di edilizia junior					
Operatore di data entry	7	4	42,86%	4	42,86%
TOTALE UFFICIO tempo indeterminato	**88**	**65**	**26%**	**62**	**30%**
TOTALE personale PNRR compresi AUPP	**33**	**27**	**18%**	**28**	**15%**

Proporzioni numeriche tra personale amministrativo e di magistratura:

Il rapporto tra personale amministrativo e di magistratura togata calcolato sulle presenze effettive è pari a 3,26 (lo scorso anno era pari a 3,09); mentre il rapporto calcolato sulle presenze previste in organico è pari a 4.

Il personale amministrativo, alla data indicata, presentava una vacanza *effettiva* del 30% rispetto alla dotazione organica complessiva del personale a tempo indeterminato. Si segnala inoltre che nel settembre 2025 un assistente ha rassegnato le dimissioni e, in vista dei pensionamenti previsti nei primi mesi del 2026 in base alle domande già pervenute all'Ufficio, la scopertura di organico effettiva salirà al 34%. Le figure professionali dell'assistente giudiziario e di conducente automezzi continuano ad essere le più carenti nell'ufficio. Si confida nelle assegnazioni di sede che verranno effettuate all'esito delle procedure selettive in corso.

Si segnala inoltre che tre ausiliari, a seguito di procedura di riqualificazione, sono divenuti operatori nel luglio 2025. Pertanto, la scopertura effettiva attuale di personale amministrativo con qualifica di ausiliario è del 66%.

Per quanto concerne i Funzionari AUPP, ad oggi sono n. 23, in quanto uno di essi ha rassegnato le dimissioni nel luglio 2025, di cui 11 assegnati al settore penale e 12 al settore civile.

Tirocini

Alla data del 30/06/2025 erano attivi tre tirocini formativi ex art. 73 d.l. 69/2013 di cui due presso il settore penale e uno al civile.

Per quanto concerne i tirocini amministrativi presso le cancellerie, nell'ambito della Convenzione quadro stipulata tra la Regione Marche, la Corte di Appello, la Procura Generale, il TAR Marche e le Università marchigiane, sono stati attivati 15 tirocini formativi, sulla scorta delle Convenzioni stipulate nel corso dell'anno 2024 dal Tribunale con le Università degli Studi di Macerata l'Università Politecnica delle Marche e l'Università degli Studi di Camerino.

SETTORE CIVILE

I dati del settore civile di seguito riportati sono stati elaborati a partire da quelli elaborati dall'Ufficio statistico della Corte d'Appello negli ultimi due anni di riferimento.

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	ANNO GIUDIZIARIO 2023/2024	ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025	VARIAZIONE
PENDENTI INIZIALI	2.289	2.018	-11,84%
SOPRAVVENUTI	1.388	1.239	-10,73%
DEFINITI	1.665	1.401	-15,85%
PENDENTI FINALI	2.011	1.856	-7,71%
INDICE DI RICAMBIO	1,20	1,13	-5,83%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,45	0,43	-4,44%
DISPOSITION TIME (DURATA PROGNOSTICA)	440,85	483,5	+9,67%

LAVORO (Esclusi ATP)	ANNO GIUDIZIARIO 2023/2024	ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025	VARIAZIONE
PENDENTI INIZIALI	604	638	+5,63%
SOPRAVVENUTI	752	705	-6,25%
DEFINITI	705	730	+3,55%
PENDENTI FINALI	648	613	-5,40%
INDICE DI RICAMBIO	0,94	1,03	+9,57%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,52	0,54	+3,85%
DISPOSITION TIME (DURATA PROGNOSTICA)	335,49	306,5	-8,64%

PREVIDENZA (Esclusi ATP)	ANNO GIUDIZIARIO 2023/2024	ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025	VARIAZIONE
PENDENTI INIZIALI	260	240	-7,69%
SOPRAVVENUTI	145	166	+14,48%
DEFINITI	163	132	-19,02%
PENDENTI FINALI	240	274	+14,16%
INDICE DI RICAMBIO	1,12	0,79	-29,46%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,40	0,32	-20%
DISPOSITION TIME (DURATA PROGNOSTICA)	537,42	757,65	+40,98%

PROC. SPECIALI SOMMARI (solo contenzioso civile)	ANNO GIUDIZIARIO 2023/2024	ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025	VARIAZIONE
PENDENTI INIZIALI	218	234	+7,34%
SOPRAVVENUTI	1.403	1.453	+3,56%
DEFINITI	1.375	1.460	+6,18%
PENDENTI FINALI	243	227	-6,58%
INDICE DI RICAMBIO	0,98	1	+2,04
INDICE DI SMALTIMENTO	0,85	0,86	+1,18%
DISPOSITION TIME (DURATA PROGNOSTICA)	64,50	56,75	-12,01%

I dati del registro **Volontaria giurisdizione** sono stati riestratti dall'ufficio, con esclusione delle tutele, curatele e amministrazioni di sostegno, delle verbalizzazioni di dichiarazioni giurate, delle rinunzie all'eredità e sono riportati nel seguente riepilogo:

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	ANNO GIUDIZIARIO 2023/2024	ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025	VARIAZIONE
PENDENTI INIZIALI	284	386	+35,91%
SOPRAVVENUTI	1.485	1.635	+10,10%
DEFINITI	1.383	1.641	+18,65%
PENDENTI FINALI	386	380	-1,58%
INDICE DI RICAMBIO	0,93	1	+7,53%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,78	0,81	+3,85%
DISPOSITION TIME (DURATA PROGNOSTICA)	101,87	84,52	-17,03%

Separatamente viene riportato il riepilogo dei flussi delle **TUTELE CURATELE e ADS** con raffronto rispetto all'anno precedente, al fine di sottolineare l'incidenza di tali procedure sul totale delle pendenze in materia di V.G.:

TUTELE CURATELE e ADS	ANNO GIUDIZIARIO 2023/2024	Totale proc. V.G. (esclusi sub)	ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025	Totale proc. V.G. (esclusi sub)
PENDENTI INIZIALI	2.138	2.422	2.114	2.500
SOPRAVVENUTI	344		396	
DEFINITI	368		405	
PENDENTI FINALI	2.114	2.500	2.105	2.485

I dati del settore esecuzioni e fallimenti di seguito riportati sono stati elaborati a partire da quelli elaborati dall'Ufficio statistico della Corte d'Appello negli ultimi due anni di riferimento.

ESECUZIONI IMMOBILIARI	ANNO GIUDIZIARIO 2023/2024	ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025	VARIAZIONE
PENDENTI INIZIALI		1.399	
SOPRAVVENUTI	243	249	+2,47%
DEFINITI	480	401	-16,46%
PENDENTI FINALI	1.398	1.247	-10,80%
INDICE DI RICAMBIO	1,97	1,61	-18,27%
INDICE DI SMALTIMENTO		0,24	
DISPOSITION TIME (DURATA PROGNOSTICA)	1.063	1.135	+6,77%

ESECUZIONI MOBILIARI	ANNO GIUDIZIARIO 2023/2024	ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025	VARIAZIONE
PENDENTI INIZIALI		388	
SOPRAVVENUTI	1.043	1.219	+16,87%
DEFINITI	941	1.214	+29,01%
PENDENTI FINALI	387	393	+1,55%
INDICE DI RICAMBIO	0,90	0,99	+10%
INDICE DI SMALTIMENTO		0,75	
DISPOSITION TIME (DURATA PROGNOSTICA)	150,11	118,16	+21,28%

PROCEDURE CONCORSUALI	ANNO GIUDIZIARIO 2023/2024	ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025	VARIAZIONE
PENDENTI INIZIALI		468	
SOPRAVVENUTI	161	195	+21,12%
DEFINITI	193	186	-3,63%

PENDENTI FINALI	466	477	+2,36%
INDICE DI RICAMBIO	1,20	0,95	-20,83%
INDICE DI SMALTIMENTO		0,28	
DISPOSITION TIME (DURATA PROGNOSTICA)	881,30	936,04	+6,21%

SETTORE PENALE

Tribunale Monocratico sopravvenienze: l'aumento dei sopravvenuti nell'anno 24/25 si attesta in un aumento nella misura del 15% rispetto all'anno giudiziario 23-24.

Al contempo si registra una diminuzione dei procedimenti definiti, nella misura del 12%; la quale si riverbera sui procedimenti pendenti al 30/06/2025 nella misura del 12,1 %.

Tribunale Collegiale sopravvenienze: non vi è alcun sostanziale aumento delle sopravvenienze, quantificate nella misura di un aumento del 1,1 % rispetto all'anno giudiziario 23-24. Al contempo, anche nell'organo collegiale, si registra una diminuzione dei procedimenti definiti, attestata nella misura del 26,3 %, la quale si riverbera sui procedimenti pendenti al 30/06/2025 nella misura del 11,6 %.

Corte Assise sopravvenienze: si registra un sostanziale diminuzione delle sopravvenienze, quantificate nella misura del 75% rispetto all'anno giudiziario 2023-2024.

Ufficio GIP-GUP sopravvenienze: si registra una lieve inflessione delle sopravvenienze, quantificate nella misura del 7,8% rispetto all'anno giudiziario 2023-2024.

Al contempo l'ufficio registra un aumento minimo delle definizioni rispetto allo scorso anno, nella misura del 2,8%. Il numero dei procedimenti pendenti attesta una diminuzione del 11,03%.

indice di RICAMBIO Tribunale Monocratico:
0,92
(definiti 1750 / sopravvenuti 2030)

indice di SMALTIMENTO Tribunale Monocratico:
0,40
(definiti 1750 / pendenti iniziali 2283 + sopravvenuti 2030)

Tribunale Collegiale

Indice RICAMBIO	0.82
Indice SMALTIMENTO	0.30

Corte Assise

Indice RICAMBIO	2
Indice SMALTIMENTO	0.66

GIP-GUP

Indice RICAMBIO	1.01
Indice SMALTIMENTO	0.79

Tribunale Monocratico

Tribunale Monocratico	Classi di durata								
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti
a.g 23/24	620	31%	275	14%	321	16%	773	39%	1.989
a.g. 24/25	721	41%	257	15%	363	21%	409	23%	1.750
	differenza tra a.g. 2023-2024 e a.g. 2024-2025								
	101	10%	-18	- 1%	42	5%	-364	-16%	-239

DT (durata media) Tribunale Monocratico:	
a.g. 23/24	DT = 638
a.g. 24/25	DT = 482

Tribunale Monocratico durata media:

La durata media dei procedimenti definiti (DT) registra una diminuzione di giorni 156 rispetto al dato dello scorso anno. Ma tale fenomeno non influenza, dall'altro, il dato negativo registrato nella minor definizione di giudizi indicato in precedenza (meno 239 giudizi definiti nell'anno 24/25).

Giova rilevare come il range dei procedimenti definiti in oltre 2 anni abbia subito una significativa riduzione (meno 364 procedimenti), mentre è aumentato quello dei definiti in 6 mesi e tra 1 e 2 anni.

Tale fenomeno, quale l'aumento dei definiti in tempi più brevi rispetto allo scorso anno, sembra riconducibile al dispiegarsi degli effetti della riforma sull'innalzamento dell'accesso al beneficio della MAP ampliando il catalogo dei reati di cui all'art.550 c.p.p., o di quelli procedibili a querela di parte (e per l'effetto dell'istituto della remissione tacita).

Tribunale Collegiale

Tribunale Collegiale	Classi di durata								
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti
a.g 23/24	8	8%	37	37%	23	23%	31	31%	99
a.g. 24/25	8	11%	9	12%	25	34%	31	42%	73
	differenza tra a.g. 2023-2024 e a.g. 2024-2025								
	0	3%	-28	-25%	2	11%	0	11%	-26

DT (durata media) Tribunale Collegiale:	
a.g. 23/24	DT = 639
a.g. 24/25	DT = 699

Tribunale Collegiale durata media: la durata media dei procedimenti definiti (DT) registra non registra alcuna significativa flessione.

GIP-GUP

GIP-GUP	Classi di durata								
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti
a.g 23/24	2897	83%	211	6%	297	8%	104	3%	3.509
a.g. 24/25	3102	86%	228	6%	201	6%	75	2%	3.606
	differenza tra a.g. 2023-2024 e a.g. 2024-2025								
	205	3%	17	0%	-96	-3%	-29	-1%	97

DT (durata media) Gip Gup:	
a.g. 23/24	DT = 156
a.g. 24/25	DT = 137

Gip Gup durata media:

La durata media dei procedimenti definiti (DT) registra una riduzione rispetto all'anno precedente.

Di particolare attenzione merita l'aumento dei procedimenti definiti rispetto all'anno precedente (97 procedimenti in più), ed aumento di quelli definiti nel range di 6 mesi (205 procedimenti rispetto allo scorso anno), cui si accompagna una riduzione di quelli definiti tra un anno e 2 anni e quelli oltre 2 anni.

Per quanto riguarda l'incidenza del nuovo criterio decisorio **(ragionevole prognosi di condanna)** sull'istituto dell'archiviazione e su quello della sentenza di non luogo a procedere, si ritiene che essa sia piuttosto trascurabile, riducendosi essenzialmente a una sollecitazione dell'attenzione del magistrato giudicante (oltre che del pubblico ministero) verso ogni possibile strumento per ridurre il carico del processo penale.

Non è certo con variazioni linguistiche che si può risolvere la questione della funzionalità del procedimento penale.

Per quanto riguarda l'incidenza della **giustizia riparativa**, si ritiene che essa sia del tutto trascurabile. Ridotto all'essenza, l'istituto della giustizia riparativa appare funzionale alla remissione della querela nei reati procedibili a querela. Tuttavia, non è certo il macchinoso strumento della giustizia riparativa a poter sollecitare tale definizione del procedimento penale, quanto piuttosto i normali percorsi stragiudiziali e informali che portano le parti a un accordo. Semmai può essere ben più utile un approccio pragmatico e collaborativo del giudice, teso a incoraggiare gli accordi fra parti contrapposte sulla base di ragionevoli basi pattizie.

Quanto alle **pene sostitutive** introdotte con la riforma Cartabia, esse (quasi esclusivamente il lavoro sostitutivo) sono in teoria un ottimo incentivo per la definizione del procedimento penale, soprattutto in sede di "patteggiamento". Tuttavia, e purtroppo, si registra ancora un insufficiente gradimento di questi istituti da parte del Foro. Si spera che in futuro le pene sostitutive possano avere maggior fortuna, anche qui soprattutto grazie ad un'opera "promozionale" dei giudici.

Comunque, con estremo favore, va accolta la riduzione ad un minimo di cinque euro per ogni giorno di pena detentiva, grazie alla quale sarà possibile convertire la pena detentiva in pena pecuniaria. Un attento uso di tale strumento appare in grado di favorire lo smaltimento di fattispecie minori di scarso interesse.

Altri aspetti delle recenti riforme che possono meritare menzione sono la valorizzazione del comportamento successivo al reato al fine di ottenere la messa alla prova (novità che, se pragmaticamente interpretata, può consentire la chiusura per comportamento meritorio successivo di un considerevole numero di procedimenti).

Più che inutile va invece considerata dannosa la novità consistita nella istituzione della udienza predibattimentale, la quale nella sostanza ha rappresentato una duplicazione peggiorativa della vecchia cosiddetta "udienza filtro". Infatti, oltre ad introdurre un ulteriore inutile passaggio all'interno del processo penale (dal giudice dell'udienza predibattimentale a quello del dibattimento) del quale non si sentiva assolutamente il bisogno, l'udienza predibattimentale ha molte meno potenzialità di smaltimento rispetto alla vecchia udienza filtro, posto che quest'ultima, con un rapido accordo ai fini dell'acquisizione di atti del fascicolo del pubblico ministero, consentiva altresì la pronuncia di una sentenza di merito senza preclusioni (laddove invece l'udienza predibattimentale consente solo un vaglio circa la prognosi di condanna, utile solo per una sentenza di non luogo a procedere).

PENDENZE ULTRATRIENNALI DIVISE PER ANNO DI ISCRIZIONE

SETTORE CIVILE

	Fino al 2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOT. ULTRATRIENNALI	TOT. PENDENTI
CONTENZIOSO CIVILE (senza SUB) AL 30/06/2024	6	2	14	16	36	54	91	105	-	**326**	**2251**
CONTENZIOSO CIVILE (senza SUB) AL 30/06/2025	5	1	5	4	10	8	17	68	77	**195**	**2109**

SETTORE PENALE

Numero dei processi pendenti ultratriennali, alla data del 30/09/2025

AL TRIBUNALE Monocratico
AL Tribunale Monocratico al 30/09/2025 nr. 191 su 2561
AL Tribunale Monocratico al 30/09/2024 nr. 462 su 2275

AL COLLEGIO
Al Collegio al 30/09/2025 nr. 21 su167
AL Collegio al 30/09/2024 nr. 43 su 154

procedimenti ultratriennali
AL GUP al 30/09/2025 nr. 1 procedimento su 906
AL GUP al 30/09/2024 nr. 39 su 923

Giustizia conciliativa

Quanto alla efficacia delle mediazioni demandate dal giudice, il dato è difficilmente valutabile, in quanto, laddove le parti trovino un accordo extragiudiziario, il dato quantitativo non è rilevabile dall'ufficio, salvo i rarissimi casi in cui la conciliazione delle parti venga recepita in un provvedimento del giudice.

Si forniscono i seguenti dati relativi ai procedimenti definiti con verbali di conciliazione, suddivisi tra settore civile contenzioso e materia lavoro:

GIUSTIZIA CONCILIATIVA CONTENZIOSO CIVILE			
CONCILIAZIONI CONTENZIOSO CIVILE	TOTALE CONCILIAZIONI	TOTALE DEFINIZIONI (compresi speciali sommari - senza SUB)	PERCENTUALE delle conciliazioni sulle definizioni
ANNO GIUDIZIARIO dal 1/07/2023 al 30/06/2024	36	3019	1,19%
ANNO GIUDIZIARIO dal 1/07/2024 al 30/06/2025	53	2850	1,86%

GIUSTIZIA CONCILIATIVA LAVORO E PREVIDENZA			
CONCILIAZIONI LAVORO E PREVIDENZA	TOTALE CONCILIAZIONI	TOTALE DEFINIZIONI (Esclusi ATP in materia previdenziale e SUB)	PERCENTUALE delle conciliazioni sulle definizioni
ANNO GIUDIZIARIO dal 1/07/2023 al 30/06/2024	47	872	5,39%
ANNO GIUDIZIARIO dal 1/07/2024 al 30/06/2025	50	869	5,75%

L'Ufficio ha aderito al Progetto "Con-senso", convenzione distrettuale sottoscritta il 20/12/2024 che ha visto coinvolti la Corte d'Appello di Ancona, i Tribunali del distretto, gli Ordini degli Avvocati di tutto il distretto, nonché i Dipartimenti di Giurisprudenza delle Università degli Studi di Macerata, di Urbino e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze.

Obiettivo del progetto è stato quello di favorire lo sviluppo della cultura della mediazione dei conflitti anche attraverso le ordinanze giudiziali di mediazione demandata (comma 4, art. 5 quinquies del D.lgs. 28/2010).

L'individuazione delle cause mediabili è stata effettuata dagli Addetti UPP attraverso l'analisi dei cc.dd. "indici di mediabilità" secondo i criteri ed i parametri forniti nell'ambito della formazione di cui al Progetto. Con l'ultimo degli incontri della cabina di regia istituita dalla convenzione, sono stati resi i seguenti dati di monitoraggio.

Buone prassi

Oltre alla suddivisione in gruppi di lavoro, che era già stata programmata in precedenza per il settore civile (per il settore penale, oltre al normale avvicendamento del Presidente di Sezione e di alcuni Giudici del Tribunale, non appaiono sussistenti prassi particolarmente innovative, oltre alla suddivisione in due collegi mantenuta ferma nell'ultimo anno, nonostante sia stata ancora dilazionata la nomina del Presidente di Sezione, avvenuta soltanto di recente), è stato completamente riorganizzato il settore della volontaria giurisdizione, coinvolgendo nella materia degli istituti a

tutela degli incapaci (tutele, curatele e amministrazioni di sostegno) tutti i GOP in servizio presso questo Tribunale e sopperendo all'assenza di uno dei Giudici titolari del gruppo 1, tramite la redistribuzione dei fascicoli a questo Presidente e agli altri due Giudici, mentre il positivo sviluppo della precedente organizzazione ha determinato il raggiungimento degli obbiettivi parziali, previsti dal PNRR e con certezza, contribuirà al raggiungimento dell'obbiettivo finale.

Il settore Lavoro beneficerà della richiesta di altro Giudice, accolta dal CSM durante l'anno in esame, nel quale sarà attuata la presa di possesso del nuovo Magistrato e contribuirà – unitamente agli UPP e al GOP in servizio presso quel settore – alla definizione dei numerosi procedimenti pendenti, alcuni dei quali ultratriennali, questi ultimi di molto ridotti nel settore civile ordinario.

Ufficio per il processo

L'istituzione dell'Ufficio per il processo rappresenta invece probabilmente la migliore novità degli ultimi tempi per la maggiore efficienza dei procedimenti civili e penali.

Grazie ad esso sono state introdotte negli uffici giudiziari ottime, giovani e motivate professionalità, in grado di dare forte impulso all'attività giurisdizionale, anche perché è noto come molta parte dell'attività del giudice è di natura routinaria, e comunque ampiamente alla portata di giovani volenterosi, preparati e adeguatamente formati.

Tuttavia, si è materializzato anche in questo ufficio giudiziario il pericolo incombente che tale positiva novità nell'ambito del procedimento penale venga sostanzialmente vanificata attraverso prassi e interpretazioni praticamente abrogative.

Infatti, nonostante che nella sua concezione iniziale l'ufficio per il processo fosse stato ideato dal Legislatore per dare impulso all'attività giurisdizionale, si assiste ad un parziale ma consistente sviamento di tale personale verso funzioni amministrative, motivate con la cronica insufficienza di risorse umane nelle cancellerie.

È facile quindi prevedere che anche questo aspetto della riforma avrà esito infausto per tale motivo.

È inutile ideare e costituire l'ufficio per il processo se poi i membri di esso vengono inviati nelle cancellerie a svolgere funzioni amministrative.

Tanto varrebbe, allora, incrementare il numero del personale amministrativo; come al solito è una questione di risorse disponibili.

Inoltre, i benefici effetti di quella che pare essere allo stato la novità maggiormente apprezzabile generata negli ultimi tempi dal legislatore, potrebbe essere vanificata nel momento in cui non si stabilizzassero i giovani che sono entrati a far parte dell'ufficio per il processo.

Se infatti mancassero le risorse per gratificare costoro di un dignitoso contratto a tempo indeterminato, si avrebbe uno svuotamento dell'ufficio per il processo, o semplicemente perché i suoi membri dovrebbero essere allontanati, o perché ovviamente essi non perderebbero occasione per entrare in altre amministrazioni o in altri settori lavorativi dove potessero avere miglior accoglienza.

Sarebbe un ulteriore esito disastroso della riforma, anche perché nel frattempo molti di loro sono stati formati anche con il sacrificio dei magistrati affidatari e hanno acquisito una professionalità che andrebbe dispersa.

È comunque da rilevare un oggettivo apporto del personale addetto sulle performance dell'Ufficio giudiziario.

L'Ufficio per il processo è stato potenziato con le riforme predisposte dal Governo per dare attuazione al P.N.R.R. attraverso la dotazione di risorse umane che si sono rivelate preziose per il raggiungimento degli obietti. A distanza di tre anni dall'immissione del personale è evidente l'apporto fornito dagli addetti AUPP sia per smaltimento dell'arretrato che per una più rapida definizione dei processi.

Presso il Tribunale di Macerata sono istituiti n. 7 Uffici per il Processo. Alla data del

30/06/2025 erano in servizio 24 funzionari AUPP alcuni dei quali assegnati a più Uffici per il processo.

In particolare:

UPP 1 (settore civile - gruppo 1) n. 7 addetti;

UPP 2 (settore civile - gruppo 2) n. 3 addetti;

UPP 3 (esecuzioni e fallimenti) n. 1 addetti;

UPP 4 (lavoro e previdenza) n. 4 addetti;

UPP 5 (settore penale – dibattimento) n. 7 addetti;

UPP 6 (settore penale – GIP/GUP) n. 5 addetti;

UPP 7 (servizi trasversali) n. 1 addetto.

Gli addetti UPP svolgono principalmente una funzione di supporto della giurisdizione affiancando i singoli magistrati, secondo modelli organizzativi diversi, tra i quali risultano prevalenti quelli "one to one" e "mini pool", a seconda delle esigenze dell'Ufficio. Nello specifico predispongono schede riassuntive dei procedimenti civile e penali e le bozze dei provvedimenti; prestano supporto alla verifica delle notifiche e delle comunicazioni e al monitoraggio delle scadenze; prestano attività di coordinamento con le cancellerie.

In via residuale gli addetti UPP svolgono attività di supporto alla cancelleria sia nell'esecuzione degli adempimenti e all'occorrenza assistono i magistrati in udienza occupandosi della redazione del verbale.

Il contributo degli AUPP ha determinato una velocizzazione delle fasi di lavorazione dei fascicoli tali da favorire l'amento della produttività nella funzione giurisdizionale, va però osservato che tale apporto non ha inciso in modo omogeneo in quanto tale miglioramento in alcuni settori è risultato più contenuto, come in materia di eredità giacenti, dovute alla peculiarità della materia trattata e al contesto territoriale in cui il circondario si trova, essendo numerosi beni oggetto di ristrutturazione post-sisma.

Il nuovo modello delineato dall'istituzione degli UPP da un lato ha imposto un cambiamento culturale sulle logiche di organizzazione interna dell'Ufficio giudiziario, dall'altro ha inciso significativamente sul lavoro del singolo magistrato che può contare su strutture e modelli organizzativi che consentono una ripartizione di compiti a diversi interlocutori tale da consentire una più efficiente amministrazione della giustizia.

Le performance in proiezione degli obiettivi del P.N.R.R.

I dati statistici relativi al primo semestre del 2025 confermano quantitativamente la validità dell'apporto deli AUPP nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi PNRR.

L'Ufficio ha validato con un anno di anticipo il primo obiettivo PNRR 2024 (riduzione del 95% dei procedimenti civili iscritti fino al 31/12/2026 e pendenti alla data del 31/12/2019; di prossima validazione il secondo obiettivo PNRR giugno 2026 (riduzione del 90% dei procedimenti civili iscritti dal 01/01/2017 al 31/12/2022 e pendenti al 31/12/2022).

La rilevazione al 30 giugno 2025 registra, infatti, dati positivi in riferimento agli indici di ricambio, smaltimento e *disposition time*: in particolare, in materia civile il *clearance rate* risulta di 1,11, il *disposition time* risulta pari a 401 giorni con una variazione di -21,1% rispetto al 2019; i pendenti al 31.12.2022 (in riferimento ai fascicoli iscritti tra il 2017 e il 2022) erano già stati ridotti dell'88,1% alla data del 30/6/2025.

In materia penale il *clearance rate* risulta di 0,92, il *disposition time* è pari a 232 con una variazione di -15,3% rispetto al 2019 e con una variazione dei procedimenti pendenti di -32,8% rispetto al 2019.

Va poi precisato che le *performance* registrate sono tali da garantire l'ottenimento degli obiettivi del P.N.R.R. considerato che al 30 settembre 2025 lo smaltimento dei procedimenti in

materia civile pendenti al 31.12.2022 risultava prossimo al 90%, vale a dire all'obiettivo fissato per il 30/06/2026.

In esito ai dati complessivi, si ritiene che il Tribunale di Macerata sia in grado di raggiungere tutti gli obbiettivi del PNRR, come indicato nei parametri relativi, già oggetto di esame da parte degli organi competenti.

Principali problematiche di diritto sostanziale civile e penale affrontate dall'Ufficio

Le problematiche principali, esaminate nel settore civile, riguardano il diritto processuale di famiglia, segnatamente quelle dell'interpretazione della nuova normativa in materia (c. d. *legge Cartabia*), in particolare le questioni attinenti a decadenze e preclusioni (disponibilità e indisponibilità dei diritti) e quelle, che riguardano l'interpretazione della nuova normativa in tema di crisi d'impresa, come già segnalato nella parte della relazione, riferita lo scorso mese alla Corte di Cassazione, segnatamente i nuovi istituti in tema di indebitamento e garanzie per il consumatore (es., liquidazione controllata).

Sull'impatto della riforma del codice di procedura penale e sulle modificazioni del Codice Penale, si rinvia ai punti che precedono, dove tali problematiche sono state adeguatamente trattate.

Stato di informatizzazione dell'Ufficio

Quanto al processo penale telematico, si è trattato di una novità, nella vita degli uffici giudiziari, fino ad ora del tutto negativa per il Settore Penale e solo in parte positiva per il settore civile.

Esso ha dovuto essere posticipato mediante assunzione di responsabilità di molti Presidenti di Tribunale (come nel caso di questo ufficio), in ragione della sua evidente inefficienza e dei suoi malfunzionamenti.

Quanto ai tempi di definizione di procedimenti semplici, attraverso pronunce di scarsissimo impegno (remissione di querela, sentenza di estinzione a seguito di messa alla prova, e simili) l'ingresso di APP ha moltiplicato tali tempi di parecchi multipli, generando una notevole complicazione e un grave ritardo nell'attività giudiziaria.

Lo stato dell'informatizzazione dell'Ufficio è analiticamente esposto nelle relazioni dei magistrati di riferimento per l'informatica, che si allegano e alle quali integralmente si rimanda.

Dalla relazione del Magrif per il settore penale, contenente anche il quadro generale, emerge, in sintesi, una situazione complessiva di parziale adeguatezza delle dotazioni hardware e software, pur permanendo un sottodimensionamento del cablaggio strutturato del palazzo di Giustizia.

Con la transizione al processo penale telematico, oltre ad essere state dotate tutte le aule di impianti di audio-video registrazione (regolarmente utilizzati), è attivato e regolarmente funzionante il Portale depositi penali (PDP) per consentire agli avvocati di depositare atti e documenti.

La digitalizzazione dei fascicoli è stata completata per tutti i fascicoli successivi all'anno 2022 di iscrizione a ruolo generale Tribunale.

È regolarmente in uso l'applicativo APP 2.0 per il deposito degli atti emessi dai magistrati direttamente nel fascicolo virtuale.

È in fase di approvazione un protocollo con il Foro per il deposito degli atti in udienza che avviene, allo stato, ancora sia in forma cartacea (copia di cortesia acquisita in udienza) sia in forma telematica (con deposito successivo al PDP).

Per il **settore civile**, si segnala che l'applicazione Consolle del Magistrato, normalmente funzionante, subisce continue interruzioni nell'arco della giornata e appare desueta, rispetto all'epoca della sua concezione ed introduzione, necessitando di continui aggiornamenti.

Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di Tribunali - E in fase ormai inoltrata il processo

di digitalizzazione degli atti e documenti inseriti nei fascicoli cartacei; presso l'Ufficio, è presente apposito personale che esegue l'acquisizione in formato immagine dei documenti cartacei e, in coordinamento con la cancelleria, inserisce i relativi *file* prodotti negli applicativi SICID e SIECIC.

In relazione alle dotazioni informatiche, viene assicurata una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici collegata alla rete *i*) a tutti i magistrati; *ii*) a tutto il personale amministrativo; *iii*) a tutti i funzionari addetti all'Ufficio per il processo; *iv*) a tutti i tirocinanti; *v*) alla magistratura onoraria.

La "*Consolle del Magistrato*" è installata sulla postazione di tutti i giudici anche onorari e addetti all'ufficio per il processo.

Cancelleria civile: è utilizzato il programma di assegnazione automatica degli affari integrato nel SICID.

Cancelleria esecuzioni e procedure concorsuali: il ruolo generale è informatizzato con il programma ministeriale SIECIC.

Servizio spese a carico dell'Erario, spese prenotate a debito, recupero crediti e servizio automezzi: i registri sono informatizzati con il programma SIAMM.

È attiva la consolle del Pubblico Ministero, che consente la gestione dei flussi di comunicazione tra gli uffici della Cancelleria con l'Ufficio degli Affari civili della Procura e i singoli magistrati requirenti; è stata attivata la possibilità di accesso al PCT da parte del P.M.

La informatizzazione dell'ufficio, avendo rinnovato e migliorato la organizzazione, ha favorito un recupero di efficienza, di efficacia e di economicità nella erogazione di tutti i servizi.

Con riferimento ai **progetti futuri** nel settore civile, meritano menzione, essendo già in fase avanzata, la alfabetizzazione informatica specifica per gli UPP e la totale implementazione della assegnazione automatica dei fascicoli anche per il settore lavoro.

Attività della magistratura onoraria

Come indicato *supra,* i GOP presenti nell'Ufficio sono in numero di sette e due sono addetti al settore penale.

Quanto alla magistratura onoraria valgono considerazioni simili a quelle svolte a proposito dei componenti dell'ufficio per il processo.

Anche l'apporto dei magistrati onorari è prezioso per l'andamento dell'ufficio giudiziario, e anch'esso dipende dalle condizioni di lavoro e dalle retribuzioni loro concesse.

SETTORE CIVILE

All'unico GOP appartenente all'Ufficio per il processo n. 3 – "settore esecuzioni e procedure concorsuali" sono assegnate per intero le esecuzioni mobiliari, per i cui flussi si rinvia allo schema di cui al punto **b)** sopra.

Gli altri GOP del settore civile, oltre ad avere un ruolo proprio, sono delegati alla trattazione dei procedimenti in materia di tutele, curatele e amministrazioni di sostegno. Pertanto, non è possibile estrarre una percentuale di lavoro svolto rispetto al totale delle definizioni; stante la peculiarità delle materie trattate il dato risulterebbe falsato.

SETTORE PENALE

ANNO 2025
esauriti nel periodo 01/07/2024 al 30/06/2026
TOTALE 1750
esauriti GOP (Dott.sa Lupi Vittoria e Barbara Angelini) somma: 427

ANNO 2024
esauriti dal 01/07/2023 al 30/06/2025
TOTALE definiti 1898
esauriti GOP (Dott.sa Lupi Vittoria e Barbara Angelini) somma: 483

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MACERATA

L'Ufficio del Giudice di Pace di Macerata ha competenza (salvo quella maggiore in materia GIP/GUP e in materia di convalida espulsioni amministrative) sul territorio di 35 Comuni per un bacino di utenza totale di oltre 280.000 abitanti.

L'**organico** dei giudici onorari al 30/06/2025 è così rappresentato:

Sede Ufficio	Organico magistrati onorari	Effettivi	Vacanti
MACERATA	6	5	1

A seguito di cessazione dall'incarico di un GOP per mancata conferma, l'Ufficio è rimasto con quattro magistrati onorari nel periodo marzo 2024 – maggio 2025, i quali, a turnazione e per periodi di sei mesi ciascuno, hanno altresì svolto incarichi di supplenza presso l'Ufficio vacante del Giudice di Pace di Camerino.

Attualmente, seppure vi siano formalmente in servizio n. 5 giudici onorari, è necessario evidenziare come uno di essi è stato assegnato all'Ufficio del GdP di Macerata in data 6/6/2025 e contemporaneamente in supplenza, per la durata di un anno, presso l'Ufficio di Camerino per la trattazione di tutti gli affari civili e penali; pertanto, stante il limite dei "due impegni settimanali" per i GOP di nuova nomina, presso l'Ufficio di Macerata tratta solamente un quinto dei decreti ingiuntivi e fa parte della turnazione per la reperibilità per gli affari urgenti e per il periodo feriale.

Gli altri quattro magistrati onorari fanno parte del ruolo ad esaurimento ai sensi dell'art. 29-bis D.Lgs n. 116/2017: due "esclusivisti "e due "non esclusivisti".

L'ufficio del Giudice di pace di Macerata è stato sempre strutturato prevedendo un'unica sezione promiscua.

Andamento dei flussi e delle pendenze Giudice di Pace Macerata

La ridefinizione delle competenze ha comportato nel settore CIVILE un notevole aumento delle iscrizioni a ruolo dal 2023, con incremento del carico di lavoro sia dei magistrati onorari che della cancelleria civile. È stato rilevato un aumento anche delle convalide collegate alle espulsioni degli immigrati. Il numero di ricorsi per decreto ingiuntivo nell'ultimo anno di riferimento ammonta a circa 2.200.

La produttività dell'ufficio nel complesso è rimasta pressoché invariata, nonostante l'apporto di n. 1 magistrato onorario in meno a partire dal marzo 2024.

MOVIMENTO DEGLI **AFFARI CIVILI** GdP MACERATA[2]

Periodo	dal 1/1/2023		al 30/06/2025
SETTORE CIVILE			
ANNI	2023	2024	2025
Pendenti iniziali	624	823	1116

2. Dati tratti da http://gdp1.giustizia.it:85/

Sopravvenuti	3118	3717	2025
Esauriti	2937	3445	1968
di cui con sentenza	**771**	**752**	**432**
Pendenti finali	823	1116	1184

Di seguito la stratigrafia delle pendenze:

Pendenze **Settore civile** al 30/06/2025 distinte per anno di iscrizione							
2025	**2024**	**2023**	**2022**[3]	**2021**[4]	**2020**[5]	**2017**[6]	**Totale**
751	372	53	5	1	1	1	1184

Per il settore PENALE va evidenziato che le pendenze sono aumentate nel corso dell'anno 2024-2025 di ben oltre il 30%; si registra altresì un flusso di aumento delle sopravvenienze degli affari penali nel primo semestre 2025. Basti pensare che nel corso dell'intero anno 2024 i procedimenti penali dibattimentali sopravvenuti sono stati n. 189; mentre nel solo primo semestre del 2025 si registrano già n. 169 nuovi procedimenti.

Ciononostante, i magistrati onorari hanno mantenuto un costante rendimento nel deposito dei provvedimenti.

La media delle sentenze penali, in rapporto al dato annuale, corrisponde a quella degli ultimi due anni, nonostante la diminuzione di n. 1 unità tra il numero dei giudici a partire dal marzo 2024 (di cui si è detto sopra).

MOVIMENTO DEGLI **AFFARI PENALI** GdP MACERATA

Periodo	dal 1/1/2023		al 30/06/2025
ANNI	**2023**	**2024**	**2025**
SETTORE PENALE			
GIP – Registro NOTI			
Pendenti iniziali	60	11	22
Sopravvenuti	296	260	109
Esauriti	345	249	108
Pendenti finali	11	22	23
GIP – Registro IGNOTI			
Pendenti iniziali	9	5	9
Sopravvenuti	66	68	38
Esauriti	70	64	33
Pendenti finali	5	9	14

3. Tutti iscritti successivamente al 1° luglio 2022.
4. Trattasi di falso pendente riguardante un ricorso per decreto ingiuntivo europeo per il quale non è stata presentata opposizione.
5. Procedimento in materia di espulsione immigrati per il quale sono stati richiesti dalla parte rinvii per pendenza di procedimento innanzi al TAR avente ad oggetto il rilascio di permesso di soggiorno.
6. Procedimento precedentemente sospeso e riassunto nel giugno 2025.

DIBATTIMENTO			
Pendenti iniziali	98	132	120
Sopravvenuti	230	189	165
Esauriti	196	201	104
Pendenti finali	132	120	181[7]
PROVVEDIMENTI			
Sentenze	**197**	**199**	**104**

Di seguito la stratigrafia delle pendenze:

Pendenze **Settore penale** al 30/06/2025 distinte per anno di iscrizione					
2025	2024	2023	2022	2021	Totale
116	45	11	1	2	175

Organico del personale amministrativo ed organizzazione GdP Macerata

I servizi amministrativi sono coordinati e diretti, oltre che effettuati anche in prima persona, da un funzionario per ciascun'area (civile, penale, amministrativa). Il personale amministrativo effettivo in servizio si compone di tre funzionari giudiziari, tre assistenti e un centralinista.

Nel corso del 2024 e sino ad oggi sono cessate dal servizio tre unità di personale (n. 2 Cancellieri e n. 1 Assistente giudiziario). Di contro, ha preso servizio n. 1 Assistente.

Come fatto anche in altre sedi, si evidenzia la inadeguatezza dell'organico in relazione alla mole dei flussi dell'ufficio, come risultano dai dati prodotti.

Si segnala in particolar modo la vacanza di due cancellieri e di un operatore giudiziario.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CAMERINO

L'Ufficio del Giudice di Pace di Camerino è uno dei due Uffici del Giudice di Pace del circondario di Macerata nel cui circondario sono compresi 20 comuni per un totale di circa 35.000 abitanti.

L'**organico** dei giudici onorari è così rappresentato:

Sede Ufficio	Organico magistrati onorari	Effettivi	Vacanti
CAMERINO	3	0	3

Le attività giudiziarie sono garantite mediante l'istituto della supplenza, con impiego dei giudici onorari in servizio presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Macerata.

Con D.M. 31/7/2025 sono stati recentemente nominati giudici onorari di pace presso l'Ufficio di Camerino due nuovi GOP, i quali stanno svolgendo il periodo di assegnazione presso l'U.P.P. del Tribunale in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9, comma 4 d.lgs 116/2017, periodo attualmente ridotto a sei mesi.

L'ufficio del Giudice di pace di Camerino è stato sempre strutturato prevedendo un'unica sezione promiscua.

---

7. Si segnala che il sistema Consolle penale restituisce n. 6 falsi pendenti nella statistica; pertanto, i pendenti totali ammontano a n. 175 come indicato nella stratigrafia.

Andamento dei flussi e delle pendenze Giudice di Pace di Camerino

Nel settore CIVILE si registra un aumento delle iscrizioni a ruolo dal 2023.

La produttività dell'ufficio, dopo aver subito un innalzamento nel corso del 2023, ha avuto un calo nelle definizioni con sentenza nel corso del 2024. Ad ogni buon conto va considerato che i magistrati onorari durante il periodo della supplenza hanno continuato a gestire i propri ruoli civili e penali presso l'Ufficio di Macerata.

Dai dati del primo semestre dell'anno corrente, si può osservare, di nuovo una tendenza di aumento delle definizioni.

MOVIMENTO DEGLI **AFFARI CIVILI** GdP CAMERINO

Periodo	dal 1/1/2023		al 30/6/2025
ANNI	2023	2024	2025
SETTORE CIVILE			
Pendenti iniziali	56	80	171
Sopravvenuti	442	398	230
Esauriti	418	307	156
di cui con sentenza	**121**	**50**	**72**
Pendenti finali	80	171	145

Di seguito la stratigrafia delle pendenze:

Pendenze **Settore civile** al 30/06/2025 distinte per anno di iscrizione			
2025	2024	2023	Totale
85	51	9	**145**

Anche nel settore PENALE si può notare come i dati del primo semestre 2025 riportino una tendenza di sopravvenuti e di definizioni in crescita rispetto agli ultimi anni.

MOVIMENTO DEGLI **AFFARI PENALI** GdP CAMERINO

Periodo	Dal 1/1/2023		Al 30/6/2025
ANNI	2023	2024	2025
SETTORE PENALE - DIBATTIMENTO			
Pendenti iniziali	9	8	14
Sopravvenuti	23	27	23
Esauriti	24	21	14
Pendenti finali	8	14	23
PROVVEDIMENTI			
Sentenze	**24**	**21**	**13**

Di seguito la stratigrafia delle pendenze:

Pendenze **Settore penale** al 30/06/2025 distinte per anno di iscrizione			
2025	2024	2023	Totale
17	5	1	**23**

Organico del personale amministrativo ed organizzazione GdP Camerino

Il personale amministrativo effettivamente in servizio si compone due unità di servizi amministrativi che sono coordinati e diretti, oltre che effettuati anche in prima persona, dall'unico funzionario giudiziario in servizio, coadiuvato da un operatore giudiziario.

Edilizia giudiziaria

Il Palazzo di Giustizia di Macerata, di proprietà comunale, è un edificio in cemento armato a vista, costruito tra il 1967 e il 1971 su progetto dell'architetto Alfredo Lambertucci. Si sviluppa su sei piani fuori terra e due interrati, per un totale di 8.091 m². Ai lati del piazzale antistante l'ingresso principale si trovano due prefabbricati metallici a un solo piano, destinati ad archivio del Tribunale l'uno ed a sede della Polizia Giudiziaria l'altro. Quest'ultimo, nel corso dell'anno 2025, è stato oggetto di importanti lavori strutturali volti alla sostituzione della pavimentazione e al rifacimento dei controsoffitti e del tetto.

In relazione alla situazione logistica del Palazzo di Giustizia, si segnala, con specifico riferimento al problema del sovraffollamento, che lo stesso può considerarsi momentaneamente superato a seguito dell'esecuzione di lavori edili ed impiantistici presso l'edificio "Ex Pannaggi", i cui locali sono stati concessi in uso temporaneamente dal Comune al Palazzo di Giustizia, con impegno da parte dell'amministrazione comunale a concederli in via definitiva.

L'utilizzo di parte dell'immobile scolastico da parte dell'UNEP e di alcune cancellerie del Tribunale è risultato fondamentale ed ha potuto dare "respiro" alla gestione degli spazi degli uffici giudiziari. Sul punto è bene evidenziare che in sede di Conferenza permanente, nel gennaio 2023, è stata raggiunta una intesa con i rappresentati del Comune e della Provincia di Macerata, i quali hanno proposto di iniziare a lavorare ad un uno schema di convenzione in vista della futura predisposizione di una "Cittadella giudiziaria" che potrà interessare, in aggiunta al Palazzo di Giustizia, l'intera struttura dell'ex istituto Pannaggi, con trasferimento anche dell'Ufficio del Giudice di Pace di Macerata. Ciò in quanto l'istituto scolastico che attualmente occupa gran parte dello stabile (per circa 2.200 mq) potrà rientrare presso la sede attualmente terremotata, i cui lavori dovranno terminare nel 2028.

Nel corso dell'anno 2024, inoltre, il custode ha lasciato il Palazzo di Giustizia rendendo disponibili all'amministrazione i locali dell'appartamento (circa 70 metri quadri) ubicati al piano terra. Presso gli stessi, nel corso dell'anno 2025, sono stati eseguiti dei lavori di ristrutturazione al fine di rendere gli spazi adeguati allo spostamento di parte delle cancellerie, ai fini di una più efficiente redistribuzione degli spazi ed organizzazione del lavoro.

Per quanto concerne i lavori eseguiti presso il Palazzo di Giustizia giova menzionare l'avvio, a decorrere dal 2022, della procedura volta all'affidamento dei servizi di indagini preliminari, verifica di vulnerabilità sismica e progettazione esecutiva, con rinvio degli interventi di ripristino in attesa di valutazioni strutturali ancora in corso.

Attualmente, inoltre, il Palazzo è interessato da lavori di cablaggio della rete e dai lavori di rimozione della pavimentazione contenente amianto, i quali si stanno svolgendo assicurando il rispetto di tutte le norme sulla sicurezza e garantendo al contempo la continuità dei servizi. I predetti lavori giungeranno a completamento entro l'estate del 2026.

È, inoltre, in fase di esecuzione, la progettazione per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) per il Palazzo di Giustizia.

A tal proposito, anche per quanto riguarda gli uffici del Giudice di Pace di Macerata e di Camerino è in corso la procedura relativa all'affidamento del servizio di architettura e ingegneria finalizzato alla richiesta di Parere/Rinnovo per le attività antincendio soggette presso il competente comando dei VVF (ai sensi del D.P.R. 151/2011).

Nel corso dell'anno 2025 è stato completato anche il trasferimento presso un sito esterno di una

parte dei fascicoli, costituenti eccedenza degli archivi, ubicati presso il Palazzo di Giustizia e presso l'archivio "Ex Tiffany", per un totale di circa 7 km lineari, mediante affidamento diretto del servizio ad un operatore economico specializzato in delocalizzazione, archiviazione e gestione documentale.

Si rappresenta, in conclusione, considerata la vetustà del Palazzo di Giustizia, la necessità di interventi costanti di manutenzione dello stesso (es. tubazioni, bagni, impianto elettrico, ecc.).

In un'ottica futura di migliore organizzazione degli Uffici Giudiziari si auspica la realizzazione della "Cittadella Giudiziaria" anche al fine di avvicinare al Palazzo di Giustizia gli uffici del Giudice di Pace, attualmente ubicati al centro della città, in modo da realizzare un unico polo di giustizia che risulterebbe in grado di garantire una migliore organizzazione degli Uffici nonché una più facile fruizione degli stessi da parte dell'utenza.

VI.3 - Tribunale di Pesaro

Personale di magistratura togato
(Schema riepilogativo aggiornato al 30/06/2025)

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
PRESIDENTE	1	0	100%	0	100%	1	0
PRESIDENTE SEZIONE	1	1	0	1	0	0	100%
CIVILE ORDINARIO	7	7	0	7	0	7	0
LAVORO	1	1	0	1	0	1	0
PENALE	6	5	16,7%	5	16,7%	3	50%
TOTALE UFFICIO	16	14	12,5%	14	12,5%	12	25%

Sezione civile (che comprende anche il settore lavoro):
- n.1° Presidente di Sezione
- n. 8 giudici, di cui n. 1 assegnato tabellarmente alla posizione di giudice del lavoro. Al settore lavoro è stato coassegnato anche un giudice civile con una quota di apporto pari al 20%.

Sezione penale (costituita dal dibattimento e dall'Ufficio GIP/GUP):
n. 6 giudici di cui 2 assegnati all'Ufficio GIP/GUP.

Alla data del 30.06.2025, l'organico del settore penale previsto nell'assetto tabellare registrava una percentuale di scopertura pari al 50%.

Organico del Personale di magistratura onoraria

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	5	3	40%	2	60%	2	60%
PENALE	2	1	50%	1	50%	1	50%
TOTALE UFFICIO	7	4	42,9%	3	57,1%	3	57,1%

Organico del Personale amministrativo (comprensivo degli AUPP), al 30.06.2025

TRIBUNALE DI PESARO	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
Dirigente	1	0	100%	0	100%	0	100%
Direttore Amministrativo	3	2	33,3%	2	33,3%	2	33,3%
Funzionario Contabile	0	0	0	0	0	0	0
Funzionario Informatico	0	0	0	0	0	0	0
Funzionario Statistico	0	0	0	0	0	0	0
Funz. Bibliotecario	0	0	0	0	0	0	0
Funzionario Giudiziario	14	14	0%	13	7,1%	12	14,3
Funzionario Tecnico	0	0	0	0	0	0	0
Assistente Informatico	0	0	0	0	0	0	0
Cancelliere esperto	8	4	50%	4	50%	4	50%
Contabile II area	0	0	0	0	0	0	0
Assistente Giudiziario	21	16	23,8%	13	38,1%	14	33,3%
Assistente Tecnico	0	0	0	0	0	0	0
Operatore giudiziario	10	10	0%	12	-20%	9	10%
Conducente di automezzi	3	1	66,6%	1	66,6%	1	66,6%
Ausiliario	5	4	20%	2	60%	2	60%
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	12	10	16,6%	16	-33,3%	16	-33,3%
Tecnico IT senior	0	0	0	0	0	0	0
Tecnico di contabilità senior	0	0	0	0	0	0	0
Tecnico di edilizia senior	0	0	0	0	0	0	0
Tecnico statistico	0	0	0	0	0	0	0
Tecnico di amministrazione	2	2	0%	2	0%	1	50%
Analista di organizzazione	0	0	0	0	0	0	0
Tecnico IT junior	0	0	0	0	0	0	0
Tecnico di contabilità junior	0	0	0	0	0	0	0
Tecnico di edilizia junior	0	0	0	0	0	0	0
Operatore di data entry	7	5	28,6%	4	42,9%	3	57,1%
TOTALE UFFICIO	86	68	20,9%	70	18,6%	64	25,6%

Il personale amministrativo presente ed effettivo è pari a 64 unità, il personale di magistratura togata pari a 12 unità.

Il rapporto tra personale amministrativo e di magistratura è di 5 unità di personale amministrativo per ogni unità di magistratura.

La scopertura effettiva del personale amministrativo è del 25,6%; la vacanza del Dirigente amministrativo è stata coperta il 17 novembre 2025.

SETTORE CIVILE

Analisi dell'andamento dei flussi

L'andamento dei flussi nel settore civile nel periodo di riferimento è illustrato nelle sottostanti tabelle

CIVILE	
	PERIODO DI RIFERIMENTO: 01/07/2024 – 30/06/2025
PENDENTI INIZIALI	1426
SOPRAVVENUTI	2234
DEFINITI	2397
PENDENTI FINALI	1263

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	
	PERIODO DI RIFERIMENTO: 01/07/2024 – 30/06/2025
PENDENTI INIZIALI	2275
SOPRAVVENUTI	4690
DEFINITI	4630
PENDENTI FINALI	2335

LAVORO	
	PERIODO DI RIFERIMENTO: 01/07/2024 – 30/06/2025
PENDENTI INIZIALI	860
SOPRAVVENUTI	1283
DEFINITI	1445
PENDENTI FINALI	698

ESECUZIONI MOBILIARI	
	PERIODO DI RIFERIMENTO: 01/07/2024 – 30/06/2025
PENDENTI INIZIALI	272
SOPRAVVENUTI	1001
DEFINITI	947
PENDENTI FINALI	326

ESECUZIONI IMMOBILIARI	
	PERIODO DI RIFERIMENTO: 01/07/2024 – 30/06/2025
PENDENTI INIZIALI	572
SOPRAVVENUTI	175
DEFINITI	277
PENDENTI FINALI	470

FALLIMENTI	
	PERIODO DI RIFERIMENTO: 01/07/2024 – 30/06/2025
PENDENTI INIZIALI	579
SOPRAVVENUTI	255
DEFINITI	244
PENDENTI FINALI	590

Il dato statistico evidenzia il positivo andamento di tutto il contezioso civile e lavoro con una progressiva e costante diminuzione delle pendenze e del DT.

Va comunque evidenziato che sono comunque migliorati tutti gli indici di produttività.

Nel settore del contezioso civile, l'indice di ricambio precedente era pari ad 1.08 contro l'1.06 attuale, quello di smaltimento era di 0,66 contro l'0,51 attuale e la durata prognostica di 213,58 nel 2024 e di 182,37 al 30.6.2025.

Si registra un miglioramento anche sommando i dati del contenzioso civile con quelli della Volontaria Giurisdizione e del settore del Lavoro e della Previdenza, in quanto l'indice di smaltimento passa dallo 0,64 all'attuale 0,51 e la durata prognostica da 198,58 a 186,20 (l'indice di ricambio aumenta invece da 0,98 a 1,06).

Si è riscontrata nell'anno di riferimento (1.7.2024-30.6.2025) anche una sensibile riduzione della durata media delle cause civili, che - considerando i procedimenti speciali - è risultata di giorni 230 nel 2025 per i giudizi di primo grado rispetto ai 249 nel 2024 e di giorni 515 nel 2025 per i giudizi di secondo grado rispetto ai 515 dell'anno precedente.

Il trend positivo è confermato anche dalle rilevazioni elaborate all'esito del monitoraggio eseguito dall'Ufficio Distrettuale di Statistica per il periodo 01.07.2024 -30.06.2025, da cui (cfr. tavola 1.1. Movimento degli affari civili e variazioni rispetto al periodo precedente), da cui risultano nel periodo di rifermento, per tutta l'area civile comprensiva delle materia delle esecuzioni mobiliari e immobiliari e delle procedure concorsuali, un numero complessivo di 5.614 sopravvenienze, di 6.017 procedimenti definiti e di n.2.991 procedimenti pendenti rispetto ai 3.394 procedimenti pendenti al 30.06.2024, con un aumento delle sopravvenienze, rispetto al 2024 del 3%, un aumento delle definizioni del 16% e una diminuzione delle pendenze del 12%.

Ufficio	Ruolo+	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Pesaro	Affari Civili Contenziosi	1.246	934	1.052	1.128	-23%	-21%	-9%
	Lavoro	374	698	815	257	-2%	40%	-31%
	Previdenza	184	143	161	166	-24%	12%	-10%
	Proc. Speciali Sommari	171	1.320	1.358	133	7%	15%	-22%
	Volontaria Giurisdizione	225	1.069	1.059	235	22%	40%	4%
	Esecuzioni Immobiliari	556	189	308	437	-13%	17%	-21%
	Esecuzioni Mobiliari	174	1.009	1.036	147	29%	38%	-16%
	Procedure concorsuali	464	252	228	488	18%	19%	5%
	Totale	**3.394**	**5.614**	**6.017**	**2.991**	**3%**	**16%**	**-12%**

In sintesi per l'area civile e l'area lavoro, se si valuta complessivamente la situazione del settore civile rispetto agli obiettivi del PNRR, si rileva che al 30/06/2025, il Tribunale di Pesaro ha ridotto le pendenze civili del - 36%; l'obiettivo di smaltimento dell'arretrato rispetto al 2019 è stato raggiunto al 99% e anche i tempi dei procedimenti (DT) si sono ridotti del - 37%, come si evince dalle sottostanti tabelle estrapolate dal monitoraggio UPP effettuato dal Ministero nell'ambito del PNRR.

Procedimenti ultratriennali

SETTORE CIVILE

La stratigrafia delle pendenze area SICID al 30.06.2025 evidenzia l'esiguità delle pendenze ultratriennali relative, soprattutto, a procedimenti di volontaria giurisdizione (eredità giacente, amministrazioni di sostegno, tutele) in cui, come è noto, i lunghi tempi di definizione sono fisiologici e indipendenti dalla produttività dei giudici, così come avviene per alcune procedure concorsuali o procedimenti in materia di esecuzioni immobiliari di particolare complessità.

Nel contenzioso civile, i fascicoli pendenti ultratriennali nel 2024 erano 96 di primo grado, pari al 7,1 % del totale e 2 di 2° grado, pari al 3,8 % del totale, mentre nel 2025 sono 73 di 1° grado, pari al 6 % del totale, e 3 di 2° grado, pari al 2 % del totale.

Nel contenzioso lavoro l'arretrato si è sostanzialmente azzerato.

Giustizia conciliativa

Sono state effettuate proposte conciliative da parte del Giudice in 53 cause a fronte delle 55 dell'anno precedente e risultano definite 22 di queste cause a fronte delle 27 dell'anno precedente.

Il numero non risulta complessivamente rilevante, tenuto che le cause definite con sentenza ammontano nel periodo a 755.

Buone prassi

L'organizzazione di tutta l'attività dell'Ufficio è fondata su due criteri generali:

- "FIFO" ossia first in first out: definire i processi iscritti prima e, solo dopo il loro esaurimento, quelli nuovi. Tale principio va contemperato con quello secondo cui vanno definiti subito i processi immediatamente suscettibili di decisione. In tale prospettiva è stato sempre attuato sia nel settore civile che nel settore penale lo strumento della calendarizzazione
- La valorizzazione dei criteri di priorità come individuati nei programmi di gestione e nei progetti tabellari.

Mediante il "Pacchetto ispettori" con cadenza trimestrale si è monitorato l'andamento delle definizioni delle cause ultratriennali.

Il progetto è stato migliorato ed implementato con l'ausilio degli addetti UPP.

È stato inoltre costituito un gruppo di lavoro costituito da quattro addetti UPP, al fine di coadiuvare i giudici civili nella definizione in via prioritaria dei procedimenti pendenti iscritti entro l'anno 2019 (ultratriennali) e, successivamente, dei procedimenti iscritti nel 2020 e nel 2021 (ultrabiennali), mediante la redazione di una bozza di sentenza completa, da sottoporre all'esame del giudice competente entro la data fissata per l'udienza di PC o, laddove questa si sia già tenuta, entro il termine di scadenza delle note conclusive delle parti.

L'attuazione di tali misure organizzative ha consentito di ridurre in misura estremamente significativa l'arretrato e di ottenere anche una forte riduzione delle pendenze, raggiungendo i risultati positivi sopra illustrati.

Sempre nell'ottica di migliorare la produttività della sezione, è stata prevista una specializzazione dei ruoli, in materia di famiglia, compatibilmente naturalmente con le dimensioni dell'Ufficio ed il numero dei giudici in organico assegnati al settore civile.

In sintesi, per l'area civile e l'area lavoro, se si valuta complessivamente la situazione del settore civile rispetto agli obiettivi del PNRR, si rileva che già al 30/09/2024, il Tribunale di Pesaro ha ridotto le pendenze civili del 27%; l'obiettivo di smaltimento dell'arretrato rispetto al 2019 è stato raggiunto al 99% e anche i tempi dei procedimenti (DT) si sono ridotti del 12%

I dati estrapolati dal sito del Ministero della Giustizia- Direzione Generale di Statistica e

SETTORE PENALE

Analisi dell'andamento dei flussi

L'andamento dei flussi nel settore penale nel periodo di riferimento, 01/07/2024 - 30/06/2025 è illustrato nelle sottostanti tabelle.

Va innanzitutto evidenziato che il settore penale da oltre un quadriennio non registra arretrato patologico e l'unico arretrato ultratriennale estremamente esiguo è riferito quasi esclusivamente a procedimenti definiti ex articolo 420 *quater* c.p.p e successivamente riaperti per il rintraccio dell'imputato, oppure, per quanto attiene all'Ufficio GIP/GUP, a procedimenti pervenuti con richiesta di rinvio a giudizio dal 2023 in poi, seppur con la prima data di iscrizione del procedimento riferita all'originario numero GIP risalente agli anni precedenti.

Estremamente esiguo è anche il numero delle pronunce di estinzione del reato per intervenuta prescrizione.

PENALE MONOCRATICO	
	PERIODO DI RIFERIMENTO: 01/07/2024 – 30/06/2025
PENDENTI INIZIALI	533
SOPRAVVENUTI	868
DEFINITI	667
PENDENTI FINALI	734

PENALE COLLEGIALE	
	PERIODO DI RIFERIMENTO: 01/07/2024 – 30/06/2025
PENDENTI INIZIALI	44
SOPRAVVENUTI	41
DEFINITI	34
PENDENTI FINALI	51

DIBATTIMENTO Collegiale e monocratico	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (AL 30/06/2025)	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	970	1222	1274	1058	707	649	-58
SOPRAVVENUTI	962	1054	961	628	846	468	70
DEFINITI	710	1002	1180	979	904	321	-204
PENDENTI FINALI	1222	1274	1058	707	649	796	216
INDICE DI RICAMBIO	0.74	0.95	1.23	1.56	1.07	0.68	-0.39
INDICE DI SMALTIMENTO	0.37	0.44	0.53	0.58	0.58	0.29	-0.29
DURATA PROGNOSTICA	629.10	464.08	327.27	263.59	262.04	452.55	191.51

UFFICIO GIP/GUP	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (AL 30/06/2025)	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	623	696	605	505	694	936	589
SOPRAVVENUTI	2036	2018	2223	2645	2967	1218	-265
DEFINITI	1963	2109	2323	2456	2224	1244	132

PENDENTI FINALI	696	605	505	694	936	910	442
INDICE DI RICAMBIO	0.96	1.04	1.04	0.93	0.7	1,0	0,6
INDICE DI SMALTIMENTO	0.74	0.78	0.82	0.78	0,2	0,4	0,2
DURATA PROGNOSTICA	129.41	104.71	79.35	103.14	153.6	133.5	1.2

MATERIA PENALE (dibattimento e GIP)	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (AL 30/06/2025)	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	1593	1918	1879	1563	1401	1585	184
SOPRAVVENUTI	2998	3072	3184	3273	3813	1686	-171
DEFINITI	2673	3111	3503	3435	3128	1565	-35
PENDENTI FINALI	1918	1879	1563	1401	1585	1706	48
INDICE DI RICAMBIO	0.89	1.01	1.10	1.05	0.81	0.92	0.06
INDICE DI SMALTIMENTO	0.58	0.62	0.69	0.71	0.60	0.47	0.02
DURATA PROGNOSTICA	261.90	220.45	162.85	148.87	184.95	198.94	9.83

Percentuale delle pronunce di prescrizione

Estremamente esiguo in tutto il settore è il numero delle pronunce di estinzione del reato per intervenuta prescrizione.

Nell'Ufficio GIP/GUP i decreti di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale al 30.06.2025 sono stati 123 (76 nel 2024), mentre quelli per estinzione del reato a seguito di intervenuta prescrizione n.137 (n.48 al 30.06.2024)

Le sentenze emesse dal GUP al 30.06.2025, ex articolo 129 per improcedibilità dell'azione penale sono state 2, mentre le sentenze emesse ai sensi dell'art.425 c.p.p. per prescrizione sono state 4.

Su un totale complessivo di n.2.823 procedimenti definiti dall'Ufficio nel periodo di interesse, le pronunce di improcedibilità sono state 125 e quelle per intervenuta prescrizione n.141, dunque, complessivamente n. 266 pronunce, con una incidenza complessiva delle pronunce per prescrizione sul totale delle definizioni pari al 4,9% e delle declaratorie di improcedibilità pari al 4,4%.

L'applicazione della nuova regola di giudizio introdotta dalla riforma Cartabia ha inciso in misura rilevante sulla gestione dell'udienza preliminare.

In particolare, i magistrati dell'Ufficio hanno rilevato che l'applicazione del novellato articolo 425 c.p.p. ha determinato, specie per i reati del "codice rosso" o di criminalità economica finanziaria, un "sovraccarico" probatorio imposto al GUP nell'udienza preliminare, con il frequente ricorso ad attività di integrazione probatoria, ai sensi dell'articolo 422 c.p.p.

Nel dibattimento monocratico le sentenze di non doversi procedere ex articolo 554 ter c.p.p. sono state 24 (34 al 30.06.2024); le sentenze di estinzione del reato per intervenuta prescrizione al 30.06.2025 sono state 8 (14 al 30.06.2024).

Su un totale complessivo di 701 definizioni **nel dibattimento le pronunce per improcedibilità hanno avuto un'incidenza pari al 3,4 % e le pronunce per intervenuta prescrizione pari all'1,1%.**

Con riferimento all'Ufficio GIP/GUP, in relazione al nuovo criterio decisorio introdotto dalla riforma Cartabia, il dato generale ricavabile dalla consolle evidenzia, rispetto all'anno 2024, un consistente aumento delle definizioni con decreto di archiviazione n.3.811 al 30.06.2025, a fronte di 2.279 decreti di archiviazione al 30.06.2024, **con un incremento anche dei decreti**

emessi per assenza di elementi idonei a giustificare una ragionevole previsione di condanna: n. 627 decreti al 30 giugno 2024 e **n. 840** decreti emessi al 30.06.2025.

Per quanto attiene alle sentenze, nel periodo di riferimento, all'Ufficio GIP/GUP sono state emesse complessivamente n. **406 sentenze** di cui 223 sentenze di condanna e 183 di assoluzione, **con una percentuale di sentenze di assoluzione pari al 45,07%.**

Con riferimento al dibattimento Monocratico, dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025, le definizioni complessive sono state **667 di cui 203 sentenze di assoluzione (30.4%) e 138 sentenze di condanna (20.6%).**

Con riferimento al dibattimento Collegiale le definizioni complessive sono state **34**, di cui **18 sentenze di assoluzione (52.9%) e 11 sentenze di condanna (32.3%),**

Questo il dato unitario Monocratico e Collegio: definizioni complessive **701,** di cui **221 sentenze di assoluzione (31.5%) e 149 sentenze di condanna. (21.2%).**

I riti alternativi

Le definizioni con riti alternativi, in particolare il patteggiamento e il rito abbreviato hanno registrato un incremento nell'Ufficio GIP/GUP rispetto al 2024.

Il dato statistico rileva al 30.06.2025 le seguenti definizioni: n.150 sentenze ex articolo 444 c.p.p. a fronte di n. 94 sentenza al 30.06.2024; n. 115 sentenze all'esito del giudizio abbreviato, nel 2024 i procedimenti definiti con rito abbreviato erano 81. I decreti penali emessi al 30.06.2025 risultano n.596 a fronte dei 654 emessi nel 2024 e i decreti di giudizio immediato risultano 53, a fronte dei 75 emessi al 30.06.2024.

Complessivamente, nell'Ufficio GIP/GUP su un totale complessivo di n.514 sentenze emesse, n. 344 procedimenti risultano definiti con sentenza all'esito di un rito semplificato, in particolare patteggiamento, abbreviato e messa alla prova, **con una incidenza di definizioni con tali riti pari al 66% sul totale delle sentenze messe.**

Nel dibattimento al 30.06.2025 n.51 procedimenti sono stati definiti con sentenza di patteggiamento, a fronte di n. 42 al 30.06.2024; n 47 procedimenti sono stati definiti con sentenza di giudizio abbreviato a fronte dei 58 definiti con lo stesso rito al 30.06.2024; n. 59 procedimenti sono stati definiti con sentenza a seguito dell'esito positivo della messa alla prova, a fronte di 83 processi così definiti al 30.06.2024.

Nel dibattimento, su un totale complessivo al 30.06.2025 di 701 sentenze emesse, n.157 sono state pronunciate all'esito dei riti semplificati, **con una incidenza di definizioni con rito semplificato pari al 22,3% sul totale delle sentenze emesse**.

Su un totale complessivo di 1.215 definizioni con sentenza nel settore penale, n. 501 sentenze sono state emesse all'esito dei riti semplificati sopra indicati, **con una incidenza di definizioni con rito alternativo sul totale delle sentenze emesse dalla sezione, pari al 41,23%.**

Le sanzioni sostitutive

In aumento nell'Ufficio GIP/GUP, nell'anno giudiziario 2024/2025, i casi di applicazione di sanzioni sostitutive, con particolare riferimento ai lavori di pubblica utilità, nella maggior parte dei casi riferiti a procedimenti definiti ex articolo 444 c.p.p.

Il dato statistico attesta l'applicazione del lavoro di pubblica utilità in n 50 procedimenti per i reati di cui all'articolo 186 CDS, a fronte dei 30 nel 2024.

In aumento, come si è già detto, anche l'applicazione dell'istituto della Messa alla Prova, con la definizione di 79 procedimenti a fronte dei 67 dell'anno precedente.

Nel dibattimento (monocratico), la sanzione sostitutiva del lavoro di p.u. è stata applicata in n.4 procedimenti relativi ai reati di cui all'art. 186 CDS (n.2 nel 2024).

Per quanto attiene all'istituto della Messa alla Prova, le definizioni in dibattimento sono state 59, a fronte delle 83 rilevate nel 2024.

Con riferimento alle pene sostitutive delle pene detentive brevi di cui al nuovo articolo 20 bis c.p., anche nell'attuale periodo di riferimento, come per il 2024, la loro applicazione è stata molto esigua e limitata al lavoro di pubblica utilità.

Nell'Ufficio GIP/GUP al 30.06.2025 la pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità è stata applicata in n.16 processi (30 procedimenti alla data del 30.06.2024), la pena pecuniaria sostitutiva solo in un caso; la detenzione domiciliari in 6 procedimenti, mentre la semilibertà sostitutiva non è mai stata applicata.

Nel dibattimento monocratico, al 30.06.2025 la pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità è stata applicata in n.4 processi a fronte dei 10 procedimenti in cui era stata applicata nel 2024, la pena pecuniaria sostitutiva solo in un caso, mentre la detenzione domiciliare è stata applicata in n.2 procedimenti. Nessuna applicazione della semilibertà sostitutiva.

Ad oggi, nessuna pena sostitutiva è stata applicata per i reati di competenza del collegio, non sono state avanzate richieste di applicazione e, neppure, è stato prestato il consenso dell'imputato presente.

Le rilevazioni statistiche confermano dunque, anche per l'attuale periodo di riferimento, la scarsa applicazione delle pene sostitutive e la limitata incidenza di tali istituti, sull'andamento complessivo delle definizioni.

Procedimenti ultratriennali

Il settore penale da oltre un quadriennio non registra arretrato patologico e l'unico arretrato ultratriennale estremamente esiguo è riferito quasi esclusivamente a procedimenti definiti ex articolo 420 *quater* c.p.p e successivamente riaperti per il rintraccio dell'imputato, oppure, per quanto attiene all'Ufficio GIP/GUP, a procedimenti pervenuti con richiesta di rinvio a giudizio dal 2021 in poi, seppur con la prima data di iscrizione del procedimento riferita all'originario numero GIP risalente agli anni precedenti.

Buone prassi

Oltre ai due criteri di ordine generale che disciplinano tutta l'organizzazione dell'Ufficio: il "first in first out" che comporta la costante calendarizzazione dei precessi e la valorizzazione dei criteri di priorità, come individuati nei programmi di gestione e nei progetti tabellari, si sono utilizzati tutti gli strumenti messi a disposizione dal legislatore, in primis l'Ufficio del Processo.

I nuovi funzionari sono stati attivamente coinvolti, con appositi provvedimenti e, da ultimo con provvedimento del 18 aprile 2025 nel programma di definizione prioritaria dei processi penali, con l'incarico di redigere in ausilio al magistrato affidatario una scheda del processo, comprensiva della bozza della sentenza (o altro provvedimento definitorio).

Al funzionario UPP è stato affidato il compito, per le cause oggetto del programma, di monitorarne il costante aggiornamento del calendario del processo e il rispetto delle scadenze dei termini di deposito dei provvedimenti.

In particolare, anche nell'ambito dell'UPP istituito nell'area penale, è stato creato un servizio per il monitoraggio dell'andamento dei flussi, con la duplice finalità: a) monitorare periodicamente (con cadenza trimestrale) il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati nei programmi di gestione e nel progetto tabellare, strettamente correlati con quelli del PNRR; b) migliorare la correttezza e l'uniformità della rilevazione dei dati statistici, attraverso un controllo costante del corretto inserimento dei dati, di verifica della correttezza delle iscrizioni dei procedimenti, degli scarichi, degli stralci e, più in generale, delle annotazioni sui registri informatici.

Ufficio per il Processo e Performance per gli obiettivi PNRR

Alla luce del *novum* legislativo che ha rimodellato e potenziato l'UPP per effetto delle modifiche introdotte dall'articolo 12 del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80 convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2021 n.113, l'Ufficio in data 28 dicembre 2021 ha presentato il progetto per il nuovo Ufficio per il processo approvato dal Ministero e a cui è stata data attuazione con decreto di variazione tabellare in data 21 marzo 2022.

Sono stati istituiti tre UPP: uno nel settore civile, uno nel settore lavoro e uno nel settore penale.

Quanto alle risorse umane, sono stati assegnati ai tre UPP le seguenti unità:

1. tutti i giudici *togati* in servizio nei rispettivi settori;
2. i due giudici onorari di pace previsti in organico per il settore penale (all'epoca e attualmente è in servizio solo il dr. Massimiliano Ricci assegnato all'UPP settore penale, di nomina anteriore al d.lgs n.116/2017, in attesa della copertura dell'organico);
3. i quattro giudici onorari di pace previsti in organico per la sezione civile (all'epoca il dott. Emanuele Mosci e il dott. Fabrizio Tonni assegnati all'UPP settore civile-contenzioso ordinario e il dott. Gianfranco Tamburini assegnato all'UPP contenzioso lavoro, tutti di nomina anteriore al d.lgs n.116/2017, attualmente sono in servizio solo il dott. Mosci nell'UPP settore civile e il dott. Tamburini nell'UPP settore lavoro, in attesa della copertura dell'organico,);
4. dodici addetti UPP assegnati in misura paritaria alle due sezioni (nell'area civile cinque al settore civile e uno al settore lavoro; nell'area penale tre addetti UPP assegnati al dibattimento e due all'Ufficio GIP/GUP) secondo lo schema già delineato ne1 progetto organizzativo. Attualmente gli addetti UPP sono 16: alla sezione civile sono assegnati setti addetti UPP (sei addetti al contenzioso civile e uno al contenzioso lavoro); alla sezione penale sono assegnati nove addetti UPP (sei al dibattimento e tre all'Ufficio GIP/GUP):
5. i giovani laureati in tirocinio formativo a norma dell'articolo 73 del d.l. 21 giugno 2013 n. 69 o per la formazione a norma dell'art. 37 comma 5 del d.l. 6 luglio 2011 n.98; (attualmente uno solo tirocinante assegnato alla sezione civile);
6. coloro che svolgono l'ulteriore periodo di perfezionamento di cui al1'articolo 50, comma 1 bis, d.l. 24 giungo 2014 n.90 e il personale dei progetti formativi regionali o provinciali assegnati alla cancelleria (attualmente soltanto uno stagista assegnato all'Ufficio GIP/GUP);
7. il personale amministrativo nominativamente indicato in separati ordini di servizio;

I tre UPP sono stati organizzati secondo il modulo organizzativo dello "*staff*" costituito da un magistrato, uno/due addetti e due/tre unità del personale amministrativo, con le modalità dettagliate nel progetto organizzativo e nel decreto di variazione tabellare n 5007/2022 attuativo del progetto organizzativo.

La situazione ha subito un'ulteriore evoluzione, in quanto in data 19 dicembre 2024 un addetto assegnato all'area civile ha dato le dimissioni e, nel mese di giugno 2025, ha preso servizio un nuovo addetto. Attualmente, gli addetti sono complessivamente 16, di cui 6 assegnati all'UPP area civile, 1 all'UPP settore lavoro e 9 all'UPP area penale.

Gli addetti svolgono sia attività di affiancamento al magistrato che di supporto alla cancelleria secondo il modulo organizzativo dello "*staff*" costituito da uno/due magistrati, un addetto e due/tre unità del personale amministrativo, svolgendo le mansioni individuate nel progetto organizzativo.

In sintesi, l'individuazione specifica delle attività del personale dell'ufficio per il processo è stata suddivisa in tre macroaree tematiche; attività preparatoria all'udienza, attività di udienza, attività post-udienza.

L'attività di supporto al magistrato è costituita principalmente dallo studio dei procedimenti,

con l'approfondimento delle questioni di fatto e di diritto sottese alle decisioni, dalla redazione della scheda del processo e dalla redazione di bozze dei vari provvedimenti. Ogni addetto ha inoltre il compito di monitorare il ruolo del magistrato cui è affidato, al fine di coadiuvarlo nella definizione tempestiva dei procedimenti ultratriennali e prioritari, attraverso la calendarizzazione delle udienze. È inoltre affidato al funzionario il monitoraggio dei termini di deposito dei provvedimenti.

Gli addetti UPP raccordano l'attività del giudice con la Cancelleria.

Per quanto specificatamente attiene all'attività svolta nelle cancellerie, nel settore civile, gli addetti forniscono supporto per il monitoraggio delle iscrizioni e delle definizioni, lo scarico dei fascicoli, l'eliminazione delle false pendenze, il controllo degli atti pervenuti per via telematica e l'aggiornamento dei registri informatici.

Nel settore penale prestano assistenza in udienza, supportano la Cancelleria nell'attività di intestazione delle sentenze, iscrizioni e aggiornamento dei registri informatici, controllo del deposito degli atti penali, preparazione dei fascicoli per le impugnazioni, monitoraggio statistico, sostituzione in udienza del personale amministrativo per udienze straordinarie o in caso di impedimento.

Gli addetti UPP sono stati attivamente coinvolti, con appositi provvedimenti organizzativi, nel raggiungimento degli obiettivi qualitativi e di rendimento complessivo dell'Uffici previsti nei programmi di gestione, con particolare riferimento agli obiettivi di smaltimento dell'arretrato ultrariennale e ultrabiennale. Gli esiti sono stati positivi, con particolare riferimento alla definizione dei procedimenti ultra-triennali nel settore civile.

Settore civile

I risultati ottenuti dall'Ufficio in relazione agli obiettivi del PNRR, con particolare riferimento al settore civile, trovano conferma nei dati statistici del monitoraggio eseguito dal Ministero al 30.06.2025: al 30 giugno 2025 nel settore civile si è registrata una diminuzione delle pendenze pari al 36% rispetto alla baseline del 2019

Il DT civile si è ridotto del -37%.

Altrettanto positiva è la *performance* dell'Ufficio, in relazione agli obiettivi di smaltimento dell'arretrato ultratriennale come illustrano le soprastanti tabelle.

L'andamento positivo dei flussi nell'area civile e il DT aggiornati al 30 settembre 2025 sono confermati nei sottostanti prospetti riassuntivi elaborati dall'Ufficio nell'ambito del monitoraggio degli UPP istituiti nel settore civile e lavoro, per il programma di gestione e gli obiettivi del PNRR, riferiti all'intero anno solare.

MATERIA CIVILE	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (AL 30/06/2025)	2025 (AL 30/09/2025)
PENDENTI INIZIALI	2360	2061	1842	1722	1536	1345	1345
SOPRAVVENUTI	2894	2931	3112	2653	2434	1264	1639
DEFINITI	3193	3165	3232	2839	2625	1346	1710
PENDENTI FINALI	2061	1842	1722	1536	1345	1263	1274
INDICE DI RICAMBIO	1,10	1,08	1,04	1,07	1,08	1,06	1,04
INDICE DI SMALTIMENTO	0,61	0,63	0,65	0,65	0,66	0,51	0,57
DURATA PROGNOSTICA	269,78	237,68	208,02	221,39	213,58	182,37	212,37

Settore penale

La performance dell'Ufficio che fino al 31.12.2024 è sempre stata connotata da risultati molto positivi e pienamente in linea con gli obiettivi del PNRR, con risultati in termini di dimi-

nuzione delle pendenze e del DT tra i migliori del Distretto, nel periodo 1 luglio 2024- 30 giugno 2025 è stata gravemente compromessa dalle scoperture nell'organico aumentate da due a tre unità nel biennio 2024/2025, con un tasso di scopertura nel settore del 50% e la presenza dalla fine del 2024 fino al settembre 2025 di tre giudici su un organico di sei.

Pertanto, il trend virtuoso registrato fino alla fine del 2024 con DT complessivo nel settore pari a 166 giorni, ha subito un peggioramento al 30 giugno 2025 in cui il DT si attestata sui 214 giorni e su 226 al 30.09.2025.

Principali problematiche di diritto sostanziale civile e penale

Nel settore civile, si è riscontrata nell'anno di riferimento (1.7.2024-30.6.2025) una sensibile riduzione della durata media delle cause civili, che - considerando i procedimenti speciali - è risultata di giorni 230 nel 2025 per i giudizi di primo grado rispetto ai 249 nel 2024 e di giorni 515 nel 2025 per i giudizi di secondo grado rispetto ai 515 dell'anno precedente. Il dato al momento, stante il breve tempo intercorso dall'introduzione dei nuovi riti e tenuto conto che sono rimasti invariati i numeri dei procedimenti speciali (il numero dei nuovi decreti ingiuntivi, per esempio, è risultato di 870 a fronte dei 843 dell'anno precedente), può ritenersi dovuto:

a) alla scomparsa della fase presidenziale nei giudizi di separazione e divorzio, che permette di definire con sentenza già alla prima o seconda udienza un'alta percentuale dei giudizi di divorzio e separazione ed in generale dei giudizi in materia di famiglia;

b) all'aumento dei giudizi introdotti con il rito semplificato previsto dalla Cartabia in materia di civile, certamente più snello e celere rispetto a quello ordinario, che ha permesso di definire nell'anno di riferimento 241 cause.

Nel settore penale, anche nell'attuale periodo di interesse, continua l'importante effetto deflattivo svolto dall'udienza predibattimentale, dove si rileva una percentuale di definizioni pari a circa l'80% dei procedimenti pervenuti con decreto di citazione diretta.

Significative e positive ricadute - in termini di definizioni dei processi già in udienza predibattimentale – si sono registrate riguardo alla remissione della querela da parte delle persone offese (123 procedimenti definiti al GIP e 113 nel dibattimento per mancanza o intervenuta remissione di querela) e a condotte riparatorie ex articolo 162 ter c.p. (7 a fronte della 4 definizioni rilevate al 30/06/2024), a seguito dell'aumento del novero dei reati procedibili a querela disposto dalla riforma Cartabia, proprio in funzione di incentivare accordi transattivi tra le parti.

Positivo impatto sul numero e sui tempi di definizione dei processi hanno avuto anche l'estensione dell'ambito applicativo della fattispecie di non punibilità per la particolare tenuità del fatto, ex art. 131 bis c.p. e della sospensione del procedimento con messa alla prova, anche se al sensibile aumento delle richieste e dei provvedimenti di ammissione al rito speciale in questione si è associato un profilo di criticità legato ai tempi (non inferiore ai cinque mesi) di elaborazione dei programmi di trattamento, tuttavia giustificato dalle note carenze di organico del personale addetto all'UEPE di Ancona.

Sotto il profilo della realizzazione concreta di uno dei principali obiettivi della riforma Cartabia, va evidenziato il discreto numero di definizione dei processi (soprattutto con i riti alternativi dell'applicazione pena su richiesta e giudizio abbreviato) con le nuove pene sostitutive delle pene detentive brevi, con particolare riferimento alla pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità.

Per contro, alcune criticità applicative si sono registrate in relazione al recente intervento riformatore del cd. 'pacchetto sicurezza" (D.L. 11 aprile 2025 n. 48 conv. nella L. n. 80 del 2025), laddove si è previsto un inasprimento sanzionatorio dei reati di violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, di lesioni personali commesse nei confronti degli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza nell'esercizio a causa delle loro funzioni. In particolare, nelle

udienze per le convalide degli arresti in flagranza per i reati in questione, in alcuni casi è emersa la necessità di una contestazione suppletiva da parte del P.M. della circostanza aggravante di cui all'art. 61 n. 2 c.p., al fine di eliminare ogni dubbio interpretativo (segnalato dalla più attenta dottrina in materia) in ordine all'astratta procedibilità a querela del reato di lesioni personali lievi previsto dal novellato art. 583 quater comma 1 c.p., in relazione all'art. 582 comma 2 c.p.

Stato di informatizzazione dell'Ufficio

Settore Civile

Per quanto concerne l'impiego degli strumenti informatici da parte dei magistrati e, in generale, dell'ufficio nell'ambito dello svolgimento delle attività ordinarie, va subito segnalato che tutti i magistrati impiegano l'applicativo Consolle per la redazione ed il deposito degli atti processuali.

Sono attive tutte le funzioni del processo civile telematico.

Per quanto riguarda le comunicazioni telematiche, sono attive ed utilizzate dalle Cancellerie le funzioni interne agli applicativi civili (SICID-SIECIC).

Il processo civile telematico, peraltro, a seguito delle recenti riforme, prevede che tutti i depositi degli avvocati avvengano per via telematica.

È a disposizione di questi ultimi, inoltre ormai dal 2018, il programma di "gestione delle udienze" denominato GiustiziaFacile che consente agli avvocati di predisporre (mediante apposite postazioni fisse collocate in prossimità delle aule d'udienza o mediante qualsiasi notebook, tablet, smartphone, ecc.) una bozza di verbale e di inviarlo al magistrato che poi – secondo l'ordine di trasmissione – provvede, completandolo mediante l'aggiunta del proprio provvedimento (se del caso, previa correzione della bozza predisposta dai difensori), al deposito telematico del verbale di udienza. Il programma è stato validato dal CSM nell'ambito delle buone prassi.

Tale modalità, soprattutto in passato, ha consentito di evitare – posto che la trattazione del procedimento viene preannunciato dall'invio di un sms sul telefono dell'avvocato che ha compilato il verbale – il formarsi di numerosi capannelli di persone in attesa avanti all'aula d'udienza.

Tutte le aule d'udienza sono dotate di postazione informatica a disposizione del giudice nonché di doppio schermo (onde favorire la lettura da parte degli avvocati della verbalizzazione). I computer sono collegati a quelli personali dei rispettivi giudici mediante apposito programma, onde consentire a questi ultimi di lavorare – ancorché materialmente dal terminale dall'aula d'udienza – sul proprio p.c. personale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, sono state – come è noto – sperimentate ulteriori modalità di svolgimento dell'udienza, attualmente regolamentate dagli artt. 127-bis e 127-ter c.p.c. (introdotti, a decorrere dall'1.1.2023, dalla Riforma cd. "Cartabia" attuata con il D.Lgs. 149/2022 ed applicabili ai processi di nuova introduzione ed a quelli pendenti, ricorrendo determinati presupposti).

In particolare, l'udienza mediante collegamenti audiovisivi (cd. udienza da remoto), prevista dall'art. 127-bis c.p.c. consente, mediante l'applicativo Teams, l'integrale celebrazione dell'udienza a distanza mediante collegamento audio/video con i difensori delle parti. Questa modalità – chiaramente condizionata dalla necessità di un'adeguata conoscenza da parte dei protagonisti del processo e, soprattutto, da un perfetto funzionamento della connessione e del programma – è stata, ed è tuttora, impiegata da quasi tutti i magistrati dell'ufficio con risultati molto soddisfacenti, unitamente all'ulteriore modalità di svolgimento dell'udienza ai sensi dell'art. 127-ter c.p.c. ("Deposito di note scritte in sostituzione dell'udienza").

Con particolare riferimento all'ascolto dei minori nei procedimenti civili, ora disciplinato dall'art. 473-bis.5 c.p.c., l'apparecchiatura di videoregistrazione di recente fornita dal Ministero è

stata collocata nell'aula collegiale civile, che, di fatto, è un'aula promiscua, perché vi si tengono sia udienze penali che civili. Allo stato, tale apparecchiatura non viene utilizzata nei procedimenti civili, in quanto, in base alle informazioni rese dal tecnico informatico e dai magistrati addetti alla trattazione dei procedimenti in materia di famiglia, per la messa in funzione della nuova apparecchiatura si attende l'emanazione del provvedimento di cui all'art. 152-quinquies disp. att. c.p.c. Nelle more, si continua ad utilizzare l'aula cd. "protetta" (si tratta di una piccola aula collocata all'interno dell'aula di udienza GIP, che consente l'ascolto del minore in totale riservatezza, garantendo, comunque, ai difensori la possibilità di seguire tutta l'udienza). La videoregistrazione è conservata su un dvd, che poi viene materialmente allegato al fascicolo cartaceo, con facoltà per i difensori di estrarne copia. Si tratta di una modalità funzionale e ben collaudata, sicché può continuare ad essere utilizzata in attesa dell'adozione delle nuove regole tecniche.

Merita segnalare, infine, con riferimento alla ripartizione del lavoro, che la distribuzione dei fascicoli ai magistrati è affidata ad un sistema informatico, che in automatico provvede sulla base dei criteri impostati in base alla previsione tabellare.

Con particolare riferimento alle scelte strategico-organizzative funzionali alla realizzazione degli **obiettivi previsti dal progetto di potenziamento dell'Ufficio per il Processo e dal PNRR**, si conferma anche per il 2024 il proficuo utilizzo (anche da parte degli addetti all'UPP assegnati al Tribunale di Pesaro) degli applicativi in uso nella sezione, che ha consentito un adeguato monitoraggio dell'andamento delle udienze relative ai fascicoli assegnati ai singoli magistrati, l'individuazione delle priorità e urgenze nella trattazione dei fascicoli e la segnalazione di eventuali scadenze.

Quanto ai **profili di criticità**, si segnalano problemi tecnici di collegamento alla rete, che a volte rallentano l'utilizzo quotidiano degli applicativi ministeriali ed incidono anche sulla tempistica degli interventi di manutenzione straordinaria, nonostante i recenti aggiornamenti delle modalità di apertura di ticket e di contatto del servizio di assistenza tecnica, sistemistica e informatica esterna comunicate dalla DGSIA e che attualmente prevedono la presenza di un tecnico presso il Tribunale di Pesaro in una sola giornata della settimana. Del tutto inadeguata risulta la fornitura di scanner e stampanti, insufficiente a far fronte alle esigenze del settore civile e del settore penale.

Settore Penale

Nel settore penale è stato creato in Sharepoint un archivio di giurisprudenza e modulistica della sezione, in cui sono inseriti i provvedimenti emessi dall'Ufficio GIP/GUP, dal Collegio e dal Tribunale Monocratico.

Nell'archivio i provvedimenti del Collegio sono suddivisi in cartelle contraddistinte dall'anno e dalla tipologia del provvedimento, quelli del Monocratico e del GIP/GUP anche per singolo magistrato.

Le notifiche e le comunicazioni di cancelleria avvengono regolarmente per via telematica.

Al fine di assicurare il costante e tempestivo controllo dei termini di fase delle misure cautelari viene utilizzato sia all'ufficio GIP/GUP che in Dibattimento, un software per lo scadenziario detenuti di facile ed immediata applicazione.

Dal gennaio 2019 la Sezione utilizza il modulo GIADA-2 per l'assegnazione automatica, riferita alle (ex) udienze c.d. filtro o di smistamento, dei procedimenti di competenza del Tribunale in composizione monocratica e in composizione collegiale (ad eccezione dei processi con imputati sottoposti a misure cautelari personali).

L'applicativo è stato aggiornato e implementato (previa esecuzione dell'attività di estrazione dei dati 'storici' relativi alle fissazioni delle udienze dall'avvio dell'applicativo fino alla data dell'1/8/2023, come raccomandato nella nota DGSIA del 3/8/2023), e dopo una fase di sperimentazione - dal mese di luglio 2023 - è utilizzato (senza particolari criticità operative) anche

per l'assegnazione automatica delle nuove udienze di comparizione predibattimentali a seguito di citazione diretta, previste dall'art. 554-bis c.p.p., introdotto dal d.lgs. 150/22.

Con particolare riferimento alla funzionalità del **nuovo applicativo APP**, in linea con le disposizioni di cui al DM n. 2026/2024 APP è utilizzato per l'attività dell'Ufficio GIP/GUP, comprese le udienze preliminari e per il dibattimento collegiale e monocratico e, nelle prime fasi del suo utilizzo ha creato grave disagio e rallentamento nella gestione dei fascicoli e nella redazione dei provvedimenti.

L'aggravio dei tempi di lavorazione "digitale" dei fascicoli è significativo rispetto ai tempi di lavorazione analogica, senza tenere conto dei suddetti errori bloccanti ancora più lunghi da superare con grave pregiudizio alla produttività del magistrato. Ad esempio, gli atti già lavorati e persino firmati, fino a che non erano depositati e "scaricati" dalla cancelleria risultavano ancora tra gli "atti pendenti" permettendo persino una nuova multipla lavorazione così come un nuovo deposito, circostanza che deve ovviamente essere impedita al fine di evitare di duplicare lavorazioni o provvedimenti già effettuati.

A tale proposito, le cancellerie con una certa frequenza provvedono a fare la ricognizione materiale dei fascicoli pendenti al fine di eliminare le false pendenze, mentre le problematiche tecniche di collegamento alla rete, che a volte rallentano l'utilizzo quotidiano degli applicativi ministeriali e incidono anche sulla tempistica degli interventi di manutenzione straordinaria, vengono risolte con modalità di apertura di ticket e di contatto del servizio di assistenza tecnica, sistemistica e informatica esterna comunicate da DGSIA, che attualmente prevedono la presenza di un tecnico presso il Tribunale di Pesaro in una sola giornata della settimana, pur dovendosi segnalare come la procedura di assistenza da remoto sia stata migliorata e velocizzata .

A differenza di altri Uffici, tuttavia, non si è mai ritenuto di disporre la sospensione ex art. 175 bis, comma 4, c.p.p., dell'obbligatorietà dell'utilizzo dell'applicativo APP 2.0. Con decreto del Presidente del Tribunale n. 5182 in data 7.01.2025 è stato invece disposto che solo allorquando – in relazione agli atti per i quali il D.M. giustizia 27 dicembre 2024, n. 206 stabilisce che il deposito avvenga esclusivamente in modalità telematica ai sensi dell'art. 111-*bis* c.p.p. – vi sia un problema tecnico dell'applicativo APP, che ne impedisca il corretto funzionamento e non sia di immediata soluzione, i Magistrati dell'Ufficio GIP/GUP e del settore dibattimentale e il Personale di Cancelleria sono autorizzati a procedere, in via provvisoria, alla redazione dell'atto in forma di documento analogico e al suo deposito con modalità non telematica, fatta salva la tempestiva conversione del documento in copia informatica, con la scansione dell'atto o del verbale per il successivo deposito telematico e inserimento nel fascicolo informatico, anche utilizzando il già collaudo applicativo TIAP.

È stata altresì prevista la redazione di una apposita attestazione contenente, oltre alla data e, ove risulti, l'inizio e la fine del malfunzionamento, l'indicazione della tipologia delle problematiche tecniche, che giustificano in concreto, una 'deroga' (temporanea) all'applicazione del DM n.206/2024, motivata ai sensi dell'art. 175 bis c.p.p., come richiamato espressamente dall'articolo 111 bis c.p.p., ovvero, qualora la problematica tecnica ostativa al deposito telematico si manifesti in udienza, l'effettuazione della suddetta attestazione da parte del Giudice nel verbale d'udienza, con comunicazione tempestiva al Presidente del Tribunale e, per conoscenza, al Magrif.

In questo senso, il collegamento con i competenti uffici ministeriali, l'apertura di ticket per l'assistenza applicativa al presidio CISIA di Ancona, il contatto con il servizio di assistenza tecnica, sistemistica e informatica esterna e la presenza, sia pure in una sola giornata della settimana, di un bravo tecnico che si occupa del processo telematico, ha consentito di superare i problemi che via via si verificavano e di continuare ad utilizzare il sistema APP, sperimentando anche nuove forme di utilizzo.

Come rilevato dal Magrif nella sua relazione del 19 settembre 2025, ad oggi sia presso

l'Ufficio GIP/GUP, sia presso l'Ufficio del Dibattimento si osserva un diffuso e fattivo utilizzo dell'applicativo APP 2.0.

In particolare, presso l'ufficio GIP/GUP si procede regolarmente in forma telematica (in correlazione con quanto ovviamente avviato dalla Procura in APP):

1.nei procedimenti di archiviazione noti ed ignoti;

2.nei procedimenti di archiviazione noti a seguito di atto di opposizione (dalla fissazione dell'udienza, alla trattazione dell'udienza stessa fino al deposito del relativo provvedimento decisorio);

3.nei procedimenti di messa alla prova e di patteggiamento si opera in APP sia in fase di indagine che nella fase dell'udienza preliminare (dalla fissazione dell'udienza, alla trattazione dell'udienza, al deposito dei relativi provvedimenti conclusivi);

4.per il deposito delle sentenze (di abbreviato, di patteggiamento, di messa alla prova) contestuali e differite.

Presso la sezione del Dibattimento si sta provvedendo all'utilizzo di APP 2.0 per l'attività di udienza e per il deposito delle sentenze contestuali e/o differite (anche da parte della magistratura onoraria che ha efficacemente avviato l'utilizzo di APP).

In generale, l'applicativo allo stato determina un significativo rallentamento dell'attività di udienza per i fisiologici tempi tecnici richiesti dai molteplici passaggi previsti per la formazione del verbale (che deve essere caricato da esterno perché il modello interno non è utilmente strutturato nel mentre la funzione "modifica atto" presenta molte difficoltà nel concreto suo impiego), il visto, la sottoscrizione, il deposito come pure l'acquisizione e il deposito di eventuali provvedimenti (alcuni dei quali non presenti nel titolario, come alcune ordinanze interlocutorie dell'udienza preliminare).

Lo stesso dicasi per la declaratoria di irrevocabilità delle sentenze e per le annotazioni successive alla irrevocabilità, rispetto alle quali il personale di cancelleria procede ancora con modalità analogica in quanto l'applicativo prevede un significativo rallentamento dell'attività.

GLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

Giudice di Pace di Pesaro

Attualmente, nonostante la previsione di un organico di ben nove magistrati, presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Pesaro è in servizio un solo un giudice, la dott.ssa Alessandra Denicolò, la quale con grande impegno e responsabilità svolge tutte le funzioni in materia civile e penale, anche circondariale e in materia di immigrazione.

Per quanto attiene al personale amministrativo, la pianta organica del personale amministrativo prevede la presenza di 7 unità: 1 funzionario giudiziario, 2 cancellieri esperti, 1 assistente giudiziario, 2 operatori giudiziari e 1 ausiliario.

Attualmente sono in servizio 6 unità: 2 Funzionari giudiziari, 1 cancelliere esperto, 3 operatori giudiziari; è presente un'unità in sovrannumero per i funzionari giudiziari e una per gli operatori giudiziari.

Risultano scoperti i seguenti posti: 1 cancelliere, 1 assistente giudiziario, 1 ausiliario.

Attualmente, tutti i dipendenti sono in full time.

In merito ai permessi di cui alla L.104/92, ne usufruiscono un funzionario, dal mese di aprile 2018 e un operatore per entrambi i genitori (per la madre dal febbraio 2020 e per il padre dall'ottobre 2021).

La mancanza per lungo tempo del funzionario giudiziario previsto in pianta organica (dal 2016, anno di pensionamento del Funzionario Ettore Corcione, al 5 settembre 2022, data di assunzione del Funzionario Alessandro Cirelli) ha comportato la necessità di applicare personale da altri

uffici. Il Dott. Salvatore Portincasa – Direttore Amministrativo in servizio presso il Tribunale di Pesaro – già applicato dal 30 marzo 2017, è stato applicato anche per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 9 febbraio 2023.

Il personale amministrativo si adopera attivamente per sopperire alle scoperture d'organico e collabora in sinergia con l'unico Giudice di Pace per garantire un servizio celere ed efficace.

La collaborazione citata genera un ufficio complessivamente virtuoso, in cui le cause sono iscritte entro poche ore dalla trasmissione a mezzo PCT ed i conseguenti provvedimenti (decreti ingiuntivi o decreti di fissazione udienza) vengono emessi e notificati solitamente entro le 24 ore successive.

L'applicativo ministeriale per la rilevazione delle presenze del personale, Time Management, viene gestito dalla Segreteria Amministrativa del Tribunale di Pesaro.

Si riportano di seguito i prospetti dei flussi relativi all'anno giudiziario 2024/2025:

CIVILE

	Dal 1.7.22 al 30.6.23	Dal 1.7.23 al 30.6.24	Dal 1.7.24 al 30.6.25
CAUSE CIV. ORD.			
Pend. Iniz	224	245	290
Sopravv.	191	234	249
Esauriti	170	189	172
Pend. Finali	245	290	367
RICORSI EX L. 689/81			
Pend. Iniz	95	91	106
Sopravv.	155	181	247
Esauriti	159	166	145
Pend. finali	91	106	208
PROC. MONIT. + ATP			
Pend. Iniz	15	25	31
Sopravv.	655	889	1144
Esauriti	645	883	1130
Pend. finali	25	31	45
PREVIDENZA			
Pend. Iniz	0	0	0
Sopravv.	0	0	0
Esauriti	0	0	0
Pend. finali	0	0	0
CONCIL. NON CONT.			
Pend. Iniz	0	0	0
Sopravv.	1	1	0
Esauriti	1	1	0
Pend. finali	0	0	0
RICORSI IMMIGR.			
Pend. Iniz	21	14	16

Sopravv.	12	63	66
Esauriti	19	61	70
Pend. Finali	14	16	12

Penale

DIBATTIMENTO

	Dal 1.7.22 al 30.6.23	Dal 1.7.23 al 30.6.24	Dal 1.7.24 al 30.6.25
Pend. Iniz	82	57	47
Sopravv.	58	51	46
Esauriti	83	61	59
Pend. Finali	57	47	34

GIUDICE DI PACE CIRCONDARIALE
NOTI

	Dal 1.7.22 al 30.6.23	Dal 1.7.23 al 30.6.24	Dal 1.7.24 al 30.6.25
Pend. Iniz	2	10	7
Sopravv.	136	170	143
Esauriti	128	173	149
Pend. Finali	10	7	1

GIUDICE DI PACE CIRCONDARIALE
IGNOTI

	Dal 1.7.22 al 30.6.23	Dal 1.7.23 al 30.6.24	Dal 1.7.24 al 30.6.25
Pend. Iniz	0	0	0
Sopravv.	32	41	7
Esauriti	32	41	7
Pend. Finali	0	0	0

Le rilevazioni statistiche evidenziano che:

- Nel triennio c'è stato un aumento significativo dei procedimenti sopravvenuti in tutti i settori, a partire dal 2023, anno di entrata in vigore della Riforma Cartabia che, com'è noto, ha aumentato notevolmente la competenza per valore del Giudice di Pace. Nel settore degli affari civili ordinari, l'aumento di circa il 40 % dei procedimenti sopravvenuti, ha prodotto un pressoché corrispondente aumento anche dei procedimenti pendenti finali al 2024;
- Dal 2024, in ragione delle modifiche legislative, è aumentato anche il settore dell'immigrazione. I procedimenti urgenti di convalida dell'espulsione dell'immigrato in particolare sono aumentati in modo consistente e richiedono un impegno costante e celere da parte dell'intero Ufficio.
- La produttività del Giudice onorario è molto alta, in particolare nei procedimenti speciali (ATP e Procedimenti di Ingiunzione Ante Causam)
- Si deve inoltre segnalare che generalmente i procedimenti di ingiunzione ante causam vengono definiti entro 24 ore dall'iscrizione a ruolo, così come le concessioni di esecutorietà dei decreti ingiuntivi, le liquidazioni CTU, le istanze inaudita altera parte ed eventuali richieste nei procedimenti vengono evasi in media entro le 24/48 ore, mentre i nuovi ricorsi

presentati (ordinari o OSA) vengono esaminati dal Giudice in giornata e viene emesso il provvedimento di fissazione udienza. La rapidità è peraltro agevolata dalla sinergia e costante collaborazione tra il Giudice e la cancelleria dell'Ufficio.

- L'unica criticità si registra nel settore dei procedimenti civili ordinari dove si è registrato un aumento, seppur contenuto, delle pendenze (da 245 procedimenti al 30.06.2023 a 290 al 30.06.2024 e a 367 al 30.06.2025).

Il settore penale non presenta situazioni di criticità.

Non esiste arretrato.

Il giudice definisce costantemente un numero di procedimenti superiori alle sopravvenienze con correlativa diminuzione delle pendenze nel corso di tutto il quadriennio e nel primo quadrimestre del 2025.

L'analisi complessiva dei flussi restituisce comunque un dato positivo atteso che nel settore civile, l'arretrato "paologico" è veramente esiguo (n.15 procedimenti al 30.06.2025 la cui definizione è già stata programmata entro l'anno), mentre l'aumento delle pendenze appare "fisiologico" perché dovuto ad un consistente aumento delle sopravvenienze e alle già evidenziate carenze nell'organico dei giudici.

Per contro, il dato positivo e costante è costituito dall'elevata produttività del giudice, che ha impedito la formazione di un arretrato ultratriennale più consistente e ha comunque consentito di tenere sotto controllo l'aumento delle pendenze inevitabilmente correlato all'aumento delle sopravvenienze.

Ancora più virtuoso, il trend nel settore penale, dove come si è già detto non esiste arretrato e il numero dei procedimenti pendenti è in costante diminuzione.

Il sistema informatico, nel complesso, può ritenersi funzionale, quantitativamente e qualitativamente allo scopo per il quale è stato realizzato. Il palazzo è dotato di adeguato cablaggio ed adeguato impianto elettrico, distribuiti entrambi in tutte le stanze del palazzo.

L'Ufficio utilizza e aggiorna costantemente gli applicativi ministeriali SIGP (Civile), SICP (Penale), Consolle Area Penale (statistiche penali), Scripta (protocollo), SIAMM (servizi amministrativi), INIT (Spese d'Ufficio e di Giustizia, nonché carico dei beni), SIDET (ricerca detenuti), SIC (Casellario), SNT (notifiche penali), Italgiure (ricerche giurisprudenziali), Time Management (Timbrature, i dipendenti hanno il proprio accesso personale, mentre la gestione generale delle presenze viene gestita dalla Segreteria Amministrativa del Tribunale), SIGEG (trasparenza), MEPA (acquisti), ArubaSign (firma digitale), outlook (posta elettronica).

La Segreteria Amministrativa inoltre utilizza ACCUDIS, fornito dalla Corte di Appello e realizzato in Microsoft Access per l'invio in Corte dei dati relativi alla gestione delle spese e della contabilità dell'Ufficio.

Dal 30 giugno 2023 è stato avviato il processo telematico in materia civile. Per assicurarne l'applicazione sono state emanate le circolari 4/2023 (in materia di obbligatorietà del pagamento del Contributo Unificato a mezzo PagoPA) e 10/2023 (abolizione della formula esecutiva).

L'Ufficio si è da subito attivato, anche in fase di sperimentazione, per rendere effettive ed applicabili le novità normative, frequentando assiduamente i corsi organizzati dal Ministero, nonché interagendo con tecnici informatici in servizio presso il Tribunale e con gli Avvocati del Foro.

Giudice di Pace di Fano

La dotazione organica prevede tre giudici onorari ma, attualmente, presso l'ufficio del Giudice di Pace di Fano è in servizio un unico giudice onorario, il dott. Pericle Tajariol, il quale con grande impegno svolge tutte le funzioni in materia civile e penale.

Il personale amministrativo in servizio presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Fano, è gestito dall'ente locale comunale.

La pianta organica del personale amministrativo prevede la presenza di 4 unità, dipendenti organicamente dal Comune di Fano: 1 Funzionario Giudiziario – 2 cancellieri – 1 assistente amministrativo.

Con provvedimento n. 2553 del 16/12/2014 il Comune di Fano aveva predisposto un organico dell'Ente da assegnare all'Ufficio del Giudice di Pace di Fano, rispettando i criteri imposti dalla circolare ministeriale del 17/11/2014, tuttavia, nel corso del tempo la situazione è mutata progressivamente a causa di trasferimenti/sostituzioni/assegnazioni di personale ed è diventata critica a seguito del trasferimento ad altro Ufficio del funzionario dirigente dott. ssa Patrizia Pedaletti, in servizio fino al 31 maggio 2024, la quale ha sempre svolto l'incarico affidatole con grande impegno ed elevata professionalità, garantendo il regolare svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi, nonostante le carenze del personale assegnato dal Comune di Fano.

La criticità è determinata non solo dalla carenza numerica del personale amministrativo, ma anche dall'insufficienza degli orari di lavoro dei dipendenti comunali (di cui solamente 1 cancelliere ed 1 assistente full time) e dall'inadeguatezza della formazione in relazione alle mansioni da svolgere. Si evidenzia, al riguardo, che il personale amministrativo è stato spesso sostituito, con la conseguente impossibilità anche per la scrivente di organizzare un affiancamento continuativo di altro personale amministrativo, ai fini della formazione.

Alla data del 30 giugno 2025, non era ancora presente la figura del funzionario dirigente, posto che la Dott.ssa Pedaletti Patrizia il 31.12.2024 ha terminato anche il periodo di applicazione. Il nuovo funzionario è stato nominato nel mese di ottobre 2025.

Attualmente, a far data dal 1° gennaio 2025, sono in servizio quattro unità di personale del Comune di Fano, tutte con la qualifica di Istruttore amministrativo (una ex categ. C5, due ex cat. C6 e la quarta ex categ. C4).

Si riportano di seguito i prospetti dei flussi relativi all'anno giudiziario 2024/2025:

CIVILE

	Dal 1.7.22 al 30.6.23	Dal 1.7.23 al 30.6.24	1.7.24 al 30.6.25
CAUSE CIV. ORD.			
Pend. Iniz	91	104	137
Sopravv.	95	124	128
Esauriti	82	91	129
Pend. Finali	104	137	136
RICORSI EX L. 689/81			
Pend. Iniz	35	44	79
Sopravv.	113	169	172
Esauriti	104	136	161
Pend. finali	44	79	90
PROC. MONIT. + ATP			
Pend. Iniz	54	61	110
Sopravv.	735	885	902
Esauriti	728	836	982
Pend. finali	61	110	30

PENALE

DIBATTIMENTO

	Dal 1.7.22 al 30.6.23	Dal 1.7.23 al 30.6.24	Dal 1.7.24 al 30.6.25
Pend. Iniz	25	20	21
Sopravv.	50	61	39
Esauriti	65	60	51
Pend. Finali	20	21	9

Dalle rilevazioni statistiche emerge che il Giudice di Pace di Fano non ha sostanzialmente arretrato né in materia penale né civile.

L'Ufficio utilizza e aggiorna costantemente gli applicativi ministeriali SIGP (Civile), SICP (Penale), Consolle Area Penale (statistiche penali), Scripta (protocollo), SIAMM (servizi amministrativi), INIT (Spese di Giustizia, nonché carico dei beni), SIC (Casellario), SNT (notifiche penali), Italgiure (ricerche giurisprudenziali), Time Management (Timbrature), ArubaSign (firma digitale), outlook (posta elettronica).

Il sistema informatico, nel complesso, può ritenersi adeguato numericamente e qualitativamente allo scopo per il quale è stato realizzato.

Gli applicativi ministeriali vengono regolarmente utilizzati dagli utenti in modo qualitativamente adeguato.

Le udienze civili e penali si tengono regolarmente nella medesima ed unica aula d'udienza.

Dal 30 giugno 2023 è stato avviato il processo telematico in materia civile. Per assicurarne l'applicazione sono state emanate le circolari 4/2023 (in materia di obbligatorietà del pagamento del Contributo Unificato a mezzo PagoPA) e 10/2023 (abolizione della formula esecutiva).

L'Ufficio si è da subito attivato, anche in fase di sperimentazione, per rendere effettive ed applicabili le novità normative, frequentando assiduamente i corsi organizzati dal Ministero, nonché interagendo con tecnici informatici in servizio presso il Tribunale e con gli Avvocati del Foro.

Edilizia Giudiziaria

Gli Uffici giudiziari del Tribunale e della Procura della Repubblica di Pesaro hanno sede nel medesimo edificio ubicato in Piazzale Carducci, nelle immediate vicinanze del centro storico. Lo stabile è stato inaugurato nell'anno 2005 e si sviluppa su quattro piani, oltre ad un seminterrato ed un interrato, quest'ultimo adibito in prevalenza ad autorimessa dell'autovettura di servizio, dei magistrati, della polizia giudiziaria e del personale autorizzato.

Nel palazzo, sono ancora in corso, seppur nella fase finale, imponenti lavori (iniziati il 29 agosto 2022) per il rinnovo del certificato prevenzione incendi, lavori che hanno purtroppo compromesso l'estetica della scala D per rispondere ed essere conformi alle esigenze di sicurezza previste nel progetto predisposto dal Provveditorato alle OO.PP. di Ancona e sottoposto ad approvazione del Comando Vigili del Fuoco.

Non esistono barriere architettoniche.

Sono ad oggi ancora in corso i lavori per la SCIA antincendio iniziati il 29 agosto 2022, finalizzati all'acquisizione del certificato di prevenzione incendi. Il progetto è seguito dal Provveditorato alle Opere Pubbliche di Ancona, come è stato sopra specificato. Diverse problematiche, incorse durante i lavori, hanno fatto slittare il termine del completamento dell'opera dal mese di dicembre 2023 al mese di dicembre 2024, purtroppo ad oggi i lavori non sono stati ultimati e prevedibilmente si prolungheranno fino alla fine del 2025.

Va evidenziato che gli spazi a disposizione, a seguito dell'accorpamento della sede distaccata di Fano, non appaiono più sufficienti.

Con l'ingresso, nel corso degli anni, di nuove unità di personale di magistratura ed amministrativo, sono aumentate le difficoltà per il reperimento di uffici ove allocare le risorse umane. Si è sopperito all'ingresso delle risorse previste dal PNRR, i nuovi Funzionari addetti all'UPP, che sono stati assegnati all'Ufficio nel periodo dal 2022 al 2024, solo grazie ai pensionamenti del personale amministrativo.

Ma la situazione non è destinata a migliorare.

A ciò si aggiunga la scarsità di spazio da destinare ad archivio, sia per quanto concerne quello corrente che per quello storico – condiviso con la locale Procura anche se con ingressi separati - situato presso un capannone a circa 7 chilometri dal Palazzo di Giustizia.

Il numero delle aule è ancora oggi ritenuto sufficiente, nonostante l'elevato numero di udienze civili e penali che si svolgono, quotidianamente, talvolta in contemporanea. Alcuni magistrati del settore civile tengono, normalmente, udienza nei propri uffici ed alcuni GOP nelle stanze a loro dedicate o nelle aule di udienza disponibili.

VI.4 - Tribunale di Ascoli Piceno

Personale di magistratura togato
(Schema riepilogativo aggiornato al 30/06/2025)

Settore	Organico previsto (Pres.+Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	7	6	14,29 %	6	14,29 %	4	42,9 %
LAVORO	1	1	0	1	0	0	100 %
IMMIGRAZIONE							
FAMIGLIA	1	1	0	1	0	1	0
PENALE	5	5	0	5	0	4	20 %
TOTALE UFFICIO	14	13	14,29 %	13	14,29 %	9	35,72 %

Nel settore civile, da aprile 2025, è stato vacante il posto di Presidente di Tribunale (solo l'11 dicembre 2025 è arrivato il nuovo Presidente, dott. Raffaele Agostini), con necessità di assunzione da parte della Presidente di Sezione e dei magistrati addetti al Settore Civile delle incombenze, per la prima, sia amministrative che giurisdizionali per i secondi giurisdizionali, in precedenza svolte dal Presidente del Tribunale.

Sempre dal mese di aprile 2025, è stato vacante il posto di giudice specializzato del lavoro con necessità di supplenza interna, a tempo parziale, di un giudice del settore civile.

Nel settore penale, dal mese di gennaio 2025, è stato vacante un posto di un giudice al dibattimento penale (in seguito ad assegnazione all'ufficio GIP-GUP di un giudice del dibattimento penale per trasferimento ad altra sede giudiziaria di uno dei due GIP-GUP) con la conseguenza che al dibattimento penale monocratico sono stati assegnati solo 1,5 magistrati togati.

Per tutto il periodo di riferimento è stato assente, per maternità e congedo parentale, uno dei due magistrati del settore civile assegnata al settore Fallimenti e Procedure Concorsuali con conseguente necessità di applicazione, in supplenza, dell'altro magistrato assegnatario della medesima funzione e, nel settembre 2024, di supplenza interna di altro giudice del settore civile.

Nel primo semestre 2025 sia il settore civile che il settore penale erano, pertanto, entrambi in situazione di elevatissima criticità.

Organico del Personale di magistratura onoraria

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	6	6	0	5	16,7 %	5	16,7 %
LAVORO	1	1	0	1	0	1	0
IMMIGRAZIONE							
FAMIGLIA	0	0	0	0	0	0	0
PENALE	2	2	0	2	0	2	0
TOTALE UFFICIO	9	9	0	8	11,12%	8	11,12 %

Personale amministrativo

Per quanto riguarda l'organico del personale amministrativo (comprensivo degli AUP), di seguito si riporta la struttura della pianta organica

TRIBUNALE DI ASCOLI PICENO	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
Dirigente	1	1	0	0	100 %	0	100
Direttore Amministrativo	3	2	33,34 %	1	66,67 %	2	33,3 %
Funzionario Contabile	0						
Funzionario Informatico	0						
Funzionario Statistico	0						
Funz. Bibliotecario	0						
Funzionario Giudiziario	12	13	-0,8 %	11	8,4 %	11	8,4 %
Funzionario Tecnico	0						
Assistente Informatico	0						
Cancelliere esperto	8	5	37,5 %	4	50 %	2	75 %
Contabile II area	0						
Assistente Giudiziario	21	18	14,3 %	21	0	16	23,81 %
Assistente Tecnico	0						
Operatore giudiziario	6	2	16,6 %	5	16,7 %	5	16,7 %
Conducente di automezzi	2	2	0	2	0	2	0
Ausiliario	4	3	25 %	2	50 %	0	100 %
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	15	9	40 %	12	20 %	15	0
Tecnico IT senior	0						
Tecnico di contabilità senior	0						
Tecnico di edilizia senior	0						
Tecnico statistico	0						
Tecnico di amministrazione	2	2	0	2	0	2	0

Analista di organizzazione	0						
Tecnico IT junior	0						
Tecnico di contabilità junior	0						
Tecnico di edilizia junior	0						
Operatore di data entry	6	6	0	4	33,34 %	4	33,34 %
TOTALE UFFICIO	77	67	13 %	59	23,38 %	60	22,08 %

Proporzioni numeriche tra personale amministrativo e di magistratura.

Alla data del 30 giugno 2025 erano presenti 60 unità di personale amministrativo (di cui solo 39 con rapporto a tempo indeterminato) a fronte di 9 magistrati togati e 8 magistrati onorari in servizio con un rapporto pari a 3,52.

L'elevata e progressiva scopertura di personale amministrativo (*in primis* l'assenza di un dirigente amministrativo le cui funzioni sono state svolte, a far data dal 2.1.2024, dalla Presidente di Sezione alla quale il Presidente del Tribunale ha conferito espressa delega) ha determinato il continuo aumento e rimodulazione delle mansioni di ogni unità del personale; il personale che si è dovuto sobbarcare di ulteriori incombenze per tentare di fronteggiare un ingravescente *turn-over* dovuto sia a frequenti pensionamenti sia a trasferimenti in altre amministrazioni statali ritenute economicamente più appetibili.

Ufficio per il processo

Nel Tribunale sono stati istituiti n. 6 Uffici per il Processo:
UPP –Settore Contenzioso Civile;
UPP-Settore Lavoro e Previdenza;
UPP-Settore Esecuzioni Immobiliari e Procedure Concorsuali;
UPP-Settore Giudice Tutelare;
UPP-Settore penale;
UPP-Servizio trasversale di monitoraggio flussi statistici e organizzativi, Servizio trasversale di staff, coordinamento organizzativo delle risorse e supporto alla digitalizzazione.

Nel settore civile: in ciascuno dei 4 UPP del settore sono inseriti magistrati onorari con abbinamento ai magistrati togati inseriti nel medesimo UPP dai quali ricevono deleghe per trattazione e decisione di procedimenti civili contenziosi nei limiti consentiti; nell'UPP Settore Esecuzione Immobiliari e Procedure Concorsuali il magistrato onorario svolge ricerche giurisprudenziali.

Nel settore penale dibattimentale monocratico i due (fino al maggio 2025 e successivamente tre) magistrati onorari (tutti confermati ai sensi dell'art. 29 D.L.vo n. 216/2017 in regime di esclusività) hanno un ruolo autonomo di procedimenti per reati a citazione diretta data la carenza di organico.

Tra i compiti dei Funzionari AUPP è prevista anche la mansione di raccordo con il personale di cancelleria nel carico e scarico dei fascicoli, di ausilio alla verbalizzazione, sia nel settore civile che nel settore penale. I due AUPP inseriti nell'UPP – Servizio trasversale hanno la specifica mansione di monitoraggio dei flussi statistici e di verifica del corretto svolgersi dei flussi organizzativi (correttezza delle iscrizioni, degli scarichi, organizzazione degli smistamenti di fascicoli) sia nel settore civile che nel settore penale. Tutti i Funzionari AUPP hanno anche funzioni di supporto alla digitalizzazione.

I funzionari AUPP inseriti negli Uffici collegati all'esercizio della giurisdizione hanno compiti di studio dei fascicoli, di accertamento della regolarità del contraddittorio, di supporto al Giudice per la predisposizione di bozze di provvedimenti, di organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo e svolgono attività di ricerca giurisprudenziale.

Il Tribunale ha stipulato una convenzione per lo svolgimento di tirocinio con la SSPL

della Università di Teramo in data 01.07.2025 ed ha aderito alla Convenzione quadro stipulata dal Presidente della Corte di Appello con l'Università delle Marche per i "Tirocini presso le cancellerie degli Uffici Giudiziari della Regione Marche".

L'UPP hanno avuto positiva incidenza sulla *performance* generale dell'Ufficio e ciò sia nel settore civile, in particolare nel settore contenzioso e delle esecuzioni immobiliari e procedure concorsuali, che nel settore penale. Gli UPP hanno contribuito all'abbattimento dell'arretrato, essendosi nel settore civile sostanzialmente raggiunto l'obiettivo di smaltimento secondo gli obiettivi dettati dal P.N.R.R. sia, una riduzione del DT civile e penale, per quanto consentito dalla gravissima scopertura di organico dell'ufficio venutasi a creare da gennaio - aprile 2025. Gli indici di ricambio nelle materie "Cepej" rilevanti per il P.N.R.R. sono sempre stati superiori all'unità (1,20 nell'anno 2023; 1,18 nell'anno 2024; 1,07 nel primo semestre 2025); il DT civile, rispetto alla *baseline* (31.12.2019) del 380 (var. DT vs 2019 -16,3%) nell'anno 2024 e del 417 (var. DT vs 2019 – 8,1%) nel primo semestre 2025. Si ritiene che gli UPP costituiti nel settore civile possano consentire il raggiungimento degli obiettivi finali dettati dal P.N.R.R..

Per il settore penale l'UPP costituto ha consentito il funzionamento del settore dibattimento monocratico fortemente sottodimensionato considerata la vacanza, dal gennaio 2025, di 1 giudice togato sui 2,5 giudici previsti in organico.

Gli indici di ricambio nella materia penale sonno stati di 1,06 nell'anno 2023, 1,05 nell'anno 2024 e 0,86 nel primo semestre 2025.

Il DT penale nell'anno 2024 era di 224 (var. DT vs 2019 -14,8 %) e nel primo semestre 2025 è 306 (var. DT vs 2019 16,36%).

SCHEMA RIEPILOGATIVO DEI FLUSSI DELL'INTERO UFFICIO

Nel settore civile il numero dei processi pendenti ultratriennali in tutte le materie civili al 30.6.2024 era di **644** su un totale pendenti di **2436** mentre al 30.6.2025 era di **279** su un totale pendenti di **2198**.

La percentuale degli ultratriennali complessivi, rispetto al totale delle pendenze civili al 30.6.2025, è di circa il **13** %, mentre la corrispondente percentuale di ultratriennali rispetto al totale era alla data del 30.6.2024, del **26**% circa.

Nel settore fallimenti e procedure concorsuali, a fronte di un indice di ricambio al 30.6.2024 di **1,25** e di un indice di smaltimento di **0,25** si registra, al 30.6.2025 un indice di ricambio di **1,09** e un indice di smaltimento di **0,26**.

Nel settore esecuzioni immobiliari a fronte di un indice di ricambio al 30.6.2024 di **1,36** e di un indice di smaltimento di **0,26,** si registra al 30.6.2025 un indice di ricambio di **1,68** e un indice di smaltimento di **0,32**.

Nella materia famiglia, a fronte di un indice di ricambio, al 30.6.2024 di **0,92** e di un indice di smaltimento di **0,58** si registrano, al 30.6.2025, un indice di ricambio di **0,93** e un indice di smaltimento di **0,49.** Nel settore ha inciso negativamente la vacanza del posto di Presidente del Tribunale da aprile 2025 che si occupava di parte delle procedure consensuali e contenziose.

Nella materia lavoro, a fronte di un indice di ricambio, al 30.6.2024 di **0,52** e di un indice di smaltimento di **0,30** si registrano, al 30.6.2025 un indice di ricambio di **1,34** e un indice di smaltimento di **0,59**. Nel settore ha inciso negativamente la vacanza del posto di giudice specializzato del lavoro da aprile 2025 fronteggiata con assegnazione, in supplenza parziale, di un magistrato del settore civile.

Nel settore dibattimento penale monocratico a fronte di un indice di ricambio, al 30.6.2024 di **1,1** e di un indice di smaltimento di **0,42** si registrano al 30.6.2025, un indice di ricambio di **1,48** e un indice di smaltimento di **0,29**; la durata totale è passata da **501** giorni, alla data del 30.6.2024, a **456 g**iorni alla data del 30.6.2025 con una riduzione del -**9** % . Nel settore ha inciso

negativamente la vacanza del posto di un giudice del dibattimento monocratico fronteggiata da 1,5 giudici togati e dai due magistrati onorari (divenuti tre dal maggio 2025).

Nel settore GIP - GUP a fronte di un indice di ricambio, al 30.6.2024 di **1,02** e di un indice di smaltimento di **1,29** si registrano, al 30.6.2025, un indice di ricambio di **0,68** e un indice di smaltimento di **0,46**; la durata totale è passata da **108** giorni, alla data del 30.6.2024, a **210** giorni alla data del 30.6.2025 con un aumento del **94** %. Nel settore ha inciso negativamente la necessaria riconversione del giudice del dibattimento monocratico assegnato di ufficio a tale nuova funzione nonché la riconversione del giudice che svolgeva prevalentemente le funzioni di GUP alle funzioni di GIP nonché la farraginosità del funzionamento di "APP" nella gestione in particolare delle archiviazioni GIP.

Caratteristiche socio/economiche del territorio

Il circondario del Tribunale presenta un territorio in parte costiero (con le città di San Benedetto e la popolosa frazione di Porto D'Ascoli) e in parte più interno (con la città di Ascoli Piceno, i comuni della vallata del Tronto e della zona appenninica).

La zona dell'entroterra è ancora segnata dalle conseguenze degli eventi sismici del 2016 con conseguente spopolamento.

La zona costiera è caratterizzata da numerose attività turistiche, commerciali e industriali mentre la zona montana è caratterizzata da una economia agricola e rurale.

La giustizia del circondario risente delle diverse vocazioni delle due zone con variegati oggetti delle cause civili in materia di diritti reali, obbligazioni e contratti; nel settore penale, i processi hanno prevalentemente ad oggetto reati comuni essendo sporadici quelli per infiltrazione della criminalità organizzata.

Nel periodo estivo stante il notevole incremento delle presenze nel comune costiero a vocazione spiccatamente turistica, si verifica un notevole incremento dei delitti inerenti lo spaccio di stupefacenti, contro la persona e contro il patrimonio.

Settore civile

Commenti a integrazione delle tabelle

Si indicano i flussi comunicati nell'ambito del monitoraggio per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

TRIBUNALE DI ASCOLI PICENO
Movimento - Anno 2025 - I sem

Ufficio

Ruolo	***	Macroarea CSM	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Finali	Disposition Time	Indice di Ricambio -
CONTROVERSIE AGRARIE	TOTALE		1	1	1	181	1
	- di cui:	i Contenzioso civile ordinario	1	1	1	181	1
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	TOTALE		440	466	831	323	1,06
	- di cui:	a Lavoro	141	159	393	447	1,13
	- di cui:	b Previdenza e assistenza	204	201	404	364	0,99
	- di cui:	**j Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)**	7	8	25	566	1,14
	- di cui:	k Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	88	98	9	17	1,11
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	TOTALE		421	463	1341	524	1,1
	- di cui:	fs Famiglia stato e capacità delle persone	97	98	308	569	1,01
	- di cui:	i Contenzioso civile ordinario	323	365	1032	512	1,13
	- di cui:	ip Immigrazione e Protezione Internazionale	1	0	1		0
ISTANZE DI FALLIMENTO E RICORSI PER LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	TOTALE		31	24	25	189	0,77
	- di cui:	c Fallimentare	31	24	25	189	0,77
GRAN TOTALE		-	893	954	2198	417	1,07

Giustizia conciliativa: incidenza e considerazioni.

Totale definiti contenzioso civile nel periodo: 2028
Totale definiti mediante verbali di conciliazione: 3
Totale definiti in mediazione: 345
Nel settore l'incidenza della mediazione è stata buona.
Dati statistici anonimizzati dei procedimenti definiti nel settore civile, aggregati per magistratura ordinaria e onoraria.
Esempio: nell'anno giudiziario 2024/2025, in media nell'ufficio ciascun magistrato dei seguenti settori ha definito il complessivo seguente numero di processi:
magistrati ordinari del settore civile: definiti **60,12 (civile contenzioso) - 141,5 (volontaria giurisdizione)**
magistrati onorari del settore civile: definiti **46 (contenzioso civile) – 1 (volontaria giurisdizione)**
Percentuale del lavoro svolto dai magistrati onorari del settore civile rispetto al totale: **27,66 %**
Percentuale del lavoro svolto dai magistrati onorari nel settore volontaria giurisdizione rispetto al totale: **2,84 %**

Settore penale

SETTORE PENALE DIBATTIMENTALE	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (AL 30/06/2025)	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	1729	1760	1878	1853	1508	1552	- 74
SOPRAVVENUTI	1002	1054	911	802	1012	370	-642
DEFINITI	971	936	936	1029	968	549	-563
PENDENTI FINALI	1760	1878	1853	1626	1552	1373	-153
INDICE DI RICAMBIO	97%	89%	103%	128%	96%	148%	-
INDICE DI SMALTIMENTO	36%	33%	34%	39%	38%	29%	-
DURATA PROGNOSTICA	662	732	723	577	585	456	-

SEZIONE GIP/GUP	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (AL 30/06/2025)	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	589	671	565	635	797	582	-153
SOPRAVVENUTI	2406	2081	2177	2209	2308	1244	-1043
DEFINITI	2324	2191	2100	2093	2523	848	-1484
PENDENTI FINALI	671	561	642	751	582	978	288
INDICE DI RICAMBIO	96	105	96	95	109	68	
INDICE DI SMALTIMENTO	129	126	130	136	81	46	
DURATA PROGNOSTICA	105	93	111	131	84	210	

Percentuale delle pronunce di prescrizione: **2 %**

Percentuale assoluta delle sentenze di assoluzione distinguendo tra sentenze collegiali e monocratiche

Percentuale assoluta sentenze di assoluzione (anno giudiziario 2025):
Rito monocratico: 220 (sentenze di assoluzione): (tot. sentenze rito monocratico a.g. 2025) x 100 = **43,2 %**
Rito collegiale: 13 (sentenze di assoluzione): (tot. sentenze rito collegiale a.g. 2025) x 100 = **69,2 %**
Percentuale assoluta sentenze di assoluzione:
Rito monocratico: 14 (sentenze ndp prescrizione): 1046 (tot. sentenze rito monocratico anno giudiziario 2025) x 100 = **1,3 %**
Rito collegiale: 2 (sentenze ndp prescrizione): 52 (tot. sentenze rito collegiale anno giudiziario 2024) x 100 = **3,8 %**

Numero di processi trattati con rito:
i. Ordinario ..... 641 Dib +2078 Gip
ii. Abbreviato ..... 73 Dib + 181 Gip
iii. Patteggiamento in primo grado ..... 80 Dib + 135 Gip
iv. Direttissimo 8
v. Immediato a seguito di opposizione a decreto penale 57
vi. Immediato altri casi 9
vii. Messa alla prova ..... 80 Dib + 130 Gip

Numero di processi definiti con:
i. Sentenza 409
ii. Decreto di archiviazione 1822
iii. Decreto penale di condanna 292
iv. Decreto di giudizio immediato 12
v. Decreto di rinvio a giudizio 121
vi. Sanzioni sostitutive 145
vii. Altra modalità 281

La Giustizia Riparativa è stata chiesta in rarissimi casi, nei quali non è stata ritenuta la sussistenza dei presupposti di legge.

SETTORE DIBATTIMENTALE

Non risultano procedimenti interessati da giustizia riparativa relativi alla fase dibattimentale

Magistrati ordinari del settore penale monocratico (tot. rito monocratico + App. GdP[8]): 390 + 9 = 399 Media: 399 : 2 (n° magistrati considerati[9]) = 199,5
Magistrati onorari del settore penale monocratico: 449
Media: 449 : 2 (n° magistrati considerati[10]) = 224,5
Percentuale lavoro GOP rispetto al totale esauriti: 449 : (399 + 449) x 100 = 52,9 %

8. Il rito monocratico comprende, per i soli magistrati togati, anche i procedimenti in funzione di giudice di appello avverso sentenze del Giudice di Pace in sede.
9. Per il calcolo della media, sono stati considerati n. 2 (due) magistrati togati a fronte del sopravvenuto trasferimento, dal gennaio 2025, di uno dei 2,5 giudici togati dal settore dibattimento al settore GIP/GUP.
10. Per il calcolo della media, sono stati considerati n. 2 (due) magistrati onorari in quanto i GOP dott.sse D'Ecclesia e Pomponi sono state assegnate, in via esclusiva, al settore penale solo con variazione tabellare adottata con provvedimento presidenziale n. 51/2025 del 02/05/2025.

SETTORE GIP/GUP

DURATA TEMPI DEFINIZIONE PROCESSI

Come da allegati, la durata media di definizione è di 353 giorni.
In particolare nell'anno oggetto della rilevazione:

- entro 6 mesi n.1594 procedimenti
- da 6 mesi ad un 1 anno n. 181 "
- da 1 anno a 2 anni n. 43 "
- oltre 2 anni n. 146 "

MOVIMENTO PROCEDIMENTI UFFICIO Gip -Gup

Periodo: 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025

PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI	
Pendenti all'01.07.2024	676
Sopravvenuti nel periodo	2366
Esauriti nel periodo	2064
Pendenti al 30.06.2025	978
PROCEDIMENTI REGISTRO IGNOTI	
Pendenti all'01.07.2024	5
Sopravvenuto nel periodo	2221
Esauriti nel periodo	1958
Pendenti al 30.06.2025	268
UDIENZE	
Di convalida	25
Camerali	146
Preliminari	118

Con riferimento al Registro Generale Mod. 20 "Noti" si rileva che alla data del 30.6.2024 vi erano n. 690 procedimenti pendenti, mentre alla data del 30.6.2025 vi erano n. 978 procedimenti pendenti, il che equivale ad un aumento di procedimenti, in percentuale approssimativa pari a **41** %.

Nel periodo dall'1.7.2023 al 30.6.2024 sono sopravvenuti **n. 2287** procedimenti, mentre nel periodo dall'1.7.2024 al 30.6.2025 sono sopravvenuti **n. 2366** procedimenti.

Nel periodo dall'1.7.2023 al 30.6.2024 sono stati definiti **n. 2332** procedimenti, mentre nel periodo dall'1.7.2024 al 30.6.2025 sono stati definiti **n. 2064** procedimenti.

Indice di ricambio - (esauriti: sopravvenuti) x 100 —› (2064 : 2366) x 100 = **87,23 %**

Indice di smaltimento - esauriti (pendenze iniziali + sopravvenuti) x 100 —› [2064 : (676 + 2366)] x 100 = **67,85 %**

Indice variazione pendenze [(pendenze finali – iniziali): pendenze iniziali] x 100 —› [(978 - 676) : 676] x 100 = **44,67**

(Dati estratti da consolle)

Processi penali a rilevanza mediatica:

Nel periodo di riferimento si contano n. 3 procedimenti penali a rilevanza mediatica incardinati nell'ufficio segnatamente:

1) per i delitti di cui agli artt. 575 – 576 n. 5 – 577 co 1 n. 1 e n. 4, 61 n. 2-4 -5 c.p., 572, 582, 585, 613 c.p. commesso nel dicembre 2024 in fraz. Ripaberarda di Castignano;

2) per i delitti di cui agli artt. 575-577 co 1 n. 3-4, 61 n. 1 -5 c.p., 81-56-575-577 co 1 n.3-4, 610 -61 n. 2; 56-423, 61 n. 4-5 commessi in danno di anziani coniugi in Comunanza in data 23/12/2024;

3) per i delitti di cui agli artt. 82-575 c.p.; 81-56 -575-582-583-585, art. 4 L. 110/75; 110-588 co 1e 2 commessi in San Benedetto del Tronto in data 16/03/2025.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso

L'Ufficio ha un buono stato di informatizzazione.

Nel settore civile tutti gli applicativi di cancelleria (SICID, SIECIC ecc.) vengono correttamente diffusamente utilizzati dalle cancellerie.

L'applicativo Consolle del Magistrato viene costantemente utilizzato dai magistrati dell'ufficio sia per l'esame dei fascicoli che per il deposito dei provvedimenti. Il sistema informatico di assegnazione degli affari civili è a pieno regime.

Il processo penale telematico ha creato gravissimi problem, stante la non funzionalità dell'applicativo, tanto che è stato necessario emettere provvedimenti che consentono l'utilizzo del c.d. "doppio binario".

In ogni caso APP ha comunque determinato un enorme dilatazione dei tempi di lavorazione sia per i magistrati che per le cancellerie.

Nel settore civile la digitalizzazione riguarda ormai a regime tutti i settori.

Nel settore penale si è creato un *team* composto da Funzionari AUPP per la risoluzione delle più ricorrenti problematiche di "APP".

GIUDICI DI PACE DEL CIRCONDARIO

I Giudici di Pace in servizio sono 4 a fronte di 5 previsti in pianta organica.

Dei Giudici di Pace in servizio n. 3 hanno optato per la formula non esclusivista e pertanto un solo Giudice è esclusivista.

I flussi ed i dati statistici sono i seguenti:

		01/07/2024 30/06/2025
CONTENZIOSO CIVILE ORDINARIO	pendenti iniziali sopravvenuti definiti pendenti finali	516 541 532 525
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	pendenti iniziali sopravvenuti definiti pendenti finali	24 1565 1468 121
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	pendenti iniziali sopravvenuti definiti pendenti finali	11 35 20 26
PENALE	pendenti iniziali sopravvenuti definiti pendenti finali	127 116 156 87

L'ufficio non presenta criticità e mantiene una produttività costante (dovendo evidenziarsi un notevole incremento dei flussi in entrata di procedimenti speciali sommari e di volontaria giurisdizione).

Per quanto attiene all'informatizzazione dell'Ufficio si evidenzia che i pc in dotazione all'ufficio ricoprono il fabbisogno del personale proprio alla lettera, non ci sono pc di scorta. Per quanto riguarda l'informatizzazione dei servizi sono in uso il SIGP in materia civile per il processo telematico, il SICP in materia penale, SNT per le notifiche penali, il Siris e la Consolle area penale per le statistiche penali, INIT per le spese di ufficio e di giustizia, Script@ per il protocollo informatico, SIAMM per le spese prenotate, anticipate, per il recupero crediti ed i fogli notizie. Il processo penale non è telematico.

Edilizia giudiziaria nel circondario

La principale problematica che riguarda il palazzo di giustizia è quella relativa alla causa di sfratto intentata dalla proprietà nei confronti del Ministero della Giustizia: la causa è attualmente pendente in appello avendo la proprietà impugnato la sentenza di primo grado, con cui è stato disposto lo sfatto fissandone la data di esecuzione al 29.12.2026, chiedendo, in riforma, l'immediato rilascio dell'immobile. Allo stato pendono concrete trattative per il riacquisto del palazzo di giustizia al patrimonio demaniale dello Stato.

Allo stato permangono le problematiche relative alla eliminazione dell'amianto dai locali dell'archivio sito nel seminterrato del palazzo di giustizia, interdetto all'accesso dal 2017. Nonostante due gare con relative aggiudicazioni disposte dal Provveditorato OO.PP, le ditte incaricate non sono state in grado di bonificare, oltre ai locali, anche tutti i fascicoli custoditi nell'archivio, per cui il competente servizio della locale AST ha negato il consenso all'accesso ai locali interessati con conseguenti negative ripercussioni per l'impossibilità di esaudire le richieste dell'utenza aventi ad oggetto documenti conservati nell'archivio. La Commissione scarto istituita presso il Tribunale aveva deciso, di concerto con il Ministero della Giustizia, di procedere, stante l'elevatissimo costo per la bonifica di ogni singolo documento, allo smaltimento dei fascicoli, ad eccezione dei corpi di reato, ma non è stato possibile dare seguito a tale determinazione stante l'intervenuta opposizione manifestata dal Sovrintendente Regionale del Ministero della Cultura.

Entrambe le situazioni sopra descritte ingenerano nel personale, negli utenti e nella comunità locale estremo sconcerto e disagio.

VI.5 - Tribunale di Fermo

Organico del personale di magistratura
(Schema riepilogativo aggiornato al 30/06/2025)

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	6,5	6,5	0 %	6,5	0	6	7,70%
LAVORO	1	1		1		1	
IMMIGRAZIONE							

FAMIGLIA							
PENALE	6,5	6,5	0 %	6,5	0	6	7,70%*
TOTALE UFFICIO	14	14	0 %	14	0	13	7,2%

* Nel periodo 1 luglio 2024 – 30 giugno 2025 il Tribunale ha operato a organico ridotto in conseguenza non soltanto della cessazione delle funzioni, per collocamento a riposo dal 7/11/2024 per raggiunti limiti di età, del Presidente del Tribunale, che presiedeva la Sezione penale, ma anche dell'assenza dal mese di agosto 2024 di un magistrato assegnato alla Sezione penale - dibattimento per astensione anticipata per maternità, protrattasi oltre il 30/6/2025, assenza effettiva quest'ultima che tuttavia che non trova riscontro nella tabella che precede. Pertanto, onde sopperire a tale assenza nel dibattimento penale, uno dei giudici della Sezione Civile è stato assegnato in via temporanea, pur conservando il proprio ruolo nella stessa Sezione, al collegio penale dibattimentale.

Organico del personale della magistratura onoraria
(Schema riepilogativo aggiornato al 30 giugno 2025)

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	4	4	0	4	0	4	0
LAVORO							
IMMIGRAZIONE							
FAMIGLIA							
PENALE	2	2	0	2	0	2	0
TOTALE UFFICIO	6	6	0	6	0	6	0

Organico del Personale amministrativo
(Schema riepilogativo aggiornato al 30 giugno 2025)

TRIBUNALE DI FERMO	Organicoprevisto	Presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	Presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
Dirigente	1	1	0	0	100 %	0	100 %
Direttore Amministrativo	2	2	0	1	50 %	2	0
Funzionario Contabile							
Funzionario Informatico							
Funzionario Statistico							
Funz. Bibliotecario							
Funzionario Giudiziario	11	10	9 %	9	18 %	10	9 %
Funzionario Tecnico							
Assistente Informatico							

Cancelliere esperto	7	5	28 %	4	43 %	4	43 %
Contabile II area							
Assistente Giudiziario	17	15	12 %	15	12 %	14	18 %
Assistente Tecnico							
Operatore giudiziario	5	3	40 %	2	60 %	1	80 %
Conducente di automezzi	2	1	50 %	1	50 %	1	50 %
Ausiliario	6	4	33 %	4	33 %	2	66 %
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	-	12	0	11	8 %	15	
Tecnico IT senior							
Tecnico di contabilità senior							
Tecnico di edilizia senior							
Tecnico statistico							
Tecnico di amministrazione	-			2		2	
Analista di organizzazione							
Tecnico IT junior							
Tecnico di contabilità junior							
Tecnico di edilizia junior							
Operatore di data entry	-			7		6	
TOTALE UFFICIO	51*	53		56		57	

*Nell'organico previsto non sono stati inclusi i funzionari Addetti all'Ufficio Per il Processo, i Tecnici di amministrazione e gli Operatori di data entry, in quanto non inseriti nella pianta organica.

Proporzioni numeriche tra personale amministrativo e di magistratura.

Il personale amministrativo effettivo al 30/06/2025 è di 59 unità e quello della magistratura è di 12 unità e pertanto i magistrati costituiscono il 20,33 % del totale.

Tirocinanti

Alla data del 30/06/2025 non erano presenti tirocinanti, assenti nel corso dell'intero periodo dell'anno giudiziario.

Settore civile

Tabella dei procedimenti civili pendenti, sopravvenuti e definiti al 30/06/2025, con variazione percentuale rispetto all'anno giudiziario precedente.

	Anno giudiziario 2024/2025				Variazione % rispetto all'anno precedente			Indice di ricambio	Indice di smaltimento
Ruolo	Pendenti al 1/07/2024	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine		
Affari Civili Contenziosi	1864	786	1.041	1.069	-11%	-24%	-14%	1,32	0,39

Lavoro	104	535	508	131	0%	-1%	26%	0,94	0,79
Previdenza	37	85	86	36	18%	41%	-3%	1,01	0,70
Proc. Speciali Sommari	157	950	891	216	0%	-9%	38%	0,93	0,80
Volontaria Giurisdizione	210	857	874	193	18%	17%	-8%	1,01	0,80
Esecuzioni Immobiliari	1.380	260	441	1.199	4%	-17%	-13%	1,69	0,26
Esecuzioni Mobiliari	199	741	749	191	2%	0%	-4%	1,01	0,79
Procedure concorsuali (compresi i fallimenti)	347	156	143	360	58%	-4%	4%	0,91	0,28
Totale	4298	4370	**4733**	3935	3%	-7%	-8%	/	/

	Durata media in giorni
Contenzioso e agraria	981
Lavoro e previdenza	110
Procedimenti Speciali	66
*Volontaria	20
Totale complessivo	**165**

*Nella V.G. non è compresa la durata dei procedimenti del Giudice Tutelare

ESECUZIONI (con sub)

Media di DURATA_IN_GG			
Etichette di riga	N	S	Totale complessivo
Immobiliare	3211	79	2579
Mobiliare	145	80	138
Totale complessivo	**1188**	**79**	**1033**

CONCORSUALI (solo procedimenti portanti, senza sub)

Media di DURATA_IN_GG	Etichette di colonna	
Etichette di riga	(vuoto)	Totale complessivo
ACCORDO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI	2.243	2.243
CONCORDATO SEMPLIFICATO (CCI)	326	326
FALLIMENTARE	11.104	11.104
FALLIMENTARE (nuovo rito)	3.591	3.591
LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	2.141	2.141
NUOVO CONCORDATO PREVENTIVO	906	906
PIANO DEL CONSUMATORE	1.203	1.203
PRE-FALLIMENTARE	1.302	1.302
PROCEDIMENTO UNITARIO	152	152

RICORSO CONCORDATO MINORE	622	622
RICORSO FISSAZIONE TERMINE PER DEPOSITO PROPOSTA O ACCORDI	67	67
RICORSO LIQUIDAZIONE CONTROLLATA	204	204
RICORSO PER AMMISSIONE CONCORDATO PREVENTIVO	117	117
RICORSO PER LA DICHIARAZIONE STATO INSOLVENZA (LCA)	148	148
RICORSO PER LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	118	118
RICORSO RISTRUTTURAZIONE DEBITI DEL CONSUMATORE	164	164
Totale complessivo	**1888**	**1888**

Come si evince dai dati della tabella soprariportata, a fronte di una diminuzione degli affari civili contenziosi sopravvenuti, intervenuta in misura dell'11% rispetto al precedente anno giudiziario 1/07/2023-30/06/2024, si è riscontrato in particolare, oltre ad una sensibile sopravvenienza dei procedimenti di volontaria giurisdizione, in misura del 18%, imputabile ad un maggior numero di ricorso congiunti ex art. 473 bis – 51 c.p.c., un rilevantissimo aumento dei "sopravvenuti" nelle procedure concorsuali, determinatosi in misura del 58%, aumento quest'ultimo che peraltro è stato "neutralizzato" da un contenuto aumento della pendenza dei relativi procedimenti, che si è riusciti a limitare al 4%, a fronte del gran numero dei definiti nello stesso periodo.

Ottimi sono risultati gli Indici di ricambio in tutti i settori dell'area civile, variando gli stessi tra 0,91 e 1,69.

Parimenti soddisfacenti risultano gli Indici di smaltimento nei vari settori della stessa area, che variano tra 0,26 e 0,80, con conseguente buona performance dell'ufficio nel far fronte al carico di lavoro.

La durata prognostica sia delle procedure esecutive immobiliari e delle procedure concorsuali, comprensive dei fallimenti cd "vecchio rito", che risulterebbe abnorme (rispettivamente 2579 e 1888), va posta in relazione all'avvenuta chiusura, nell'anno giudiziario 1/7/2024-30/6/2025, in entrambe le aree di riferimento, di numerosi procedimenti aperti sin dagli anni '80, '90 ed all'inizio degli anni 2000, chiusura che ha grandemente inciso a livello statistico sulla durata media di detti procedimenti.

Settore penale

Tabella dei procedimenti

	Anno giudiziario 2024/2025				Variazione % rispetto all'anno precedente			Indice di ricambio	Indice di smaltimento
Ruolo	Pendenti al 01/07/2024	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali		
Dibattimento monocratico	1002	577	848	731	-8,41 %	- 43,24%	-35,62%	1,46%	0,53%
Dibattimento collegiale	90	28	44	74	-33,3%	-45,68%	-30,23%	1,57%	0,37%
Dibattimento Appello Giudice di Pace	17	8	17	8	-63,64%	+183,83%	+1600 %	2,12%	0,68%

Gip - Gup noti	272	2146	2100	318	+2,73%	-2,51%	-21,84%	0,97%	0,86%
Totale	**1381**	**2759**	**3009**	**1131**					

Durata prognostica (DT) *	Gip noti	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Appello g.p.d.
	57	934	778	208

*Durata media del totale: 273

Settore dibattimentale
1/7/2024 - 30/6/2025

	Monocratico	Collegiale
Sentenze di prescrizione	64	1
Sentenze di assoluzione	261	18

Nel dibattimento monocratico:
64 sentenze di non doversi procedere per prescrizione del reato (art. 531 c.p.p.), **pari a:**
8,17% del complessivo numero sentenze (783);
8,2% del complessivo numero di provvedimenti definitori, ordinanze e sentenze (798).
261 sentenze di assoluzione, pari a:
33,33% del complessivo numero di sentenze (pari a 783);
32,70% del complessivo numero di provvedimenti definitori, ordinanze e sentenze (pari a 798).
Nel precedente anno giudiziario 1/7/2023-30/6/2024 sono state emesse:
156 sentenze di non doversi procedere per prescrizione del reato.
Pertanto vi è stata una significativa **riduzione delle stesse, in misura del 60%.**

Nel dibattimento collegiale:
n. 1 sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (ex artt. 129 e 531 c.p.p.), pari a:
2,70% del complessivo numero di sentenze (pari a 37);
2,56 % del complessivo numero di provvedimenti definitori (pari a 39).
18 sentenze di assoluzione, pari a:
48,64% del complessivo numero di sentenze (pari a 37);
46,15% del complessivo numero di provvedimenti definitori (pari a 39).
Anche nel precedente anno giudiziario nel dibattimento collegiale era stata pronunciata una sola sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato.

GIP/GUP
Sentenze di n.l.p.
(art. 425, co. 1, c.p.p.) 32
Sentenze di assoluzione 33
32 sentenze di n.l.p. ex art. 425, co. 1, c.p.p. pari a:
11,76 % del complessivo numero di sentenze (272);
33 sentenze di assoluzione, pari a:
12,13% del complessivo numero di sentenze (272).

Incidenza del nuovo criterio decisorio sulle archiviazioni:

È stata riscontrata nell'anno giudiziario di cui trattasi una incidenza significativa dell'applicazione dell'art. 420, co. 1, c.p.p. che impone al pubblico ministero la richiesta di archiviazione in assenza di una ragionevole previsione di condanna.

Premesso che nell'anno giudiziario 1/7/2024-30/6/2025 le archiviazioni sono state complessivamente 1298 e che nell'anno giudiziario precedente erano state 1481, le archiviazioni con il nuovo criterio sono state:

530 nel periodo 1/7/2024 -30/6/2025
294 nel periodo 1/7/2023 -30/6/2024

Riti alternativi

Nella definizione dei procedimenti non è stata registrata una significativa incidenza statistica dei riti alternativi, se non limitatamente alla messa alla prova ed all'ampliamento dell'ambito di operatività della querela, come previsto dal riformato art. 152 c.p..

In dettaglio, nell'anno giudiziario 1/7/2024 -30/6/2025, sono stati emessi:
A) quanto all'istituto della messa alla prova:
n. 50 provvedimenti in dibattimento e n. 41 provvedimenti dall'Ufficio GIP/GUP.
B) quanto all'applicazione dell'art. 131 bis c.p.:
n. 22 sentenze in dibattimento e n. 8 dall'Ufficio GIP/GUP.
C) quanto all'ampliamento dell'ambito di operatività della querela, previsto dal riformato art. 152 c.p.:
n. 140 sentenze di n.l.p. per remissione di querela e n. 21 sentenze di n.l.p. per difetto di querela in dibattimento.
D) Nel dibattimento monocratico, non è stato invece riscontrato un significativo aumento delle richieste di patteggiamento o di giudizio abbreviato, né una consistente riduzione delle impugnazioni in conseguenza delle limitazioni apposte e degli incentivi alla rinuncia al gravame, come introdotti dalla riforma Cartabia.
E) Quanto all'applicazione delle sanzioni sostitutive ex art. 20 bis c.p., la stessa non ha trovato una incidenza statisticamente apprezzabile, in ragione delle difficoltà operative legate sia alla gestione delle pene alternative sia alla collaborazione con gli enti territoriali preposti, presso i quali svolgere in particolare il lavoro di pubblica utilità; si è riscontrato altresì la difficoltà di applicare la norma che prevede la partecipazione del condannato a corsi di formazione sulla sicurezza prima dell'inizio del lavoro, e ciò in conseguenza dei tempi della esecuzione penale.

Procedimenti ultratriennali nel settore civile

	Pendenti al 30/06/2024	Pendenti al 30/06/2025
AFFARI CONTENZIOSI	617	485
LAVORO	1	1
PREVIDENZA E ASSISTENZA	1	-
AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	50	47
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	9	8

Procedimenti pendenti ultratriennali del contenzioso civile alla data del 30/06/2024:
617, pari al 33,27%% dei procedimenti civili contenziosi pendenti (1854)
Anno giudiziario 1/7/2023 - 30/06/2024
Procedimenti pendenti ultratriennali del contenzioso civile alla data del 30/06/2025:
485, pari al 45,36%% dei procedimenti civili contenziosi pendenti (1069)
I procedimenti ultratriennali, rispetto all'anno giudiziario precedente, sono diminuiti del 21,40%.

Procedimenti ultratriennali nel settore penale

	Pendenti al 30.06.2024	Pendenti al 30.06.2025
Ultratriennali monocratici	209	76
Ultratriennali collegiali	10	9
Ultratriennali GIP GUP	2	0

Dibattimento monocratico
Procedimenti pendenti ultratriennali alla data del 30/06/2024:
209, pari al 20,85% dei procedimenti pendenti del dibattimento monocratico (1002)
Procedimenti pendenti ultratriennali alla data del 30/06/2025:
76, pari al 10,39 % dei procedimenti pendenti del dibattimento monocratico (731)
I procedimenti ultratriennali, rispetto all'anno giudiziario precedente, sono diminuiti del 63,64%.

Dibattimento collegiale
Procedimenti pendenti ultratriennali alla data del 30/06/2024:
10, pari al 11,11% dei procedimenti pendenti del dibattimento collegiale (90)
Procedimenti pendenti ultratriennali alla data del 30/06/2025:
9, pari al 12,16 % dei procedimenti pendenti del dibattimento collegiale (74)
I procedimenti ultratriennali, rispetto all'anno giudiziario precedente, sono diminuiti del 10%.

GIP/GUP
Procedimenti pendenti ultratriennali alla data del 30/06/2024:
2, pari al 0,73% dei procedimenti pendenti (272)
Procedimenti pendenti ultratriennali alla data del 30/06/2025: 0
I procedimenti ultratriennali, rispetto all'anno giudiziario precedente, sono stati definiti al 100%.

Giustizia conciliativa

Quanto all'incidenza della giustizia conciliativa sul totale delle definizioni, la stessa è pressochè pari a 0.

È invece apprezzabilmente frequente, con l'entrata in vigore della cd. Riforma Cartabia, la definizione delle controversie in materia di famiglia conseguente alla formulazione, da parte del giudice, della "motivata proposta conciliativa della controversia" ex art. 473-bis.21, ultimo comma, c.p.c..

Buone prassi

Quanto alle prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici, si è proceduto preliminarmente alla ricognizione die procedimenti oggetto degli obiettivi di smaltimento con il fondamentale degli Addetti all'Ufficio Per il Processo, in gran parte dedicati a tale ricognizione ed allo studio dei relativi fascicoli, anche al fine di consentire al giudice, se del caso, di formulare proposte conciliative che in rilevate percentuali hanno trovato l'adesione delle parti, consentendo così la definizione dei procedimenti con provvedimenti, finalizzati a coniugare qualità e quantità della decisione, alternativi alla sentenza.

I programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato e pertanto per contenere gli effetti negativi della durata non ragionevole dei procedimenti, si sono incentrati, nelle tre macroaree dell'area civile – contenzioso civile ordinario, fallimenti ed altre procedure concorsuali ex R.D. 16 marzo 1942, n. 267 ed esecuzioni immobiliari - che presentavano le maggiori criticità, sia per il numero di procedimenti pendenti, sia per la risalente iscrizione di gran parte degli stessi, sono

stati elaborati previe riunioni periodiche trimestrali della Sezione Civile, finalizzate a monitorare la pendenza dei procedimenti iscritti da oltre tre anni e concordare con i magistrati della Sezione, togati ed onorari, le strategie mirate all'abbattimento delle dette pendenze, anche con specifica analisi delle criticità dei singoli procedimenti e delle cause ostative alla definizione degli stessi.

Ufficio per il processo

Quanto all'incidenza dell'Ufficio per il processo sulle performance del Tribunale, si rappresenta quanto segue nelle tabelle *infra* predisposte.

UFFICIO PER IL PROCESSO SETTORE CIVILE (contenzioso e v.g.) ADDETTI UPP N. 9	1/7/2024 – 30/9/2025
PROCEDIMENTI DEFINITI (con sentenza ed altrimenti definiti del contenzioso civile, esclusi i decreti ingiuntivi, e della v.g., esclusi i procedimenti del Giudice tutelare ed asseverazioni)	2065 di cui 918 con sentenza
PROCEDIMENTI DEFINITI CON SENTENZA	577 (contenzioso civile) + 341 (nei ricorsi congiunti ex art. 473-bis.51 c.p.c) = 918
BOZZE PROVVEDIMENTI (SENTENZE) ADDETTI UPP	506 (di cui 341 relative ai ricorsi congiunti ex art. 473-bis.51 c.p.c., iscritti alla V.G., pari al 67,39% di tutte le bozze)
INCIDENZA TEORICA*	55,12% delle sentenze *

*La reale incidenza può essere valutata in realtà in misura del 25%, sia in ragione del fatto che la gran parte delle bozze di provvedimenti riguarda sentenze in materia di famiglia in procedimenti introdotti con ricorsi congiunti ex art. 473-bis.51 c.p.c., sia in ragione della revisione delle minute, operata dai magistrati togati sulle bozze redatte dagli Addetti UPP.

UFFICIO PER IL PROCESSO SETTORE PENALE DIBATTIMENTALE MONOCRATICO ADDETTI UPP N. 3	1/7/2024 – 30/9/2025
PENDENTI INIZIALI	1002
SOPRAVVENUTI	659
PROCEDIMENTI DEFINITI CON SENTENZA e CON ALTRO PROVVEDIMENTO	948 + 17= 965
BOZZE PROVVEDIMENTI (SENTENZE) ADDETTI UPP	424
INCIDENZA TEORICA*	44,72% di tutte le sentenze del dibatt. monocratico
Indice di ricambio (in relazione ai definiti dagli AUPP)	0,64
Indice di smaltimento (rapporto tra i definiti dall'AUPP ed il carico dell'ufficio)	0,25

* La reale incidenza è limitata all'interno settore del dibattimento monocratico, non essendo impiegati gli addetti UPP nell'attività del dibattimento collegiale né nell'Ufficio GIP/GUP, e comunque va valutata anche in ragione della revisione delle minute, operata dai magistrati togati sulle bozze redatte dagli Addetti UPP.

UFFICIO PER IL PROCESSO ESECUZIONI IMMOBILIARI
ADDETTI UPP: N. 2, DI CUI UNO APPLICATO ALLA SOLA CANCELLERIA ESECUZIONI ED UNO ASSEGNATO AI DUE GIUDICI DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI.
L'incidenza nel settore delle esecuzioni immobiliari è da riferire all'attività così articolata: controlli preliminari; decreti ex art 569 c.p.c.; controllo bozze dei decreti di trasferimento (predisposti dal

delegato alla vendita); altre attività (studio e ricostruzione eventi fascicolo; liquidazioni ausiliari; bozze di provvedimenti vari; evasione istanze delle parti e degli ausiliari, con preliminare screening e valutazione dell'urgenza).
Tale attività è stata valutata dall'unico G.E. in servizio (registrandosi nell'attualità la carenza in organico relativa all'altro g.e.) incidente in misura del 45% sulla *performance* dell'Ufficio nella materia delle esecuzioni.

UFFICIO PER IL PROCESSO – SETTORE TRASVERSALE
ADDETTI UPP: N.1
L'incidenza dell'attività dell'unico funzionario AUPP per il settore trasversale, dedicato all'attività di monitoraggio relativa al personale c.d. P.N.R.R,. sulla *performance* dell'Ufficio è di difficile valutazione, trattandosi di attività autonoma, non direttamente incidente sulla definizione dei procedimenti.

UFFICIO PER IL PROCESSO ESECUZIONI IMMOBILIARI
Si ritiene che le performance siano tali da garantire in proiezione il raggiungimento degli obiettivi del P.N.R.R. in misura non inferiore al 90%, pur essendosi registrate nel corso dell'anno giudiziario 1/07/2024-30/06/2025, e soprattutto in quello in corso, delle significative carenze di organico (cfr. punto a)), sia con riguardo ai magistrati togati (dal 7/11/2024 il Presidente del Tribunale e da settembre 2025 due giudici della Sezione civile), sia con riguardo alla perdurante assenza sin dal 14/06/2023 del Dirigente amministrativo, alla grave carenza di Cancelleri esperti, per i quali si registra una scopertura del 43%, sia per la riduzione del numero degli AUPP (da 15 a 14) e degli operatori data entry (da 6 a 4), vincitori di concorsi in altre P.A..

Principali problematiche di diritto sostanziale e processuale civile
Materia della Famiglia

Relativamente alle criticità conseguenti, nel processo civile, all'entrata in vigore della riforma Cartabia, introdotta con D. Lgs. 10 ottobre 2022 n. 149 e successive modifiche, sui tempi del procedimento civile ha inciso negativamente l'incombente di cui all'art. 171-bis c.p.c. "Verifiche preliminari", che comporta uno studio del fascicolo nei tempi dettati dalla stessa disposizione. Nel suo complesso, al netto di detto incombente, la struttura del procedimento civile delineata dal rito Cartabia è risultata funzionale ad una maggiore celerità del procedimento.

Relativamente all'applicazione del decreto legislativo n. 149/2022 nei procedimenti in materia di minori e famiglia, si è riscontrato in particolare un contenuto allungamento dei tempi del processo con riguardo ai procedimenti (non congiunti) relativi alle modifiche delle condizioni di separazione, di divorzio e di regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale, come già segnalato nella relazione sull'andamento della giustizia per l'anno 2024; ciò per il fatto che l'applicazione delle norme relative al procedimento uniforme delineato in materia di persone, minorenni e famiglie dal Titolo IV bis del c.p.c. comporta una scansione processuale più differita rispetto alla trattazione camerale di detti procedimenti ai sensi degli artt. 737 e ss. c.p.c., la cui applicazione rendeva tali procedimenti suscettibili di essere definiti in tempi brevi, risultando la trattazione e l'istruttoria non vincolate dai tempi previsti dal detto Titolo IV bis. Nei procedimenti in materia di minori introdotti con il rito della riforma Cartabia e preceduti da un procedimento innanzi al Tribunale per i minorenni, i relativi fascicoli vengono per lo più trasmessi dalla Procura senza richiesta di provvedimenti ablativi o limitativi della responsabilità genitoriale, evidenziando sempre l'istruttoria svolta innanzi al T.M. la mancanza dei presupposti per l'adozione di tali provvedimenti. Si rileva inoltre il ricorso delle parti allo strumento processuale ex art. 473 - bis15. c.p.c., peraltro meno frequente nel più recente periodo, che si risolve in un inutile aggravio di lavoro, atteso che nella stragrande maggioranza dei casi la domanda di provvedimenti indifferibili si rivela

infondata e comunque di natura esclusivamente anticipatoria dei provvedimenti decisori da adottare all'esito dell'udienza di comparizione delle parti ex art. 473-bis. 21 c.p.c. È da rilevare inoltre, in linea generale, che l'obbligo della calendarizzazione (nuovamente) imposto dalla riforma risulta di difficile assolvimento nel Tribunale di Fermo; infatti, attesa la presenza nei ruoli dei giudici di numerosi procedimenti di iscrizione ultratriennale, che necessitano di spedita definizione al fine dell'osservanza degli obiettivi del PNRR, la calendarizzazione, pure ove attuata, rischia di rimanere non compiutamente osservata in ragione di tali caratteristiche dei ruoli.

Procedure concorsuali

Le nuove procedure concorsuali introdotte dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Impresa (D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, come modificato da ultimo con D. Lgs. 13 settembre 2024 n. 136) hanno comportato un maggiore onere per il giudice delegato, anche in ragione della peculiarità di alcune domande di accesso agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza e dell'aumento dei soggetti legittimati a proporre le stesse (ad esempio, ricorso per l'apertura di procedura di liquidazione controllata dei beni del debitore, che può essere richiesta da quest'ultimo e dal creditore, cfr. art. 268, co. 1 e 2, CCII), nonché della previsione di alcuni nuovi istituti, in particolare autorizzazioni di competenza del Tribunale in composizione monocratica, di particolare incidenza sulla prosecuzione dell'attività di impresa (autorizzazioni ex art. 22 CCII), integranti provvedimenti caratterizzati da articolate ed approfondite motivazioni. Più in dettaglio quanto alle diverse procedure contemplate dal decreto legislativo n. 14/2019, come modificato dal decreto-legge n. 73/2022, convertito in legge 122/2022, si è rilevato che, mentre le procedure di apertura della liquidazione giudiziale presentano una tempistica del tutto conforme ai procedimenti prefallimentari e fallimentari nella vigenza del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, diversamente, i nuovi strumenti di regolazione della crisi, in particolare quelli che risultano più utilizzati presso il Tribunale di Fermo, quali la liquidazione controllata chiesta nella maggior parte dei casi dal debitore, la procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore ex artt. 65 -73 CCII ed il concordato semplificato, risultano procedure non suscettibili di sollecita apertura, sia con riguardo alla carenza della documentazione allegata, sia, quanto alle prime due procedure, per le relazioni dell'OCC, non sempre adeguatamente particolareggiate, con conseguente incidenza sui tempi di definizione dei relativi procedimenti. Nell'ultimo anno giudiziario si è avuta una significativa incidenza sul complessivo carico lavorativo delle procedure di concordato semplificato previste dall'art. 25 sexies CCII all'esito di una composizione negoziata non andata a buon fine, ma che l'esperto, nominato nella stessa composizione, dichiara in ogni caso essere stata svolta secondo correttezza e buona fede da parte dell'impresa in crisi; le difficoltà di una celere definizione di tale tipo di procedura derivano dal fatto che sovente le relazioni degli esperti sono apodittiche e lacunose, con conseguente necessità per il Tribunale di demandare all'ausiliario, nominato ex artt. 25 sexies, comma 3, CCII e 68 c.p.c., valutazioni e verifiche particolarmente approfondite.

Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale

Non si apprezza una particolare incidenza della riforma sui procedimenti in materia di lavoro e previdenza sociale che comunque, nel Tribunale di Fermo, vengono trattati con celerità, essendo inoltre il settore caratterizzato dall'assenza di arretrato patologico.

Principali problematiche di diritto sostanziale e processuale penale, con riguardo alle riforme più recenti

L'applicazione delle norme introdotte dalla Riforma Cartabia nel dibattimento ha fatto registrare un leggero effetto deflattivo, incidente sui tempi di definizione dei processi, con riguardo ai

procedimenti definiti grazie all'estensione dell'ambito di operatività dell'istituto della messa alla prova (totale 91) e in applicazione dell'art. 131 bis c.p. come riformato (totale 30); quanto al nuovo regime di procedibilità a querela di parte è stato segnalato un numero apprezzabile di procedimenti definiti con sentenze di non doversi procedere per estinzione del reato a seguito di remissione di querela, anche in ragione della previsione della remissione tacita di querela. In particolare, nel periodo dal 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025, sono state pronunciate n. 140 sentenze in materia di estinzione del reato per remissione di querela e 21 sentenze per mancanza di querela, pur se non appare possibile individuare con precisione i procedimenti per i quali abbia inciso la nuova catalogazione dei reati perseguibili a querela.

Né, quanto agli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto, è stata rilevata una particolare incidenza degli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi di giudizio abbreviato (art. 442 comma 2 bis c.p.p.) o di giudizio per decreto (art. 460 comma 1 h-ter). Nel periodo sono stati emessi 322 decreti penali e le rinunce all'opposizione con pagamento in misura ridotta sono state 46.

Quanto all'applicazione delle sanzioni sostitutive ex art. 20 bis c.p., la stessa non ha trovato una incidenza statisticamente apprezzabile, in ragione delle difficoltà operative legate sia alla gestione delle pene alternative sia alla collaborazione con gli enti territoriali preposti, presso i quali svolgere in particolare il lavoro di pubblica utilità; si è riscontrato altresì la difficoltà di applicare la norma che prevede la partecipazione del condannato a corsi di formazione sulla sicurezza prima dell'inizio del lavoro, e ciò in conseguenza dei tempi della esecuzione penale.

Rari sono i casi di definizione dei procedimenti definiti con rito abbreviato condizionato per effetto della previsione dell'art. 438 c.p.p. relativa alla realizzazione di una economia processuale in relazione ai prevedibili tempi dell'istruttoria dibattimentale.

Stato dell'informatizzazione dell'Ufficio

In via generale, quanto all'hardware, si premette che, grazie alle ultime forniture di work-station e personal computer portatili, è stato possibile soddisfare parzialmente le necessità di ammodernamento del parco macchine, garantendo comunque a tutti gli utenti una postazione fissa o portatile. Tuttavia, permangono alcuni problemi di obsolescenza o di performance delle work-station (ad esempio per i pc destinati agli addetti UPP); tale esigenza potrebbe essere parzialmente mitigata utilizzando alcuni PC portatili destinati allo smartworking che possono essere utilizzati come postazioni fisse, riducendo in tal modo la necessità di ulteriori postazioni desktop.

Settore civile

Salve temporanee sospensioni per l'introduzione di aggiornamenti, non sono state segnalate criticità di ordine tecnico, da parte dei magistrati togati ed onorari assegnati alla sezione civile, nell'utilizzo dell'applicativo Consolle del Magistrato per la gestione del processo civile telematico, se non limitatamente, a seguito degli ultimi aggiornamenti, all'ordinamento in ordine alfabetico dei modelli raggruppati per tipologia di materia.

Tutti i sistemi del contenzioso civile, volontaria giurisdizione e lavoro (SICID contenzioso, Volontaria Giurisdizione, Lavoro) sono in uso presso il Tribunale di Fermo e aggiornati alla versione corrente (SICID 6.16.01 del 14/02/2025 - SIECIC 6.16.00 del 07/02/2025 - Consolle del Magistrato 10.24.00 del 07/02/2025).

Nell'Ufficio il Processo Civile Telematico, già peraltro introdotto, sia pure in modo graduale, sin dal giugno 2014, ha ricevuto del resto un sollecito impulso sin dal 3/11/2014, quando vi è stata l'abilitazione al valore legale anche degli atti introduttivi depositati telematicamente, di tutti i giudizi civili.

I magistrati del settore civile hanno adottato pertanto sin dalla sua introduzione la Consolle del Magistrato, quale applicazione software utilizzata per gestire il proprio ruolo, per consultare il fascicolo informatico e per redigere e depositare provvedimenti in formato elettronico, strumento entrato da tempo nella ordinaria gestione del proprio ruolo e carico di lavoro; si è registrato da anni il massivo utilizzo della verbalizzazione dell'udienza in forma telematica, con notevoli benefici anche per le cancellerie, che possono rilasciare in tempo reale copie dei verbali di udienza redatti in modalità telematica, agli avvocati richiedenti.

Le notificazioni e le comunicazioni inviate dagli uffici giudiziari agli avvocati avvengono esclusivamente per via telematica, a condizione che i destinatari siano dotati di un indirizzo elettronico registrato nel Registro degli Indirizzi Elettronici (REGINDE), sistema che consente un considerevole risparmio per l'amministrazione, sia in termini di tempo che di risorse.

Settore penale

In punto di attuazione del processo penale telematico, si dà atto del livello di diffusione, uso e funzionalità degli applicativi in uso.

In particolare, l'applicativo SICP - Sistema informativo della cognizione penale – viene correntemente e diffusamente utilizzato dalla cancelleria per la stesura del ruolo e dei verbali di udienza. Il sistema delle notifiche penali (S.N.T.), installato sulle sole postazioni del personale amministrativo, è efficacemente utilizzato, con ampio vantaggio della cancelleria.

Il SICP risulta nell'attualità installato anche sulle postazioni di ciascun magistrato dell'area penale, che può accedervi, quantomeno, per la verifica dello stato dei procedimenti e delle misure reali e personali applicate e delle relative scadenze.

Anche l'applicativo *Consolle* è presente sulle postazioni di lavoro dei magistrati della sezione penale, benché risulti nell'attualità scarsamente utilizzato dai magistrati dell'ufficio, verosimilmente per inadeguata conoscenza delle funzionalità dello stesso, che potrebbe essere utile quantomeno come agenda telematica e per la verifica del ruolo e delle udienze.

Relativamente all'applicativo Giada2, è utilizzato dal luglio 2024 e consente di gestire in automatico la assegnazione dei fascicoli destinati al dibattimento collegiale e monocratico e per la fissazione delle udienze predibattimentali nei procedimenti a citazione diretta, secondo le quote percentuali attribuite ai singoli magistrati, di cui alle Tabelle di organizzazione dell'Ufficio.

Allo stato, l'applicativo è stato installato negli uffici di Procura ed è partito nella fase sperimentale.

Con riferimento all'attuazione della Riforma Cartabia verso la transizione al processo penale telematico, si segnala che risultano installati in due aule gli impianti di audio-video registrazione e gli stessi sono regolarmente utilizzati; tutta l'istruttoria dibattimentale penale, collegiale e monocratica, viene videoregistrata, così come sono videoregistrati tutti gli interrogatori effettuati nella fase delle indagini preliminari; è stato attivato e regolarmente funzionante il Portale dei processi online che contiene le videoregistrazioni di udienze ed interrogatori, effettuate mediante Microsoft Teams.

Il personale di cancelleria risulta adeguatamente istruito e formato sulle modalità di attivazione dell'audio/videoregistrazione e sul successivo accesso al portale; risulta ulteriormente implementata la digitalizzazione dei fascicoli.

Per quanto riguarda il dibattimento penale, tramite l'applicativo TIAP, sono stati digitalizzati tutti i fascicoli collegiali e anche quelli monocratici, quest'ultimi solo se iscritti a partire dall'anno 2023.

Per ciò che concerne l'ufficio GIP/GUP, in data 19.6.2024 è stato adottato un protocollo di intesa con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Fermo. In forza di tale protocollo, la cancelleria è stata autorizzata a visionare ed estrarre copia degli atti digitalizzati dalla Procura, al fine di rendere un miglior servizio all'utenza, con risparmio anche di risorse economiche e

lavorative; la cancelleria GIP/GUP provvede, inoltre, alla digitalizzazione dei decreti di proroga delle intercettazioni, tramite inserimento nell'applicativo TIAP.

Tuttavia, il fascicolo delle indagini preliminari, in caso di richiesta di misura cautelare o di rinvio a giudizio, viene ancora sottoposto all'attenzione del GIP/GUP in forma cartacea, in quanto l'applicativo TIAP, allo stato, viene utilizzato solo dalla Cancelleria per l'estrazione di copie richieste dalla utenza; ciò è dovuto alle numerose problematiche sulla struttura e funzionalità dell'applicativo, risultando deficitaria la *performance* dello stesso nella fase della "apertura", gravemente disfunzionale in relazione all'indicizzazione degli atti, atteso che risultano utilizzati, in sede di primo inserimento da parte della Procura, dei codici generici che non consentono la ricerca di specifici atti dall'elenco.

L'applicativo, quindi, costituisce solo un sistema per la trasmissione di copia telematica di fascicoli cartacei, che comunque continuano necessariamente a transitare tra i vari uffici, sia per la valida attestazione di deposito delle richieste e provvedimenti dei magistrati, sia per la verifica di conformità degli atti inseriti nel fascicolo telematico, sia anche per la più agevole consultazione cartacea di fascicoli voluminosi per le suddette problematiche sulla fruibilità dell'indice degli atti al TIAP; la cancelleria è ancora tenuta a scannerizzare gli atti prodotti dal magistrato, in formato cartaceo, e reinserirli al sistema TIAP per la trasmissione o restituzione alla Procura o al riesame.

Regolarmente funzionanti e correntemente utilizzati sono i canali di deposito telematico (PDP), in uso sin dall'anno 2023.

È possibile anche la consultazione, accesso ed uso degli applicativi telematici da casa (Consolle, SICP, TIAP) al di fuori della RUG, mediante apposita richiesta.

Iniziative assunte per assicurare la qualità e l'aggiornamento dell'inserimento dei dati

Le cancellerie con una frequenza periodica procedono alla ricognizione materiale dei fascicoli pendenti, prassi virtuosa che consente di eliminare le false pendenze e le altre problematiche segnalate.

Progetti di diffusione di buone prassi

In assenza del Dirigente Amministrativo, al fine di assicurare una sinergia tra i magistrati, togati ed onorari, del settore penale dibattimentale e dell'Ufficio GIP/GUP e le Cancellerie di riferimento, è stata indetta una riunione con i detti magistrati e il personale delle stesse cancellerie in data 17 gennaio 2025, onde scongiurare e comunque contenere i problemi sorti nel funzionamento dell'APP nel primo periodo di applicazione; vi è altresì un confronto con gli uffici della Procura della Repubblica per implementare, monitorare e correggere le problematiche funzionali degli applicativi, sempre con lo scopo di ottimizzare la gestione e l'offerta del servizio.

APP

Relativamente ad APP - in funzione da gennaio 2024 per la gestione dei flussi di archiviazione e relativi incombenti, nonché dal 1°gennaio 2025 in funzione, come da previsione normativa, per il deposito telematico di atti, documenti, richieste e memorie da parte di soggetti abilitati interni ed esterni, in tutte le fasi del procedimento penale davanti al Tribunale, salve le eccezioni di legge - a differenza di quanto avvenuto in altre sedi giudiziarie, l'Ufficio ha ritenuto di non adottare provvedimenti presidenziali di sospensione dell'obbligo di deposito telematico, il che ha consentito di dare immediata attuazione alla riforma di legge.

Nell'attuale primo periodo di applicazione il flusso telematico rimane, comunque, affiancato dalla trasmissione del fascicolo cartaceo, per comodità di consultazione, anche se si procede con la redazione di atti nativi telematici firmati all'interno dell'applicazione.

Tra le variegate disfunzionalità e segnalazioni di errore di APP, molte sono state risolte attraverso i canali di assistenza tecnica del Ministero o attraverso l'aggiornamento del software, con creazione di nuove funzionalità originariamente non previste (es. la possibilità di porre il visto digitale sui verbali di udienza); permangono, tuttavia, problemi di funzionamento (es. creazione di false pendenze e doppie copie), già tempestivamente segnalate tramite i canali istituzionali.

In particolare: il ruolo generale penale è informatizzato con il programma ministeriale e distrettuale "SICP" Sistema Informativo della Cognizione Penale - Modulo ReGe Web Versione 12.7.1 del 07/02/2025; il software APP 2.0 è stato introdotto nel mese di novembre 2024 ed è attualmente utilizzato dal personale di cancelleria e dai magistrati, dimostrando tutti una più che soddisfacente adattabilità e propensione alle novità tecnologiche e informatiche.

Il sistema APP è altresì affiancato dagli strumenti di notifica quali il sistema delle notifiche telematiche penali (SNT) e dal software TIAP per la digitalizzazione dei documenti; è stato avviato anche il servizio di digitalizzazione in ambito PNRR dei fascicoli penali in TIAP dal 02/12/2024.

Attività dei Giudici Onorari

Presso il Tribunale di Fermo sono in servizio n. 6 (sei) giudici onorari di Pace, dei quali soltanto due svolgono la propria attività nel settore penale o, prevalentemente, nel settore penale; tutti i giudici hanno optato per il regime di esclusività delle funzioni.

I GOP sono titolari di ruoli autonomi e sono inseriti negli Uffici per il processo svolgendo, su delega dei giudici, attività istruttoria o attività decisionale, quest'ultima, quanto al settore civile, relativa a procedimenti a bassa complessità e di valore non superiore a euro 50.000.

In particolare, premesso che su 6 giudici onorari n. 4 (quattro) sono assegnati esclusivamente alla Sezione civile e di detti quattro uno prevalentemente assegnato alla trattazione dei procedimenti in materia locatizia ed un altro alle esecuzioni mobiliari di valore fino a € 50.000, si evidenziano i seguenti dati.

INCIDENZA GOP – SETTORE CIVILE*

	1/7/2023-30/6/2024	1/7/2024-30/6/2025
PROCEDIMENTI DEFINITI	1874	1523
PROCEDIMENTI DEFINITI DA GIUDICI TOGATI	1232	974
PROCEDIMENTI DEFINITI DA GOP	642	549
INCIDENZA GOP	34,26%	36,05%

* (solo contenzioso civile ordinario)

INCIDENZA GOP – SETTORE PENALE

	1/7/2023-30/6/2024	1/7/2024-30/6/2025
PROCEDIMENTI DEFINITI*	1455	848
PROCEDIMENTI DEFINITI GIUDICI TOGATI	1062	591
PROCEDIMENTI DEFINITI GOP	393	257
INCIDENZA G.O.P. SUL TOTALE DEL DIBATTIMENTO MONOCRATICO	27,01%	30,31%

* (solo dibattimento monocratico)

GIUDICE DI PACE DI FERMO

Organico effettivo dell'Ufficio del Giudice di pace di Fermo

Magistrato onorario	Funzione	D.M. stabilizzazione	Regime
1	Civile/Penale	16/01/2024	Esclusivo
2	Civile/Penale	21/03/2023	Esclusivo
3	Civile/Penale	21/03/2023	Esclusivo

L'Ufficio del Giudice di Pace di Fermo, per le proprie caratteristiche dimensionali, non è articolato in sezioni ed i giudici in servizio svolgono funzioni promiscue sia civili che penali. Pertanto, nell'ambito della sezione unica promiscua sono individuati un'area civile ed un'area penale ai fini della distribuzione degli affari.

I tre Giudici di Pace in servizio sono stati inseriti sia nell'area civile che nell'area penale avendo gli stessi maturato, con riguardo agli anni di servizio precedenti all'avvenuta stabilizzazione, esperienze in entrambe le aree, disciplinati dal D.Lvo n. 286/1998, con le modifiche apportate, da ultimo, dal D.L. 11/04/2025, n. 48, convertito dalla L. 9 giugno 2025 n. 80, di competenza dei Giudici di Pace.

Il settore civile comprende: affari in materia di contenzioso ordinario; ricorsi in opposizione alle sanzioni amministrative di cui all'art. 75 comma 1 del D.P.R. 309/90; procedimenti sommari; procedimenti di convalida ex art. 13, comma 5 bis del D.Lvo n. 286/1998; prove delegate e richieste di apposizione sigilli ex art. 752, comma 2, c.p.c..

La percentuale di distribuzione degli affari è pari al 33,3% per ciascuno dei tre Giudici di Pace. suddetti affari sono assegnati su base paritaria ai tre giudici onorari di pace in servizio.

Dopo l'iscrizione della causa a ruolo, gli affari sono assegnati automaticamente, in base alla data e all'orario di deposito, ai magistrati onorari, secondo l'ordine (non conosciuto dall'Ufficio perché criptato) previsto dal sistema informatico S.I.G.P. fornito dal Ministero della Giustizia.

GIUDICE DI PACE – CIVILE

	1/7/2023-30/6/2024	1/7/2024-30/6/2025
PENDENTI INIZIALI	943	1357
SOPRAVVENUTI	2008	2151
DEFINITI	1594 Di cui: 1159 Decreti ingiuntivi 227 Sentenze 208 Altrimenti definiti	2011 Di cui: 1449 Decreti ingiuntivi 279 Sentenze 283 Altrimenti definiti
PENDENTI FINALI	1357	1497

INDICE RI RICAMBIO	0,79	0,93
INDICE DI SMALTIMENTO	0,54	0,57

	VARIAZIONE % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
SOPRAVVENUTI	7,12%
DEFINITI	26,16%
PENDENTI	10,32%

GIUDICE DI PACE - PENALE

	1/7/2023-30/6/2024	1/7/2024-30/6/2025
PENDENTI INIZIALI	235	230
SOPRAVVENUTI	100	149
DEFINITI	105	151
PENDENTI FINALI	230	228

INDICE RI RICAMBIO	1,05	1,01
INDICE DI SMALTIMENTO	0,31	0,40

	VARIAZIONE % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
SOPRAVVENUTI	+ 49%
DEFINITI	+ 43,81%
PENDENTI	- 0,87%

Edilizia giudiziaria nel circondario

L'ubicazione del palazzo di Giustizia, in pieno centro storico, comporta disagi per il personale, attesa la grave carenza di parcheggi e la difficoltà di reperirne in zona.

Nell'anno giudiziario 1/07/2024 - 30/06/2025 è stata autorizzata l'esecuzione di opera per l'abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi del D.P.R. 236/1989 nell'Aula 1, destinata ai processi penali collegiali; l'opera è stata realizzata nel luglio 2025.

VI.6 - Tribunale di Urbino

Personale di magistratura togato

(Schema riepilogativo aggiornato al 30/06/2025)

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
SEZIONE PROMISCUA	6	6	16,6%	5	16,6%	5	16,6%
TOTALE UFFICIO	6	6	16,6%	5	16,6%	5	16,6%

Carenze di organico e relativi settori in sofferenza

Rispetto al personale di magistratura, la percentuale di scopertura è del 16,67%, scopertura che, tenuto conto della struttura a sezione promiscua dell'ufficio e dell'attuale assetto tabellare che vede i magistrati destinatari sia di affari civili che penali, rende estremamente difficoltoso l'esercizio della giurisdizione e indebolisce la capacità dell'ufficio di far fronte alla domanda di giustizia proveniente dal territorio.

Il nuovo Presidente del Tribunale, dr. Luigi REALE, ha preso possesso il 16 dicembre 2025, dopo che il precedente Presidente, il dr. Massimo DI PATRIA, era stato trasferito il 22 marzo 2024.

Organico del Personale di magistratura onoraria

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
SEZIONE UNICA PROMISCUA	3	3	0	3	0	3	0
TOTALE UFFICIO	3	3	0	3	0	3	0

Attività della magistratura ordinaria e onoraria

Come già indicato nella relazione per il precedente anno giudiziario, nel particolare contesto del Tribunale di Urbino, caratterizzato dalla ridottissima dotazione di organico di magistrati togati, la magistratura onoraria da sempre fornisce un contributo essenziale al funzionamento del Tribunale.

In particolare, i tre giudici onorari in servizio esercitano, sovente in piena autonomia e dimostrando più che idonea competenza, specifiche funzioni (soprattutto in materia esecutiva e di volontaria giurisdizione) contribuendo in modo significativo a rendere effettivo il servizio offerto alla cittadinanza del circondario.

Magistrati ordinari del settore civile: 390 CC, 119 VG, 396 LAV/PREV (TOT 905) Magistrati onorari del settore civile: 229 CC, 309 VG, 0 LAV/PREV (TOT 538) Magistrati ordinari del settore penale monocratico: 161 Magistrati onorari del settore penale monocratico: 111

Questa la percentuale del lavoro svolto dai GOP rispetto al totale: per il settore civile, rispetto al totale dei procedimenti definiti, la percentuale del lavoro svolto dai GOP ammonta al 37,68%, mentre per il settore penale monocratico ammonta al 40,81 %

Personale amministrativo

TRIBUNALE DI URBINO	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	Presenze effettive 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive al 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
Dirigente	-	-	-	-	-		
Direttore Amministrativo	2	0*	100%	0**	100%	1	50%
Funzionario Contabile	-	-	-	-	-	-	-
Funzionario Informatico	-	-	-	-	-	-	-
Funzionario Statistico	-	-	-	-	-	-	-
Funz. Bibliotecario	-	-	-	-	-	-	-
Funzionario Giudiziario	4	3*	25%	3	25%	2	50%
Funzionario Tecnico	-	-	-	-	-	-	-
Assistente Informatico	-	-	-	-	-	-	-
Cancelliere esperto	3	1	66,67%	1	66,67%	1	66,67%

Contabile II area	-	-	-	-	-	-	-
Assistente Giudiziario	8	5*	37,5%	4	50%	2	75%
Assistente Tecnico	-	1	-	0	-	-	-
Operatore giudiziario	1	2	-100%	2	-100%	2	-100%
Conducente di automezzi	2	2	0%	2	0%	1***	50%
Ausiliario	2	2	0%	2	0%	1	50%
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	10	6	33,3% (inizialmente organico di 9)	6**	33,3% (inizialmente organico di 9)	10	0%
Tecnico IT senior	-	-	-	-	-	-	-
Tecnico di contabilità senior	-	-	-	-	-	-	-
Tecnico di edilizia senior	-	-	-	-	-	-	-
Tecnico statistico	-	-	-	-	-	-	-
Tecnico di amministrazione	2	1	50%	1	50%	1	50%
Analista di organizzazione	-	-	-	-	-	-	-
Tecnico IT junior	-	-	-	-	-	-	-
Tecnico di contabilità junior	-	-	-	-	-	-	-
Tecnico di edilizia junior	-	-	-	-	-	-	-
Operatore di data entry	7	1	85,7%	1	85,7%	1	87,5%
TOTALE UFFICIO	40	24	40%	22	45%	22	45%

Proporzioni numeriche tra personale amministrativo e di magistratura

Nell'anno giudiziario 2024-2025, si osserva una differenza tra la percentuale di scopertura del personale di magistratura (circa il 16%) e quello amministrativo (oltre il 40%).

In dettaglio, il rapporto tra personale amministrativo comprensivo di AUPP (22) e magistrati onorari e togati (8) è 2,75, quindi poco più di due dipendenti per ogni magistrato. Tuttavia, se dal conteggio si escludono gli AUPP, allora il rapporto è 0,66 (12/8), ossia poco meno di un dipendente per ogni magistrato.

Orbene, considerando che la funzione prevalente (se non esclusiva) degli AUPP dovrebbe essere quella di ausilio al lavoro dei magistrati, è allora più che evidente la gravissima sproporzione tra la componente giurisdizionale e quella amministrativa.

Scoperture di personale amministrativo e impatto sulla giurisdizione

In relazione ai dati forniti, si evince che, nell'anno giudiziario 2024-2025, è rimasta confermata la cronica carenza dei ruoli.

Il ruolo dei direttori di cancelleria (due) vede un solo direttore amministrativo in servizio, mentre l'altro è stato trasferito definitivamente al Tribunale di Pesaro a seguito di interpello.

Nel ruolo dei funzionari (quattro), solo due sono in servizio.

Il ruolo dei cancellieri (tre) lamenta due vacanze.

Il ruolo degli assistenti giudiziari (otto) attualmente ha una vacanza di 6 unità, mentre tra le restanti 2, una è andata in congedo per raggiungimento dei limiti di età in data 01 settembre 2025.

Particolarmente grave permane la situazione dell'Ufficio NEP, a causa della carenza in organico di due funzionari sui tre previsti in ruolo (l'unico funzionario presente è divenuto tale

a seguito di riqualificazione da ruolo di ufficiale giudiziario, con immissione in possesso delle sue funzioni in data 16 aprile 2024). La funzione di dirigente è svolta dall'unico funzionario in servizio.

Tutti gli adempimenti burocratici connessi al funzionamento del palazzo di giustizia, conseguenti al subentro del Ministero all'amministrazione comunale, rimasti in capo ai direttori, dal marzo 2023 sono in carico al funzionario giudiziario addetto alla Direzione Amministrativa, che coadiuva il presidente, non essendo prevista in ruolo la figura del dirigente amministrativo, causa la perdurante inadempienza, da parte del Ministero, all'attuazione del chiaro disposto normativo del d.lgs. 240/2006.

In particolare, nelle Cancellerie del settore penale (GIP/GUP, dibattimento monocratico e collegiale ed esecuzione penale), le funzioni direttive per il 2025 sono state svolte dal direttore amministrativo, in qualità di supervisore, e da un addetto UPP, in qualità di responsabile.

Pertanto, la cronica carenza del personale amministrativo, soprattutto delle figure apicali (dirigente e direttore) e della figura dell'assistente giudiziario addetto all'assistenza all'udienza, costituisce senza dubbio la prima causa in ordine al malfunzionamento dei servizi giudiziari. Sebbene questa dinamica possa essere in parte corretta tramite l'apporto degli AUPP, in ogni caso, è evidente la difficoltà del personale amministrativo, anche tenuto conto dell'elevata età anagrafica e della presenza di personale beneficiario dei permessi di L. 104, nella gestione dei ruoli, dei provvedimenti ed atti dei magistrati. Deve, inoltre, evidenziarsi che l'utilizzo dei funzionari AUPP in servizi amministrativi e di cancelleria ha, come facilmente intuibile, compromesso la possibilità di raggiungere gli obiettivi PNRR.

SCHEMA RIEPILOGATIVO DEI FLUSSI

MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA	2019/ 2020	2020/ 2021	2021/ 2022	2022/ 2023	2023/ 2024	2024/ 2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	2512	2421	2386	2205	2033	2037	0,19%
SOPRAVVENUTI	1986	2149	2068	1979	1932	2183	12,99%
DEFINITI	2077	2079	2249	2151	1948	2150	10,37%
PENDENTI FINALI	2421	2473	2205	2033	2017	2237	10,91%
INDICE DI RICAMBIO	1,04	0,96	1,08	1,08	1	0,98	-2%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,46	0,45	0,50	0,51	0,49	0,51	4,08%
DURATA PROGNOSTICA	425	434	357	344	377	379	0,5%

MATERIA PENALE	2019/ 2020	2020/ 2021	2021/ 2022	2022/ 2023	2023/ 2024	2024/ 2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	1959	2003	2233	2494	2404	1375	-42,80%
SOPRAVVENUTI	1246	1243	1436	1519	1127	1315	16,68%
DEFINITI	1202	1014	1175	1609	2156	956	-55,66%
PENDENTI FINALI	2003	2232	2494	2404	1375	1734	26,11%
INDICE DI RICAMBIO	0,96	0,82	0,82	1,06	1.91	0,73	-62,00%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,38	0,31	0,32	0,40	0,61	0,36	-41,80%
DURATA PROGNOSTICA	608,23	803,43	774,73	545,34	232,78	662,04	184,41%

Settore civile e penale: indicazione del numero dei processi pendenti ultratriennali, percentuale degli stessi rispetto al totale e comparazione con i dati dell'anno precedente.

Civile

Numero dei procedimenti ultratriennali alla data del 30/06/2025 e relative percentuali rispetto al totale delle pendenze:

- 133 CC (SU 695) = 19,14%
- 17 LAV/PREV (SU 479) = 3,55%
- 1 ES MOB. (SU 51) = 1,96%
- 268 ES. IMM. (SU 460) = 58,26%
- 49 FALL / PREFALL (SU 146) = 33,56%

Le pendenze ultratriennali rispetto al settore civile al 30 giugno 2024, con percentuale rispetto alle pendenze, erano le seguenti:

134 CC (SU 676) =19,82%
15 LAV/PREV (SU 380) =3,95%
1 ES MOB. (SU 73) = 1,4%
333 ES. IMM. (SU 587) = 56,7%
54 FALL/PREFALL (SU 126) = 42,86%

Penale

Alla data del 30/06/2025 le pendenze ultratriennali rispetto al totale sono le seguenti:

191 GIP/GUP (su 1164) = 16,41 %
107 DIB MON (su 516) = 20,74 %
26 DIB COLL (su 54) = 48,15 %

Alla data del 30/06/2024 le pendenze ultratriennali rispetto al totale erano le seguenti:

231 GIP/GUP (SU 1003) = 23,03%
142 DIB MON (SU 455) = 31,21%
26 DIB COLL (SU 51) = 50,98%

Ufficio per il processo e gli obiettivi del PNRR

Il progetto organizzativo dell'UPP è stato adottato con provvedimento dal 30 Marzo 2021 del Presidente dott. Massimo Di Patria, e contemplava 3 unità organizzative, ovvero l'ufficio del processo civile ordinario, penale monocratico ed in materia di separazioni e divorzi.

All'immissione in servizio degli addetti UPP in data 21/01/2022, le unità organizzative sono state ricontemplate in Ufficio per il processo GIP/GUP, per il dibattimento penale monocratico, per il processo civile, Lavoro/previdenza e volontaria giurisdizione, per le esecuzioni civili e Fallimenti.

A far data dal 15 Luglio 2024 è stata adottata apposita variazione tabellare ai sensi dell'art. 41 della Circolare CSM 13/10/2021, istitutiva di 3 unità organizzative, ovvero l'ufficio per il processo civile, l'ufficio per il processo penale e l'ufficio per il processo trasversale, nel coordinamento tra le attività di supporto alla giurisdizione e quelle di supporto ai servizi di cancelleria o comunque amministrativi.

Per quanto concerne la realizzazione concreta dell'ufficio per il processo, è doveroso evidenziare che l'inserimento degli addetti UPP all'interno delle attività di supporto alla giurisdizione si deve conciliare con la natura e le peculiarità del Tribunale di Urbino, ovvero da un lato la promiscuità delle funzioni giurisdizionali e dall'altro la cronica, oltre che estremamente variabile nella natura dei profili coinvolti, carenza del personale amministrativo. Ne deriva che, tenuto conto della formazione degli uffici per il processo come di seguito individuati, l'attività degli addetti UPP implica lo svolgimento in misura ridotta dell'attività di supporto alla giurisdizione, a favore

del supporto all'attività di cancelleria, con gestione dei ruoli e dei fascicoli dal momento della loro iscrizione sino alla definizione (con tutti i relativi adempimenti di cancelleria), comprensiva, nel settore penale, dell'attività di assistenza all'udienza.

Nel settore amministrativo, l'attività degli addetti UPP si traduce invece nel supporto ai servizi trasversali, tra cui l'attività di monitoraggio e di statistica, di sostegno all'ufficio presidenziale, anche in funzione di dirigente amministrativo (e quindi di tutte le attività di gestione del personale), e della predisposizione e lavorazione dei provvedimenti di liquidazione (es. ausiliari, in materia di patrocinio a spese dello Stato, etc.).

Per quanto concerne il monitoraggio integrato quali-quantitativo, lo stesso è stato costantemente effettuato.

Si segnala inoltre che, con variazione tabellare del 15 luglio 2024, è stato istituito un monitoraggio interno (poi eliminato con successivo provvedimento del 01/10/2025) al fine della rendicontazione del lavoro svolto a cadenza mensile, ai fini della verifica dell'efficacia del modello organizzativo proposto, nonché della conoscenza, per la predisposizione del programma di gestione, dell'eventuale aumento di produttività dell'ufficio correlato all'impiego dei funzionari.

In termini di performance rispetto all'Ufficio Giudiziario, gli addetti UPP rappresentano una risorsa di enorme valore e di grandissimo impatto sull'efficienza degli uffici giudiziari.

Per un verso, infatti, soprattutto in realtà giudiziarie di ridotte dimensioni, gli addetti possono rappresentare uno stimolo alla sana competizione per il personale già in servizio. Per altro verso, poi, qualora, districandosi tra le gravissime carenze di organico del personale amministrativo, si riesca a destinare il loro lavoro al supporto alla giurisdizione, costituiscono un fattore di innovazione potenzialmente idoneo a sviluppare uno straordinario aumento di efficienza.

Per quanto riguarda il microscopico contesto urbinate, la maggior parte degli addetti UPP assegnati all'ufficio si stanno dimostrando persone di elevatissimo valore, ma, purtroppo, le gravissime carenze di organico non consento il loro impiego a tempo pieno come personale di supporto al lavoro giudiziario.

La variazione tabellare del 15 luglio 2024, che ha perseguito l'obbiettivo di riequilibrare la percentuale di lavoro svolto per l'attività giurisdizionale e di quello dedicato ai servizi amministrativi, ha incontrato progressive difficoltà di attuazione in ragione del progressivo aumento della carenza di organico del personale, non sostituito da nuove assunzioni o applicazioni.

Ciò detto, nonostante tali difficoltà, l'apporto dei funzionari addetti all'UPP ha sicuramente contribuito al raggiungimento dell'obiettivo intermedio 2024 in ambito PNRR e rappresenta uno dei pochi fattori di prognosi favorevole circa il raggiungimento degli obiettivi finali.

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative del monitoraggio PNRR, trasmesse dalla Direzione Generale di Statistica.

SETTORE CIVILE	iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR	pendenti CEPEJ	smaltimento ob26	DT
I semestre 2024	472	385	0,82	969	360	458
I semestre 2025	421	372	0,88	1029	218	501
Variazione semestrale	-10,8%	-3,4%	8,3%	6,2%	-39,4%	9,3%

SETTORE PENALE	iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR	pendenti CEPEJ	DT
I semestre 2024	509	752	1,48	1600	387
I semestre 2025	696	346	0,50	1739	910
Variazione semestrale	36,7%	-54,0%	-66,4%	8,7%	134,9%

Performance per garantire in proiezione gli obiettivi del P.N.R.R.

Per quanto concerne il settore civile:

- rispetto all'obbiettivo "Arretrato" (smaltimento fascicoli pendenti al 31.12.2022 ed iscritti tra il 2018 ed il 2022) fissato per il 2026, si può riferire che, rispetto all'anno 2022, che contava 954 fascicoli iscritti, alla data 30.06.2025 si contano 218 scrizioni, ovvero una diminuzione del 77,1% (al 2023 era del 50,5%, al 2024 del 71,8%);

- rispetto all'obbiettivo "Disposition time" (riduzione del 40% del DT rispetto all'anno 2019) fissato per il 2026, si può riferire che, rispetto al 2019 (su una pendenza di 1217 fascicoli e un DT di 464), alla data del 30.06.2025 si contano 1029 pendenze (quindi una diminuzione del 15,4%) e un DT pari a 501 (aumento del 7.9%);

Per quanto concerne il settore penale:

- rispetto all'obbiettivo "Disposition time" (riduzione del 25% del DT rispetto all'anno 2019) fissato per il 2026, nell'anno 2019 si registrava un DT pari a 610, mentre per l'anno 2024 lo stesso ammontava a 451 (con una riduzione quindi del 26%). Per quanto riguarda il primo semestre 2025, lo stesso ammonta a 910 (con un aumento del 49,2%).

Come indicato all'interno del Piano Straordinario per il raggiungimento degli obbiettivi previsti dal PNRR, ex art. 4 D.l. 117/2025, per il raggiungimento dell'obbiettivo in materia civile sarebbe necessaria, salvo imprevedibili modifiche nel numero di procedimenti sopravvenuti, la definizione di 248 procedimenti in aggiunta a quelli stimati come definibili dal Tribunale.

Trattasi di una stima che, tuttavia, non tiene conto del fatto che a far data dal 26/04/2024 è vacante la posizione tabellare del Presidente di Tribunale (che comunque prevede la definizione di procedimenti rilevanti per il PNRR) e a far data dal 08/09/2025 (tramutamento del dott. Gianmarco Cantalini al Tribunale di Busto Arsizio nonostante la documentata richiesta di c.d. posticipato possesso) il Tribunale ha una scopertura di organico del 20% (un Giudice su cinque) ovvero del 33% considerando anche la posizione del Presidente del Tribunale.

Tali circostanzi imporrebbero di rivedere la stima al rialzo.

Per quanto riguarda l'obiettivo arretrato, è necessaria la definizione di ulteriori 118 procedimenti tra 212 pendenti, ma allo stato attuale solo 48 rientrano tra quelli maturi per la decisione o definibili anche ai fini del raggiungimento dell'obiettivo Disposition Time. Ne consegue che il fabbisogno complessivo, in area civile, è la definizione aggiuntiva di almeno 318 (248+70) procedimenti entro il 30/06/2026.

Per quanto riguarda l'area penale il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del *disposition time* è fortemente condizionato da fattori esterni.

Invero, i procedimenti di più rapida definizione e di maggior numero sul totale dei pendenti, quindi idonei ad incidere in modo significativo sul disposition time, sono quelli riguardanti le archiviazioni e i decreti penali di condanna. Trattasi, tuttavia, di scelte procedimentali che dipendono dalla Procura della Repubblica e, quanto ai decreti penali, dall'efficienza del sistema di notifica (solo all'esito della notifica del decreto penale di condanna, infatti, il procedimento è statisticamente definito e non pendente).

Buone prassi

Durante l'anno giudiziario sono state adottate alcune direttive operative, ai fini della rilevazione statistica delle false pendenze nonché per la riduzione dell'arretrato civile.

In particolare, con provvedimento del 24/03/2025, all'ufficio per il processo trasversale è stata assegnata la verifica delle false pendenze attraverso l'effettuazione periodica di rilevazioni statistiche, in collaborazione con le cancellerie ed i magistrati.

Con provvedimento del 25/03/2025 è stata assegnata ai funzionari dell'ufficio del processo

civile l'elaborazione delle schede del processo, per consentire l'accelerazione dei tempi della decisione, comprensive dell'indicazione degli orientamenti del giudice togato sulle questioni processuali e sostanziali maggiormente ricorrenti, al fine di uniformare e supportare le decisioni. Analoghi interventi sono stati attuati con riferimento al settore delle liquidazioni, per la quale è stata predisposta un'apposita attività di verifica delle pendenze e smaltimento dell'arretrato (ricognizione materiale dei sotto fascicoli relativi alle istanze delle liquidazioni, verifica della corretta assegnazione dell'istanza al magistrato, predisposizione di un file di riepilogo, indicazione al magistrato assegnatario del sotto fascicolo e della bozza del provvedimento).

Giustizia conciliativa

Una prima, per quanto provvisoria, valutazione per quanto riguarda gli effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, così come modificati. Per quanto riguarda la tematica in oggetto, si segnala l'adesione di questo ufficio giudiziario al progetto "Con-senso", in collaborazione con altri uffici giudiziari ed università, il quale ha visto coinvolti personale di magistratura togata ed onoraria, e gli addetti UPP nell'implementazione delle attività volte alla conciliazione stragiudiziale delle controversie. In particolare, questi ultimi si sono dedicati all'analisi delle cause pendenti tramite gli indici di mediabilità, ed alla predisposizione delle bozze di ordinanza di invio delle parti in mediazione. Tuttavia, essendo il progetto pienamente operativo solo dal secondo trimestre dell'anno 2025, gli effetti di abbattimento del ruolo contenzioso saranno visibili a partire dalla prossima relazione sull'anno giudiziario.

Per quanto non si disponga dei dati sui procedimenti di mediazione civile relativi all'anno giudiziario precedente, i dati forniti a livello distrettuale registrano un aumento delle pendenze finali (82) rispetto ai pendenti iniziali (72) per il presente anno giudiziario (2024/2025), sicuramente attribuibile ad un numero di iscrizioni oltre il centinaio (110).

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso

Per quanto riguarda il settore civile, la funzionalità del processo civile telematico viene attuata tramite l'utilizzo degli applicativi ministeriali SICID e SIECIC, nonché dall'utilizzo di ulteriori programmi come SIAMM, SIATEL e TELEMACO per gli adempimenti ex art. 367 CCII e SISTER per gli adempimenti previsti dalle Agenzie Fiscali; non sono utilizzati ulteriori applicativi extraministeriali, ad eccezione del programma Fall.co, utilizzato da una parte del personale di magistratura per le verifiche dello stato passivo in materia fallimentare.

Data l'esiguità del personale amministrativo in servizio e la molteplicità delle funzioni giurisdizionali assegnate al personale di magistratura, che impediscano l'adozione di iniziative mirate ad assicurare la qualità e l'aggiornamento dei dati, il dialogo tra il personale e le frequenti interlocuzioni orali rappresentano, anche tramite raccomandazioni, il metodo maggiormente applicato per garantire l'accuratezza delle informazioni inserite all'interno degli applicativi utilizzati. In ogni caso, si può ritenere che, per quanto riguarda i depositi dell'utenza qualificata e riconosciuta dal sistema, l'accuratezza dei dati sia garantita, mentre nel caso di rifiuto da parte del sistema, non vi è possibilità per l'Ufficio di intervenire.

Per quanto riguarda il SICID, la frequenza degli aggiornamenti e dell'installazione delle patch correttive, con sospensione delle attività, frustrano la regolarità dei servizi di cancelleria. Inoltre, si ritiene di rilevare in via di criticità che il deposito automatico delle sentenze e della conseguente immediata comunicazione alle parti, in assenza del controllo del cancelliere, può determinare l'assenza degli adempimenti previsti dalla normativa attualmente vigente, costringendo il personale a chiedere interventi correttivi sui fascicoli e correggere i registri informatizzati.

Per quanto riguarda il settore penale, si protrae il passaggio dai meri registri di cancel-

leria informatici al vero e proprio processo penale telematico. In sostanza si sta passando da una situazione in cui l'operatore di cancelleria in ambito penale si trovava ad utilizzare diversi sistemi (SICP quale database contenente le informazioni sullo stato dei fascicoli, TIAP quale database documentale, SNT per gestire le notifiche, SIES quale database per il giudice dell'esecuzione, sic per il casellario penale, sidet per le informazioni circa lo stato dei ristretti, SIAMM per la compilazione del foglio notizie, agi per le rogatorie, atti e documenti per la redazione delle bozze dei provvedimenti) ad un accentramento verso un unico software costituito da APP.

I problemi riscontrati sono però ad oggi notevolissimi.

In primo luogo, tale software non ha definitivamente sostituito i suoi predecessori ma si "appoggia" a loro prelevando da questi i dati che ne consentono l'operatività, richiedendo quindi un continuo interscambio di informazioni che ne limita la funzionalità. In secondo luogo, APP si presenta come un software ben al di là dall'essere stabile e testato presentando frequenti malfunzionamenti.

Solo a titolo di esempio ad oggi vi sono dei fascicoli in cui il magistrato di riferimento ha inviato degli atti che non possono essere lavorati dalla cancelleria e, nonostante l'apertura di ticket protrattasi nel tempo, l'assistenza non riesce a fornire una spiegazione od una soluzione a tali problematiche.

Inoltre, APP opera con notevole lentezza in tutti gli ambiti, dal caricamento dei documenti alla elaborazione degli atti. Ma in realtà a rendere pessimisti circa le possibilità che questo software possa mai diventare un valido strumento per una fruttuosa gestione del processo penale, così come invece è avvenuto con il SICID nel civile, è proprio il modo in cui è concepito.

Infatti, si basa prevalentemente su un applicativo quale SICP che già da tempo ha dimostrato diverse lacune sia per la rigidità con cui era concepito, con flussi prestabiliti che mal si conciliavano con tutte le sfumature del processo penale e i frequenti interventi riformatori del legislatore, che per la farraginosità nel fornire le informazioni riguardanti il singolo fascicolo.

Ma addirittura, se pensiamo agli altri software su cui è basato, cioè TIAP e Atti e Documenti, APP rappresenta un chiaro passo indietro.

Con riferimento a TIAP, sebbene permetta il caricamento (ma non la riproduzione online, solo tramite previo download) di flussi multimediali, non riesce a fornire l'immediatezza e le funzioni di ricerca dei documenti e all'interno dei documenti che TIAP permette di avere.

Con riferimento al profilo della redazione delle bozze di provvedimenti invece non ha l'immediatezza che Atti e Documenti permette di avere e che risulta fondamentale soprattutto per la redazione di quegli atti che devono essere redatti in grande numero per consentire il corretto funzionamento dell'ufficio (ad es. decreti di archiviazione).

Edilizia giudiziaria nel circondario

Il Tribunale di Urbino ha sede presso il Palazzo di Giustizia in via Raffaello 28, un edificio storico (1600), di proprietà demaniale, di circa 4.600 mq, avendo acquisito nel 2022 la disponibilità dei locali siti in via Timoteo Viti (Foglio 265 part. 79 sub 2) e nel 2023 i locali siti al civico 26 della medesima via Raffaello (Foglio 265 part. 73 sub 4). Il palazzo è sottoposto a tutela ex art 12 del Decreto 30/9/1976, la cui manutenzione è rimasta affidata al Comune di Urbino fino al 2015; l'immobile è accatastato al Foglio 164 particella 73-1222-1 223 e al suo interno hanno sede l'Ufficio della Procura della Repubblica e l'Ufficio del Giudice di Pace e qui si trovano altresì gli uffici dell'Ordine degli avvocati; non sono utilizzati locali in regime di locazione.

La sede avrebbe bisogno di alcuni interventi al fine di considerarsi adeguata; in particolare si segnala l'urgenza di regolarizzare l'edificio dal punto di vista della sicurezza antincendio e sismica.

Dal punto di vista della adeguatezza delle strutture non informatiche la sede avrebbe bisogno di alcuni interventi al fine di considerarsi adeguata. In particolare, si segnala che, nel recente

incontro svoltosi l'8 novembre 2024 per la predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi, è emersa la necessità di sostituire gli infissi dell'edificio e di ripristinare la funzionalità e l'aereazione dei bagni e che la circostanza è stata evidenziata in sede di conferenza permanente.

L'ufficio è dotato di tre locali adibiti ad archivio e posti uno al piano seminterrato "cd archivio corrente", uno al piano primo "cd. archivio storico" che raccoglie tutte le procedure a partire dal 1971 al 2010 ed uno al piano terzo "cd archivio corrente".

UFFICIO del GIUDICE di PACE di URBINO e di MACERATA FELTRIA

Con riguardo all'organico dei Giudici si evidenzia la scopertura di cinque unità: difatti, a fronte di una pianta organica composta da tre Giudici presso l'Ufficio di Urbino e da due Giudici presso l'Ufficio di Macerata Feltria, nel periodo di riferimento era in servizio sino al 23.01.2025 un solo Giudice destinato alla sede di Urbino e anche destinato in supplenza presso l'Ufficio di Macerata Feltria, in alternanza con i GOP del Tribunale in sede. Successivamente, pervenute in data 24.01.2025 le dimissioni dell'unico giudice, sono state destinate in supplenza temporanea tutte e tre le GOP del Tribunale in sede.

Con riguardo al Personale di Cancelleria dell'Ufficio di Urbino si evidenzia che, per garantire la funzionalità dell'Ufficio a seguito del Pensionamento dell'unico Cancelliere in servizio - scopertura del 100% del profilo professionale di Cancelliere da ben nove anni - si è potuto solo assegnare - già da luglio 2016 - al Funzionario tutti i servizi svolti precedentemente dal Cancelliere, con conseguente aggravio dei carichi di lavoro e inevitabili conseguenze sulla efficienza dell'Ufficio. Tale situazione si è ulteriormente aggravata in data 01.10.2021 a seguito del pensionamento per vecchiaia dell'unico Operatore Giudiziario dell'Ufficio - scopertura del 100% del profilo professionale di Operatore Giudiziario, nonché ulteriormente con il pensionamento dell'unico Ausiliario dell'Ufficio in data 01.06.2022 - scopertura del 100% del profilo professionale di Ausiliario e ancora dell'unico Assistente Giudiziario dell'Ufficio in data 01.05.2024 - scopertura del 100% del profilo professionale di Assistente Giudiziario. Tali ulteriori tre scoperture di organico del Personale hanno ancor più compromesso la sopravvivenza dell'Ufficio prima ancora della sua efficienza che risulta quindi "presidiato" solo dal Funzionario in part-time nella misura del 40% per motivi di salute a far data dal 6.4.2021.

Al riguardo si rappresenta che, in vista di tali pensionamenti, già in data 22.3.2021 si è provveduto a richiedere al Presidente della Corte di Appello di Ancona l'applicazione per cinque giorni a settimana di n. 1 Cancelliere e di n. 1 Operatore Giudiziario. Tale richiesta, a tutt'oggi, è rimasta senza esito, anche a seguito di due successive richieste - in data 15.6.2021 e 16.11.2021 - circa lo stato della procedura amministrativa delle due applicazioni, nonché anche a seguito di trasmissione - in data 05.04.2022, 25.05.2022, 07.08.2023, 20.03.2024, 09.12.2024 - della relazione del Funzionario sulla allarmante situazione dell'organico del Personale contenente da ultimo espressa richiesta di procedura ex art. 3, comma 2, accordo 15.07.2020. Senza esito è rimasta anche la richiesta del 03.06.2025 di procedura ex art. 3, comma 2, accordo 15.07.2020 al fine di ottemperare alla prescrizione ispettiva Servizi amministrativi Codice oggetto: RG Registri – SG Spese di giustizia prot. m_dg.IGE.26/05/2025.0005155.U.

Con riguardo alla dotazione delle risorse materiali e degli strumenti informatici non risulta congrua: difatti, non è stata effettuata la sostituzione del PC portatile in uso al Giudice cessato dal 13.7.2023 per sua inerzia riguardo la procedura necessaria che era stata richiesta; inoltre, gran parte dei PC fissi attualmente in uso sono obsoleti e inadeguati ai sistemi informatici ministeriali; si rappresenta inoltre che:

- il P.C.T. in vigore dal 30.6.2023 è stato regolarmente avviato, pur in mancanza di adeguata formazione iniziale e di un'efficace e competente Assistenza tecnica;

- il Sistema di Notifiche Telematico del Penale - SNT – è regolarmente attivo ed utilizzato a seguito della richiesta formulata in data 14.4.2020;
- il numero delle impugnazioni delle sentenze penali appare ridotto.

Con riguardo al Personale di Cancelleria dell'Ufficio di Macerata Feltria, si evidenzia che l'unica dipendente dell'Amministrazione comunale immessa nelle funzioni di Cancelliere continua a svolgere anche i servizi comunali. Si è reso quindi necessario già nell'anno 2019, a tutt'oggi senza alcun esito, richiedere al Ministero l'attribuzione della qualifica di Cancelliere ad altra dipendente comunale già formata e attualmente inquadrata dal Ministero come Ausiliario. Inoltre, la dotazione delle risorse materiali e degli strumenti informatici non risulta per nulla congrua e si evidenzia anche che, a tutt'oggi, è rimasta senza esito la richiesta inoltrata al Ministero nell'anno 2019 di dotare l'Ufficio di indirizzo PEC. Si rappresenta, inoltre, che:

- il P.C.T. in vigore dal 30.6.2023 è stato regolarmente avviato, pur in mancanza di adeguata formazione iniziale e di un'efficace e competente Assistenza tecnica;
- il Sistema di Notifiche Telematico del Penale - SNT – è regolarmente attivo ed utilizzato a seguito della richiesta in data 14.4.2020;
- il numero delle impugnazioni delle sentenze penali appare ridotto.

Con riguardo al carico di lavoro dei due Uffici si rappresenta che è rilevabile arretrato in materia civile, formatosi per la mancanza del deposito dei provvedimenti da parte del Giudice di pace cessato per mancata conferma in data 13.7.2023.

Riguardo la modalità di prestazione lavorativa del Personale amministrativo, si rappresenta che già a far data dall'1.7.2021 è stato sospeso del tutto il lavoro agile ed è stata ripristinata in via esclusiva la modalità di lavoro in presenza.

Si riscontra, inoltre, che gli obiettivi fissati dal PNRR non hanno riguardato questi Uffici del Giudice di pace mentre, con riguardo ai recenti interventi riformatori, si segnala la costante difficoltà di far eseguire il pagamento telematico tramite PagoPA degli importi dovuti a titolo di contributo unificato e di diritti di copia, soprattutto nel caso di ricorrenti che stanno in giudizio autonomamente. Riguardo il Processo Civile Telematico avviato il 30.6.2023 non si è ancora in grado di fornire riscontri pieni, ma è d'obbligo segnalare che:

- l'avvio è stato gestito in maniera inadeguata, con formazione insufficiente (prevista solo a distanza e a giorni limitati) e senza l'indicazione di un referente (per Ufficio o circondario o distretto) del CISIA competente o della DGSIA. Tra l'altro, si segnala che una richiesta di indicazioni trasmessa a mezzo pec alla DGSIA è rimasta senza riscontro.

Allo stato, la giurisdizione presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Macerata Feltria e di Urbino è esclusivamente esercitata da tre GOP in supplenza (come da provvedimento del 3 febbraio 2025) che, contestualmente, svolgono le proprie funzioni di servizio presso il Tribunale di Urbino.

VII. - La magistratura onoraria nel Distretto

In Corte di appello sono rimasti in servizio sei Giudici Ausiliari (su una pianta organica di dieci), previsti ex art. 62 del D.L. 21 giugno 2013 n.69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98; seppur in modo decrescente, per la progressiva riduzione del loro numero (gli ultimi due hanno rassegnato le dimissioni a far data dal 1 luglio 2023), essi, impegnati soltanto nel settore civile, hanno fattivamente contribuito ad una maggiore efficienza dell'attività giurisdizionale, al fine di collaborare all'abbattimento dell'arretrato ultra-biennale di detto settore, marginalmente riscontrabile in entrambe le Sezioni; anche se, com'è noto, a seguito della pronuncia n. 41 del 17 marzo 2021 della Corte Costituzionale (che ha riconosciuto essere la loro istituzione in aperto contrasto con il precetto dell'art. 106 della Costituzione), pur a fronte della recente proroga introdotta dal D.L. 117/2025, è prossima la data in cui verrà meno il loro contributo (31 ottobre 2026).

Sono inoltre presenti 18 Consiglieri onorari minorili.

In primo grado, invece, sono attualmente in servizio nel Distretto n. 118 Magistrati onorari (lo scorso anno erano n. 101), di cui 42 con funzioni di GOP presso i Tribunali (su un organico di 57 unità), 42 con funzioni di VPO presso le Procure della Repubblica (su un organico di 44), 34 negli uffici del Giudice di pace (su un organico di 70 unità); nonché 19 Giudici onorari minorili (su un organico di 24) in I grado, e 18 in II grado (su un organico di 18), nonché 11 Giudici esperti nel Tribunale di Sorveglianza (su un organico di 12).

I GOP sono titolari di ruoli autonomi e sono inseriti negli Uffici per il processo, svolgendo, su delega dei giudici, attività istruttoria e attività decisionale, per lo più in relazione a controversie non caratterizzate da complessità.

Il loro contributo all'esercizio della giurisdizione continua ad essere senz'altro rilevante; **è in particolare diffuso in tutti gli uffici il loro impegno nel settore della volontaria giurisdizione.**

Nel settore penale monocratico i GOP (che per lo più compongono i collegi solo in casi di assenza o incompatibilità dei togati nei tribunali di maggiori dimensioni), risultano coinvolti in modo non omogeneo nella nuova organizzazione del settore monocratico derivante dalla previsione della udienza predibattimentale per i reati a citazione diretta; ad eccezione di un solo Tribunale (quello di Fermo), gli altri Uffici hanno affidato dette udienze in particolare ai GOP, per evitare incompatibilità nelle fasi successive, non prevendendo la trattazione dell'udienza predibattimentale da parte dei soli giudici togati, scelta organizzativa che, secondo gli osservatori più accreditati, avrebbe consentito di fronteggiare meglio il citato frangente processuale (ritenuto giustamente uno snodo fondamentale di selezione e verifica dei procedimenti meritevoli di verifica dibattimentale), evitando tanto di fallire l'effetto deflattivo voluto dalla riforma quanto il rischio di duplicare le udienze, senza operare un vero filtro, con conseguente dilatazione dei tempi definitori.

Nel distretto si sono svolte le procedure di conferma nell'incarico dei magistrati onorari di cui al citato art. 29, principiando da coloro che alla data del 15 agosto 2017 avevano maturato oltre 16 anni di servizio, con esito quasi dappertutto positivo; hanno inoltre avuto inizio le procedure di conferma per i magistrati onorari aventi meno di 16 anni di servizio.

Le scelte degli interessati sono state in maggioranza per la prestazione in esclusiva dell'attività onoraria.

Da ultimo, per quanto attiene agli **Uffici del Giudice di Pace** (n. 12 uffici nel Distretto, comprese 5 sedi riaperte dopo la chiusura, a seguito dell'assunzione degli oneri di funzionamento da parte dei Comuni), v'**è un generale apprezzamento per la loro funzione di giurisdizione di prossimità (che risolve i conflitti di minor valore e sanziona gli illeciti di minore gravità), anche in considerazione dell'ampliamento delle loro competenze**, che ha contribuito a deflazionare l'accesso ai Tribunali.

Malgrado le cospicue scoperture degli organici (**al 30 giugno 2025** erano **presenti n. 34 GdP** su una pianta organica di **70**), i carichi di lavoro sono gestiti tutto sommato con apprezzabile efficacia, attestata dal sempre più frequente saldo attivo tra sopravvenienze e definizioni e dai tempi definitori, generalmente inferiori all'anno; la buona qualità del loro lavoro è dimostrata, peraltro, dal **basso tasso di impugnazioni** e **di riforma**.

* * *

Discorrendo del ruolo della magistratura onoraria, in questa sede non può non essere sottolineata con favore la recente entrata in vigore, a far data dal 1 maggio 2025, della **legge di riforma della magistratura onoraria (L. n. 51 del 15 aprile 2025).**

Si tratta di un passo importante, che ha introdotto, rispondendo alle annose aspettative di tanti giudici onorari, svariate disposizioni che revisionano il regime giuridico, economico e previdenziale dei magistrati onorari e regola compiutamente sia il rapporto di lavoro di coloro che optano

per l'esercizio esclusivo delle funzioni onorarie, sia di coloro che non hanno esercitato tale opzione; esso risponde così ai rilievi formulati dalla Commissione europea all'Italia con l'apertura di una procedura di infrazione (n. 2016/4081) per violazione dei diritti sul lavoro dei magistrati onorari.

In particolare, il nuovo assetto normativo per i magistrati onorari confermati nel cosiddetto "ruolo ad esaurimento", distingue due distinti regimi di esercizio della funzione: in via esclusiva e in via non esclusiva.

Il magistrato onorario che opta per l'esercizio esclusivo delle funzioni è tenuto a rispettare un **impegno orario massimo settimanale** pari a **36 ore**, articolate sulla base di un programma predisposto dal Presidente del Tribunale o dal Procuratore della Repubblica, e comprensivo non solo delle udienze ma anche delle attività preparatorie, delle riunioni e della formazione continua; alternativamente, il magistrato onorario che non opta per il regime esclusivo mantiene la possibilità di esercitare altre attività lavorative o professionali, purché compatibili con le funzioni giudiziarie, con l'obbligo di un impegno settimanale limitato a un massimo di **16 ore**, definite anch'esse sulla base di un programma predisposto dagli organi giudiziari di riferimento.

La riforma interviene anche in modo puntuale sul regime delle incompatibilità applicabile ai magistrati onorari confermati, introducendo una maggiore articolazione e specificazione delle situazioni ostative all'esercizio delle funzioni giudiziarie; in particolare, vengono ampliati i casi di incompatibilità che si riferiscono non soltanto all'esercizio diretto di attività professionali ritenute in conflitto con la funzione giudiziaria (quali, ad esempio, la prestazione di consulenza o assistenza legale per conto di istituti bancari o assicurativi), ma anche a rapporti di natura familiare e associativa.

In base alla nuova disciplina, è incompatibile con l'assunzione o la permanenza nell'incarico di magistrato onorario chi, nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di nomina o conferma, abbia svolto in modo abituale e prevalente attività professionale - in particolare quella di avvocato - per conto di **imprese di assicurazione, istituti bancari** o soggetti operanti nel settore della mediazione finanziaria, nel circondario in cui il giudice onorario esercita le proprie funzioni.

Per i magistrati che optano per il regime esclusivo, si applicano inoltre le incompatibilità previste dagli articoli 18 e 19 dell'Ord. giudiziario, riguardanti i legami con altri magistrati o forze dell'ordine nella stessa sede; rimane invece applicabile l'articolo 5 del D. Lgs.n. 116/2017 per chi opera in regime non esclusivo.

La riforma riorganizza in modo sistematico le competenze attribuite ai giudici onorari di tribunale (GOT) e ai vice-procuratori onorari confermati, delimitando con maggiore precisione l'ambito delle funzioni esercitabili.

In particolare, i giudici onorari possono trattare e definire procedimenti civili e penali in forma monocratica, con esclusione di quelli di maggiore complessità, quali le controversie in materia di famiglia, lavoro, diritto societario e fallimentare, nonché i procedimenti cautelari e possessori, salvo quelli proposti nel corso del giudizio di merito.

La riforma attribuisce ai giudici onorari confermati la competenza a trattare **cause civili** relative a beni mobili di valore non superiore a 50.000 euro e controversie in materia di risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, purché il valore della controversia non ecceda i 100.000 euro.

Nel **settore penale**, non è contemplata per i magistrati onorari la competenza per i procedimenti assegnati al giudice per le indagini preliminari (GIP), al giudice dell'udienza preliminare (GUP), per i giudizi direttissimi e per le impugnazioni dei provvedimenti del giudice di pace; la partecipazione ai collegi giudicanti è ammessa solo in situazioni eccezionali o emergenziali, e comunque con la previsione che non più di un magistrato onorario possa far parte dello stesso collegio.

Al fine di garantire professionalità, trasparenza e continuità nell'esercizio delle funzioni

giudiziarie, la riforma prevede una valutazione quadriennale dell'idoneità dei magistrati onorari confermati, basata su qualità degli atti, partecipazione alle udienze, formazione e rilievi disciplinari; l'esito negativo può comportare sospensione o decadenza, nel procedimento relativo è garantito il contraddittorio e la possibilità di reclamo.

Da ultimo, la riforma definisce con precisione le condizioni per le supplenze, il regime delle ferie e le procedure di trasferimento dei magistrati onorari confermati; le supplenze sono consentite esclusivamente in presenza di esigenze eccezionali e temporanee, ma restano escluse per procedimenti particolarmente sensibili, quali quelli in materia di famiglia o lavoro.

Per quanto riguarda in particolare le ferie**,** è riconosciuto il diritto al riposo annuale, nella medesima misura prevista per i magistrati togati; in materia di trasferimenti, la riforma prevede una procedura differenziata a seconda che il trasferimento avvenga su richiesta dell'interessato o d'ufficio, con valutazione fondata su criteri oggettivi, esigenze funzionali e rispetto dell'equilibrio tra sedi giudiziarie.

VIII. - Il personale di magistratura e amministrativo Situazione distrettuale

È superfluo rilevare che le indicazioni in ordine alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo (unitamente allo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici), rappresentano una tematica di estremo interesse nell'ambito di una relazione sull'amministrazione della giustizia, in quanto il raggiungimento di una migliore efficienza dell'organizzazione giudiziaria - e, nell'immediato, degli obiettivi del PNRR - rimane comunque fortemente condizionato dalle carenze nelle piante organiche degli uffici giudicanti, peraltro già insufficienti nella loro attuale composizione; tali scoperture, nonostante negli ultimi anni vi sia stata una inversione di tendenza con l'espletamento di numerosi concorsi, continuano a palesarsi con tutta la loro negatività, legate come sono a pensionamenti, anche anticipati e imprevisti, nonché a trasferimenti di magistrati e di personale amministrativo ad altri uffici.

Attualmente, **quanto ai Magistrati**, per gli Uffici giudicanti del Distretto, su un organico complessivo di 151 magistrati, è presente una scopertura giuridica pari al 9,27% (14 vacanze), dato migliorato rispetto allo scarso anno (scopertura del 13,91%).

Gli Uffici requirenti presentano invece, percentualmente, una scopertura giuridica maggiore: mancano 7 magistrati su 50 (14 %).

Nel complesso, su un organico di 201 magistrati ne sono in servizio 180 (137 giudicanti e 43 requirenti), con una scopertura complessiva pari al 10,45%; sempre prevalente la presenza delle donne, confermandosi quindi anche nelle Marche il *trend* nazionale (53% le donne, 47% gli uomini) che vede aumentare di anno in anno, in coerenza con la percentuale sempre in crescita di vincitrici del concorso, la presenza di donne magistrato.

Negli anni scorsi si è già dato atto - a prescindere dall'arrivo delle risorse assegnate dal PNRR per l'Ufficio per il Processo - **degli interventi che hanno previsto un miglioramento dell'organico, per quanto riguarda i magistrati**.

Occorre tuttavia qui segnalare una rilevante criticità, legata alle aspettative, purtroppo tutte disattese, che avevano accompagnato **l'istituzione** presso ogni Distretto di Corte di appello delle **piante organiche denominate "flessibili"** (i cui magistrati hanno sede formale presso la sede della Corte di appello ma sono destinati a ricoprire i posti dei Magistrati assenti negli Uffici del Distretto non solo per i motivi di cui all'art. 5, comma 1°, della L. 27 dicembre 2019 n. 160, ma anche per fronteggiare "*situazioni critiche di rendimento*", in cui uno o più uffici giudiziari del distretto, indipendentemente dalle assenze dei magistrati in organico, dovessero trovarsi).

Attualmente infatti qui nelle Marche è interamente scoperta la pianta flessibile distrettuale (4

magistrati giudicanti e 2 requirenti; l'unico magistrato giudicante in servizio, dal 9 settembre 2024 è stato destinato dal CSM in applicazione extradistrettuale per due anni al Tribunale di Teramo); sicché è estremamente difficile garantire il regolare svolgimento dell'attività giurisdizionale in caso di scoperture e/o assenze negli Uffici del Distretto, se non al costo di ricorrere a provvedimenti di applicazione infradistrettuale, con inevitabili ricadute negative sulla funzionalità degli uffici di appartenenza dei magistrati applicati altrove.

* * *

Relativamente al **Personale amministrativo**, negli ultimi anni si è sottolineato l'impegno del Ministero di Giustizia con cui si è cercato di invertire lo stallo quasi ultraventennale nelle politiche di reclutamento, incrementando in modo apprezzabile le risorse umane in servizio negli Uffici giudiziari, prim'ancora del varo del PNRR, anche per limitare gli effetti delle vacanze di organico dovute ai pensionamenti anticipati.

Ciò nondimeno, i dati distrettuali evidenziano tuttora preoccupanti scoperture; per quanto attiene agli Uffici giudicanti la scopertura, su un pianta organica complessiva di 516 dipendenti, è pari al 27,71%; per gli Uffici requirenti è del 26,22%, su un organico complessivo di 225 dipendenti; per gli uffici del Giudice di pace è del 37,04%, su un organico di 54 dipendenti; ancora maggiore è la scopertura degli Uffici Notifiche Esecuzioni e Protesti del distretto, che raggiunge la percentuale del 51,69%, su una pianta complessiva di 118 dipendenti.

La scopertura media complessiva del Distretto si attesta al 31,00%, con 283 posti vacanti su 913.

Nel 2022, in ogni caso, hanno preso servizio in Regione anche numerose unità di personale a tempo determinato (funzionari addetti all'Ufficio del processo e tecnici di edilizia, tecnici di amministrazione e operatori data entry), nell'ambito delle risorse acquisite con i fondi PNRR, con scadenza dei contratti al 30 giugno 2026, ma con numerosissime cessazioni intercorse nel frattempo.

In particolare, ad oggi sono presenti, nella sola Corte di Appello e nei soli Tribunali ordinari, 153 funzionari addetti all'Ufficio per il processo, 19 tecnici di amministrazione, 21 operatori data entry, oltre a 4 tecnici (3 di edilizia e 1 contabile) in Corte di Appello, per un totale di 197 unità.

Essendo tale personale concentrato negli Uffici giudicanti ordinari, ha superato ampiamente il numero delle scoperture di personale amministrativo di tali uffici, peraltro non raggiugendo il numero delle scoperture complessive del personale amministrativo del distretto.

Inoltre la maggioranza dei 153 funzionari addetti all'Ufficio per il processo, solo in parte ha potuto sopperire alle necessità delle cancellerie e dei servizi amministrativi, data la natura delle mansioni.

Peraltro, questo notevole apporto di risorse ha consentito, supportando sia direttamente l'attività dei magistrati, sia parzialmente quella delle cancellerie e del settore amministrativo e tecnico, di raggiungere lusinghieri obiettivi nello smaltimento dell'arretrato sia relativamente al lavoro giudiziario che agli adempimenti di cancelleria, nell'ottimizzazione dei servizi amministrativi, ed anche della gestione delle manutenzioni degli edifici.

Occorre però adesso pensare per tempo a cosa accadrà al termine del PNRR; e infatti nella prospettiva del 30 giugno 2026 la situazione non è per nulla rassicurante, in considerazione del fatto che certamente la dotazione organica effettiva nei vari uffici che stanno beneficiando di tale personale subirà un drastico ridimensionamento, date le capacità assunzionali dell'Amministrazione, la mancata, ad oggi, revisione delle piante organiche, le cessazioni dal servizio previste e i diversi criteri di distribuzione del personale che verrà eventualmente stabilizzato (essendo il personale a tempo determinato attualmente concentrato nei soli uffici giudicanti ordinari di primo e secondo grado, ma in futuro da distribuire anche negli uffici distrettuali specializzati e in quelli requirenti).

Una simile previsione, se non interverranno da subito gli auspicati correttivi, dovrà portare

ad un radicale ripensamento del modello di lavoro attuale; in particolar modo in riferimento all'attività dei magistrati, ma anche a quella delle cancellerie, in parte attualmente sgravate da diverse incombenze disbrigate dai funzionari addetti all'Ufficio per il processo e dai tecnici PNRR.

La situazione è stata segnalata da tempo da tutti i Presidenti di Corte di appello al Ministro della Giustizia con la richiesta pressante di "assumere le indispensabili iniziative nei tempi più brevi possibili", a fronte di una legge finanziaria che, anche per quest'anno, ha stanziato pochissime risorse da destinare alla Giustizia.

* * *

Di seguito si forniscono i dati in dettaglio per la Corte di appello, facendo invece rinvio al par. VI per i dati relativi ai singoli Uffici.

Quanto ai **magistrati** togati, a seguito dell'aumento di 6 consiglieri disposta con DM in data 14/9/2020 (pari a +26% dell'organico precedente), si è arrivati ad una pianta organica di 29 unità, costituita dal Presidente, da quattro Presidenti di sezione, da 24 consiglieri (di cui due assegnati alla sezione lavoro, dieci alla sezione penale e dodici alle due sezioni civili, sei alla prima e sei alla seconda), oltre che da 4 magistrati della pianta flessibile giudicante, finora mai coperta.

Dei quattro Presidenti di Sezione due sono assegnati alle rispettive Sezioni civili, uno alla Sezione lavoro ed uno alla Sezione penale.

La Sezione minori è composta, per gli affari civili minorili, da due consiglieri della II Sezione, oltre che dal Presidente, che ricopre anche l'incarico di Presidente della seconda sezione civile; per gli affari penali minorili, da tre Consiglieri della Sezione penale.

Sono inoltre attualmente in servizio sei (6) Giudici Onorari Ausiliari (ex D.M. 5 maggio 2014 e D.M. 10.12.2019), a seguito delle dimissioni che si sono susseguite negli anni (le ultime due il 1 luglio 2023, la precedente a far data dal 1 aprile 2022), e 18 Esperti minorili.

Attualmente sono scoperti tre (3) posti di Consigliere (uno alla II Sezione civile e due alla Sezione penale; anche se c'è da segnalare che un Consigliere della I Civile ha avuto dal 2024 l'esonero totale dalle funzioni giurisdizionali, perché componente della Commissione nell'ultimo concorso per l'assunzione di 400 Notai, e sarà assente dal servizio fino al mese di aprile 2026 (per poi essere collocato a riposo, a sua domanda, il prossimo 1 settembre pv.); inoltre dal 13 gennaio 2025 è rimasto scoperto il posto del Presidente della Sezione penale, in precedenza occupato dal dr. Giovanni TRERE, sino al 4 dicembre 2025, quando ha preso possesso la nuova Presidente di Sezione, la dr.ssa Giuliana BASILLI

Le tabelle illustrano invece la situazione per il **personale amministrativo** della Corte, a tempo indeterminato e determinato, secondo le varie qualifiche.

La situazione, quanto al contingente di personale assunto a tempo indeterminato alla data del 31 dicembre 2025, era la seguente:

CORTE DI APPELLO DI ANCONA

Figura professionale - Funzione	Organico	Posti coperti	Vacanze	% Scopertura
Dirigente II Fascia	1	1	0	0
Assistente Giudiziario	19	11	8	42,11
Ausiliario	9	4	5	55,56
Cancelliere Esperto	5	4	1	20
Centralinista Telefonico	0	2	-2	0
Conducente di Automezzi	3	3	0	0
Contabile	3	1	2	66,67

Direttore	3	2	1	33,33
Funzionario Contabile	4	3	1	25
Funzionario Giudiziario	10	10	0	0
Operatore Giudiziario	7	5	2	28,57
TOTALE	**64**	**46**	**18**	**28,13%**

Si fa rilevare che i due centralinisti, non previsti nell'organico della Corte di Appello ma incidenti sulla percentuale di copertura della pianta organica, gestiscono il centralino unificato di tutti gli Uffici della sede, ad esclusione degli Uffici minorili.

Quindi il personale di ruolo a tempo indeterminato addetto ai servizi della Corte in effetti ammonta a 46 unità (compresi i due centralinisti), e dunque il personale effettivamente presente per i servizi della Corte ammonta a 44 unità, sulle 64 previste, con **una scopertura effettiva del 31,25%**, **su una pianta organica ampiamente sottodimensionata in relazione ai carichi di lavoro**, come facilmente rilevabile dal confronto con i carichi di lavoro e le dotazioni organiche di molte altre Corti di Appello.

Le presenze del contingente di personale a tempo determinato assunto in ambito PNRR si riscontrano invece come da seguente prospetto.

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO PNRR presente in servizio	
Addetto all'ufficio per il processo	39
Tecnico di Amministrazione	3
Tecnico di edilizia senior	2
Tecnico di edilizia junior	1
Tecnico di contabilità junior	1
Operatore data Entry	3
TOTALE	**49**

IX. - Risorse e strumenti informatici

Per quanto riguarda **il settore civile** è stata ormai raggiunta e consolidata un'**adeguata maturità tecnologica**, che ha conosciuto un ampliamento dell'utilizzo della telematica per il tramite dell'invio di tutti gli atti processuali, per la gestione scritturale del contraddittorio e per la possibilità di assicurare la partecipazione a distanza alle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori e dalle parti; sfruttando opportunamente l'impetuosa accelerazione imposta dalla normativa emergenziale e le potenzialità dei nuovi strumenti informatici divenuti disponibili durante la pandemia.

Tutti gli uffici del distretto, nel **settore civile,** sono informatizzati con l'uso dei sistemi ministeriali SICID (Contenzioso, Lavoro, Volontaria) e SIECIC (concorsuali, Esecuzioni Mobiliari e Immobiliari), che sono utilizzati in modo sistematico.

Nel periodo di riferimento, risulta adeguato e in costante evoluzione l'utilizzo da parte dei magistrati di I e II grado, dell'applicativo Consolle per il magistrato, divenuto di uso ormai generalizzato; sicché risultano depositate in modalità nativa digitale pressoché ovunque le sentenze civili, con positive ricadute anche nei tempi di pubblicazione.

Anche gli addetti UPP ed i tirocinanti sono muniti di PC o notebook configurati con il sistema Consolle.

È stato ormai completato l'avvio dei sistemi SICID, SIECIC e Consolle del P.M. per gli

uffici requirenti di 1° e 2° grado, che consente la gestione dei flussi di comunicazione tra le cancellerie degli uffici giudicanti e le segreterie delle Procure; l'impiego del programma informatico, per quanto sin qui realizzato, ha comportato notevoli vantaggi sia per il personale amministrativo che per i Giudici e i PM, che hanno adesso immediato accesso al contenuto integrale del fascicolo processuale.

Il sistema Cruscotto (cd. Consolle del Presidente, sistema integrato nella Consolle del Magistrato, nel SICD e nel SIECIC, che permette di fare una serie di statistiche, differenziata in base all'utente, delle attività dell'Ufficio, delle Sezioni e dei singoli giudici) è funzionante a livello distrettuale.

Le statistiche dei sistemi SICID e SIECIC vengono elaborate trimestralmente e non rilevano errori nelle estrazioni, se non in casi sporadici.

I sistemi SICID e SIECIC alimentano in automatico il sistema Data Warehause Nazionale.

Accanto a tali elementi, è importante evidenziare che anche nell'anno in esame si è proceduto alla scansione dei procedimenti in formato cartaceo, al fine di procedere alla progressiva digitalizzazione dell'arretrato, in linea con il piano di azione del PNRR, per contenere i tempi di coesistenza del regime ibrido (analogico/digitale).

Il **processo civile telematico è** pertanto **divenuto**, anche nel Distretto delle Marche, nell'ambito del più generale progetto della giustizia civile digitale, **uno strumento essenziale per la riduzione dei tempi dei processi civili;** e ciò anche in relazione agli adempimenti di cancelleria ed alle comunicazioni eseguite tramite la posta elettronica certificata (P.E.C.), nonché alle notifiche telematiche eseguite dagli avvocati; senza contare le ricadute positive in tema di maggiore sicurezza del dato digitale rispetto a quello cartaceo, e l'opportunità di evitare il reperimento di costosi spazi di deposito per l'alloggiamento e la sistemazione degli archivi storici cartacei (per i fascicoli dei processi definiti).

Note non altrettanto positive si evidenziano per il **settore penale**, che sta scontando in negativo gli effetti di un'evidente arretratezza tecnologica.

Vanno comunque sottolineati gli innegabili passi avanti che, anche a motivo dell'emergenza pandemica, hanno riguardato vari aspetti dell'attività dei magistrati, delle parti e del personale amministrativo; non c'è dubbio che la progressiva informatizzazione osservata in tale settore, pur arrivata in ritardo e sotto la spinta della pandemia, sia stato un fattore importante per garantire un accettabile livello di efficienza, dapprima durante l'emergenza pandemica, e poi, più in generale, per far fronte alla progressiva esigenza di modernizzare il servizio.

La digitalizzazione del processo penale, introdotta dalla riforma Cartabia (D.Lgs. 150/2022) ha segnato invero un'importante innovazione nel sistema giudiziario italiano; anche se, tuttavia, l'implementazione di questa rivoluzione normativa ha incontrato numerosi malfunzionamenti applicativi e sfide infrastrutturali.

Per tal motivo si sono levate le voci preoccupate del CSM, delle Camere penali, di molti uffici giudiziari e anche dell'ANM, perplessi sull'opportunità di mandare in esercizio i moduli più complessi ed estesi di applicativi informatici (fra cui APP) senza che i medesimi siano stati efficacemente testati; la disciplina è stata pertanto successivamente integrata dal D.M. 206/2024, dal D.Lgs. 31/2024 e da ultimo dal D.M. 206/2025, che hanno rimodulato - ripetutamente - tempi, ambiti applicativi e deroghe al regime ordinario del deposito digitale degli atti, allontanando, in particolare, la data del 1° gennaio 2026, che avrebbe portato con sé un significativo ampliamento dell'obbligo di deposito esclusivamente telematico.

Si tratta di scelte normative che hanno confermato come l'attuazione del processo penale telematico continui a richiedere aggiustamenti progressivi, legati sia alle esigenze operative degli uffici giudiziari sia alla concreta affidabilità dei sistemi informatici; realizzando una digitalizzazione

in cui la norma sembra rincorrere l'esperienza applicativa, con l'obiettivo finale di privilegiare una transizione graduale e controllata verso il pieno processo penale telematico, accompagnata da opportune "valvole di sfogo" normativamente disciplinate in vista dell'adozione di deroghe specifiche per garantire la continuità del servizio giudiziario e tutelare i diritti delle parti coinvolte (gli artt. 111-bis e 175-bis c.p.p., che definiscono rispettivamente deroghe strutturali e funzionali al principio generale del deposito telematico).

Quanto all'esperienza concreta degli Uffici del nostro distretto nell'anno trascorso, con riferimento alla **funzionalità del nuovo applicativo APP**, si segnala che esso, secondo le previsioni del D.M. n. 2026/2024, è stato utilizzato per l'attività dell'Ufficio GIP/GUP, comprese le udienze preliminari e per il dibattimento collegiale e monocratico.

Nelle prime fasi del suo utilizzo, l'applicativo ha creato grave disagio e rallentamento nella gestione dei fascicoli e nella redazione dei provvedimenti.

L'aggravio dei tempi di lavorazione "digitale" dei fascicoli è significativo rispetto ai tempi di lavorazione analogica, senza tenere conto dei c.d. errori bloccanti, ancora più lunghi da superare con grave pregiudizio alla produttività del magistrato (ad esempio, gli atti già lavorati e persino firmati, fino a che non erano depositati e "scaricati" dalla cancelleria, risultavano ancora tra gli "atti pendenti", permettendo persino una nuova multipla lavorazione così come un nuovo deposito, circostanza che deve ovviamente essere impedita al fine di evitare di duplicare lavorazioni o provvedimenti già effettuati).

A riguardo le cancellerie con una certa frequenza hanno provveduto a fare la ricognizione materiale dei fascicoli pendenti al fine di eliminare le false pendenze, mentre le problematiche tecniche di collegamento alla rete, che a volte rallentano l'utilizzo quotidiano degli applicativi ministeriali e incidono anche sulla tempistica degli interventi di manutenzione straordinaria, vengono risolte con modalità di apertura di ticket e di contatto del servizio di assistenza tecnica, sistemistica e informatica esterna comunicate da DGSIA, non sempre disponibile con la tempestività necessaria.

Per tali criticità, taluni Uffici hanno ritenuto di disporre la sospensione ex art. 175 bis, comma 4, c.p.p., dell'utilizzo dell'applicativo APP 2.0.; altri invece hanno previsto che solo quando vi sia un problema tecnico dell'applicativo APP, che ne impedisca il corretto funzionamento e non sia di immediata soluzione (in relazione agli atti per i quali il D.M. giustizia 27 dicembre 2024, n. 206 stabilisce che il deposito avvenga esclusivamente in modalità telematica ai sensi dell'art. 111-*bis* c.p.p.), i Magistrati dell'Ufficio GIP/GUP e del settore dibattimentale e il Personale di cancelleria sono autorizzati a procedere, in via provvisoria, alla redazione dell'atto in forma di documento analogico e al suo deposito con modalità non telematica, fatta salva la tempestiva conversione del documento in copia informatica, con la scansione dell'atto o del verbale per il successivo deposito telematico e inserimento nel fascicolo informatico, anche utilizzando il già collaudato applicativo TIAP.

Comunque, in via generale si è ormai diffuso, sia presso l'Ufficio GIP/GUP, sia presso l'Ufficio del Dibattimento, un fattivo utilizzo dell'applicativo APP 2.0.

In particolare, presso gli uffici GIP/GUP si procede regolarmente in forma telematica (in correlazione con quanto ovviamente avviato dalla Procura in APP):

- nei procedimenti di archiviazione noti ed ignoti;
- nei procedimenti di archiviazione noti a seguito di atto di opposizione (dalla fissazione dell'udienza, alla trattazione dell'udienza stessa fino al deposito del relativo provvedimento decisorio);
- nei procedimenti di messa alla prova e di patteggiamento si opera in APP sia in fase di indagine che nella fase dell'udienza preliminare (dalla fissazione dell'udienza, alla trattazione dell'udienza, al deposito dei relativi provvedimenti conclusivi);

- per il deposito delle sentenze (di abbreviato, di patteggiamento, di messa alla prova) contestuali e differite.

Presso la sezione del Dibattimento si sta provvedendo all'utilizzo di APP 2.0 per l'attività di udienza e per il deposito delle sentenze contestuali e/o differite (anche da parte della magistratura onoraria che in taluni Tribunali - ad es. Pesaro - ha efficacemente avviato l'utilizzo di APP).

Permangono, tuttavia, una serie di criticità.

L'applicativo non consente ancora di definire interamente in telematico alcuni procedimenti.

Ad esempio, per i decreti penali di condanna l'utilizzo di APP è possibile sino all'emissione del decreto, sia pure con un notevole rallentamento dell'attività posto che, poiché alla apposizione della firma del Magistrato dovrebbe essere già apposto il numero del decreto – che viene fornito dal SICP – il personale di cancelleria preferisce ancora ad oggi stampare il decreto, inserire il numero manualmente, quindi convertire il documento in copia informatica, con la scansione dell'atto, che viene firmato dal Magistrato e depositato telematicamente.

Per la relativa notifica è necessario ricorrere al sistema "tradizionale" dell'SNT per il Pubblico Ministero e il difensore e all'UNEP per l'imputato.

Per la fase successiva alla relativa opposizione non è ancora possibile emettere telematicamente i provvedimenti di sostituzione della pena con lavori di pubblica utilità.

Sono poi ancora non fattibili le annotazioni successive sul decreto penale (compresa l'irrevocabilità).

Nell'attività di notifica al Pubblico Ministero la funzione "comunica" non consente una efficace attività di notificazione per cui è necessario ricorrere alla notifica secondo il sistema "tradizionale" dell'SNT; nei procedimenti di opposizione all'archiviazione la comunicazione al Procuratore Generale della fissazione dell'udienza non è possibile telematicamente, il che comporta la scansione della richiesta di archiviazione del PM, dell'atto di opposizione e del decreto di fissazione udienza ed il successivo invio con PEC.

Nella redazione dei vari provvedimenti dei giudici e nella successiva comunicazione alla Cancelleria non è prevista la possibilità di intervenire tempestivamente per correggere eventuali errori materiali in quanto gli amministrativi non possono "rifiutare" l'atto per consentirne le correzione; né è previsto nel titolario la possibilità di emettere eventuali provvedimenti di correzione (ad esempio per il differimento di un'udienza) e l'eventuale utilizzo del tipo "atto generico" crea l'inceppamento del sistema. Ciò determina la necessità di rifare e ricaricare l'atto senza poter eliminare il precedente.

Il titolario e i modelli forniti dal sistema non sono ancora adeguati alle esigenze degli uffici (perché in alcuni casi assenti e in altri non congrui) nel mentre l'utilizzo del "modellatore" è estremamente difficoltoso.

A titolo meramente esemplificativo, nei procedimenti di archiviazione ignoti a seguito di atto di opposizione non è possibile emettere telematicamente il decreto di fissazione dell'udienza, non essendo quest'ultimo previsto nel titolario, con la conseguenza che l'atto viene redatto in forma di documento analogico, per poi essere scansionato e solo successivamente inserito nel fascicolo informatico.

Permane poi il problema dei "capi di imputazione" non automaticamente estratti dal sistema per cui è necessario predisporli in altro modo e poi "caricarli da esterno".

In generale, l'applicativo allo stato determina un significativo rallentamento dell'attività di udienza per i fisiologici tempi tecnici richiesti dai molteplici passaggi previsti per la formazione del verbale (che deve essere caricato da esterno perché il modello interno non è utilmente strutturato nel mentre la funzione "modifica atto" presenta molte difficoltà nel concreto suo impiego), il visto, la sottoscrizione, il deposito come pure l'acquisizione e il deposito di eventuali

provvedimenti (alcuni dei quali non presenti nel titolario, come alcune ordinanze interlocutorie dell'udienza preliminare).

Lo stesso dicasi per la declaratoria di irrevocabilità delle sentenze e per le annotazioni successive alla irrevocabilità, rispetto alle quali il personale di cancelleria procede ancora con modalità analogica in quanto l'applicativo prevede un significativo rallentamento dell'attività.

Si aggiungano poi i temporanei malfunzionamenti anche bloccanti, gli inciampi del sistema ove intervengano variazioni, ad esempio, nella formazione del Collegio giudicante, l'impossibilità di procedere telematicamente ove le parti rendano dichiarazioni richiedenti la sottoscrizione del verbale, la gestione della produzione documentale in udienza delle parti che implica poi l'onere per la cancelleria del successivo inserimento in APP; **insomma, il sistema necessita di urgenti perfezionamenti,** per conseguire i quali non sembra che i vertici ministeriali abbiano sinora manifestato una doverosa attenzione.

* * *

Come si vede, si tratta di un percorso destinato ad evolversi e ad estendersi progressivamente nel tempo; proprio per tal motivo è necessario che il patrimonio di informatizzazione, una volta acquisito, venga consolidato sempre di più, costituendo esso ormai un fattore imprescindibile per il miglioramento dei servizi.

Senza dimenticare che l'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica, sempre più necessaria nell'attuale fase di transizione digitale, comunque postula l'impiego di personale amministrativo formato e preparato, in grado di usare correntemente gli strumenti informatici e telematici di base (condizione questa non sempre ovunque riscontrata), oltre che **una continua assistenza tecnologica e formativa, di immediata reperibilità sul territorio** (con i costi che ne derivano); **che nell'attuazione pratica, invece, spesse volte continua a non esservi** (in vari uffici del Distretto, invero, continuano a riscontrarsi difficoltà in caso di malfunzionamenti o di attivazione di nuove funzionalità e modalità operative, soprattutto a causa della mancanza di un supporto tecnico *in loco*).

X. - Il Progetto "Uffici di prossimità" nelle Marche

Anche la Regione Marche ha aderito al progetto complesso "Uffici di prossimità" (PON Governance e Capacità Istituzionale), la cui fase operativa ha avuto avvio nello scorso mese di novembre 2024, e sta collaborando con il Ministero della Giustizia al fine di promuovere l'offerta di servizi omogenei in materia di volontaria giurisdizione diretti soprattutto alle fasce deboli della popolazione, decongestionando l'accesso ai Tribunali grazie alla collaborazione e al coinvolgimento degli Enti locali, al supporto dei sistemi informatici, anche attraverso l'utilizzo del processo civile telematico (PCT) nelle sue forme più evolute.

Il progetto è stato pensato per realizzare una rete di "Uffici di prossimità" presso i comuni del territorio, per avvicinare il «sistema-Giustizia» al cittadino; nel suo sviluppo esso ha avuto una dimensione territoriale nazionale, con l'obiettivo di realizzare un modello organizzativo, gestionale e tecnico-informatico da esportare in tutte le Regioni.

Più in particolare, gli Uffici di prossimità serviranno a:

- **Orientare e informare** gli utenti sugli istituti di protezione giuridica anche attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- **Distribuire la modulistica** adottata dagli uffici giudiziari di riferimento;
- **Dare supporto** alla predisposizione degli atti che le parti (e gli ausiliari del giudice) possono redigere senza l'ausilio di un legale;
- Inviare **atti telematici** agli uffici giudiziari;

Tenuto conto che il progetto si è proposto di aumentare la rete dei servizi già garantiti dagli enti territoriali, sono state individuate come beneficiarie le Regioni, cui è stato affidato il compito di:

Allestimento delle sedi mediante l'acquisizione beni mobili e strumentali e arredi;

- **Formazione del personale** addetto (e-learning e training on the job, in presenza e on-demand)
- **Infrastrutturazione informatica** per il corretto funzionamento dei software che verranno trasferiti a seguito della modellizzazione (Redattore atti e Punto di accesso). Help desk.
- **Comunicazione sul territorio regionale,** tramite la realizzazione di totem informativi, spot sul web, pubblicità su giornali locali, per la durata di 3 anni oltre a realizzazione di convegni ed incontri informativi con gli stakeholder.
- **Digitalizzazione** dei procedimenti pendenti in materia di giurisdizione volontaria a livello regionale necessaria per l'attivazione degli Uffici di Prossimità.
- **Monitoraggio e governance del progetto.**

Alle Regioni è stato anche riservato il compito di individuare i comuni (o le Unioni dei comuni) ove aprire gli Uffici di prossimità, mediante la **pubblicazione di un bando per manifestazione di interesse,** in relazione ai criteri definiti dal Ministero della Giustizia:

- **Soppressione degli uffici giudiziari** a seguito della riforma operata con i Decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012 nel territorio;
- **distanza tra il Tribunale territorialmente competente** per il territorio comunale e la sede del Comune o del Comune più lontano nel caso di Unioni di Comuni;
- **numero di residenti nel territorio comunale,** ovvero del numero complessivo dei residenti nel territorio dell'Unione dei Comuni;
- **difficoltà di accesso** agli uffici giudiziari derivante sia da **elementi geografici** sia dalla **conformazione del territorio** urbano di riferimento, sia dall'**assenza di collegamenti pubblici diretti** ovvero di altri fattori esplicitamente indicati.

* * *

Il progetto qui in Regione ha visto inizialmente 10 enti locali aderenti, per un totale di 12 sportelli e un bacino di utenza potenziale d'interesse per 77 comuni.

Nel corso della prima fase del progetto hanno costituito l'Ufficio di prossimità, tramite la stipula di specifico protocollo di intesa con Regione Marche e i rispettivi Tribunali di riferimento, i seguenti enti:

- in Provincia di Ancona, nel circondario del Tribunale di Ancona:
  - **Comune di Fabriano**, in collaborazione con il locale Ambito territoriale sociale, che ha attivo il servizio dal 10 luglio 2025;
- in Provincia di Ascoli Piceno:
  - **Comune di San Benedetto del Tronto**, capofila di Ambito territoriale sociale, nei circondari dei Tribunali di Ascoli Piceno e di Fermo, che ha avviato il servizio il 19 giugno 2025;
- in Provincia di Macerata, nel circondario del Tribunale di Macerata:
  - **Comune di Tolentino**, che ha attivato il servizio il 29 luglio 2025;
  - **Comune di Treia**;
  - **Unione montana Marca di Camerino**, capofila di Ambito territoriale sociale, con sede a Camerino;
  - **Unione montana dei Monti Azzurri**, capofila di Ambito territoriale sociale, con sede a San Ginesio;
- in Provincia di Pesaro - Urbino:
  - **Unione montana del Montefeltro**, capofila di Ambito territoriale sociale, nel circondario

del Tribunale di Urbino, che il 28 ottobre 2025 ha avviato il servizio aprendo una sede a Carpegna e una a Macerata Feltria;
- **Unione montana Alta valle del Metauro**, nel circondario del Tribunale di Urbino, che prevede l'apertura di una sede a Urbania e una a Sant'Angelo in Vado;
- **Unione montana del Catria e Nerone**, capofila di Ambito territoriale sociale, nei circondari dei Tribunali di Urbino e di Pesaro, che il 17 luglio 2025 ha avviato il servizio nella sede di Cagli.

In Provincia di Fermo, nel circondario del Tribunale di Fermo, il **Comune di Rapagnano** ha programmato l'apertura a Maggio 2026.

In sintesi, al 30 giugno 2025 risultava avviato il servizio dell'Ufficio di Prossimità del Comune di San Benedetto del Tronto, capofila dell'Ambito territoriale sociale 21, mentre successivamente sono stati aperti al pubblico anche gli Uffici di prossimità dell'Unione montana del Catria e Nerone, del Comune di Tolentino, del Comune di Fabriano e dell'Unione montana del Montefeltro.

Tenuto conto delle ricadute del nuovo servizio sulle comunità locali e il gradimento dell'iniziativa da parte degli enti aderenti, la Regione Marche ha aperto un nuovo bando per manifestazione di interesse, aprendo così una seconda fase del progetto.

Il bando ha portato all'adesione di 8 nuovi enti locali, per un totale di 15 sportelli e un bacino di utenza potenziale di altri 55 comuni.

Nel dettaglio hanno aderito:

- in Provincia di Ancona, nel circondario del Tribunale di Ancona:
  - **Comune di Ancona**;
- in Provincia di Ascoli Piceno:
  - **Comune di Ascoli Piceno**, capofila di Ambito territoriale sociale;
  - **Unione dei Comuni della Vallata del Tronto**;
  - **Unione Montana dei Sibillini**;
- in Provincia di Fermo, nel circondario del Tribunale di Fermo:
  - **Unione Montana dei Sibillini**;
- in Provincia di Macerata, nel circondario del Tribunale di Macerata:
  - **Unione montana Potenza Esino Musone;**
- in Provincia di Pesaro - Urbino:
  - **Comune di Fano,** nel circondario del Tribunale di Pesaro;
  - **Comune di Terre Roveresche,** nel circondario del Tribunale di Pesaro;
  - **Comune di Fossombrone,** capofila di Ambito territoriale sociale, nel circondario del Tribunale di Urbino.

Complessivamente, con l'avvio di questi nuovi Uffici di Prossimità, il Distretto di Corte di Appello di Ancona potrà contare su 27 sportelli sul territorio, per un bacino di utenza potenziale di 132 comuni.

XI. - La terza Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari e le Università marchigiane

Anche quest'anno merita di essere ricordato come una "eccellenza marchigiana", soprattutto per la sua portata innovativa, **l'avvenuto rinnovo della Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari (Corte di Appello di Ancona, Procura Generale e Tribunale amministrativo regionale) e le Università marchigiane** (Università degli studi di Urbino "Carlo BO", Università degli studi di Macerata, Università degli studi di Camerino e Università Politecnica

delle Marche di Ancona); stipulata in precedenza il 24 novembre 2017, dietro specifica autorizzazione del Ministero della Giustizia, per l'attuazione del Progetto *"Ufficio per il processo"*, già implementata con la Prima Convenzione-Quadro, sottoscritta tra le stesse parti per la prima volta il 20 luglio 2015, con uno stanziamento iniziale di risorse finanziarie di Euro 1.200.000,00 afferenti il P.O.R. Marche del Fondo sociale europeo F.S.E. 2014/2020.

Con tale iniziativa - sulla base delle "Linee Guida nazionali in materia di tirocini formativi e di orientamento" emanate in sede di Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, il 25 maggio 2017 e pubblicate il 7 giugno 2017 - è stato originariamente previsto il finanziamento di 230 tirocini formativi di giovani laureati destinati alle cancellerie ed alle segreterie degli Uffici giudiziari in ragione di 76 tirocini a semestre (74 negli Uffici Giudiziari e 2 presso il TAR Marche), per tre semestri consecutivi, previa selezione per titoli, di cui all'art. 73 del decreto-legge 69/2013, convertito in legge 98/2013, nell'ambito dei tirocini formativi nella modalità *"on the job"*, in misura non superiore al 10% della pianta organica dell'Ufficio giudiziario di destinazione, compensati con l'erogazione di una indennità di stage-tirocinio mensile di Euro 500,00 lordi.

Il progetto ha avuto come protagonisti, oltre all'Ente Regionale ed agli Uffici giudiziari (rispettivamente erogatore delle risorse europee per il finanziamento dei tirocini formativi ed utilizzatori dell'attività di affiancamento dei tirocinanti), anche le Università marchigiane chiamate a svolgere opera di informazione, nei confronti degli studenti del corso di laurea delle Facoltà o Scuole di Giurisprudenza e di Economia (quanto alla Seconda Convenzione), sull'opportunità di accedere ai corsi formativi post laurea presso gli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti del distretto, nonché a gestire in accordo con gli uffici giudiziari i percorsi formativi (con l'accollo delle coperture assicurative e degli oneri di formazione dei tirocinanti prescritti dal d.lgs. 81/2008).

Si è trattato di un'esperienza che da un canto, rafforzando con risorse umane aggiuntive le cancellerie degli Uffici giudicanti e le segreterie di quelli requirenti, ha inciso in modo favorevole sulla strutturazione dell'Ufficio per il processo e, dall'altro, ha consentito a giovani laureati in giurisprudenza o economia e commercio di conoscere e diventare esperti dei servizi di cancelleria (o di ragioneria e contabilità pubblica), attuati per lo più in modalità telematica, tali essendo oramai la quasi totalità dei registri di cancelleria; attraverso un percorso formativo che si è via via accresciuto con l'avanzamento nella pratica lavorativa, in affiancamento al personale amministrativo di ruolo incaricato di rivestire le funzioni di "tutor" nello svolgimento di compiti svolti principalmente nell'ambito della digitalizzazione, idonei a determinare un forte e positivo impatto sul miglioramento dell'efficienza del servizio Giustizia.

Nella sua attuazione, l'iniziativa si è articolata dal 1 aprile 2019 sino all'autunno del 2021, con il susseguirsi di quattro tranches semestrali di tirocinanti neolaureati a svolgere lo stage presso gli Uffici giudiziari della Regione.

Il bilancio del progetto così realizzato è stato giudicato in termini assai positivi, pur con le difficoltà causate dalla normativa emergenziale; **ci si è di conseguenza impegnati affinché un'esperienza così fruttuosa non avesse termine** e potesse proseguire anche per gli anni a venire.

Ottenuta formalmente la disponibilità della Regione Marche a stipulare una nuova convenzione per il periodo 2021/2027, da finanziare con fondi provenienti dal FSE POR Marche (in particolare Euro 1.000.000 afferenti al PR Marche FSE+ 2021/2027 - Asse Occupazione - OS 4.a, Campo di intervento 134, di cui al documento attuativo approvato con DGR 938/2023), **si è proceduto ufficialmente al rinnovo della Convenzione, formalizzato pubblicamente il 23 novembre 2023** presso gli Uffici della Regione Marche, al fine di promuovere la realizzazione di n. 219 tirocini (73 tirocini alla volta, per tre semestri consecutivi), presso le Cancellerie e le segreterie degli Uffici giudiziari marchigiani, compreso il TAR-Marche, con un'indennità mensile di stage di Euro 700,00 lordi.

Il progetto è **quindi ripartito, e dal 1 aprile 2024 ha preso il via la prima *tranche* di tirocini** con i fondi afferenti al PR Marche FSE+ 2021/2027; **alla data del 30 dicembre 2025 risultavano già svolti o in corso di svolgimento n. 138 stage presso i vari uffici giudicanti e requirenti del Distretto.**

Non v'**è dubbio che la prosecuzione di questo meritorio "progetto marchigiano"**, uno dei pochi - se non l'unico - realizzati nel panorama nazionale, rappresenta un'altra tappa importante del percorso da tempo intrapreso di più ampia collaborazione con la componente accademica della Regione, nell'ambito di un circuito virtuoso che permetterà ancora alle Università di indirizzare i migliori studenti dei rispettivi atenei ai corsi teorico-pratici di formazione da svolgere, dopo la laurea, presso gli Uffici giudiziari della Regione; sia in funzione dell'accrescimento delle loro competenze, anche in vista dello sbocco lavorativo, sia nella prospettiva di poter concorrere a migliorare il funzionamento della giustizia nel territorio regionale.

Colgo volentieri questa occasione per rinnovare a nome di tutti gli Uffici giudiziari l'apprezzamento incondizionato agli amministratori regionali, che hanno saputo cogliere e mettere a frutto la sinergia istituzionale fra mondo giudiziario e mondo accademico, sin qui nel distretto sperimentata con successo, nella prospettiva di aumentare le competenze individuali e incentivare le opportunità lavorative, in particolare per i giovani.

XII. - Il Consiglio Giudiziario

Nel corso del 2025 il Consiglio Giudiziario - la cui composizione togata e laica è stata rinnovata a seguito delle Elezioni del 6/7 aprile u.s. - ha proseguito la sua attività di articolazione a livello distrettuale del CSM, operando con impegno, competenza e sensibilità istituzionale, nella prospettiva già da tempo avviata di realizzare obiettivi di efficienza, trasparenza e puntualità al servizio della giurisdizione e degli Uffici del Distretto.

Il Consiglio ha organizzato e svolto il proprio lavoro con sedute a cadenza mensile (di regola il terzo mercoledì di ogni mese), definendo con tempestività le pratiche di competenza, senza accumulo di arretrati; tale risultato è stato ottenuto anche a seguito di una felice scelta organizzativa della Segreteria amministrativa, che utilizzando in modo sapiente le potenzialità delle piattaforme di collaborazione create per il lavoro ibrido (Microsoft Teams), ha permesso ai relatori ed a tutti i componenti di effettuare uno studio adeguato e approfondito degli affari da esaminare, mettendo loro a disposizione in formato digitale, in tempo reale e contemporaneamente, tutti i documenti depositati presso la segreteria del Consiglio Giudiziario, in un percorso innovativo, sperimentato al momento in pochi Distretti, pienamente idoneo ad assicurare trasparenza e piena e tempestiva conoscenza del materiale documentale da valutare prima delle decisioni collegiali.

La trattazione delle singole pratiche è stata costantemente accompagnata da discussioni approfondite, in un clima di confronto sereno e costruttivo, caratterizzato dalla fattiva partecipazione anche dei componenti laici.

Inoltre, nella prospettiva sempre più avvertita di assicurare la massima trasparenza all'attività del Consiglio, **anche nel periodo in esame si è mantenuta**, in conformità alle previsioni del Regolamento, **l'estensione del regime di pubblicità dei provvedimenti adottati** (in aggiunta all'inoltro degli ordini del giorno delle sedute del Consiglio Giudiziario a tutti gli Ordini degli Avvocati del distretto, che viene già praticato da tempo); con la deliberazione, al termine di ogni seduta, da parte del C.G. della pubblicazione delle proprie delibere sul sito della Corte, ad esclusione, così come previsto dall'art. 8 del Regolamento, delle pratiche relative ad esposti nei confronti di magistrati, salva la competenza di cui alla lettera d) dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 25/2006; delle pratiche disciplinari; delle pratiche implicanti esigenze di sicurezza, di salvaguardia del segreto dell'indagine penale, di tutela della riservatezza della vita privata o dei

dati personali riguardanti il magistrato o terzi; e, infine, delle pratiche per le quali il Consiglio a maggioranza deliberi la segretazione

Quanto ai dati più significativi dell'attività svolta, va segnalato che nel periodo 2024/2025 il Consiglio, nella compagine antecedente e successiva la scadenza elettorale dell'aprile scorso, ha tenuto **n. 14 sedute** (di cui 2 straordinarie e 1 per l'insediamento del nuovo CG.)**,** trattando un numero complessivo di pratiche **pari a 585 (in crescita vertiginosa rispetto alle 371 all'anno precedente),** suddivise nelle tre differenti composizioni: Sezione autonoma della magistratura onoraria (86), Consiglio giudiziario togato (120) e Consiglio giudiziario ordinario (379).

Sono stati definiti n. 89 pareri attitudinali per il conferimento o la conferma di Uffici direttivi/semidirettivi (numero quasi quadruplicato rispetto ai 26 dello scorso periodo), n. 44 valutazioni di professionalità dei magistrati del distretto in occasione delle verifiche quadriennali (il doppio rispetto alle 22 valutazioni del periodo 2023/2024), n. 207 provvedimenti fra variazioni tabellari e modifiche ai progetti organizzativi delle Procure e n.245 provvedimenti di altra natura (in tema di applicazioni, supplenze, incompatibilità ex art. 18 e 19 Ord. Giudiziario, tirocini formativi ex art. 73 DL 69/2013, etc.).

Una mole impressionante di lavoro a servizio dell'intero Distretto, che torna a merito di tutti i componenti del Consiglio e della struttura di segreteria che ne ha supportato l'attività.

Di particolare rilievo è stato l'impegno, che ha richiesto anche lo svolgimento di numerose sedute straordinarie dedicate, per la formulazione dei pareri sui progetti tabellari degli Uffici Giudicanti e sui Progetti organizzativi degli Uffici requirenti per il quadriennio 2026-2029, che sono stati esitati tutti, in attesa della definitiva valutazione da parte del CSM, nel termine ultimo previsto dalla normativa secondaria (30 settembre 2025); il Consiglio Giudiziario ha anche esaminato, nel rispetto dei termini, le domande di partecipazione alle procedure di nomina e conferma dei giudici minorili della Sezione Minorenni della Corte di appello per il triennio 2026/2028 (proponendo al CSM la relativa graduatoria) e ha altresì emesso, per il medesimo triennio, i pareri relativi ai Giudici onorari minorili del Tribunale per i minorenni e agli esperti del Tribunale di sorveglianza.

Sono state definite le procedure di conferma annuale di sei Giudici ausiliari in servizio presso la Corte di appello.

La Sezione Autonoma della Magistratura onoraria ha condiviso analogo impegno, formulando nei termini previsti il prescritto parere sui nuovi progetti tabellari quadriennali degli Uffici del Giudice di pace per il quadriennio 2026-2029.

Il Consiglio Giudiziario ha poi continuato nel periodo in esame ad esercitare il potere di vigilanza che gli compete sugli uffici giudiziari del distretto, confermando l'iniziativa, divenuta ormai permanente, delle **ccdd. "adunanze itineranti";** che continuano ad essere molto apprezzate dai dirigenti degli Uffici, dai magistrati, togati ed onorari, e dai Consigli degli Ordini forensi locali, in quanto utile strumento per conoscere da vicino le diverse situazioni locali e le eventuali criticità, nonché le peculiarità organizzative dei diversi uffici.

Nell'anno appena trascorso è iniziata con il Tribunale di Ascoli Piceno, a dicembre, la visita a rotazione programmata in tutti gli Uffici del Distretto nel primo biennio dell'attuale consiliatura.

Da ultimo, **ha continuato ad avere applicazione nel nostro Distretto il cd. "diritto di tribuna"**, ovvero la facoltà attribuita ai componenti non togati (avvocati e professori universitari) di partecipare senza diritto di voto anche alle sedute aventi all'ordine del giorno affari di esclusiva competenza del Consiglio Giudiziario in composizione "togata", quali i pareri per le valutazioni di professionalità o per il conferimento degli incarichi direttivi o semidirettivi, le decisioni sulle incompatibilità e le autorizzazioni di incarichi extragiudiziari.

Si è trattato di un'esperienza ormai consolidata ed apprezzata dal Foro, che ha mostrato aspetti solo positivi, non essendosi mai verificate interferenze anomale ed avendo sempre i componenti laici offerto con correttezza ed imparzialità il loro prezioso contributo di conoscenza delle

specifiche realtà locali; inserita nel nostro Regolamento dal 2020, ha anticipato di anni la riforma ordinamentale in tal senso introdotta dalla Riforma Cartabia, perfezionata con l'entrata in vigore del D.L. 29 novembre 2024, n. 178, convertito in L. 23 gennaio 2025, n. 4 (in particolare con l'art.1, comma 1 bis, introdotto in sede di conversione, che ha riconosciuto la facoltà, per gli avvocati e i docenti universitari, di assistere e partecipare anche alle discussioni relative alle materie delle incompatibilità dei magistrati per rapporti di parentela, e del conferimento degli incarichi o del passaggio di funzioni).

XIII. - La Formazione decentrata

Nell'anno trascorso è stato costante l'impegno per valorizzare il ruolo e le funzioni dei Magistrati referenti per la formazione decentrata, quale luogo privilegiato per la qualificazione e l'aggiornamento professionale dei magistrati, togati e onorari, del Distretto.

La formazione, infatti, costituisce uno dei presupposti della legittimazione dell'operato del magistrato, della sua professionalità e, quindi, della sua indipendenza, avendo ad oggetto non solo la preparazione tecnico-giuridica, ma anche la piena consapevolezza del proprio ruolo e degli effetti del proprio agire.

Non si tratta di una facoltà discrezionale del magistrato, ma di un preciso dovere deontologico all'aggiornamento e alla crescita professionale, in un percorso permanente che comprende la contaminazione tra saperi giuridici e altre competenze, soprattutto di natura scientifica, in un'ottica comune con gli avvocati con i quali vi è stato costante e piena collaborazione nelle iniziative di formazione decentrata.

Nell'anno giudiziario 2024/2025 non è stata stabile la compagine dei formatori distrettuali (il 5 giugno 2024 v'è stata la nomina della dr.ssa Marinella BOSI quale referente per il settore penale, il 6 novembre 2024 del dr. Vito SAVINO come referente del settore civile, mentre la dr.ssa BAVAI, dopo il congedo obbligatorio per maternità, è rientrata in servizio il 23 settembre 2024, ma si è dimessa nell'aprile 2025 perché eletta componente del Consiglio Giudiziario, mentre il dr. Emanuele MOSCI, nominato formatore per i magistrati onorari a fine 2023, ha svolto i compiti amministrativi sino alla nomina degli altri due formatori); si è comunque operato nell'ottica della complementarietà dell'offerta formativa, dell'attualità e della novità, mediante l'organizzazione di corsi a distanza in modalità mista che si sono avvalsi di qualificati relatori tra magistrati - operanti nel distretto e no - avvocati e professori universitari; ciò ha garantito una partecipazione sempre adeguata in proporzione alle dimensioni del distretto, tenuto conto che il "doppio binario" ha consentito di sfruttare le potenzialità di entrambi i tipi di offerta formativa, dal momento che, se gli eventi in presenza permettono un confronto più efficace ed immediato, l'organizzazione di eventi a distanza permette la partecipazione di relatori residenti fuori distretto, che diversamente avrebbero avuto grosse difficoltà logistiche a partecipare presenza.

Si è cercato di privilegiare tanto l'organizzazione di incontri di studio imperniati sull'analisi dei più significativi arresti giurisprudenziali o delle novità legislative, tanto la diffusione informatica nel distretto della giurisprudenza di legittimità e dei più significativi interventi del Massimario civile e penale.

Nel periodo in esame si sono svolti gli incontri formativi di seguito riportati, per la cui organizzazione va tributato un sincero ringraziamento ai Magistrati formatori, che pur nelle condizioni di carenza di organico innanzi descritte (non può non evidenziarsi che tuttora persiste una scopertura del 50% della componente togata e di 2/3 della componente onoraria), hanno comunque consentito alla Struttura decentrata di non arrestare l'attività formativa svolta a livello territoriale.

In particolare, al fine di svolgere un'azione sempre più proficua e pertanto aderente alle esigenze del Distretto, hanno inteso valorizzare lo strumento dei corsi di area comune, ciò

muovendo dalla circostanza che lo svolgimento di funzioni promiscue è un connotato tutt'altro che estraneo alla concreta esperienza lavorativa dei colleghi; si è cercato inoltre di modellare l'offerta formativa del 2025 alla luce di tre macroaree tematiche ritenute di ineludibile attualità: il contrasto alla violenza di genere, la tecnologia e il diritto, le fonti sovranazionali dell'ordinamento giuridico.

Corsi organizzati nel **secondo semestre del 2024:**

	data	Area tematica	rivolto
Penale D24318	04/10/2024	DELITTO DI RICICLAGGIO: TIPICITÀ E PROVA	Magistrati togati ed onorari, UPP, mot,
Civile D24319	11/10/2024	LA RESPONSABILITÀ GIURIDICA DELLA INTELLIGENZA ARTIFICIALE. QUANDO IL MEZZO DIVENTA SOGGETTO	Magistrati togati ed onorari, UPP, mot,
Penale D24396	29/11/2024	"LA RAGIONEVOLE PREVISIONE DI CONDANNA"	Magistrati togati ed onorari, UPP, mot,

Corsi organizzati nel **primo semestre del 2025:**
(aperti alla partecipazione di magistrati ordinari, anche in tirocinio, magistrati onorari, funzionari per il processo e stagisti)

In data 20.2.2025, "La prova nel XXI secolo";
In data 20.3.2025, "I primi dieci anni dalla riforma degli eco delitti";
In data 8.4.2025, "Casi pratici in materia di opposizione a ordinanza ingiunzione";
In data 12.4.2025, "Misure precautelari e cautelari e ordini di protezione contro gli abusi familiari. Esperienze a confronto in materia di interventi urgenti in situazioni di violenza familiare";
In data 28.4.2025, "La tutela giuridica del patrimonio culturale";

Nel 2025, per gli stessi destinatari, sono stati ancora organizzati i seguenti corsi:

COMUNE	GLI INTERVENTI URGENTI NEI CASI DI VIOLENZA IN AMBITO FAMI	Comando Provinciale dei Carabinieri	30/11/2025
CIVILE	Le controversie in tema di contratti bancari; problemi e (possibili	ANCONA - AULA VIRTUALE	16/12/2025
PENALE	Il processo penale telematico	AULA VIRTUALE MICROSOFT TEAMS	12/12/2025

La struttura di formazione decentrata ha curato inoltre l'assolvimento da parte dei GOP e VPO degli obblighi formativi di cui all'art. 22 del D. Lgs. N. 116/2017, mediante la diffusione degli incontri organizzati a livello centrale e della apertura ai GOP e VPO degli incontri di formazione rivolti a tutti i Magistrati del Distretto.

Ha inoltre **organizzato il tirocinio teorico** rivolto agli aspiranti GOP e VPO, con lo svolgimento dei seguenti incontri:

La gestione del ruolo ed il calendario del processo (dott. Maurizio PAGANELLI del Tribunale di Pesaro)	26/6/2024
I reati contro il patrimonio: aspetti sostanziali e processuali (dott. Ruggiero DICUONZO della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona)	3/7/2024
I procedimenti di volontaria giurisdizione diretti alla tutela dei soggetti deboli (dott.ssa Sabrina CARBINI del Tribunale di Pesaro)	9/7/2024

Previo ricorso al procedimento di nomina dei tutori di cui all'art. 6 della Delibera del

Consiglio Superiore della Magistratura del 19.6.2019, **è stato curato anche il tirocinio pratico** degli aspiranti GOP e VPO che si è svolto anche tramite lo svolgimento di elaborati tramite assegnazione delle tracce di seguito indicate:

Proposta di caso pratico relativo a fattispecie di furto. Redazione capo di imputazione con contestazione delle circostanze del reato. Calcolo della pena. Caso pratico relativo alla fattispecie di ingiuria e lesioni personali. Redazione di sentenza penale (a cura del Tutor dott. Matteo DI BATTISTA del Tribunale di Ancona e con la partecipazione del dott. Andrea LAURINO della Procura della Repubblica di Ancona)	29/11/2024
Proposta di caso pratico in materia di Tutela del Consumatore, Contratto di mutuo e Fidejussione. Questioni processuali relative al Rito Cartabia Ordinario e Sommario ed alle eccezioni di Incompetenza. Discussione e redazione degli atti giudiziali conseguenti (a cura del Tutor, Dott. Andrea MARANI del Tribunale di Ancona)	06/12/2024
Proposta di caso pratico in materia di responsabilità extracontrattuale. Predisposizione di motivazione di una sentenza con riferimento alle tematiche della configurabilità dell'art. 2051 c.c. e dell'eventuale rilevanza della condotta dell'attrice (a cura del Tutor, Dott. Valerio GUIDARELLI del Tribunale di Ancona)	13/12/2024

Al termine, la struttura decentrata è stata coinvolta nella valutazione degli aspiranti GOP e VPO al fine del loro accesso alla nomina.

FORMAZIONE DEI M.O.T

Quanto alla formazione dei MOT, i formatori hanno organizzato, sulla base delle indicazioni fornite dai programmi redatti dal direttivo centrale della Scuola Superiore e dal magistrato collaboratore di riferimento, lo stage informatico previsto dal programma di tirocinio approvato dal CSM con delibera del 28/10/2024 rivolti ai Magistrati Ordinari in tirocinio.

Altresì, per i magistrati in tirocinio mirato destinati rispettivamente a funzioni giudicanti civili e requirenti nel mese di settembre 2025 sono state organizzate una giornata di lavoro con visita alla Corte d'Appello, curata dal dott. Vito SAVINO, e un incontro con la P.G. e visita al Comando Provinciale dei Carabinieri, curata dalla dott.ssa Marinella BOSI.

In data 13 ottobre 2025, il dott. Vito SAVINO ha curato lo stage sulla motivazione delle sentenze di appello, destinato ai magistrati nominati con D.M. del 3.9.2025, assumendo il ruolo di relatore unitamente al dott. Guido Federico, Presidente della Seconda Sezione Civile della Corte di Appello di Ancona.

Aggiornamento sulle novità normative e giurisprudenziali

Sia nel 2024 che nel 2025 periodicamente sono state inviate ai colleghi del distretto segnalazioni in ordine alle novità normative e alle comunicazioni giurisprudenziali, allo scopo di fornire argomentazioni utili espressamente legittimate in sentenze, pareri e quant'altro attinente le attività professionali giuridiche dei colleghi del distretto

Inserimento e aggiornamento sito della SSM

Si è rivelato altresì importante l'inserimento sul sito della Scuola, in modo costante e continuativo, dei dati relativi ai corsi organizzati in sede decentrata.

Infatti, ciò è non solo condizione necessaria per potere correttamente azionare il servizio di biglietteria e prenotazione alberghiera, laddove ciò sia previsto; ma è anche risultato utile strumento per potere consentire a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di formazione, cioè

formatori decentrati o componenti del Direttivo, di avere una panoramica delle attività svolte sul territorio nazionale, ed eventualmente di trarre da tali iniziative spunti per l'attività futura; ed è altresì rilevante ai fini del riparto dei fondi destinati alla decentrata, che in parte dipende dal numero dei corsi organizzati ed inseriti nel sito.

XIV. - Considerazioni finali a proposito del Referendum costituzionale

Per concludere, solo qualche riflessione su un tema di scottante attualità, legato a prossimo referendum confermativo sul testo della legge costituzionale di riforma dell'ordinamento della magistratura di recente approvata dal Parlamento.

Negli anni scorsi, proprio in occasione di questa cerimonia pubblica, abbiamo più volte auspicato la necessità di evitare gli effetti fortemente negativi, sperimentati ormai da decenni, delle discussioni su temi fortemente divisivi, come la separazione delle carriere fra giudici e PM, le riforme ordinamentali, la cancellazione dell'obbligatorietà dell'azione penale, etc.; ritenendoli argomenti che non incidono in alcun modo sull'attuazione del principio costituzionale della ragionevole durata del processo e sul recupero di efficienza ed effettività della giurisdizione, ma che rafforzando solo le contrapposizioni ideologiche, allontanano piuttosto che avvicinare la soluzione dei problemi che urgono per la razionalizzazione del nostro sistema processuale.

Questi appelli sono rimasti inascoltati, il nostro legislatore è andato in un'altra direzione; sicché il tema giustizia, anche per le modalità di approvazione unilaterale del testo di riforma in Parlamento, avvenuta senza il concorso delle forze di opposizione, è divenuto purtroppo teatro di scontro permanente, di battaglia politica e di pregiudiziale demonizzazione delle tesi dell'avversario, ove ciascuno ha abbandonato da tempo il modello virtuoso del confronto costruttivo, vissuto appieno nella stagione mirabile che ha portato alla nascita della nostra Carta costituzionale.

Il Capo dello Stato, ricevendo pochi giorni or sono al Palazzo del Quirinale i nuovi Magistrati in tirocinio (come da lodevole prassi iniziata dal Presidente Pertini), ha ricordato che "la nostra Carta fondamentale, al pari delle altre costituzioni europee nate nel secondo novecento, all'indomani dei devastanti conflitti mondiali e delle esperienze drammatiche delle dittature, si fonda sui principi della democrazia liberale basata sulla separazione dei poteri, perseguendo il duplice obiettivo di bilanciare i poteri dello Stato e di garantire i diritti inviolabili e le libertà fondamentali di ciascuno"; sottolineando che "le garanzie di autonomia e indipendenza della magistratura sono indiscutibili, proprio perché funzionali ad assicurare che le decisioni siano adottate secondo diritto e non in base a ragioni esterne dovute a condizionamenti, pregiudizi, influenze o per il timore di ritorsioni o di critiche. Per rendere effettiva questa irrinunziabile indipendenza, la Costituzione ha scelto il modello del governo autonomo della magistratura".

Questo assetto, nonostante le assicurazioni in tal senso, ripetute come slogan e tuttavia prive di riconoscibili sostegni normativi, è messo seriamente in discussione dal testo costituzionale licenziato; diversi esponenti della maggioranza parlamentare hanno dichiarato, pubblicamente, che esso muove dalla necessità di un riequilibrio fra politica e magistratura (senza apportare alcun beneficio in termini di efficienza delle indagini, garanzie difensive, durata dei processi e accertamento della verità processuale); a conferma di quanto una lettura della riforma senza pregiudizi evidenzi l'indebolimento della giurisdizione e l'alterazione dell'equilibrio tra i poteri dello Stato, con inevitabile compromissione del fondamentale principio di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge.

Depone innanzitutto in tal senso la modifica dello *status* ordinamentale del PM, separato dalla giurisdizione senza che ve ne fosse una reale necessità (a motivo della rigorosa separazione fra funzioni giudicanti e requirenti già presente nel nostro ordinamento, attestata dai numeri trascurabili dei passaggi di funzioni degli ultimi anni).

Nonché l'istituzionalizzazione, al massimo livello costituzionale, della pubblica accusa, con la configurazione di un potere che mantiene l'obbligatorietà dell'azione penale, il controllo della polizia giudiziaria e che ottiene altresì la possibilità di stabilire anche le regole del proprio funzionamento, in generale e in concreto, **trasformando il PM**, secondo la nota definizione del Prof. Alessandro PIZZORUSSO, ne "**Il potere dello Stato più forte che si sia mai avuto in alcun ordinamento costituzionale dell'epoca contemporanea**"; che non esiste in nessuna altra parte del mondo, e che per tal motivo imporrà di trovare all'organo dell'accusa, uscito dal circuito della giurisdizione e collocato su un piano istituzionale paradossalmente rafforzato rispetto al giudice, una nuova sistemazione nell'area tripartita dei poteri dello Stato, rendendo inevitabile, alla fine, attrarlo, al di là delle intenzioni proclamate dagli attuali riformatori, nella sfera di influenza dell'Esecutivo (senza ulteriori modifiche costituzionali e con una legge ordinaria, in base al disposto dell'art. 101, secondo comma, Cost. - "I *giudici* sono soggetti soltanto alla legge" - e dell'art. 107, ultimo comma, Cost**.** - "Il *pubblico ministero* gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario").

Ma la riforma non riguarda solo la "separazione di carriere", come riduttivamente da qualcuno ancora viene detto, in quanto **investe l'assetto costituzionale dell'intera magistratura ordinaria** e la rivisitazione di importanti principi costituzionali**; è,** in altri termini, **una legge di strutturale modifica, immediata e diretta, dell'attuale quadro costituzionale.**

Crea infatti, al posto dell'attuale CSM, organo elettivo di garanzia di indipendenza della magistratura, **due CSM** (uno **per i giudici,** da cui sono esclusi i PM, ed uno **per i pubblici ministeri,** da cui sono esclusi i giudici), in cui i magistrati, privati del tutto dell'elettorato attivo e passivo, saranno scelti dal caso, secondo la pessima regola dell'"uno vale uno", con un sorteggio puro, ossia con un sistema oggettivamente antidemocratico, che rappresenta la negazione in radice dell'autogoverno; laddove invece la componente laica continuerà ad essere ancora selezionata mediante un'elezione, e poi individuata attraverso un sorteggio (non è dato sapere quanto reale ovvero solo apparente, dipenderà dalle previsioni della legge di attuazione), e manterrà comunque una forte connotazione politica (con conseguente compromissione dell'autonomia della magistratura).

Per la prima volta è prevista **l'abrogazione del sistema elettorale** per un organo di **rilievo costituzionale** avente funzioni di "governo della magistratura" (poteri normativi e amministrativi seppur limitati alla "sola" magistratura ordinaria) e la sua sostituzione con un sistema di estrazione a sorte; **e anche questa è una novità assoluta nel panorama mondiale degli ordinamenti costituzionali, mai sperimentata altrove.**

Ma non finisce qui; **la riforma prevede l'istituzione di un Alta Corte disciplinare**, anch'essa scelta nella composizione dei magistrati per un'estrazione a sorte, destinata ad esercitare sia la funzione di giudice disciplinare di primo grado (sino ad ora attribuito all'unico CSM), sia la funzione di giudice di secondo grado per contestare la decisione disciplinare presa dalla stessa Alta Corte (attualmente la decisione disciplinare del CSM è invece impugnabile, nel rispetto dell'art. 111, comma settimo, Cost., davanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, quale organo supremo della giurisdizione italiana).

Per la prima volta nella storia costituzionale è prevista, sottraendo la giurisdizione disciplinare dei magistrati ordinari al suo alveo naturale, **l'istituzione di un giudice speciale**, l'Alta Corte, **destinato a giudicare - sia come primo che come secondo grado - una categoria specifica di soggetti (giudici e pubblici ministeri)**; con l'effetto che i magistrati ordinari saranno gli unici cittadini italiani che non avranno più la possibilità di ricorrere alla Cassazione per violazione di legge contro le sentenze disciplinari che li riguardano.

Insomma, senza indugiare oltre sui dubbi che tale sistema introduce sul piano dei riflessi di sistema sul piano costituzionale [in rapporto con il divieto di istituzione di giudici speciali previsto dall'art. 102 Cost. e con le norme sul giusto processo ex art. 111 Cost. e 6 CEDU in considerazione

del ristretto numero dei suoi componenti (15), della doppia funzione primo e secondo grado, del problema della titolarità dell'accusa ad un altro potere esterno alla magistratura giudicante (p.m. o Ministro?), della struttura soggettiva della sua composizione (i componenti *giudici* saranno poco più di 1/3, in carriera devono aver svolto funzioni di legittimità – il che recupera la possibilità che ivi confluiscano degli ex p.m. ex art. 106 Cost. -, ed aumenterà il peso proporzionale dei laici)], **la riforma differenzia nettamente** - con i 2 CSM, l'Alta Corte e l'abrogazione del sistema elettorale - **il profilo istituzionale dei giudici ordinari rispetto a quello dei giudici delle altre magistrature** (amministrativa, contabile, militare e tributaria) e quindi **disegna in modo differenziato rispetto alle altre l'autonomia e l'indipendenza della magistratura ordinaria** (che, giova sempre ricordarlo, non costituisce un privilegio dei magistrati, ma lo strumento con cui i giudici possono garantire i diritti inviolabili e le libertà fondamentali di ogni persona).

Come dar torto, sulla base di questi dati oggettivi, a chi pensa che la riforma abbia connotazioni punitive nei confronti della magistratura ordinaria?

Come non credere a chi sostiene che comporterà la destrutturazione della ineguagliabile architettura della vigente Costituzione repubblicana, l'indebolimento della magistratura ordinaria - e, va sottolineato, solo di quella ordinaria - come Ordine autonomo e indipendente da ogni altro Potere, con una vistosa alterazione dell'equilibrio fra i Poteri dello Stato?

Ora però la parola passa ai cittadini, che dovranno decidere secondo le regole democratiche del voto popolare quale sarà il futuro del testo costituzionale approvato dalla maggioranza parlamentare; c'è solo da augurarsi che il confronto, atteso il contenuto della riforma, idoneo a produrre cambiamenti significativi nel nostro sistema giudiziario, possa avvenire in un clima sereno di maturità, senza pericolose polemiche istituzionali, con moderazione di toni, senza lacerazioni, nel rispetto reciproco per la diversità delle opinioni e dei giudizi, in modo da permettere scelte consapevoli ed un ampia partecipazione; la Costituzione infatti è un patrimonio di tutti per l'importanza centrale che riveste in difesa dei diritti e dell'uguaglianza delle persone, oltre che per lo sviluppo ordinato della nostra società civile.

Con questi auspici, ci accingiamo ad inaugurare l'anno giudiziario 2026.

Ancona, 31 gennaio 2026

Il Presidente della Corte
Luigi Catelli

Intervento del Procuratore Generale

Inaugurazione anno giudiziario 2026

- Ancona 31 gennaio 2026 -

Premessa

Sento anzitutto la necessità di rivolgere un doveroso e personale ringraziamento a tutti i Magistrati della Procura Generale, al Dirigente ed al personale amministrativo per l'abnegazione e l'impegno che quotidianamente continuano a profondere per assicurare il buon andamento dell'Ufficio.

Rivolgo un deferente saluto al Sig. Presidente della Corte d'Appello, al rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, del Ministro di Giustizia, ai membri del parlamento, al Presidente della Regione Marche, al Sindaco del Comune di Ancona, al Prefetto di Ancona, ai rappresentanti della Corte dei conti, dell'Avvocatura del Distretto e del Tribunale amministrativo Regionale, ai rappresentanti degli organi elettivi territoriali, delle istituzioni civili, militari e religiose ed a tutti i colleghi del Distretto.

Un personale saluto, inoltre, a tutte le Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Polizia locale) che operano nel territorio, e verso le quali non posso esimermi dall'esprimere incondizionata stima ed apprezzamento per l'attività di istituto svolta con la sempre preziosa efficienza e spirito di abnegazione.

Situazione degli Uffici giudiziari requirenti

1) Flussi di lavoro e dotazioni organiche

Si conferma anche quest'anno, in quasi tutte le Procure della Repubblica del Distretto, un seppur contenuto aumento dei flussi in entrata riuscendo tuttavia gli Uffici, grazie anche alle capacità organizzative dimostrate, a farvi fronte mantenendo costante, quando non addirittura riducendo, il numero delle pendenze finali. Ovunque la durata media dei procedimenti in fase di indagini preliminari si mantiene abbondantemente sotto l'anno, elemento senz'altro positivo e degno di nota: parallelamente, non si registrano nel Distretto criticità nel rispetto dei termini previsti dalla legge per la definizione dei fascicoli nella fase istruttoria, dato questo oggetto di specifica vigilanza ad opera di questa Procura Generale.

Il dato, tuttavia, non deve far dimenticare le difficoltà nelle quali gli Uffici devono costantemente dibattersi: ci si riferisce in particolare alle costanti **carenze di organico dei magistrati** ed alle croniche carenze del personale amministrativo.

Quanto al primo punto, risultano da poco appianate le gravi carenze di organico che hanno riguardato le Procure di Urbino prima e di Pesaro poi e recentemente si è manifestata eguale emergenza con riferimento alla Procura di Fermo.

Ma il dato più allarmante riguarda senza dubbio la Procura per i minorenni, gravata da una clamorosa inadeguatezza della pianta organica che, per un Ufficio che ha competenza su tutto il Distretto delle Marche, prevede un Procuratore ed un solo sostituto (inadeguatezza peraltro ripetutamente segnalata). È bastato un impedimento prolungato dell'unico sostituto per portare l'Ufficio ad un livello intollerabile di criticità. Ed appare veramente poco comprensibile come, a livello

ministeriale, non si riesca ad apprezzare la assoluta urgenza di adeguare, ad un livello accettabile, le piante organiche della Procura per i minorenni al fine di porre l'Ufficio nelle condizioni minime di continuità operativa.

Queste continue emergenze (in parte fisiologiche, in quanto dovute a normali trasferimenti di magistrati, in parte conseguenza, come per il Tribunale per i minorenni, di scarsa lungimiranza nella rivisitazione delle piante organiche dei singoli Uffici giudiziari), hanno richiesto il costante ricorso di questa Procura Generale all'istituto della applicazione infradistrettuale, che comporta il ricorso ad altri Uffici requirenti del Distretto cui si sottraggono magistrati per sopperire alle criticità via via manifestatesi nelle Procure in stato di manifesta difficoltà.

Tale rimedio, necessario ma oltremodo gravoso per gli Uffici cui occorre attingere, potrebbe essere evitato o comunque fortemente ridimensionato se fosse possibile attingere ai magistrati della Pianta organica flessibile, cioè a quei magistrati, in forza alle Procure Generali (e per gli Uffici giudicanti alle Corti di Appello), la cui funzione è proprio quella di poter di essere utilizzati per sopperire alle criticità di organico che si manifestano negli uffici del Distretto: un rimedio efficace e di rapido impiego. Purtroppo, ormai da anni il Consiglio superiore della Magistratura – per ragioni non rese note – non pubblica più i posti rimasti vacanti dei magistrati in forza alla Piante organiche flessibili, con la conseguenza che ormai molte Procure Generali (e tra queste la Procura Generale di Ancona) sono da tempo private di questa importante risorsa.

Tutto questo, appare persino ovvio rilevarlo, non è senza conseguenze: queste continue criticità nell'organico dei magistrati, unitamente a quelle, di cui si dirà a breve, nel personale amministrativo, incidono in modo rilevante sulla funzionalità degli Uffici, costringendo magistrati e personale amministrativo a sforzi aggiuntivi non indifferenti al fine di mantenere quel livello qualitativo e quantitativo del servizio giustizia cui si è sopra accennato.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, e sebbene ultimamente si siano riscontrati segnali positivi sul punto, da ultimo con l'assunzione dei conducenti di automezzi avvenuta nel mese di dicembre, alla fine dell'anno 2025 seguitano a permanere le croniche carenze di organico già ripetutamente segnalate. In particolare, le carenze di organico si attestano intorno al 25% nella Procura Generale di Ancona, presso la Procura per i Minorenni e in quella di Ascoli Piceno, intorno al 30% nelle Procure di Macerata e di Fermo, arrivando a punte superiori al 40% per quanto riguarda la Procura di Urbino. Tale situazione, unitamente ai sempre più impegnativi compiti affidati al personale (si pensi ai notevoli flussi statistici che debbono essere periodicamente inviati da parte delle singole Procure, alla gestione del processo penale telematico con tutte le sue problematiche, alla cura, sempre più complessa, delle spese di giustizia ecc.) rende tali carenze particolarmente incidenti sull'andamento complessivo degli Uffici.

Ed a tale proposito, ritengo di dover esprimere un doveroso ringraziamento alla Regione Marche ed alle Università di Ancona, Urbino e Macerata per il protocollo, firmato con la Corte di Appello e con questa Procura Generale, finalizzato alla formazione, attraverso appositi tirocini, di giovani neo laureati presso le articolazioni amministrative di tutti gli Uffici giudiziari del Distretto: tali tirocini, oltre a costituire un importante avviamento al lavoro di giovani laureati, forniscono un significativo ausilio agli uffici del Distretto e mostrano altresì come la collaborazione e la sinergia tra le Istituzioni del territorio possano produrre risultati assai positivi.

2) Risorse materiali ed informatica giudiziaria

Quanto agli aspetti informatici, l'attenzione non può che rivolgersi al sistema APP, applicativo ministeriale finalizzato a realizzare il processo penale telematico: tale applicativo avrebbe

dovuto segnare una svolta nella operatività degli Uffici giudiziari, realizzandone la pressoché totale informatizzazione. Adottato da due anni, il sistema ha mostrato fin da subito imponenti criticità che tutt'ora, nonostante i miglioramenti posti in essere, non sono state ancora del tutto superate.

Pressoché tutti gli Uffici requirenti del Distretto lamentano ancora infatti frequenti malfunzionamenti del sistema, ma soprattutto segnalano come, anche le volte nelle quali l'applicativo opera a regime, esso richieda comunque una serie di adempimenti e di passaggi da parte dell'operatore che rallentano non di poco la tempistica di lavorazione, allungando i tempi di trattazione e definizione dei procedimenti. Conseguenza invero paradossale che rappresenta, si ritiene, un "unicum" nel panorama nazionale laddove la informatizzazione, in ogni altra Amministrazione pubblica, ha sempre comportato significativi vantaggi in termini di velocizzazione delle procedure.

Occorre inoltre evidenziare le difficoltà conseguite all'entrata in vigore della normativa in materia di trasparenza, che ha costretto tutti gli uffici giudiziari ad adeguare i siti web, senza d'altra parte provvedere ad una adeguata formazione del personale incaricato da ciascun ufficio.

3) Dati sulla criminalità nel Distretto

Nel rimandare al dettaglio dei dati statistici di cui alle allegate tabelle, appare tuttavia opportuno un breve approfondimento su alcune specifiche tematiche:

- sempre molto elevata l'attenzione della locale Direzione distrettuale antimafia e delle forze di Polizia verso il rischio, sempre presente, di ***infiltrazioni mafiose***; l'elevata professionalità dei magistrati e le notevolissime capacità investigative dei reparti specializzati delle forze dell'ordine costituiscono, su tale fronte, un rassicurante presidio, ma non devono far trascurare gli importanti segnali che si registrano e che sono indicativi della attenzione che le associazioni criminali riservano anche al nostro territorio, attratte, qui come altrove, dai finanziamenti previsti dal Piano di ripresa e resilienza e da quelli impegnati per la ricostruzione conseguente agli eventi sismici del 2016.
  Si è da poco concluso il processo (con la condanna definitiva all'ergastolo) a carico dei due esecutori materiali, legati ad una cosca della ndrangheta, del delitto di BRUZZESE Marcello, parente di un collaboratore di giustizia, ucciso a Pesaro la notte di Natale del 2018: ed è ancora in corso il processo ad altro imputato accusato di essere l'organizzatore di tale delitto di stampo mafioso. E non si può altresì trascurare il segnale derivante da richieste di misure di prevenzione patrimoniale avanzate dalla Direzione Distrettuale antimafia (ed accolte dal Tribunale di Ancona) a carico di 2 persone già condannate per associazione a delinquere di stampo mafioso, misure che hanno portato al sequestro complessivo di ben 53 unità immobiliari; nonché di altra misura di prevenzione personale di soggetto anch'egli condannato in via definitiva per associazione per delinquere di stampo mafioso.
  Ed ancora va citato il procedimento della DDA a carico di una organizzazione che aveva la disponibilità di armi (pistole, fucili e bombe a mano) utilizzate per compiere intimidazioni ed il cui capo aveva avuto legami con la ndrangheta calabrese: nel corso di detto procedimento sono state eseguite ben 14 misure cautelari.
  Né può essere trascurato in questa disamina il fenomeno delle ***associazioni criminali straniere***, soprattutto (ma non solo) albanesi e nigeriane, assai attive nel traffico di stupefacenti, nella tratta di esseri umani e nello sfruttamento della prostituzione, ove stanno progressivamente sostituendosi alla criminalità locale.

  Per quello che riguarda i reati espressione di ***violenza di genere*** e segnatamente violenze sessuali, maltrattamenti ed atti persecutori, in tutti gli Uffici requirenti del Distretto se

ne segnala un costante aumento. Ben otto sono stati i femminicidi registrati nel periodo in considerazione. Tutto questo nonostante la trattazione di tale tipologia di reati costituisca, per magistrati e forze dell'ordine, una priorità; nonostante tutte la Procure abbiano modificato le loro strutture organizzative interne al fine di rendere più efficace l'azione di contrasto a tali fenomeni criminali; nonostante le modifiche legislative, adottate in tema di immediato ascolto della persona offesa e di rapida decisione in ordine alle eventuali richieste di misure cautelari, siano state prontamente ed efficacemente adottate; nonostante il fatto che in tutti gli Uffici requirenti il maggior numero di misure restrittive richieste riguardi proprio persone indagate per siffatte tipologie di reato; nonostante dunque detti reati vengano perseguiti con tempestività e rigore, il fenomeno non solo non accenna a diminuire, ma aumenta costantemente. La conclusione che può trarsi da tale constatazione è che, evidentemente, l'azione repressiva, pur doverosa ed ineludibile, non appare sufficiente da sola a sradicare dal nostro tessuto sociale quelle aree di sottocultura che interpretano in modo padronale e proprietario il rapporto con la donna: aree purtroppo trasversali, che riguardano tutte le fasce di età e di condizione sociale e verso le quali va indirizzata, da parte non solo delle istituzioni ma di tutta la società civile, una difficile ma indispensabile opera di educazione che forse più di ogni altro tipo di intervento potrà valere ad invertire questa tendenza intollerabile per un paese che voglia definirsi civile.

E parlando di violenza sulle donne, non può non farsi riferimento a quella forma di violenza (tra le più brutali ed odiose) che è costituita dalla ***induzione e sfruttamento della prostituzione realizzato mediante violenza o minaccia:*** reato che si accompagna spesso al traffico di esseri umani, alla immigrazione clandestina ed alla riduzione in schiavitù. Tali forme di violento sfruttamento delle donne, sebbene non ricomprese (come forse dovrebbero) nella tutela prevista per i reati rientranti nel cd "codice rosso", sono tuttavia anche essi espressione al massimo grado di una volontà di violenta sopraffazione e prevaricazione della persona in quanto donna ed andrebbero anche essi ricondotti, ad avviso dello scrivente, nei reati espressione di violenza di genere.

Con riferimento alla ***criminalità minorile***, si segnalano tra i reati maggiormente diffusi quelli contro il patrimonio (e particolare allarme suscitano i 55 reati di rapina e le 23 estorsioni), i reati contro la libertà sessuale e quelli connessi al consumo ed alla vendita di sostanze stupefacenti (64 procedimenti); tali dati vanno anche posti in relazione con le statistiche che provengono dalla Procura distrettuale di Ancona ove si registra un significativo aumento di rapine ed estorsioni commesse da neo maggiorenni, elemento che conferma come anche nel nostro territorio il disagio giovanile sia un problema concreto ed attuale.

Gli ***infortuni mortali sul lavoro*** assommano nel Distretto a 24 nel periodo in considerazione, dato sicuramente preoccupante che mostra come anche nel nostro territorio la cultura della prevenzione abbia ancora margini di miglioramento; da segnalare come, in materia, quasi tutte le Procure hanno stipulato protocolli con le altre amministrazioni interessate (in particolare con i Servizi di Prevenzione e Sicurezza sugli Ambienti di Lavoro, con le INAIL locali ecc.) al fine di rendere sempre più incisiva l'azione di controllo e di repressione nei confronti delle violazioni alle normative antinfortunistiche.

Per quanto riguarda i reati di ***intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*** (cd "caporalato"), appaiono degni di rilievo e di attenzione i 18 procedimenti penali aperti nel Distretto ed aventi ad oggetto tale fenomeno criminale: fenomeno che di regola associa forme (spesso odiose) di sfruttamento ad assenza di ogni più elementare cautela antinfortunistica.

Grande attenzione viene riservata, da tutte le Procure del Distretto, ai ***reati ambientali***, attenzione del resto doverosa in un territorio spesso colpito da gravi calamità naturali la cui memoria rimane ben viva nella collettività; ed a questo proposito non può non citarsi il procedimento, giunto alla fase dibattimentale presso il Tribunale di Ancona, per i reati di inquinamento e disastro ambientale, connessi alla attività di un importante stabilimento petrolchimico posto nel territorio del Comune di Falconara.
Ma l'attenzione a tali reati discende anche dal fatto che taluni di essi (in particolare il reato di traffico illecito di rifiuti) possono costituire indici di possibili infiltrazioni ad opera della criminalità organizzata.

4) Situazione carceraria

La situazione degli Istituti di pena del Distretto presenta un quadro complessivamente meno critico rispetto alla media nazionale, e ciò in larga parte grazie alla abnegazione ed alla professionalità delle direzioni degli Istituti e della Polizia penitenziaria. Nondimeno anche qui si ravvisano quelle problematiche che, in misura maggiore o minore, affliggono cronicamente pressoché tutte le strutture carcerarie.
Quanto all'aspetto della edilizia penitenziaria, se la Casa di reclusione di Fossombrone ha potuto proprio di recente inaugurare un nuovo e moderno padiglione, la Casa circondariale di Pesaro combatte ancora con importanti criticità strutturali, irrisolte a causa dell'assenza di adeguati finanziamenti.
Nelle strutture non si ravvisano significativi casi di sovraffollamento, eccezion fatta per le Case circondariali di Ancona-Montacuto (335 detenuti a fronte di una capienza di 256) e di Pesaro (156 posti a fronte di una presenza media di circa 250 detenuti), situazione tanto più critica in quanto associata, in entrambi gli Istituti, ad una rilevante carenza di organico nel personale della Polizia penitenziaria.
Anche nelle nostre strutture carcerarie si deve registrare il fenomeno delle aggressioni al personale della Polizia penitenziaria (particolarmente nelle Case circondariali di Ancona Montacuto, Ascoli Piceno e Pesaro), fenomeno indicativo delle difficili condizioni ambientali nelle quali detto personale è chiamato quotidianamente ad operare.
Rimarchevole e degno di nota invece lo sforzo importante che, negli istituti ove gli spazi interni lo consentono, viene dedicato dalle Direzioni degli Istituti di pena per la istruzione e la formazione professionale dei detenuti: si tratta, ad avviso di chi scrive, della sfida fondamentale che impegna il mondo delle carceri e l'unica attraverso cui può concretamente realizzarsi il dettato costituzionale che vede nella pena una occasione per restituire il condannato alla società civile, reinserendolo con la dignità di un lavoro.
In questa sfida, ove gli Istituti di pena trovano, nel nostro territorio, importanti sinergie e supporto con la Regione Marche, con il Garante per i diritti del detenuto, con le Università del territorio e con tanti altri Enti e ed associazioni, si realizzano nel nostro Distretto delle eccellenze, quali si riscontrano nella Casa di reclusione di Fossombrone ed in quella di Fermo: ma significativi risultati vengono raggiunti da pressoché tutti gli Istituti di pena del nostro territorio, eccezion fatta per quelli ove la oggettiva carenza di spazi frustra gran parte di questi sforzi.
E credo che questo assiduo impegno delle nostre strutture penitenziare per fornire ai detenuti una concreta possibilità di riscatto sia una delle cause principali che consentono alla triste statistica dei suicidi in carcere di registrare livelli al di sotto della media nazionale (nel periodo in considerazione non si è verificato alcun suicidio di detenuti, ma solo alcuni tentativi di suicidio sventati dal pronto intervento del personale).

5) Attività della Procura Generale

Per quanto riguarda ***l'attività di vigilanza*** sugli Uffici requirenti demandata a questo Ufficio, va anzitutto sottolineato come essa si svolga attraverso un costante confronto e con la piena e leale collaborazione di tutte la Procure del Distretto: tale attività, infatti, si attua perlopiù mediante linee guida operative elaborate d'intesa con tutti gli Uffici, e che riguardano principalmente:

- la tempestività delle iscrizioni delle notizie di reato (prevedendosi la comunicazione a questa Procura Generale di quelle notizie iscritte dopo il termine di 60 giorni dal loro pervenimento);
- la celere definizione dei fascicoli iscritti a Modello 45 (il registro riguardante le iscrizioni di notizie che non presentano gli estremi di un reato, prevedendosi la comunicazione a questo Ufficio di tutti i fascicoli iscritti in tale registro da più di un anno);
- il rispetto della durata massima delle indagini preliminari (dovendo gli Uffici di Procura comunicare gli estremi dei fascicoli per i quali non è stata esercitata l'azione penale ovvero non è stata richiesta l'archiviazione nei termini di legge);
- il rispetto, nelle comunicazioni alla stampa, delle disposizioni sul giusto processo (sulla base di un apposito protocollo, gli Uffici trasmettono i comunicati stampa afferenti alle indagini onde verificare il rispetto in particolare del principio di non colpevolezza dell'indagato sino a sentenza definitiva);
- il rispetto delle prescrizioni normative in tema di reati rientranti nel cd "codice rosso" (ed in particolare le disposizioni relative alla celere audizione della persona offesa ed alla tempestiva valutazione della eventuale richiesta di applicazione di una misura cautelare nei confronti dell'indagato).

  In merito, va doverosamente precisato come da tale puntuale attività di controllo non siano emerse criticità di sorta, a conferma delle già più volte riscontrate capacità organizzative delle singole Procure della Repubblica del Distretto.

Preme inoltre sottolineare l'attività di questa Procura Generale in tema di ***collaborazione con altri enti ed istituzioni del territorio***; in tale ambito vanno segnalati:

- il protocollo stipulato da questo Ufficio con la Agenzia per la Cybersicurezza e con la Regione Marche, protocollo destinato ad implementare la cultura della protezione dei dati informatici da possibili aggressioni illecite esterne e che, per quello che specificamente attiene agli Uffici giudiziari, alla organizzazione di incontri e seminari finalizzati ad aggiornare gli Uffici sulle sempre più mutevoli ed insidiose forme di illecita intrusione nei sistemi informatici ad opera di singoli o di organizzazioni specializzate;
- l'istituzione, d'intesa con la Procura Generale di Perugia, di un osservatorio sul fenomeno del "caporalato" finalizzato a monitorare detto fenomeno ed a contribuire alla emersione e repressione dello stesso;
- il protocollo stipulato, insieme alla Corte di Appello, con la Regione Marche e con le Università di Ancona, Urbino e Macerata per l'avviamento al lavoro di giovani neo laureati presso le strutture amministrative degli Uffici giudiziari del Distretto;
- il protocollo siglato, congiuntamente a tutte le Procure del Distretto con la Procura regionale della Corte dei Conti al fine di realizzare un più efficace coordinamento delle rispettive funzioni in relazione a condotte illecite produttive di un danno erariale;
- il protocollo stipulato, congiuntamente alle Procure del Distretto, con il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, le Prefetture della Regione Marche, la Regione Marche, il Dipartimento Regionale della Salute e quello di Medicina Legale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Ancona, per una migliore sinergia tra tutte le

istituzioni coinvolte in tema di persone scomparse;

- l'intesa con il Comando Legione Carabinieri Marche avente lo scopo di ricercare, attraverso militari messi a disposizione di questa Procura Generale dal Comando di Legione, persone condannate con sentenze definitive ma che sono riuscite, per varie ragioni, a sottrarsi alla cattura: tale collaborazione ha già portato all'arresto di diversi latitanti, alcuni dei quali si erano rifugiati all'estero;
- il protocollo d'intesa sottoscritto congiuntamente alle Procure del Distretto, con il Comando Regionale della Guardia di Finanza, al fine di facilitare l'emersione degli illeciti amministrativi dell'ente di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
  il rinnovo del protocollo stipulato con il Comando regionale della Guardia di Finanza volto a dare concreta attuazione a provvedimenti di confisca di somme di denaro e beni patrimoniali provento di delitti accertati conseguenti a condanne passate in giudicato: la preziosa collaborazione fornita dal personale messo a disposizione dal Comando regionale della Guardia di Finanza, ha portato alla confisca di beni mobili ed immobili nell'anno 2025 per un valore complessivo di oltre 404.273,60 euro così distinti:
  - n. 6 unità immobiliari del valore complessivo di € 177.228,37;
  - disponibilità finanziarie (comprensive delle confische di stipendi e compensi) per complessivi € 227.045,23.

In conclusione, chiedo al Sig. Presidente della Corte di Appello di Ancona che voglia dichiarare aperto nel Distretto delle Marche il nuovo anno giudiziario 2026.

Ancona, 31 gennaio 2026

Il Procuratore Generale
Roberto Rossi

APPENDICE STATISTICA

a cura del Funzionario Statistico dr. Alessandro Dus

Introduzione

I dati sono tratti dalle statistiche periodiche trasmesse dagli uffici al Ministero della Giustizia e, ove non diversamente segnalato, sono riferiti al periodo 01/07/2024-30/06/2025 (Anno giudiziario 2024/2025).

In ambito Penale i dati sono forniti alla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione) direttamente dagli uffici mediate modelli di rilevazione trimestrali o semestrali previsti nell'ambito del piano statistico nazionale predisposto dal SISTAN.

Per Giudici di Pace e Tribunale dei Minori in ambito civile i dati sono rilevati tramite il nuovo sistema centralizzato DATALAKE.

Per la restante parte del Civile i dati sono riferiti all'estrazione diretta dai registri informatizzati fornita dalla DGSTAT per le materie comprese nei regisri "SICID" (Contenzioso Civile, Lavoro, Volontaria Giurisdizione) e "SIECIC" (Esecuzioni e procedure Concorsuali/fallimentare).

CIVILE	
Tav. 1.1 A	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Tribunali e Corte di Appello
Tav. 1.1 B	Movimento dei Procedimenti Civili - Giudici di Pace
Tav. 1.1 C	Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali
Tav. 1.2 A	Corte di Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.2 B	Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.3 A	Dettaglio particolari materie di Corte di Appello
Tav. 1.3 B	Dettaglio particolari materie dei Tribunali Ordinari
Tav. 1.3 C	Dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei Tribunali Ordinari
Tav. 1.4	Stratigrafia delle pendenze al 30/6/2025 Area SICID
Tav. 1.5	Stratigrafia delle pendenze al 30/6/2025 Area SIECIC (esecuzioni e Concorsuali)
Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo.
Tav. 1.7	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
Tav. 1.8	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Tav. 1.9	Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario
Tav. 1.10	Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria ed esito
Tav. 1.11	Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

PENALE	
Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.2	Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto, per sede e registro
Tav. 2.2 bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale suddivisi in base al numero di indagati
Tav. 2.3	Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto, per sede
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati
Tav 2.4	Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace
Tav. 2.5	Procedimenti penali definiti per prescrizione in Tribunale, valori percentuali
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per prescrizione in Tribunale, valori assoluti
Tav. 2.5 ter	Procedimenti penali definiti per prescrizione in Corte di Appello e valori percentuali
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico
Tav. 2.6bis	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale
Tav. 2.7	Procedimenti contro noti definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per principali modalità di definizione
Tav. 2.8	Procedimenti contro noti definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione
Tav. 2.9	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello - rito collegiale
Tav. 2.10	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito monocratico
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie
Tav. 2.13	Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2024
Tav. 2.14	Intecettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia
Tav. 2.15	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, confronto con l'anno precedente
Tav. 2.15 bis	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito
Tav. 2.16	Procedimenti di revisione delle misure cautelari Reali, dettaglio definizioni per esito
Tav. 2.17	Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo
	APPELLI - Periodo: 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025
	RICORSI - Periodo: 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025
	Andamento delle denunce di particolari categorie di reato presso le Procure della Repubblica del Distretto delle Marche
	Organico e vacanze negli Uffici Giudiziari del Distretto alla data del 30 giugno 2025
	Dati relativi alle confische - Periodo: 01 gennaio - 31 dicembre 2025

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente 1/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2024/2025				Variazione % rispetto all'anno precedente		
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Ancona	Affari Civili Contenziosi	2.510	1.219	1.942	1.787	2%	-4%	-29%
	Lavoro	230	202	267	165	-21%	41%	-28%
	Previdenza	172	211	204	179	29%	22%	4%
	Volontaria Giurisdizione	220	891	943	168	-5%	-6%	-24%
	totale	**3132**	**2.523**	**3.356**	**2.299**	**-1%**	**-1%**	**-27%**
Tribunale per i minorenni di Ancona	Contenzioso	115	34	25	124	143%	-39%	8%
	Volontaria Giurisdizione	3.146	1237	1117	3266	-18%	-3%	4%
	Misure Amministrative	6	39	11	34	3800%	175%	467%
	Adozione Internazionale	89	76	82	83	-6%	-12%	-7%
	Adozione Nazionale	909	240	229	920	-11%	-19%	1%
	totale	**4265**	**1626**	**1464**	**4427**	**-14%**	**-7%**	**4%**
Tribunale Ordinario di Ancona	Affari Civili Contenziosi	4.748	4.543	4.302	4.989	0%	-15%	5%
	Lavoro	425	1.487	1.420	492	18%	18%	16%
	Previdenza	160	238	271	127	35%	67%	-21%
	Proc. Speciali Sommari	529	2.306	2.287	548	1%	4%	4%
	Volontaria Giurisdizione	358	2.599	2.329	670	16%	14%	87%
	Esecuzioni Immobiliari	802	357	484	675	-4%	-21%	-16%
	Esecuzioni Mobiliari	470	1.885	1.882	473	9%	-4%	1%
	Procedure concorsuali	717	341	365	693	3%	-9%	-3%
	totale	**8.251**	**13.756**	**13.340**	**8.667**	**6%**	**-2%**	**5%**
Tribunale Ordinario Ascoli Piceno	Affari Civili Contenziosi	1.463	853	934	1.382	-34%	-32%	-6%
	Lavoro	585	462	620	427	8%	-5%	-27%
	Previdenza	197	171	159	209	-10%	-10%	6%
	Proc. Speciali Sommari	177	974	970	181	8%	4%	2%
	Volontaria Giurisdizione	197	670	685	182	15%	-16%	-8%
	Esecuzioni Immobiliari	621	149	251	519	1%	26%	-16%
	Esecuzioni Mobiliari	354	688	832	210	5%	29%	-41%
	Procedure concorsuali	349	113	124	338	5%	-7%	-3%
	totale	**3.943**	**4.080**	**4.575**	**3.448**	**-5%**	**-7%**	**-13%**

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente 2/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2024/2025				Variazione % rispetto all'anno precedente		
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Fermo	Affari Civili Contenziosi	1.864	786	1.041	1.609	-11%	-24%	-14%
	Lavoro	104	535	508	131	0%	-1%	26%
	Previdenza	37	85	86	36	18%	41%	-3%
	Proc. Speciali Sommari	157	950	891	216	0%	-9%	38%
	Volontaria Giurisdizione	210	857	874	193	18%	17%	-8%
	Esecuzioni Immobiliari	1.380	260	441	1.199	4%	-17%	-13%
	Esecuzioni Mobiliari	199	741	749	191	2%	0%	-4%
	Procedure concorsuali	347	156	143	360	58%	-4%	4%
	totale	**4.298**	**4.370**	**4.733**	**3.935**	**3%**	**-7%**	**-8%**
Tribunale Ordinario di Macerata	Affari Civili Contenziosi	2.018	1.239	1.401	1.856	-11%	-16%	-8%
	Lavoro	638	705	730	613	-6%	4%	-4%
	Previdenza	240	166	132	274	14%	-19%	14%
	Proc. Speciali Sommari	234	1.453	1.460	227	4%	6%	-3%
	Volontaria Giurisdizione	348	1.717	1.736	329	1%	10%	-5%
	Esecuzioni Immobiliari	1.399	249	401	1.247	2%	-16%	-11%
	Esecuzioni Mobiliari	388	1.219	1.214	393	17%	29%	1%
	Procedure concorsuali	470	201	190	481	25%	-2%	2%
	totale	**5.735**	**6.949**	**7.264**	**5.420**	**2%**	**2%**	**-5%**
Tribunale Ordinario di Pesaro	Affari Civili Contenziosi	1.246	934	1.052	1.128	-23%	-21%	-9%
	Lavoro	374	698	815	257	-2%	40%	-31%
	Previdenza	184	143	161	166	-24%	12%	-10%
	Proc. Speciali Sommari	171	1.320	1.358	133	7%	15%	-22%
	Volontaria Giurisdizione	225	1.069	1.059	235	22%	40%	4%
	Esecuzioni Immobiliari	556	189	308	437	-13%	17%	-21%
	Esecuzioni Mobiliari	174	1.009	1.036	147	29%	38%	-16%
	Procedure concorsuali	464	252	228	488	18%	19%	5%
	totale	**3.394**	**5.614**	**6.017**	**2.991**	**3%**	**16%**	**-12%**

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente 3/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2024/2025				Variazione % rispetto all'anno precedente		
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Urbino	Affari Civili Contenziosi	608	264	314	558	-27%	-13%	-8%
	Lavoro	158	172	120	210	-8%	-25%	33%
	Previdenza	52	73	47	78	52%	-19%	50%
	Proc. Speciali Sommari	82	366	322	126	-3%	-19%	54%
	Volontaria Giurisdizione	158	317	324	151	19%	56%	-4%
	Esecuzioni Immobiliari	587	136	271	452	1%	55%	-23%
	Esecuzioni Mobiliari	78	281	302	57	-11%	-2%	-27%
	Procedure concorsuali	140	77	90	127	33%	76%	-9%
	totale	**1.863**	**1.686**	**1.790**	**1.759**	**-3%**	**4%**	**-6%**
TOTALE TRIBUNALI ORDINARI DEL DISTRETTO	**Affari Civili Contenziosi**	**11.947**	**8.619**	**9.044**	**11.522**	**-11%**	**-19%**	**-4%**
	Lavoro	**2.284**	**4.059**	**4.213**	**2.130**	**5%**	**11%**	**-7%**
	Previdenza	**870**	**876**	**856**	**890**	**7%**	**12%**	**2%**
	Proc. Speciali Sommari	**1.350**	**7.369**	**7.288**	**1.431**	**3%**	**3%**	**6%**
	Volontaria Giurisdizione	**1.496**	**7.229**	**7.007**	**1.760**	**13%**	**14%**	**18%**
	Esecuzioni Immobiliari	**5.345**	**1.340**	**2.156**	**4.529**	**-2%**	**-5%**	**-15%**
	Esecuzioni Mobiliari	**1.663**	**5.823**	**6.015**	**1.471**	**11%**	**12%**	**-12%**
	Procedure concorsuali	**2.487**	**1.140**	**1.140**	**2.487**	**17%**	**2%**	**0%**
	Somma:	**27.442**	**36.455**	**37.719**	**26.220**	**3%**	**0%**	**-4%**

Tav 1.1 B - Movimento dei Procedimenti Civili - Giudici di Pace

Circondario	Sede	Materia	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
ANCONA	ANCONA	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	30	30	26
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	372	356	378
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	269	213	382
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	298	260	250
		Procedimenti non contenziosi	Conciliazioni	1	1	2
			Immigrazione	170	193	97
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	45	57	22
			Altri procedimenti speciali	7	5	2
			Procedimenti Monitori	2.011	1.811	610
	Totale ANCONA			**3.203**	**2.926**	**1.769**
	FABRIANO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	4	5
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	42	39	32
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	15	16	15
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	37	36	15
		Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	252	252	5
	Totale FABRIANO			**352**	**347**	**72**
	JESI	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	7	5	7
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	91	96	76
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	22	26	26
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	75	79	22
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	8	15	1
			Procedimenti Monitori	573	573	18
	Totale JESI			**776**	**794**	**150**
	SENIGALLIA	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	3	5
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	67	70	61
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	35	29	50
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	51	56	34
		Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	0	0	1
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	5	1	8
			Procedimenti Monitori	378	393	41
	Totale SENIGALLIA			**542**	**552**	**200**
Totale Circondario di ANCONA				**4.873**	**4.619**	**2.191**

Circondario	Sede	Materia	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
ASCOLI PICENO	ASCOLI PICENO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	17	23	11
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	274	207	280
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	101	107	120
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	142	194	97
		Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	35	32	8
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	16	26	7
			Altri procedimenti speciali	3	3	1
			Procedimenti Monitori	1.542	1.474	75
	Totale ASCOLI PICENO			**2.130**	**2.066**	**599**
			Totale Circondario di ASCOLI PICENO	**2.130**	**2.066**	**599**
FERMO	FERMO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	19	18	36
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	251	160	494
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	112	119	334
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	314	185	478
		Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	24	17	20
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	14	8	21
			Procedimenti Monitori	1.406	1.477	126
	Totale FERMO			**2.140**	**1.984**	**1.509**
			Totale Circondario di FERMO	**2.140**	**1.984**	**1.509**
MACERATA	CAMERINO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	9	8	3
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	40	34	43
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	25	27	28
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	60	62	50
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	17	10	14
			Procedimenti Monitori	232	226	7
	Totale CAMERINO			**383**	**367**	**145**
	MACERATA	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	111	87	51
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	680	558	549
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	275	193	283
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	332	329	175
		Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	65	68	17
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	93	92	56
			Procedimenti Monitori	2.189	2.214	50
	Totale MACERATA			**3.745**	**3.541**	**1.181**
			Totale Circondario di MACERATA	**4.128**	**3.908**	**1.326**

Tav 1.1 B - Movimento dei Procedimenti Civili - Giudici di Pace

Circondario	Sede	Materia	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
PESARO	FANO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	4	7
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	82	77	80
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	39	38	48
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	172	159	92
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	30	29	19
			Procedimenti Monitori	873	954	11
	Totale FANO			**1.202**	**1.261**	**257**
	PESARO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	14	13	14
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	183	103	284
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	53	54	109
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	247	144	216
		Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	66	70	23
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	71	59	46
			Procedimenti Monitori	1.074	1.071	5
	Totale PESARO			**1.708**	**1.514**	**697**
			Totale Circondario di PESARO	**2.910**	**2.775**	**954**
URBINO	MACERATA FELTRIA	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	1	0	1
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	5	5	19
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	3	1	12
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	5	1	15
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	3	2	1
			Procedimenti Monitori	101	117	7
	Totale MACERATA FELTRIA			**118**	**126**	**55**
	URBINO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	5	1	9
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	47	12	125
			Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	23	8	91
		Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	97	49	221
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	11	8	11
			Procedimenti Monitori	384	401	35
	Totale URBINO			**567**	**479**	**492**
			Totale Circondario di URBINO	**685**	**605**	**547**
			Totale Distretto di ANCONA	**16.866**	**15.957**	**7.126**

I dati del Giudice di Pace sono rilevati tramite il nuovo sistema del DATALAKE in fase sperimentale e aggiornati al 18/09/2024.

Tav. 1.1C - Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali

		Anno Giudiziario 2024/2025			
Denominazione Ufficio	Materie escluse dal movimento	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Ancona	ATP in materia lavoro	110	123	122	111
Tribunale Ordinario di Ancona	dichiarazione giurata	0	1.365	1.365	0
Tribunale Ordinario di Ancona	Giudice tutelare	4.671	1.489	1.409	4.751
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	ATP in materia lavoro	244	212	261	195
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	dichiarazione giurata	1	184	184	1
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	Giudice tutelare	1.412	479	569	1.322
Tribunale Ordinario di Fermo	ATP in materia lavoro	91	111	127	75
Tribunale Ordinario di Fermo	dichiarazione giurata	1	3.813	3.814	0
Tribunale Ordinario di Fermo	Giudice tutelare	1.496	459	514	1.441
Tribunale Ordinario di Macerata	ATP in materia lavoro	107	117	139	85
Tribunale Ordinario di Macerata	dichiarazione giurata	0	2.268	2.268	0
Tribunale Ordinario di Macerata	Giudice tutelare	2.225	796	809	2.212
Tribunale Ordinario di Pesaro	ATP in materia lavoro	302	448	472	278
Tribunale Ordinario di Pesaro	dichiarazione giurata	1	2.047	2.048	0
Tribunale Ordinario di Pesaro	Giudice tutelare	2.049	883	831	2.101
Tribunale Ordinario di Urbino	ATP in materia lavoro	168	254	234	188
Tribunale Ordinario di Urbino	dichiarazione giurata	0			
Tribunale Ordinario di Urbino	Giudice tutelare	846	309	231	924
Totale Distretto	**ATP in materia lavoro**	**1.022**	**1.265**	**1.355**	**932**
Totale Distretto	**dichiarazione giurata**	**3**	**9.677**	**9.679**	**1**
Totale Distretto	**Giudice tutelare**	**12.699**	**4.415**	**4.363**	**12.751**

Tav. 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia 1/2

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	4	4	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	13	20	23
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	40	60	44
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	33	70	30
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	69	82	109
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	17	56	40
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	37	132	84
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	278	479	488
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	45	92	92
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	110	180	214
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	4	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	37	34	32
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Crisi d'Impresa	11	10	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	35	73	79
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	2	17	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	16	29	32
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3	2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - nuovo rito		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	1	5	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	2		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito sommario ex d.l.vo n. 5/2003	1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	38	50	28
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	143	145	52
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	41	54	42
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2	1	3

Tav. 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia 2/2

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	32	31	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento per convalida di sfratto	5	2	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità extracontrattuale	128	219	257
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Sez. specializzata dell'Impresa	3	20	16
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Società di persone	6	11	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalità	30	27	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	34	31	51
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	28	27	24
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	129	140	102
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	49	26	43
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	134	151	112
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	11	12	9
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	57	98	49
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	2	6	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	2	10	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	103	110	34
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	726	760	120
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	3	2	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	26	33	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	16	19	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	13	13	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Giudice tutelare	2	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Sez. specializzata delle Imprese	1	4	0

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Tribunale di Ancona				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria		1	0
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	15	13	13
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	1	1	0
	Altri istituti e leggi speciali in genere	72	71	61
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	111	103	130
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	6	12	17
	Cause in materia minorile	2	4	7
	Contratti Bancari	47	76	78
	Contratti e obbligazioni varie	321	376	502
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	63	75	91
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	156	133	234
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	3	5
	Controversie di diritto amministrativo	71	83	74
	Crisi d'Impresa	3	1	2
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	43	58	69
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	8	16	12
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	57	82	112
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	3	2
	Diritto industriale post D.Lgs. 30/2005 (nuovo rito)			1
	Diritto industriale - vecchio rito	4		9
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003			2
	Fallimento e procedure concorsuali	18	28	10
	Famiglia	459	518	441
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	51	76	42
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	5	2
	Procedimenti cautelari		1	0
	Responsabilità extracontrattuale	155	191	313
	Sez. specializzata dell'Impresa	54	39	103
	Società di persone	10	11	19
	Stato della persona e diritti della personalità	2.759	2.278	2.544
	Successioni	52	44	94

Tribunale di Ancona				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	35	36	26
	Lavoro dipendente da privato	314	291	242
	Opposizione ordinanza ingiunzione	88	97	26
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	115	138	75
	Procedimenti cautelari ante causam	17	16	5
	Procedimenti speciali	637	614	51
	Pubblico impiego	465	439	157
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	36	50	17
	Rapporto di lavoro parasubordinato	18	10	20
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)		1	0
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	46	41	20
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'Impresa	34	38	14
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	233	217	221
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	11	14	4
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	42	42	12
	Procedimenti cautelari innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche		1	0
	Procedimenti possessori	15	19	6
	Procedimento di ing. ante causam	1.520	1.499	200
	Procedimento per convalida di sfratto	405	415	71
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	192	190	26
	Altri procedimenti camerali	41	50	3
	Autorizzazioni processuali	26	28	1
	Famiglia	773	772	350
	Giudice del Registro delle Imprese	4	4	0
	Sez. specializzata delle Imprese	162	51	118
	Società di persone	18	26	1
	Successioni	1.383	1.208	171
	Somma:	**11.173**	**10.609**	**6.826**

Tribunale di Ascoli Piceno				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	1	1	1
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	5	2	6
	Altri istituti e leggi speciali in genere	36	65	49
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	68	54	88
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	6	8	14
	Cause in materia minorile	5	1	7
	Contratti Bancari	16	36	35
	Contratti e obbligazioni varie	169	162	262
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	23	22	35
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	55	58	86
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)		1	1
	Controversie di diritto amministrativo	43	41	67
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	25	31	49
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	9	11	11
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	26	38	52
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	2	1
	Fallimento e procedure concorsuali	4	10	4
	Famiglia	209	205	339
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	54	44	64
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1		3
	Responsabilità extracontrattuale	80	106	163
	Società di persone		1	0
	Stato della persona e diritti della personalità	4	5	3
	Successioni	12	30	42

Tribunale di Ascoli Piceno				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	32	30	36
	Lavoro dipendente da privato	112	115	179
	Opposizione ordinanza ingiunzione	17	19	3
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	122	110	170
	Procedimenti cautelari ante causam	13	16	3
	Procedimenti speciali	157	156	34
	Pubblico impiego	176	325	198
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validità o interpret.	3	5	9
	Rapporto di lavoro parasubordinato	1	3	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	18	22	7
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'Impresa		1	0
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	98	119	88
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	12	10	3
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	7	6	3
	Procedimenti possessori	9	10	6
	Procedimento di ing. ante causam	672	640	48
	Procedimento per convalida di sfratto	158	162	26
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	36	44	10
	Altri procedimenti camerali	2	3	0
	Autorizzazioni processuali	6	5	1
	Famiglia	268	278	100
	Giudice del Registro delle Imprese	1	1	0
	Società di persone	1	1	0
	Successioni	356	353	71
	Somma:	**3.130**	**3.368**	**2.381**

Tribunale di Fermo				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	2	5	1
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	4	7	2
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	1		1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	43	51	65
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	80	78	177
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	5	18	26
	Cause in materia minorile	1	1	2
	Contratti Bancari	24	38	69
	Contratti e obbligazioni varie	129	198	352
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	19	24	48
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	42	70	111
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	1	3
	Controversie di diritto amministrativo	21	17	36
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	24	32	42
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	8	10	12
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	32	39	72
	Diritto industriale - vecchio rito		1	0
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003		1	0
	Fallimento e procedure concorsuali	10	29	19
	Famiglia	187	220	249
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	46	39	47
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	1	1
	Responsabilità extracontrattuale	65	109	193
	Società di persone			5
	Stato della persona e diritti della personalità	4	4	3
	Successioni	37	48	73

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia 6/12

Tribunale di Fermo				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	11	14	5
	Lavoro dipendente da privato	95	87	44
	Opposizione ordinanza ingiunzione	20	22	3
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	54	50	28
	Procedimenti cautelari ante causam	2	2	0
	Procedimenti speciali	324	310	48
	Pubblico impiego	100	96	30
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	7	8	5
	Rapporto di lavoro parasubordinato	7	5	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	19	17	6
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	35	28	22
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	6	6	2
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	42	32	19
	Procedimenti cautelari innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche	2	2	0
	Procedimenti possessori	8	13	8
	Procedimento di ing. ante causam	650	592	133
	Procedimento per convalida di sfratto	188	201	26
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	42	37	20
	Altri procedimenti camerali	1	1	0
	Autorizzazioni processuali	7	6	1
	Famiglia	301	299	95
	Sez. specializzata delle Imprese	1		1
	Successioni	505	531	76
	Somma:	**3.213**	**3.400**	**2.185**

Tribunale di Macerata				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	6	9	2
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	6	14	8
	Altri istituti e leggi speciali in genere	61	66	56
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	71	83	72
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	2	17	12
	Cause in materia minorile	3	3	3
	Contratti Bancari	27	65	47
	Contratti e obbligazioni varie	235	276	346
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	32	43	47
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	74	106	123
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)		1	1
	Controversie di diritto amministrativo	57	62	88
	Crisi d'Impresa			1
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	31	33	59
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	6	9	11
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	52	34	88
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	2	0
	Diritto industriale - vecchio rito		1	0
	Fallimento e procedure concorsuali	16	34	21
	Famiglia	274	253	345
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	69	71	61
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)		3	1
	Responsabilità extracontrattuale	162	171	379
	Sez. specializzata dell'Impresa	1		1
	Società di persone	2	3	5
	Stato della persona e diritti della personalità	7	6	7
	Successioni	43	36	72

Tribunale di Macerata				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	24	9	51
	Lavoro dipendente da privato	154	114	259
	Opposizione ordinanza ingiunzione	5	17	6
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	137	106	217
	Procedimenti cautelari ante causam	13	26	17
	Procedimenti speciali	392	475	74
	Pubblico impiego	114	88	209
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	26	18	41
	Rapporto di lavoro parasubordinato	6	9	13
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	24	25	7
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'Impresa	1	1	2
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	122	103	110
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	6	1	5
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	25	28	10
	Procedimenti possessori	15	18	9
	Procedimento di ing. ante causam	1.024	1.036	61
	Procedimento per convalida di sfratto	236	248	23
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	195	194	27
	Altri procedimenti camerali	5	5	1
	Autorizzazioni processuali	21	23	1
	Cause in materia minorile		1	0
	Fallimento e procedure concorsuali			1
	Famiglia	440	460	184
	Sez. specializzata delle Imprese	7	7	0
	Società di persone	1	2	0
	Successioni	1.048	1.044	115
	Somma:	**5.280**	**5.459**	**3.299**

Tribunale di Pesaro				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria		2	1
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	7	6	4
	Altri istituti e leggi speciali in genere	12	5	20
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	78	86	62
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	8	10	12
	Cause in materia minorile	2	2	3
	Contratti Bancari	12	19	24
	Contratti e obbligazioni varie	202	240	322
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	34	45	74
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	55	70	97
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	2	2
	Controversie di diritto amministrativo	33	32	39
	Crisi d'Impresa	1		1
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	22	34	28
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	3	5	4
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	16	20	24
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)		4	0
	Diritto industriale - vecchio rito		3	0
	Fallimento e procedure concorsuali	5	4	3
	Famiglia	270	269	163
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	60	60	34
	Responsabilità extracontrattuale	85	102	165
	Società di persone		1	0
	Stato della persona e diritti della personalità	1	1	1
	Successioni	27	30	45

Tribunale di Pesaro				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	36	39	33
	Lavoro dipendente da privato	118	110	112
	Opposizione ordinanza ingiunzione	4	19	6
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	103	103	127
	Procedimenti cautelari ante causam	12	13	0
	Procedimenti speciali	340	353	2
	Pubblico impiego	222	332	137
	Rapporto di lavoro parasubordinato	6	7	6
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	22	17	8
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	136	135	85
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	9	9	0
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello		1	0
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	2	1	0
	Procedimenti cautelari innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche		1	0
	Procedimenti possessori	7	8	5
	Procedimento di ing. ante causam	870	899	13
	Procedimento per convalida di sfratto	274	287	22
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	34	39	2
	Altri procedimenti camerali	17	23	0
	Autorizzazioni processuali	10	9	1
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003		2	9
	Famiglia	454	436	164
	Successioni	554	550	59
	Somma:	**4.164**	**4.445**	**1.919**

Tribunale di Urbino				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	2	2	0
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	2	2	2
	Altri istituti e leggi speciali in genere	14	21	29
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	23	22	39
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	1	3	7
	Cause in materia minorile	2		4
	Contratti Bancari	6	9	16
	Contratti e obbligazioni varie	52	40	120
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	11	9	22
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	6	7	24
	Controversie di diritto amministrativo	3	10	3
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	6	7	21
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	2	1	4
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	24	31	54
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3		3
	Diritto industriale - vecchio rito		1	0
	Fallimento e procedure concorsuali	3	6	3
	Famiglia	55	83	90
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	11	16	15
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)			1
	Responsabilità extracontrattuale	27	34	77
	Sez. specializzata dell'Impresa	1		1
	Società di persone	1	1	0
	Stato della persona e diritti della personalità		2	0
	Successioni	9	7	23

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Tribunale di Urbino				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	18	15	15
	Lavoro dipendente da privato	31	11	58
	Opposizione ordinanza ingiunzione	3	4	1
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	52	28	62
	Procedimenti cautelari ante causam	6	5	4
	Procedimenti speciali	72	59	33
	Pubblico impiego	58	43	107
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	4	2	5
	Rapporto di lavoro parasubordinato	1		3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1		1
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	6	5	2
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'Impresa	1		1
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	36	27	40
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	2	1	2
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	5	3	3
	Procedimenti possessori	4	8	4
	Procedimento di ing. ante causam	259	229	59
	Procedimento per convalida di sfratto	52	49	14
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	11	28	11
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	3	3	0
	Altri procedimenti camerali	2	1	3
	Autorizzazioni processuali	6	6	1
	Famiglia	126	118	85
	Sez. specializzata delle Imprese	1	2	0
	Successioni	168	166	51
	Somma:	**1.192**	**1.127**	**1.123**

Tav. 1.3 A - Dettaglio particolari materie di Corte di Appello

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione			
Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	719	751	119
Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	55	60	21
TOTALE	**774**	**811**	**140**

Tav. 1.3 B - Dettaglio particolari materie dei Tribunali Ordinari

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi					
Denominazione Ufficio	**Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti**	**Sopravvenuti**	**Definiti**	**di cui Sentenze**	**Pendenti Fine**
Tribunale di Ancona	Separazione consensuale, divorzio congiunto	593	612	604	283
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	246	289	270	261
	Totale	**839**	**901**	**874**	**544**
Tribunale di Ascoli Piceno	Separazione consensuale, divorzio congiunto	212	234	231	87
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	104	127	118	215
	Totale	**316**	**361**	**349**	**302**
Tribunale di Fermo	Separazione consensuale, divorzio congiunto	252	265	262	78
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	107	152	146	167
	Totale	**359**	**417**	**408**	**245**
Tribunale di Macerata	Separazione consensuale, divorzio congiunto	378	391	377	163
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	173	163	150	225
	Totale	**551**	**554**	**527**	**388**
Tribunale di Pesaro	Separazione consensuale, divorzio congiunto	352	356	351	150
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	141	148	139	85
	Totale	**493**	**504**	**490**	**235**
Tribunale di Urbino	Separazione consensuale, divorzio congiunto	101	67	67	55
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	58	44	42	63
	Totale	**159**	**111**	**109**	**118**
Totale Tribunali del Distretto:	Separazione consensuale, divorzio congiunto	106	101	100	72
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	31	44	41	54
	Totale	**137**	**145**	**141**	**126**

Denominazione Ufficio	**Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti**	**Sopravvenuti**	**Definiti**	**Pendenti Fine**
Tribunale di Ancona	Altre ipotesi di cui al comma 3 art. 3 L.46/2017		5	0
	Convalida del provvedimento del questore di accompagnamento immediato alla frontiera	2	2	0
	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	25	27	12
	Impugnazione diniego protezione umanitaria da parte del Questore	64	26	56
	Impugnazione diniego visto per motivi di ricongiungimento familiare da parte dell'autorità consolare		1	0
	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	1.575	1.331	1.649
	Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007	5	8	0
	Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	10	39	1
	Ricongiungimento familiare (art.30)	10	15	5
	Riconoscimento dello stato di apolidia		1	2
Corte d'Appello di Ancona	Convalida del provvedimento di trattenimento o proroga del trattenimento	16	14	0
	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	4	2	2
	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	2	1	1

Tav. 1.3 C - dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei Tribunali Ordinari 1/2

Sede	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti
Ancona	Esecuzioni mobiliari	1.885	1.882	0	473
	Esecuzioni immobiliari	357	484	0	675
	Fallimenti	0	116	0	303
	Altre procedure concorsuali	0	10	0	35
	Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	119	116	65	26
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	54	52	44	15
	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	14	9	5	6
	Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	66	40	0	162
	Fase esecutiva - Procedure di CCS	51	0	0	119
	Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	37	22	0	27
		2.583	**2.731**	**114**	**1.841**
Ascoli Piceno	Esecuzioni mobiliari	688	832	0	210
	Esecuzioni immobiliari	149	251	0	519
	Istanze di fallimento	0	1	0	1
	Fallimenti	0	36	0	211
	Altre procedure concorsuali	0	3	0	9
	Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	49	51	17	24
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	30	27	9	7
	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	7	4	1	4
	Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	17	0	0	36
	Fase esecutiva - Procedure di CCS	9	1	0	44
	Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	1	1	0	2
		950	**1.207**	**27**	**1.067**
Fermo	Esecuzioni mobiliari	741	749	0	191
	Esecuzioni immobiliari	260	441	0	1.199
	Istanze di fallimento	0	3	2	1
	Fallimenti	2	51	0	218
	Altre procedure concorsuali	0	5	0	2
	Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	65	55	24	29
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	31	20	13	23
	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	9	6	1	4
	Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	26	1	0	51
	Fase esecutiva - Procedure di CCS	17	0	0	25
	Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	6	2	0	7
		1.157	**1.333**	**40**	**1.750**

Tav. 1.3 C - dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei Tribunali Ordinari 2/2

Sede	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti
Macerata	Esecuzioni mobiliari	1.219	1.214	0	393
	Esecuzioni immobiliari	249	401	0	1.247
	Istanze di fallimento	0	1	0	0
	Fallimenti	0	58	0	265
	Altre procedure concorsuali	0	3	0	31
	Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	105	89	45	44
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	25	18	7	10
	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	8	8	0	3
	Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	45	8	0	90
	Fase esecutiva - Procedure di CCS	12	1	0	34
	Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	6	4	0	4
		1.669	**1.805**	**52**	**2.121**
Pesaro	Esecuzioni mobiliari	1.009	1.036	0	147
	Esecuzioni immobiliari	189	308	0	437
	Fallimenti	0	55	0	236
	Altre procedure concorsuali	0	8	0	0
	Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	81	93	41	26
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	52	54	48	12
	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	5	7	3	4
	Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	40	4	0	76
	Fase esecutiva - Procedure di CCS	59	0	0	123
	Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	15	7	0	11
		1.450	**1.572**	**92**	**1.072**
Urbino	Esecuzioni mobiliari	281	302	0	57
	Esecuzioni immobiliari	136	271	0	452
	Fallimenti	0	25	0	49
	Altre procedure concorsuali	0	11	0	4
	Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	19	33	21	5
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	14	15	14	2
	Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	22	5	0	36
	Fase esecutiva - Procedure di CCS	20	0	0	29
	Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	2	1	0	2
		494	663	35	636
		988	**1.326**	**70**	**1.272**

Tav. 1.4 - Stratigrafia delle pendenze al 30/6/2025

Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata

Ufficio	Ruolo	Fino al 2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	30/06/25	TOTALE
Corte d'Appello di Ancona	AFFARI CONTENZIOSI	0	0	0	1	3	6	8	28	81	342	786	532	1.787
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	76	84	165
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	64	114	179
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	9	156	168
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	**0**	**0**	**0**	**1**	**3**	**6**	**8**	**29**	**83**	**348**	**935**	**886**	**2.299**
	Incidenza percentuali delle classi	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,1%**	**0,3%**	**0,3%**	**1,3%**	**3,6%**	**15,1%**	**40,7%**	**38,5%**	**100,0%**
Tribunale Ordinario di Ancona	AFFARI CONTENZIOSI	7	2	2	6	5	10	25	71	217	380	2.172	2.092	4.989
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	3	21	141	327	492
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	54	66	127
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	5	4	4	4	5	7	9	15	26	36	136	419	670
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1	0	0	0	0	1	1	0	2	22	111	410	548
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	**13**	**6**	**6**	**10**	**10**	**18**	**35**	**86**	**248**	**466**	**2.614**	**3.314**	**6.826**
	Incidenza percentuali delle classi	**0,2%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,3%**	**0,5%**	**1,3%**	**3,6%**	**6,8%**	**38,3%**	**48,5%**	**100,0%**
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	AFFARI CONTENZIOSI	8	1	1	3	5	9	19	67	110	200	551	408	1.382
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	3	8	29	62	174	151	427
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	1	0	0	1	0	0	1	7	11	16	92	80	209
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	3	2	2	3	5	6	2	9	13	11	36	90	182
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	36	139	181
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	**12**	**3**	**3**	**7**	**10**	**15**	**25**	**91**	**164**	**294**	**889**	**868**	**2.381**
	Incidenza percentuali delle classi	**0,5%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,3%**	**0,4%**	**0,6%**	**1,0%**	**3,8%**	**6,9%**	**12,3%**	**37,3%**	**36,5%**	**100,0%**

Ufficio	Ruolo	Fino al 2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	30/06/25	TOTALE
Tribunale Ordinario di Fermo	AFFARI CONTENZIOSI	2	2	3	15	21	35	43	92	272	286	502	336	1.609
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	14	111	131
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	28	36
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	12	2	2	1	8	1	5	8	8	9	24	113	193
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	2	0	2	4	4	31	173	216
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	**14**	**4**	**5**	**16**	**29**	**38**	**48**	**102**	**285**	**304**	**579**	**761**	**2.185**
	Incidenza percentuali delle classi	**0,6%**	**0,2%**	**0,2%**	**0,7%**	**1,3%**	**1,7%**	**2,2%**	**4,7%**	**13,0%**	**13,9%**	**26,5%**	**34,8%**	**100,0%**
Tribunale Ordinario di Macerata	AFFARI CONTENZIOSI	8	1	5	4	10	8	17	68	183	315	687	550	1.856
	LAVORO	0	0	0	0	2	3	10	19	35	119	254	171	613
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	1	4	7	12	24	45	97	84	274
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	7	1	0	4	4	6	4	12	15	15	70	191	329
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	1	1	4	59	162	227
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	**15**	**2**	**5**	**8**	**17**	**21**	**38**	**112**	**258**	**498**	**1.167**	**1.158**	**3.299**
	Incidenza percentuali delle classi	**0,5%**	**0,1%**	**0,2%**	**0,2%**	**0,5%**	**0,6%**	**1,2%**	**3,4%**	**7,8%**	**15,1%**	**35,4%**	**35,1%**	**100,0%**
Tribunale Ordinario di Pesaro	AFFARI CONTENZIOSI	0	0	0	0	0	0	3	12	114	165	403	431	1.128
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	5	23	78	151	257
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	2	13	81	70	166
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1	2	0	2	3	9	2	2	6	14	37	157	235
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	24	108	133
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	**1**	**2**	**0**	**2**	**3**	**9**	**5**	**14**	**127**	**216**	**623**	**917**	**1.919**
	Incidenza percentuali delle classi	**0,1%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,1%**	**0,2%**	**0,5%**	**0,3%**	**0,7%**	**6,6%**	**11,3%**	**32,5%**	**47,8%**	**100,0%**
Tribunale Ordinario di Urbino	AFFARI CONTENZIOSI	1	0	1	3	9	10	28	51	64	88	172	131	558
	LAVORO	0	0	0	0	1	2	1	9	12	20	94	71	210
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	41	34	78
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2	1	3	3	2	5	4	3	9	8	39	72	151
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	2	0	0	4	26	94	126
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	**3**	**1**	**4**	**6**	**12**	**17**	**35**	**63**	**85**	**123**	**372**	**402**	**1.123**
	Incidenza percentuali delle classi	**0,3%**	**0,1%**	**0,4%**	**0,5%**	**1,1%**	**1,5%**	**3,1%**	**5,6%**	**7,6%**	**11,0%**	**33,1%**	**35,8%**	**100,0%**

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 15 settembre 2025
Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della Giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

Tav. 1.5 - Stratigrafia delle pendenze al 30/6/2025

Sede	Macromateria	Fino al 2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	30/06/25	Totale pendenti
Ancona	Esecuzioni Mobiliari	2		1			1	2	2	19	31	41	374	473
	Esecuzioni Immobiliari	40	5	7	14	7	7	19	44	73	131	213	115	675
	Fallimenti	76	30	24	30	26	35	23	28	27	4			303
	Altre Procedure Concorsuali	11	1	11		3	5	2			2			35
	Fase Dichiarativa - Liquidazione Giudiziale											2	24	26
	Fase Dichiarativa - Procedure Di CCS											1	14	15
	Fase Dichiarativa - Altre Procedure Concorsuali												6	6
	Fase Esecutiva - Liquidazione Giudiziale									5	62	66	29	162
	Fase Esecutiva - Procedure Di CCS									5	39	45	30	119
	Fase Esecutiva - Altre Procedure Concorsuali										6	8	13	27
Totale Ancona		**129**	**36**	**43**	**44**	**36**	**48**	**46**	**74**	**129**	**275**	**376**	**605**	**1.841**
Ascoli Piceno	Esecuzioni Mobiliari				1		1		5	3	7	27	166	210
	Esecuzioni Immobiliari	44	18	21	17	28	32	30	44	61	72	92	60	519
	Istanze Di Fallimento								1					1
	Fallimenti	73	12	21	14	24	19	12	22	14				211
	Altre Procedure Concorsuali	3	1	1		2	1		1					9
	Fase Dichiarativa - Liquidazione Giudiziale											1	23	24
	Fase Dichiarativa - Procedure Di CCS												7	7
	Fase Dichiarativa - Altre Procedure Concorsuali											2	2	4
	Fase Esecutiva - Liquidazione Giudiziale									2	13	14	7	36
	Fase Esecutiva - Procedure Di CCS									5	19	16	4	44
	Fase Esecutiva - Altre Procedure Concorsuali									1			1	2
Totale Ascoli Piceno		**120**	**31**	**43**	**32**	**54**	**53**	**42**	**73**	**86**	**111**	**152**	**270**	**1.067**

Tav. 1.5 - Stratigrafia delle pendenze al 30/6/2025

Sede	Macromateria	Fino al 2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	30/06/25	Totale pendenti
Fermo	Esecuzioni Mobiliari	2							4	2	4	26	153	191
	Esecuzioni Immobiliari	312	71	64	77	93	70	68	80	75	105	117	67	1.199
	Istanze Di Fallimento	1												1
	Fallimenti	89	16	21	15	13	19	13	22	6	2	2		218
	Altre Procedure Concorsuali	1								1				2
	Fase Dichiarativa - Liquidazione Giudiziale										2	6	21	29
	Fase Dichiarativa - Procedure Di CCS											12	11	23
	Fase Dichiarativa - Altre Procedure Concorsuali											1	3	4
	Fase Esecutiva - Liquidazione Giudiziale										15	22	14	51
	Fase Esecutiva - Procedure Di CCS										7	8	10	25
	Fase Esecutiva - Altre Procedure Concorsuali											6	1	7
Totale Fermo		**405**	**87**	**85**	**92**	**106**	**89**	**81**	**106**	**84**	**135**	**200**	**280**	**1.750**
Macerata	Esecuzioni Mobiliari					1	3		3	5	12	92	277	393
	Esecuzioni Immobiliari	299	59	40	34	27	57	75	130	115	138	189	84	1.247
	Fallimenti	104	37	19	17	25	14	13	16	18	2			265
	Altre Procedure Concorsuali	20	1	5		2	2		1					31
	Fase Dichiarativa - Liquidazione Giudiziale										1	1	42	44
	Fase Dichiarativa - Procedure Di CCS											1	9	10
	Fase Dichiarativa - Altre Procedure Concorsuali											1	2	3
	Fase Esecutiva - Liquidazione Giudiziale									5	26	29	30	90
	Fase Esecutiva - Procedure Di CCS									1	12	15	6	34
	Fase Esecutiva - Altre Procedure Concorsuali											1	3	4
Totale Macerata		**423**	**97**	**64**	**51**	**55**	**76**	**88**	**150**	**144**	**191**	**329**	**453**	**2.121**

Tav. 1.5 - Stratigrafia delle pendenze al 30/6/2025

Sede	Macromateria	Fino al 2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	30/06/25	Totale pendenti
Pesaro	Esecuzioni Mobiliari							1			2	7	137	147
	Esecuzioni Immobiliari	17	2	6	10	10	19	18	29	65	74	131	56	437
	Fallimenti	48	26	21	22	28	30	25	20	14	2			236
	Fase Dichiarativa - Liquidazione Giudiziale											4	22	26
	Fase Dichiarativa - Procedure Di CCS											1	11	12
	Fase Dichiarativa - Altre Procedure Concorsuali										1	1	2	4
	Fase Esecutiva - Liquidazione Giudiziale									7	19	32	18	76
	Fase Esecutiva - Procedure Di CCS									9	33	53	28	123
	Fase Esecutiva - Altre Procedure Concorsuali									1	2	1	7	11
Totale Pesaro		**65**	**28**	**27**	**32**	**38**	**49**	**44**	**49**	**96**	**133**	**230**	**281**	**1.072**
Urbino	Esecuzioni Mobiliari	2					2		1		1	5	46	57
	Esecuzioni Immobiliari	63	10	9	14	18	27	37	58	49	72	63	32	452
	Fallimenti	2	3	3	9	7	8	9	4	3	1			49
	Altre Procedure Concorsuali	1			2				1					4
	Fase Dichiarativa - Liquidazione Giudiziale										1		4	5
	Fase Dichiarativa - Procedure Di CCS												2	2
	Fase Esecutiva - Liquidazione Giudiziale										13	16	7	36
	Fase Esecutiva - Procedure Di CCS									1	4	11	13	29
	Fase Esecutiva - Altre Procedure Concorsuali											1	1	2
Totale Urbino		**68**	**13**	**12**	**25**	**25**	**37**	**46**	**64**	**53**	**92**	**96**	**105**	**636**
Totale complessivo		**1.210**	**292**	**274**	**276**	**314**	**352**	**347**	**516**	**592**	**937**	**1.383**	**1.994**	**8.487**

I dati sono estratti dal sistema DWGC SIECIC, aggiornati al 15 settembre 2025
Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2024/2025

Minori - Livello 1	Minori - Livello 2	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
Misure amministrative	Altre misure amministrative	17	8	9
	Misure amministrative (R.D. L. 20/7/1934 n. 1.404, art.25 bis)	0	0	1
	Misure amministrative (R.D. L. 20/7/1934 n. 1.404, art.25)	22	3	24
	Totale Misure amministrative	**39**	**11**	**34**
Procedimenti contenziosi	Altri procedimenti contenziosi	6	15	68
	Interdizioni ed inabilitazioni (art.416 c.c.)	0	2	0
	Procedimenti per la dichiarazione di adottabilità (artt. 8,11,15)	27	7	56
	Sottrazione internazionale di minori (art.7 L.64/1994)	1	1	0
	Totale Procedimenti contenziosi	**34**	**25**	**124**
Procedimenti di adozione internazionale	Domande di idoneità all'adozione (art. 29bis)	40	50	46
	Procedimenti di adozione ai sensi dell'art.36 co.2	1	4	2
	Procedimenti di adozione ai sensi dell'art.36 co.4	9	3	22
	Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.2	22	22	11
	Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.4	3	2	2
	Procedimenti di revoca di adozione internazionale	1	1	0
	Totale Procedimenti di adozione internazionale	**76**	**82**	**83**
Procedimenti di adozione nazionale	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.a	2	1	3
	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.b	3	8	20
	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.c	0	0	2
	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.d	10	7	14
	Domande di disponibilità all'adozione (art.22)	223	204	846
	Procedimenti di adozione nazionale (art. 25 L. 184/1983)	2	9	35
	Totale Procedimenti di adozione nazionale	**240**	**229**	**920**
Volontaria giurisdizione	Accoglienza minori non accompagnati (art.19 D.Lgs 142/2015)	219	120	481
	Altri procedimenti di volontaria giurisdizione	291	256	708
	Autorizzazione all'ingresso o alla permanenza del familiare di un minore straniero (art.31 D.Lgs 286/1998)	220	214	155
	Autorizzazioni al rilascio atti di accesso alle origini (art.28 co.4 e 5)	7	3	18
	Autorizzazioni al rilascio atti di stato civile (art.28 co.1,2 e 3)	1	0	1
	Interventi sulla responsabilità genitoriale (artt.330 e 333 c.c.)	483	516	1.860
	Opposizione avverso il decreto di liquidazione al difensore	0	0	5
	Rapporti con ascendenti (art.317bis c.c. D.Lgs 154/2013)	16	8	38
	Totale Volontaria giurisdizione	**1.237**	**1.117**	**3.266**
Totale ANCONA		**1.626**	**1.464**	**4.427**

Tav. 1.7 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2025, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 13, di cui 9 completamente rispondenti nel periodo considerato.
I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi operative (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Anno giudiziario 2024/2025									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti				Pendenti finali
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto	Totale definiti	
ANCONA	Ancona	CAMERA DI COMMERCIO	37	129	48	23	56	127	39
		ORDINE AVVOCATI	117	462	180	61	192	433	146
	Osimo	ORGANISMI PRIVATI	-	-	-	-	-	-	-
ANCONA - Totale			**154**	**591**	**228**	**84**	**248**	**560**	**185**
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	ORDINE AVVOCATI	148	317	100	93	126	319	146
	San Benedetto del Tronto	ORGANISMI PRIVATI	10	29	9	11	6	26	13
ASCOLI PICENO - Totale			**158**	**346**	**109**	**104**	**132**	**345**	**159**
FERMO	Fermo	ORDINE AVVOCATI	313	223	81	15	29	125	411
		ORGANISMI PRIVATI	5	18	7	3	11	21	2
FERMO - Totale			**318**	**241**	**88**	**18**	**40**	**146**	**413**
MACERATA	Camerino	ORGANISMI PRIVATI	17	54	9	7	32	48	23
	Macerata	ORDINE AVVOCATI	748	524	198	65	178	441	831
MACERATA - Totale			**765**	**578**	**207**	**72**	**210**	**489**	**854**

Tav. 1.7 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2025, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 13, di cui 9 completamente rispondenti nel periodo considerato.
I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi operative (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Anno giudiziario 2024/2025									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti				Pendenti finali
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto	Totale definiti	
PESARO	Pesaro	ORDINE AVVOCATI	108	333	109	73	146	328	113
PESARO - Totale			**108**	**333**	**109**	**73**	**146**	**328**	**113**
URBINO	Urbino	ORDINE AVVOCATI	78	110	41	21	44	106	82
URBINO - Totale			**78**	**110**	**41**	**21**	**44**	**106**	**82**
Totale complessivo			**1.581**	**2.199**	**782**	**372**	**820**	**1.974**	**1.806**
% procedimenti definiti secondo le modalità di definizione					39,6%	18,8%	41,5%		
% esiti con aderente comparso						31,2%	68,8%		

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.
Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.8 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia - Periodo 1/7/2024-30/6/2025

Natura	Iscritti
Diritti reali	404
Altra natura	338
Locazione	240
Condominio	218
Divisione	179
Contratto d'opera	171
Contratti assicurativi	157
Contratti bancari	150
Successioni ereditarie	130
Risarcimento danni da responsabilità medica	80
Comodato	34
Contratti di somministrazione (comprende la fornitura di energia elettrica, gas e acquane)	23
Affitto di aziende	18
Contratti finanziari	14
Contratti di subfornitura	13
Società di persone	9
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	7
Franchising	4
Patti di famiglia	4
Contratti di rete	3
Consorzio	2
Associazione in partecipazione	1

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa - Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.9 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario - Periodo 1/7/2024 - 30/6/2025 Rilevazione Campionaria - solo circondari compresi e rispondenti

Categoria	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Incidenza Categoria
Volontaria	12,3%	8,4%	10,3%	6,8%	14,9%	11,3%	10,6%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	71,8%	78,8%	76,0%	64,6%	79,3%	82,1%	73,6%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	1,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%
Demandata dal giudice per improcedibilità	11,4%	12,0%	13,7%	23,6%	5,2%	5,7%	13,0%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	2,9%	0,8%	0,0%	5,0%	0,6%	0,9%	2,3%
Incidenza circoscrizione	**28,9%**	**18,5%**	**7,5%**	**22,7%**	**16,9%**	**5,5%**	**100,0%**

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa - Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.10 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria ed esito - Periodo 1/7/2024 - 30/6/2025 Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata media in giorni	
	Totale definiti	con accordo raggiunto
Volontaria	66	94
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	107	205
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	71	74
Demandata dal giudice per improcedibilità	58	99
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	61	144

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.11 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato - Periodo 1/7/2024 - 30/6/2025 Rilevazione Campionaria - solo circondari compresi e rispondenti

Parti assistite da avvocato	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Media Distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	97,8%	76,6%	100,0%	100,0%	100,0%	84,6%	**94,2%**
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	87,0%	100,0%	92,3%	96,4%	100,0%	**95,6%**

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello										
	Appello ordinario	1.712	2.053	2.100	1.804	2.961	2.441	-5%	-31%	-14%
	Appello assise	6	6	7	5	4	7	20%	50%	0%
	Appello minorenni	22	21	11	37	49	10	-41%	-57%	10%
Procura Generale										
	Avocazioni	2	1	1	1	2	-			
	Esecuzioni Penali	309	287	1.109	339	297	1.087	-9%	-3%	2%
Tribunale per i Minorenni										
	Sezione dibattimento	41	35	59	49	59	53	-16%	-41%	11%
	Sezione GIP	907	641	952	508	306	686	79%	109%	39%
	Sezione GUP	424	334	531	329	308	441	29%	8%	20%
Tribunali ordinari										
	Dibattimento collegiale	305	286	615	312	386	582	-2%	-26%	6%
	Dibattimento monocratico	6.556	7.189	8.216	7.358	8.517	8.881	-11%	-16%	-7%
	Appello Giudice di Pace	45	63	48	80	77	66	-44%	-18%	-27%
	Sezione assise	4	7	4	8	3	7	-50%	133%	-43%
	Sezione GIP/GUP - Noti	16.420	15.825	6.398	16.768	16.824	6.276	-2%	-6%	2%
Giudice di pace										
	Sezione dibattimento	937	902	925	917	983	912	2%	-8%	1%
	Sezione GIP - Noti	2.416	2.309	1.226	2.145	2.221	1.139	13%	4%	8%
Procura presso il Tribunale										
	Reati ordinari DDA - Noti	109	81	53	37	33	34	195%	145%	56%
	Reati di compretenza - Noti	25.302	23.963	13.830	24.509	24.169	12.863	3%	-1%	8%
	Reati di competenza GdP - Noti	2.509	2.542	815	2.637	2.414	859	-5%	5%	-5%
Procura per i Minorenni										
	Registro NOTI - Mod. 52	941	1.392	281	1.685	1.498	732	-44%	-7%	-62%

Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto, per sede e registro

Tribunali Circondariali	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Ancona		**6.807**	**7.557**	**4.696**	**8.146**	**7.897**	**5.493**			
	Dibattimento collegiale	93	87	170	99	110	157	-6,1%	-20,9%	8,3%
	Dibattimento monocratico	1.975	2.741	2.406	3.259	2.861	3.186	-39,4%	-4,2%	-24,5%
	Appello Giudice di Pace	11	11	10	13	12	10	-15,4%	-8,3%	0,0%
	Sezione assise	1	3	-	2	-	2	-50,0%		-100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.727	4.715	2.110	4.773	4.914	2.138	-1,0%	-4,0%	-1,3%
Ascoli Piceno		**3.169**	**3.008**	**2.350**	**3.297**	**3.430**	**2.215**			
	Dibattimento collegiale	43	37	93	35	52	86	22,9%	-28,8%	8,1%
	Dibattimento monocratico	754	906	1.268	954	1.046	1.423	-21,0%	-13,4%	-10,9%
	Appello Giudice di Pace	10	16	11	22	14	17	-54,5%	14,3%	-35,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.362	2.049	978	2.286	2.318	689	3,3%	-11,6%	41,9%
Fermo		**2.757**	**2.992**	**1.131**	**2.782**	**3.735**	**1.389**			
	Dibattimento collegiale	27	44	74	42	81	90	-35,7%	-45,7%	-17,8%
	Dibattimento monocratico	578	848	731	630	1.494	1.000	-8,3%	-43,2%	-26,9%
	Appello Giudice di Pace	8	17	8	22	6	17	-63,6%	183,3%	-52,9%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.144	2.083	318	2.088	2.154	282	2,7%	-3,3%	12,8%
Macerata		**5.670**	**5.441**	**3.599**	**5.703**	**5.624**	**3.414**			
	Dibattimento collegiale	88	73	173	87	99	155	1,1%	-26,3%	11,6%
	Dibattimento monocratico	2.030	1.750	2.560	1.764	1.989	2.283	15,1%	-12,0%	12,1%
	Appello Giudice di Pace	10	10	7	9	24	7	11,1%	-58,3%	0,0%
	Sezione assise	1	2	1	4	3	2	-75,0%	-33,3%	-50,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.541	3.606	858	3.839	3.509	967	-7,8%	2,8%	-11,3%
Pesaro		**3.615**	**3.488**	**1.766**	**3.491**	**3.160**	**1.701**			
	Dibattimento collegiale	40	34	51	42	35	43	-4,8%	-2,9%	18,6%
	Dibattimento monocratico	869	667	734	606	846	534	43,4%	-21,2%	37,5%
	Appello Giudice di Pace	6	7	8	11	14	9	-45,5%	-50,0%	-11,1%
	Sezione assise	2	2	3	2	-	3	0,0%		0,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.698	2.778	970	2.830	2.265	1.112	-4,7%	22,6%	-12,8%
Urbino		**1.312**	**884**	**1.739**	**1.107**	**1.961**	**1.600**			
	Dibattimento collegiale	14	11	54	7	9	51	100,0%	22,2%	5,9%
	Dibattimento monocratico	350	277	517	145	281	455	141,4%	-1,4%	13,6%
	Appello Giudice di Pace	0	2	4	3	7	6	-100,0%	-71,4%	-33,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	948	594	1.164	952	1.664	1.088	-0,4%	-64,3%	7,0%

Tav. 2.2 bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale suddivisi in base al numero di indagati

Tribunale ordinario	ambito	A.G. 2024/2025																	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA	Collegiale	69	74,19%	13	13,98%	5	5,38%	1	1,08%	3	3,23%	1	1,08%	1	1,08%	-	0,00%	93	100%
ANCONA	Monocratico	1.687	85,42%	194	9,82%	48	2,43%	25	1,27%	10	0,51%	8	0,41%	3	0,15%	-	0,00%	1.975	100%
ANCONA	GIP	4.081	86,33%	427	9,03%	105	2,22%	43	0,91%	21	0,44%	35	0,74%	14	0,30%	1	0,02%	4.727	100%
ASCOLI PICENO	Collegiale	36	83,72%	2	4,65%	1	2,33%	1	2,33%	1	2,33%	-	0,00%	2	4,65%	-	0,00%	43	100%
ASCOLI PICENO	Monocratico	655	86,87%	73	9,68%	16	2,12%	4	0,53%	2	0,27%	3	0,40%	-	0,00%	1	0,13%	754	100%
ASCOLI PICENO	GIP	2.153	91,15%	137	5,80%	43	1,82%	15	0,64%	4	0,17%	6	0,25%	4	0,17%	-	0,00%	2.362	100%
FERMO	Collegiale	18	66,67%	5	18,52%	1	3,70%	2	7,41%	-	0,00%	1	3,70%	-	0,00%	-	0,00%	27	100%
FERMO	Monocratico	497	85,99%	61	10,55%	11	1,90%	7	1,21%	2	0,35%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	578	100%
FERMO	GIP	1.896	88,43%	156	7,28%	60	2,80%	15	0,70%	6	0,28%	7	0,33%	3	0,14%	1	0,05%	2.144	100%
MACERATA	Collegiale	66	75,00%	12	13,64%	6	6,82%	2	2,27%	-	0,00%	1	1,14%	1	1,14%	-	0,00%	88	100%
MACERATA	Monocratico	1.745	85,96%	205	10,10%	55	2,71%	11	0,54%	8	0,39%	6	0,30%	-	0,00%	-	0,00%	2.030	100%
MACERATA	GIP	3.207	90,57%	231	6,52%	68	1,92%	16	0,45%	7	0,20%	9	0,25%	2	0,06%	1	0,03%	3.541	100%
PESARO	Collegiale	36	90,00%	2	5,00%	1	2,50%	-	0,00%	1	2,50%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	40	100%
PESARO	Monocratico	738	84,93%	91	10,47%	23	2,65%	8	0,92%	3	0,35%	4	0,46%	2	0,23%	-	0,00%	869	100%
PESARO	GIP	2.378	88,14%	219	8,12%	59	2,19%	21	0,78%	9	0,33%	10	0,37%	2	0,07%	-	0,00%	2.698	100%
URBINO	Collegiale	13	92,86%	1	7,14%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	14	100%
URBINO	Monocratico	304	86,86%	34	9,71%	7	2,00%	3	0,86%	1	0,29%	1	0,29%	-	0,00%	-	0,00%	350	100%
URBINO	GIP	840	88,61%	78	8,23%	15	1,58%	5	0,53%	4	0,42%	3	0,32%	1	0,11%	2	0,21%	948	100%
totale distretto	**Collegiale**	**238**	**78,03%**	**35**	**11,48%**	**14**	**4,59%**	**6**	**1,97%**	**5**	**1,64%**	**3**	**0,98%**	**4**	**1,31%**	**-**	**0,00%**	**305**	**100%**
totale distretto	**Monocratico**	**5.626**	**85,81%**	**658**	**10,04%**	**160**	**2,44%**	**58**	**0,88%**	**26**	**0,40%**	**22**	**0,34%**	**5**	**0,08%**	**1**	**0,02%**	**6.556**	**100%**
totale distretto	**GIP**	**14.555**	**88,64%**	**1.248**	**7,60%**	**350**	**2,13%**	**115**	**0,70%**	**51**	**0,31%**	**70**	**0,43%**	**26**	**0,16%**	**5**	**0,03%**	**16.420**	**100%**

Tav. 2.3 - Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Reati di compretenza DDA - NOTI	109	81	53	37	33	34	194,6%	145,5%	55,9%
	Reati ordinari - NOTI	6.973	6.454	3.478	6.820	7.841	3.353	2,2%	-17,7%	3,7%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	718	779	122	692	646	190	3,8%	20,6%	-35,8%
ASCOLI PICENO	Reati ordinari - NOTI	3.716	3.484	2.287	3.686	3.519	2.036	0,8%	-1,0%	12,3%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	310	270	143	429	441	121	-27,7%	-38,8%	18,2%
FERMO	Reati ordinari - NOTI	3.282	2.931	2.122	3.188	2.797	1.791	2,9%	4,8%	18,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	417	387	221	427	328	199	-2,3%	18,0%	11,1%
MACERATA	Reati ordinari - NOTI	5.267	5.639	2.919	5.484	5.274	3.216	-4,0%	6,9%	-9,2%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	545	651	131	570	472	198	-4,4%	37,9%	-33,8%
PESARO	Reati ordinari - NOTI	4.521	4.005	2.194	3.761	3.530	1.703	20,2%	13,5%	28,8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	231	245	65	314	290	93	-26,4%	-15,5%	-30,1%
URBINO	Reati ordinari - NOTI	1.543	1.450	830	1.570	1.208	764	-1,7%	20,0%	8,6%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	288	210	133	205	237	58	40,5%	-11,4%	129,3%
DISTRETTO		**27.920**	**26.586**	**14.698**	**18.043**	**17.686**	**15.723**	**54,7%**	**50,3%**	**-6,5%**
	Reati di compretenza DDA - NOTI	109	81	53	37	33	34	194,6%	145,5%	55,9%
	Reati ordinari - NOTI	25.302	23.963	13.830	24.509	24.169	12.863	3,2%	-0,9%	7,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.509	2.542	815	2.637	2.414	859	-4,9%	5,3%	-5,1%

Tav. 2.3 bis - Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati

Procura della Repubblica	A.G. 2024/2025																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA	6.083	85,89%	659	9,31%	184	2,60%	72	1,02%	32	0,45%	35	0,49%	15	0,21%	2	0,03%	7.082	100%
ASCOLI PICENO	3.316	89,24%	262	7,05%	77	2,07%	25	0,67%	18	0,48%	14	0,38%	4	0,11%	-	0,00%	3.716	100%
FERMO	2.879	87,72%	272	8,29%	73	2,22%	28	0,85%	13	0,40%	14	0,43%	3	0,09%	-	0,00%	3.282	100%
MACERATA	4.512	85,67%	522	9,91%	145	2,75%	42	0,80%	16	0,30%	26	0,49%	2	0,04%	2	0,04%	5.267	100%
PESARO	3.739	82,70%	607	13,43%	101	2,23%	38	0,84%	16	0,35%	18	0,40%	2	0,04%	-	0,00%	4.521	100%
URBINO	1.302	84,38%	153	9,92%	45	2,92%	17	1,10%	9	0,58%	14	0,91%	2	0,13%	1	0,06%	1.543	100%
Totale distretto	**21.831**	85,91%	**2.475**	9,74%	**625**	2,46%	**222**	0,87%	**104**	0,41%	**121**	0,48%	**28**	0,11%	**5**	0,02%	**25.411**	100%

Tav 2.4 Movimento dei procedimenti penali negli Uffici del Giudice di Pace

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Sezione GIP	477	437	66	393	371	26	21%	18%	154%
	Sezione Penale	192	143	135	166	193	86	16%	-26%	57%
FABRIANO	Sezione Penale	19	15	24	19	27	20	0%	-44%	20%
JESI	Sezione Penale	48	48	27	28	40	27	71%	20%	0%
SENIGALLIA	Sezione Penale	23	17	31	24	35	24	-4%	-51%	29%
ASCOLI PICENO	Sezione GIP	142	152	8	282	275	18	-50%	-45%	-56%
	Sezione Penale	116	160	87	143	215	131	-19%	-26%	-34%
FERMO	Sezione GIP	319	268	193	44	38	142	625%	605%	36%
	Sezione Penale	149	151	228	100	91	254	49%	66%	-10%
MACERATA	Sezione GIP	242	232	23	219	273	13	11%	-15%	77%
	Sezione Penale	219	209	181	234	200	171	-6%	5%	6%
CAMERINO	Sezione Penale	48	27	23	12	19	2	300%	42%	1050%
PESARO	Sezione GIP	39	51	9	61	60	21	-36%	-15%	-57%
	Sezione Penale	143	149	1	170	174	7	-16%	-14%	-86%
FANO	Sezione Penale	46	59	34	51	61	47	-10%	-3%	-28%
URBINO	Sezione GIP	156	169	10	120	107	21	30%	58%	-52%
	Sezione Penale	32	17	119	65	25	103	-51%	-32%	
MACERATA FELTRIA	Sezione Penale	6	5	27	14	17	26	-57%	-71%	4%
Totale distretto	**Sezione Penale**	**1.041**	**1.000**	**917**	**1.026**	**1.097**	**898**	**1%**	**-9%**	**2%**
Totale distretto	**Sezione GIP**	**1.375**	**1.309**	**309**	**1.119**	**1.124**	**241**	**23%**	**16%**	**28%**

Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per prescrizione in Tribunale, valori percentuali

Sede	Tribunale				
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	TOTALE
ANCONA	6,9%	2,9%	3,0%	1,8%	2,3%
ASCOLI PICENO	5,4%	1,9%	2,0%	7,6%	5,8%
FERMO	2,3%	7,4%	7,2%	1,3%	3,1%
MACERATA	2,7%	5,3%	5,2%	3,0%	3,7%
PESARO	0,0%	0,3%	0,3%	5,1%	4,1%
URBINO	9,1%	6,5%	6,6%	4,9%	5,4%
Totale	**4,2%**	**3,8%**	**3,8%**	**3,5%**	**3,6%**

Tav. 2.5 bis - Procedimenti penali definiti per prescrizione in Tribunale, valori assoluti

Sede Ufficio	Tribunale					
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico		
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione
ANCONA	87	-	6	2.741	1	79
ASCOLI PICENO	37	-	2	906	1	16
FERMO	44	-	1	848	-	63
MACERATA	73	-	2	1.750	-	92
PESARO	34	-	-	667	-	2
URBINO	11	-	1	277	3	15
Totale distretto	**286**	**-**	**12**	**7.189**	**5**	**267**

Sede Ufficio	Gip presso il Tribunale			
	Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup
	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione
ANCONA	4.715	62	-	25
ASCOLI PICENO	2.049	152	-	3
FERMO	2.083	28	-	-
MACERATA	3.606	108	-	1
PESARO	2.778	137	-	4
URBINO	594	27	2	-
Totale distretto	**15.825**	**514**	**2**	**33**

Tav. 2.5 ter - Procedimenti penali definiti per prescrizione in Corte di Appello e valori percentuali

Ufficio	Definiti	Prescrizioni	% prescrizioni
CORTE	2.080	196	9,4%

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	1.584	515	411	767	188	136	3.601
Giudizio direttissimo	44	8	4	6	16	2	80
Applicazione pena su richiesta	202	66	89	190	106	22	675
Giudizio immediato	30	5	10	42	1	4	92
Giudizio immediato opp decr pen cond	3	42	18	42	44	2	151
Giudizio abbreviato	215	59	35	45	70	14	438
TOTALE	**2.078**	**695**	**567**	**1.092**	**425**	**180**	**5.037**
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	**23,8%**	**25,9%**	**27,5%**	**29,8%**	**55,8%**	**24,4%**	**28,5%**

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	62	29	34	47	24	9	205
Giudizio direttissimo							0
Applicazione pena su richiesta			1		1		2
Giudizio immediato	10	2	1	15	5	1	34
Giudizio immediato opp decr pen cond							0
Giudizio abbreviato							0
TOTALE	**72**	**31**	**36**	**62**	**30**	**10**	**241**
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	**13,9%**	**6,5%**	**5,6%**	**24,2%**	**20,0%**	**10,0%**	**14,9%**

Tav. 2.7 - Procedimenti contro noti definiti presso l'Ufficio GIP/GUP, per principali modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Decreti di archiviazione	2.797	1.331	1.439	2.425	1.813	262	10.067
Sentenze di rito alternativo GIPGUP	883	393	334	412	441	121	2.584
Decreti di condanna esecutivi	483	96	170	260	271	13	1.293
Rinviati per il giudizio	445	173	125	379	175	111	1.408
TOTALE	**4.608**	**1.993**	**2.068**	**3.476**	**2.700**	**507**	**15.352**

Tav. 2.8 - Procedimenti contro noti definiti presso la Procura della Repubblica, per modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Richieste di archiviazione	2.796	1.711	1.567	2.321	1.550	588	10.533
Richiesta giudizio rinvio ordinario atti	492	215	144	288	258	83	1.480
Richieste di riti alternativi	1.069	348	470	849	857	273	3.866
Citazioni dirette a giudizio	1.431	601	404	1.637	558	209	4.840
TOTALE	**5.788**	**2.875**	**2.585**	**5.095**	**3.223**	**1.153**	**20.719**

Tav. 2.9 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello. Rito collegiale

Tribunale/Corte	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Corte Appello	146	7%	198	10%	1632	78%	104	5%	2.080	100%
ANCONA	6	7%	14	16%	44	51%	23	26%	87	100%
ASCOLI PICENO	2	5%	5	14%	7	19%	23	62%	37	100%
FERMO	1	2%	5	11%	16	36%	22	50%	44	100%
MACERATA	8	11%	9	12%	25	34%	31	42%	73	100%
PESARO	5	15%	6	18%	21	62%	2	6%	34	100%
URBINO	2	18%	1	9%	2	18%	6	55%	11	100%
Totale Tribunali	**24**	8%	**40**	14%	**115**	40%	**107**	37%	**286**	100%

Tav. 2.10 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari. Rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
ANCONA	692	25%	809	30%	904	33%	336	12%	2.741	100%
ASCOLI PICENO	183	20%	173	19%	277	31%	273	30%	906	100%
FERMO	209	25%	107	13%	197	23%	335	40%	848	100%
MACERATA	721	41%	257	15%	363	21%	409	23%	1.750	100%
PESARO	307	46%	135	20%	148	22%	77	12%	667	100%
URBINO	69	25%	20	7%	56	20%	132	48%	277	100%
Totale	**2.181**	30%	**1.501**	21%	**1.945**	27%	**1.562**	22%	**7.189**	100%

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari. Sezione GIP GUP registro Noti

Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
ANCONA	3.290	70%	711	15%	381	8%	333	7%	4.715	100%
ASCOLI PICENO	1.584	77%	180	9%	140	7%	145	7%	2.049	100%
FERMO	1.906	92%	102	5%	57	3%	18	1%	2.083	100%
MACERATA	3.102	86%	228	6%	201	6%	75	2%	3.606	100%
PESARO	2.226	80%	328	12%	208	7%	16	1%	2.778	100%
URBINO	256	43%	97	16%	113	19%	128	22%	594	100%
Totale	**12.364**	78%	**1.646**	10%	**1.100**	7%	**715**	5%	**15.825**	100%

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie

Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
ANCONA	4.356	67%	754	12%	1.153	18%	272	4%	6.535	100%
ASCOLI PICENO	2.346	67%	530	15%	391	11%	217	6%	3.484	100%
FERMO	1.744	60%	535	18%	582	20%	70	2%	2.931	100%
MACERATA	3.485	62%	379	7%	808	14%	967	17%	5.639	100%
PESARO	2.943	73%	382	10%	358	9%	322	8%	4.005	100%
URBINO	905	62%	201	14%	269	19%	75	5%	1.450	100%
Totale	**15.779**	66%	**2.781**	12%	**3.561**	15%	**1.923**	8%	**24.044**	100%

Tav. 2.13 - Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2024, in percentuale per classi di anzianità

Ufficio	Macro materia	Fino al 2011	2012-2016	2017-2021	2022-2024	TOTALE
Corte d'Appello di Ancona	sezione ordinaria	0	0	5	2.258	2.263
	sezione assise appello	0	0	0	5	5
	sezione minorenni appello	0	0	0	16	16
	TOTALE PENDENTI	**0**	**0**	**5**	**2.279**	**2.284**
	% per anno di iscrizione	**0,0%**	**0,0%**	**0,2%**	**99,8%**	**100,0%**
Tribunale Minorenni Ancona	sezione ordinaria	0	0	1	53	54
	indagini preliminari	0	0	0	1.011	1.011
	udienza preliminare	0	0	1	441	442
	TOTALE PENDENTI	**0**	**0**	**2**	**1.505**	**1.507**
	% per anno di iscrizione	**0,0%**	**0,0%**	**0,1%**	**99,9%**	**100,0%**
Tribunale Ordinario di Ancona	rito collegiale sezione assise	0	0	0	7	7
	rito collegiale	0	0	6	163	169
	rito monocratico ordinario	0	0	66	3.441	3.507
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	10	10
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	0	100	2.174	2.274
	TOTALE PENDENTI	**0**	**0**	**172**	**5.795**	**5.967**
	% per anno di iscrizione	**0,0%**	**0,0%**	**2,9%**	**97,1%**	**100,0%**
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	rito collegiale	0	1	20	73	94
	rito monocratico ordinario	0	2	174	1.264	1.440
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	18	18
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	0	66	511	577
	TOTALE PENDENTI	**0**	**3**	**260**	**1.866**	**2.129**
	% per anno di iscrizione	**0,0%**	**0,1%**	**12,2%**	**87,6%**	**100,0%**

Tav. 2.13 - Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2024, in percentuale per classi di anzianità

Ufficio	Macro materia	Fino al 2011	2012-2016	2017-2021	2022-2024	TOTALE
Tribunale Ordinario di Fermo	rito collegiale	0	0	14	70	84
	rito monocratico ordinario	0	4	150	736	890
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	12	12
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	0	4	238	242
	TOTALE PENDENTI	**0**	**4**	**168**	**1.056**	**1.228**
	% per anno di iscrizione	**0,0%**	**0,3%**	**13,7%**	**86,0%**	**100,0%**
Tribunale Ordinario di Macerata	rito collegiale sezione assise	0	0	0	2	2
	rito collegiale	0	0	14	136	150
	rito monocratico ordinario	1	5	216	1.937	2.159
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	8	8
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	1	24	870	895
	TOTALE PENDENTI	**1**	**6**	**254**	**2.953**	**3.214**
	% per anno di iscrizione	**0,0%**	**0,2%**	**7,9%**	**91,9%**	**100,0%**
Tribunale Ordinario di Pesaro	rito collegiale sezione assise	0	0	0	3	3
	rito collegiale	0	0	0	43	43
	rito monocratico ordinario	0	0	1	593	594
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	9	9
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	0	18	922	940
	TOTALE PENDENTI	**0**	**0**	**19**	**1.570**	**1.589**
	% per anno di iscrizione	**0,0%**	**0,0%**	**1,2%**	**98,8%**	**100,0%**
Tribunale Ordinario di Urbino	rito collegiale e monocratico ordinario	0	0	26	29	55
	rito collegiale	3	39	73	367	482
	rito monocratico ordinario	0	4	0	0	4
	indagini e udienza preliminare (noti)	4	69	179	805	1.057
	TOTALE PENDENTI	**7**	**112**	**278**	**1.201**	**1.598**
	% per anno di iscrizione	**0,4%**	**7,0%**	**17,4%**	**75,2%**	**100,0%**

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa
Integrati con estrazioni dirette dai registri tramite consolle SICP

Tav. 2.14 - Intercettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia

Ufficio	Telefoniche	Ambientali	Informatiche	Trojan	Altre Post2020	Totale Bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	-	-	-	-	-	-
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	-	-	-	-	-	-
Totale Procure della Repubblica del distretto	**619**	**233**	**58**	**28**	**-**	**938**
ANCONA - Ordinaria	103	21	13	10	-	147
ANCONA - DDA	146	74	16	11	-	247
ANCONA - Antiterrorismo	29	-	-	4	-	33
ASCOLI PICENO	50	10	18	1	-	79
FERMO	20	10	-	-	-	30
MACERATA	92	38	1	-	-	131
PESARO	112	57	10	1	-	180
URBINO	67	23	-	1	-	91

Tav. 2.15 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, confronto con l'anno precedente

		A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Riesame Ancona	Riesame (art. 309)	114	114	5	186	185	5	-39%	-38%	0%
	Appello del PM (art. 310)	33	35	0	30	28	2	10%	25%	-100%
	Appello di parte (art. 310)	118	112	9	163	172	3	-28%	-35%	200%
	TOTALE	**265**	**261**	**14**	**379**	**385**	**10**	**-30%**	**-32%**	**40%**

Tav. 2.15 bis - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito

		Inammissibilità	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Conferma	Emissione misura cautelare	Riforma parziale	Annullamento	Altra modalità
Riesame Ancona	Riesame (art. 309)	15	0	0	72		20	7	0
	Appello del PM (art. 310)	4		0	20	8	3		0
	Appello di parte (art. 310)	12		0	82		6	12	0
	TOTALE	**31**	**0**	**0**	**174**	**8**	**29**	**19**	**0**

Tav. 2.16 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari Reali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito

Sede	Tipo misura cautelare	A.G. 2024/2025			Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra modalità
		Iscritti	Definiti	Finali							
ANCONA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	65	69	1	32	17	0	20	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	8	24	0	1	1	0	22		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ASCOLI PICENO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	5	5	0	0	1	0	3	0	0	1
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	1	1	0	0	0	0	1		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	11	11	0	2	0	4	4	0	0	1
FERMO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	11	11	0	8	1	0	2	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0	0	0	0		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	13	13	0	9	2	1	1	0	0	0
MACERATA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	43	43	1	14	8	0	21	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	18	16	2	3	1	3	9		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	30	29	2	9	6	0	8	0	5	1
PESARO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	13	13	1	4	2	2	3	1	0	1
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	2	1	1	0	0	0	0		0	1
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	9	9	2	4	0	0	3	0	1	1

Tav. 2.17 - Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo

		A.G. 2024/2025					A.G. 2023/2024					Variazioni %		
	Macro Contenuto	Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	Pendenti finali	Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	Pendenti finali	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
Tribunale Sorveglianza Ancona	Misure alternative	2.953	2.768	1.257	668	1.040	3.151	3.177	1.379	846	1.267	-6%	-13%	-18%
	Liberazione Condizionale	5	3	0	3	4	4	2	0	2	2	25%	50%	
	Liberazione anticipata	1	2	0	0	0	5	3	1	0	2	-80%	-33%	
	Reclami/appelli	114	116	21	63	31	174	143	31	73	54	-34%	-19%	-43%
	Riabilitazione	245	229	128	78	66	285	253	137	84	82	-14%	-9%	-20%
	RINVIO	58	58	27	18	9	65	57	20	23	16	-11%	2%	-44%
	Sospensione Esec. Pena ex art. 90 DPR 309/90	3	6	3	0	0	3	4	1	0	3	0%	50%	-100%
	altro	398	334	203	32	121	429	383	230	37	82	-7%	-13%	48%
		3.777	**3.516**	**1.639**	**862**	**1.271**	**4.116**	**4.022**	**1.799**	**1.065**	**1.508**	**-8%**	**-13%**	**-16%**
Ufficio Sorveglianza Ancona	Misure alternative	2.698	2.674	1.680	501	71	3.123	3.136	1.990	597	51	-14%	-15%	39%
	Differimento pena	18	24	7	11	1	43	37	9	19	7	-58%	-35%	-86%
	Misure alternative in esecuzione	547	461			1.017	560	551			993	-2%	-16%	2%
	Misure di sicurezza in esecuzione	31	26			153	44	31			148	-30%	-16%	3%
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	24	5			51	31	5			33	-23%	0%	55%
	Indultino	1	1			0	0	0			0			
	Liberazione anticipata	1.388	1.445	1.153	169	104	1.481	1.418	1.169	138	162	-6%	2%	-36%
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	1.086	1.163	869	67	282	1.128	947	669	71	361	-4%	23%	-22%
	Altro	1.308	1.280	742	314	178	1.463	1.418	865	302	149	-11%	-10%	19%
		7.101	**7.079**	**4.451**	**1.062**	**1.857**	**7.873**	**7.543**	**4.702**	**1.127**	**1.904**	**-10%**	**-6%**	**-2%**
Ufficio Sorveglianza Macerata	Misure alternative	3.274	3.255	2.327	317	75	3.127	3.181	2.191	414	56	5%	2%	34%
	Differimento pena	25	30	11	14	1	31	25	10	8	6	-19%	20%	-83%
	Misure alternative in esecuzione	559	602			810	580	634			853	-4%	-5%	-5%
	Misure di sicurezza in esecuzione	26	17			48	32	25			38	-19%	-32%	26%
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	101	124			234	259	269			257	-61%	-54%	-9%
	Indultino	0	0			0	0	0			0			
	Liberazione anticipata	572	545	402	62	92	557	545	386	71	65	3%	0%	42%
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	1.376	1.090	680	138	377	1.045	1.212	855	175	96	32%	-10%	293%
	Altro	488	467	312	54	50	435	429	284	60	29	12%	9%	72%
		6.421	**6.130**	**3.732**	**585**	**1.687**	**6.066**	**6.320**	**3.726**	**728**	**1.400**	**6%**	**-3%**	**21%**

APPELLI

Periodo: 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale	0	2	0	18	0	0	1	**21**
Procura Rep. Ancona	0	2	0	7	0	0	0	**9**
Procura Rep. Ascoli P.	0	8	0	5	0	0	0	**13**
Procura Rep. Fermo	0	4	2		0	0	0	**4**
Procura Rep. Macerata	0	19	0	13	0	0	0	**32**
Procura Rep. Pesaro	0	11	0	1	0	0	0	**12**
Procura Rep. Urbino	0	5	0	3	0	0	0	**8**
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	0	0	**0**
TOTALE	**0**	**51**	**2**	**47**	**0**	**0**	**1**	**99**

RICORSI

Periodo: 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale	1	6	0	30	0	0	11	**48**
Procura Rep. Ancona	0	0	0	3	0	0	0	**3**
Procura Rep. Ascoli P.	0	1	0	1	0	0	0	**2**
Procura Rep. Fermo	0	0	0	1	0	0	0	**1**
Procura Rep. Macerata	1	5	0	2	0	0	0	**8**
Procura Rep. Pesaro	0	9	0		0	0	0	**9**
Procura Rep. Urbino	0	1	0	1	0	0	0	**2**
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	0	0	**0**
TOTALE	**2**	**22**	**0**	**38**	**0**	**0**	**11**	**73**

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie di reato - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/22 - 30/6/23			1/7/23 - 30/6/24			1/7/24 - 30/6/25			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	1071	171	1242	1174	130	1304	1216	162	1378	+5 %	6%
di cui corruzione	318, 319 e 321 cp	9	2	11	11	2	13	9	1	10	+17 %	-23%
di cui concussione	317 cp	9	0	9	0	0	0	2	0	2	-200 %	
di cui peculato	314, 316 cp	45	3	48	39	4	43	66	6	72	-11 %	67%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	109	1	110	112	5	117	88	6	94	+6 %	-20%
Attività terroristiche	270-270 sexies cp	5	5	10	0	6	6	2	7	9	-50 %	50%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	2	0	2	2	0	2	5	0	5	+0 %	150%
Omicidio volontario consumato	575, 578, 579 cp	19	5	24	12	5	17	9	10	19	-34 %	12%
di cui vittima di sesso femminile		6	1	7	7	2	9	4	4	8	+25 %	-11%
Omicidio volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	18	4	22	32	12	44	20	0	20	+67 %	-55%
di cui vittima di sesso femminile		3	0	3	9	1	10	4	0	4	+108 %	-60%
Omicidio colposo per violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	76	16	92	68	27	95	67	14	81	+3 %	-15%
Omicidio colposo per infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	13	11	24	7	6	13	11	13	24	-59 %	85%

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie di reato - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/22 - 30/6/23			1/7/23 - 30/6/24			1/7/24 - 30/6/25			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Lesioni colpose per violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	621	135	756	465	158	623	450	143	593	-19 %	-5%
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	614	263	877	638	226	864	682	542	1224	-1 %	42%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	81	29	110	88	54	142	79	29	108	+25 %	-24%
di cui riduzione in schiavitù	600 cp	1	0	1	2	0	2	1	3	4	n.d.	100%
di cui tratta di persone	601 cp	3	2	5	2	1	3	3	12	15	-50 %	400%
di cui pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	67	23	90	75	23	98	62	19	81	+9 %	-17%
Violenza di genere	"609 bis - 609 decies, 572 e 612 bis cp L. 38/2009 (artt. 7-12) DL n. 93/2013, conv. in L. n. 119/2013"	2227	280	2507	1557	161	1718	2275	239	2514	-37 %	46%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	134	947	1081	139	711	850	187	606	793	-24 %	-7%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinqiues e sexies	8	16	24	11	6	17	10	11	21	-34 %	24%
Reati contro il patrimonio: reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies cp	266	2791	3057	235	2563	2798	202	2405	2607	-9 %	-7%
Reati contro il patrimonio: furti	624, 624 bis cp	1563	4607	6170	1723	5444	7167	1832	6741	8573	+15 %	20%
di cui furti in abitazione	624 bis	200	1845	2045	301	1924	2225	279	2380	2659	+8 %	20%
Reati contro il patrimonio: rapine	628 cp	234	126	360	274	136	410	333	156	489	+13 %	19%

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie di reato - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/22 - 30/6/23			1/7/23 - 30/6/24			1/7/24 - 30/6/25			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati contro il patrimonio: estorsione	629 cp	196	161	357	239	162	401	266	150	416	+12 %	4%
Reati contro il patrimonio: frodi comunitarie	640 bis cp, L898/86	123	5	128	71	14	85	79	13	92	-40 %	8%
Reati contro il patrimonio: usura	644 cp	20	11	31	8	6	14	8	8	16	-76 %	14%
Reati contro il patrimonio: riciclaggio	648 bis cp	72	17	89	74	6	80	69	18	87	-11 %	9%
Reati contro il patrimonio: autoriciclaggio	648 ter 1 cp	8	0	8	14	1	15	13	0	13	+61 %	-13%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	13	1	14	16	4	20	8	0	8	+35 %	-60%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	157	5	162	82	1	83	99	2	101	-64 %	22%
Reati in materia tributaria	D.lvo n. 74/00	521	9	530	536	10	546	604	6	610	+3 %	12%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	208	56	264	275	75	350	318	92	410	+28 %	17%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	178	11	189	205	9	214	137	5	142	+12 %	-34%
Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope	DPR n. 309/90 - Disciplina in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.	1080	320	1400	1060	349	1409	963	384	1347	+1 %	-4%
Immigrazione (Favoreggiamento)	D.lvo n. 286/1998, (Art. 12) e ss.mm.ii.	98	1	99	75	3	78	44	1	45	-24 %	-42%

ORGANICO E VACANZE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO
ALLA DATA DEL 30.06.2025

(Dotazione organica distrettuale determinata con D.M. 14-09-2020 magistrati D.M. 20-07-2020 personale amm.vo)

UFFICI		Magistrati	Dirigente Amministrativo	AREA												TOTALI
				3^				2^							1^	
				F3/F7 Direttore	F1/F7 Funzionario Statistico	F1/F7 Funzionario Contabile	F1/F7 Funzionario Giudiziario	F3/F6 Assistente Tecnico	F3/F6 Assistente informatico	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere Esperto	F2/F6 Assistente Giudiziario	F1/F6 Operatore Giudiziario	F1/F6 Conducente di automezzi	F1/F3 Ausiliario	
PROCURA GENERALE	Organico	7	1	1	0	1	3	1	2	1	1	10	1	2	2	**33**
	Vacanze	2	0	0	0	0	0	1	1	0	1	3	0	1	2	**11**
PM ANCONA	Organico	2	0	1	0	0	2	0	0	0	2	2	2	2	2	**15**
	Vacanze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	1	**4**
PR ANCONA	Organico	13	1	3	0	1	7	0	2	0	6	12	10	2	8	**65**
	Vacanze	1	1	1	0	1	0	0	1	0	-1	3	2	0	5	**14**
PR ASCOLI PICENO	Organico	5	0	2	0	0	4	0	0	0	4	6	8	2	3	**34**
	Vacanze	0	0	1	0	0	-1	0	0	0	2	0	4	2	1	**9**
PR FERMO	Organico	5	0	1	0	0	3	0	0	0	4	4	3	2	2	**24**
	Vacanze	0	0	0	0	0	-1	0	0	0	2	2	1	2	1	**7**

ORGANICO E VACANZE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO
ALLA DATA DEL 30.06.2025

(Dotazione organica distrettuale determinata con D.M. 14-09-2020 magistrati D.M. 20-07-2020 personale amm.vo)

UFFICI		Magistrati	Dirigente Amministrativo	AREA												TOTALI
				3^				2^							1^	
				F3/F7 Direttore	F1/F7 Funzionario Statistico	F1/F7 Funzionario Contabile	F1/F7 Funzionario Giudiziario	F3/F6 Assistente Tecnico	F3/F6 Assistente informatico	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere Esperto	F2/F6 Assistente Giudiziario	F1/F6 Operatore Giudiziario	F1/F6 Conducente di automezzi	F1/F3 Ausiliario	
PR MACERATA	Organico	9	0	3	0	0	7	0	0	0	7	8	10	2	5	**51**
	Vacanze	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2	2	3	0	2	**11**
PR PESARO	Organico	6	1	1	0	0	4	0	0	0	6	6	7	3	3	**37**
	Vacanze	0	1	0	0	0	-2	0	0	0	3	0	2	1	1	**6**
PR URBINO	Organico	3	0	1	0	0	2	0	0	0	1	4	3	2	1	**17**
	Vacanze	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	3	-1	2	0	**6**
TOTALE GENERALE	Organico	**50**	**3**	**13**	**0**	**2**	**32**	**1**	**4**	**1**	**31**	**52**	**44**	**17**	**26**	**276**
	Vacanze	**4**	**2**	**3**	**0**	**1**	**-3**	**1**	**2**	**0**	**11**	**13**	**11**	**10**	**13**	**68**

DATI RELATIVI ALLE CONFISCHE

Periodo: 01 gennaio - 31 dicembre 2025

Nr.	REATO PRESUPPORTO	COGNOME	NOME	SESSO	DATA NASCITA	PROVINCIA DI NASCITA	LUOGO NASCITA	IMP. PROVVEDIMENTO	AMMONTARE DISPONIBILITA' FINANZIARIE CONFISCATE	NR. IMMOBILI CONFISCATI	VALORI IMMOBILI CONFISCATI	CONFISCHE STIPENDIALI E COMPENSI	TOTALE CONFISCHE
1	art. 2 D.Lgs. 74/2000	Merlo	Giorgio	M	24/03/60	VT	Montefiascone	75.923,00 €	- €	2	30.033,33 €	- €	404.273,60 €
2	art. 10 ter D.Lgs 74/2000	Mondaini	Franco	M	08/09/64	AN	Ancona	342.000,00 €	8.526,00 €	0	- €	11.043,34 €	
3	artt. 10 bis e 10 ter D.Lgs 74/2000	Bastianelli	Learco	M	04/10/33	PU	Pesaro	1.071.749,00 €	55.178,67 €	2	110.560,00 €	1.568,68 €	
4	644 cp	Bianchi	Lido	M	21/02/35	AN	Monsano	66.400,00 €	29.764,96 €	2	36.635,04 €	- €	
5	10 quater D.Lgs 74/2000	Taccaliti	Carla	F	10/08/63	AN	Jesi	438.733,90 €	115.436,36 €	0	- €	443,84 €	
6	art. 416 co 1, 2, e 5 cp, art. 61 n. 2 e 7, 81, 110, 479 in relazione al 476 co 2, 491 bis c.p., 81, 319 e 321 c.p.,	De Leo	Giovanni Rocco	M	23/01/52	RC	Consoleto	39.750,00 €	- €	0	- €	1.557,97 €	
7	artt. 4 e 5 D.Lgs. 74/2000	Pollastrelli	Giorgio	M	23/09/89	MC	Montegranaro	1.770.898,40 €	- €	0	- €	2.688,90 €	
8	artt. 2 ed 8 D.Lgs. 74/2000	Crocetti	Gianluca	M	08/02/80	MC	Civitanova Marche	63.556,50 €	- €	0	- €	836,51 €	
								TOTALE	**208.905,99 €**	**6**	**177.228,37 €**	**18.139,24 €**	

Finito di stampare
nel mese di gennaio 2026
presso la Tipolitografia Emmepiesse
Ancona



Allegoria della Giustizia
(dipinto, elemento d'insieme)
di Lazzarini Placido, Paolucci Carlo (sec. XVIII)
Fabriano